Anno 115 - Numero 31

LA STAMPA

Venerdì 6 Febbraio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

REFERENDUM

I partiti dicono no all'ipotesi di elezioni politiche anticipate. Le consultazioni si svolgeranno tra il 14 maggio e il 14 giugno

A PAGINA 6

SINDONA

Due arrestati: uno è il banchiere del Vaticano. Il tabulato dei 500 forse fu usato per «ricattare» la Banca d'Italia

Sul vertice l'ombra dei difficili rapporti Usa-Urss

Schmidt e Giscard rilanciano la locomotiva franco-tedesca

Il Cancelliere: le relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti sono determinate dalla qualità dell'amicizia tra Francia e Germania e dalla crescente simbiosi dei due popoli - Il presidente: lavoriamo per rafforzare la presenza europea nel mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I tedeschi sono arrivati numerosi: sei ministri e sei sottosegretari. Una delle delegazioni più robuste che abbiano attraversato il Reno da quando, nel 1963, Adenauer e De Gaulle hanno firmato il trattato su cui si basa l'odierna intesa Parigi-Bonn. I francesi sono prodighi di attenzioni verso gli ospiti. La coreografia è generosa, il linguaggio caloroso, ai limiti del trionfalismo. Ieri sera, nel tempio cartesiano della Sorbona, Helmut Schmidt ha ricevuto una laurea *honoris causa*. Nella sua prolusione, rivolgendosi a Giscard d'Estaing, ha esaltato con parole impegnative l'alleanza tra i due paesi: «*Le relazioni tra le nazioni europee e tra l'Europa e l'America sono determinate dalla qualità dell'amicizia franco-tedesca e dalla crescente simbiosi dei due popoli*». In un'altra occasione, meno solenne, dopo avere accompagnato Schmidt fino all'automobile, nel freddo cortile del palazzo dell'Eliseo (un gesto insolito per il protocollo), il presidente francese ha detto: «*Noi lavoriamo con il Cancelliere al fine di rafforzare la presenza dell'Europa sulla scena internazionale*».

E' facile scorgere in questa enfasi il tentativo di dissipare le voci circa una crisi dell'asse Parigi-Bonn (voci soprattutto americane), o meglio ancora di cancellare l'impressione (condivisa anche dagli europei) che difficoltà obiettive rendano in questo momento meno armoniosi i rapporti tra le due capitali. Il trentasettesimo vertice franco-tedesco, che si è iniziato ieri e si concluderà oggi, si svolge in verità in una fase delle incognite, che riducono lo spazio di manovra dell'Europa.

Nel cuore del vecchio continente il caso polacco suscita un'inquietudine crescente. Giscard ieri ha parlato di «*tensioni grandissime, soprattutto nei rapporti Est-Ovest*». Il presidente francese alludeva anche all'aspro avvio del dialogo tra la nuova Amministrazione, appena insediatasi alla Casa Bianca, e il Cremlino. I due argomenti sono stati affrontati subito, durante il primo colloquio nel palazzo dell'Eliseo. La Polonia ha avuto tuttavia la precedenza, poiché le notizie provenienti da Varsavia non spingono all'ottimismo. Il Cancelliere ha illustrato le difficoltà di Bonn nelle relazioni con l'altra Germania, che risentono della vicenda polacca. Ma non avrebbe tracciato un quadro fosco, al contrario, stando alle indiscrezioni, si sarebbe rivelato tutt'altro che pessimista. Resta però la possibilità di un peggioramento della crisi: ed è sull'atteggiamento da adottare in questo caso che le posizioni tedesche «obiettivamente» non coincidono del tutto con quelle francesi. Il Cancelliere parla di equilibrio, il presidente di stabilizzazione. Non è una sfumatura trascurabile. Un uomo politico che segue questi colloqui franco-tedeschi commenta: «*Il dialogo con Mosca è per Parigi una scelta politica e per Bonn un obbligo*».

E' probabilmente questa diversità di posizioni che rende difficile la redazione di un comunicato congiunto, da diffondere a conclusione del vertice, stasera. I ministri degli Esteri, François-Poncet e Genscher, sarebbero già al lavoro ma non è certo che riescano nell'impresa. Giscard e Schmidt parleranno insieme ai giornalisti, alla fine dell'incontro. Ma stilare un documento comune è un'altra cosa: nel febbraio scorso, in un momento drammatico della vita internazionale, subito dopo l'invasione dell'Afghanistan, Parigi e Bonn fissarono insieme sulla carta una dichiarazione. Oggi la situazione è meno rovente, poiché la bufera tra Est e Ovest è soltanto verbale. Ma il vento soffia tra il Cremlino e la Casa Bianca passando direttamente sull'Europa: e per Giscard e Schmidt è meno agevole raggiungere un'armonia completa.

L'intesa franco-tedesca è insidiata da numerose mine vaganti. Per il Cancelliere un presidente americano «forte», che parla ad alta voce sia pur con propositi realistici, pone molti problemi. Nel suo discorso alla Sorbona, riferendosi alla necessità di imparare le lingue degli altri popoli, al fine di accrescere la reciproca comprensione, Schmidt ha ripetuto una frase significativa: «*Chiunque non sia capace di mettersi al posto dell'altro, chiunque non prenda sul serio gli obiettivi e gli interessi dell'altro non può fare una politica estera pacifica, non è pronto al compromesso e chiunque non è pronto al compromesso non può salvaguardare la pace*». Questo monito del Cancelliere è rimasto senza indirizzo: ma si può pensare che lo volesse rivolgere a Breznev come a Reagan.

Per tenere a bada un'America esigente e una Russia intransigente il Cancelliere non può restare isolato. Ha bisogno di amici: e quindi oggi l'intesa con la Francia gli è più che mai indispensabile. Lo è anche perché la solidità economica della Germania si è rivelata meno invulnerabile di quel che si pensasse, come dimostra la crisi del marco.

A volte l'amicizia di Helmut per Valéry è contrastata, e non solo dagli americani che si dice vogliano spezzarla: è proprio di ieri il messaggio dei socialdemocratici tedeschi a François Mitterrand, un messaggio in cui i compagni di Schmidt auspicano la vittoria del *leader* socialista francese, che in aprile contenderà a Giscard la presidenza della Repubblica. Nonostante queste discrepanze, per il presidente francese l'accordo con il Cancelliere tedesco è altrettanto vitale, anche per motivi di politica interna; l'asse Parigi-Bonn è una delle grandi realizzazioni del suo primo settennio che volge alla fine, il trionfalistico rituale di questo vertice franco-tedesco appare a tratti come un grande esorcismo per scacciare i numerosi, molteplici pericoli che si addensano su un'alleanza di cui, e nonostante i suoi difetti, l'Europa ha bisogno.

Bernardo Valli

Il nuovo sciopero dichiarato dai sindacati autonomi

I piloti tornano a bloccare gli aerei per sette giorni

La protesta per il caso Itavia - Il calendario sarà reso noto il dodici febbraio - Altre fermate minacciate per il contratto - Vagoni letto: agitazioni dal sette al tredici febbraio

ROMA — I piloti «autonomi» attueranno al più presto uno sciopero di 168 ore consecutive, cioè una settimana, contro il piano proposto dal governo per la soluzione della vertenza dell'Itavia, mentre proclameranno eventuali azioni a sostegno della controversia sul rinnovo del contratto collettivo dopo aver valutato il risultato dell'incontro fissato per il 10 febbraio dal ministro del Lavoro Foschi fra l'Intersind e le varie rappresentanze sindacali della categoria.

Il calendario dello sciopero di 168 ore, che interesserà tutte le partenze dei voli nazionali e internazionali dagli aeroporti italiani, sarà reso noto il 12 febbraio in una conferenza stampa che registrerà certamente anche gli ultimi sviluppi e le possibili ulteriori agitazioni connesse alla vicenda contrattuale.

Sono queste le decisioni prese ieri dal Comitato esecutivo dell'Anpac, l'Associazione autonoma che rappresenta circa l'85% dei piloti civili, al termine di una riunione protrattasi ininterrottamente dalle 9 alle 18 fra alterni orientamenti che hanno, comunque, sottolineato uno stato di vivo malcontento e di notevole esasperazione dell'intera categoria.

Per non pregiudicare in alcun modo il tentativo di mediazione del ministro Foschi, l'esecutivo Anpac non ha proclamato scioperi in riferimento alle trattative per il contratto e ha differito la comunicazione della data di avvio e delle modalità dello sciopero per l'Itavia a 48 ore dopo la prevista riunione presso il ministero del Lavoro, alla quale evidentemente si attribuisce importanza decisiva per una schiarita o per una rottura. Nello stesso tempo, però, con la proclamazione di un'astensione di ben 7 giorni (come quella attuata nel mese di gennaio) l'esecutivo ha voluto ribadire la permanente volontà di mobilitazione e di protesta dei piloti civili contro soluzioni inadeguate che riguardino particolari settori del trasporto aereo e, in ogni caso, la sorte e i trattamenti dei piloti.

Anche i piloti Cgil-Cisl-Uil si sono riservati di confermare lo sciopero di 24 ore già indetto subito dopo il nuovo incontro con Foschi, mentre una parte dei dipendenti dell'ex compagnia Itavia ha deliberato (in una assemblea tenuta all'interno di uno dei due DC-9 occupati da più di un mese nell'aeroporto di Ciampino) di effettuare «*ulteriori e più dure manifestazioni di protesta*» se nella riunione ministeriale in programma per la prossima settimana non vi saranno impegni precisi per un piano operativo in tempi brevi.

Non meno difficile la situazione negli altri settori di trasporto. Lo sciopero articolato dei marittimi per il contratto continua a creare danni e disagi all'armamento privato e pubblico: fra le molte altre, è rimasta bloccata nel porto di Ancona una grossa nave porta-container — la «Andrea Merzario» — in partenza per la Francia. Da oggi le condizioni del settore marittimo e portuale peggioreranno in seguito all'astensione dal lavoro dei portuali che rivendicano migliori condizioni economiche e normative.

Nelle ferrovie, dopo gli scioperi annunciati in diversi compartimenti anche da sindacati «confederali» (nel compartimento di Roma dalle 14 di sabato alle 14 di domenica, con ripercussioni sull'intera rete), sono state ieri indette agitazioni dal 7 al 13 febbraio dei dipendenti dei vagoni letto aderenti a Cgil e Cisl a sostegno del rinnovo contrattuale. Uno sciopero è stato anche dichiarato dai macchinisti della Fisafs (autonomi), che però non hanno ancora stabilito la data. Sono state poi preannunciate agitazioni articolate.

Gian Carlo Fossi

Inps: da oggi pagamenti

ROMA — L'Inps precisa che da oggi 6 febbraio, sono in pagamento le pensioni di invalidità e vecchiaia degli artigiani e commercianti.

Per le restanti pensioni le date di pagamento sono le seguenti: le pensioni in convenzione internazionale dal giorno 16; le pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti in date comprese tra il 18 e il 19; le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti in date comprese tra il 20 e il 26.

Le date iniziali dei pagamenti comprese nei periodi 18-19 e 20-26 febbraio variano da provincia a provincia.

L'equo canone

Un ponte mancato

ROMA — L'equo canone compie quattro anni in agosto. Doveva costituire il ponte dal lungo blocco dei fitti al regime libero, rilanciando il mercato degli alloggi, da tempo paralizzato. Ci è riuscito? Lo chiediamo al presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, e a Ubaldo Procopio, della segreteria nazionale del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari). I giudizi sono in netto contrasto: negativi quelli dei proprietari, complessivamente positivi quelli degli inquilini. Accordo su un solo punto: occorrono immediate misure, perché dal prossimo agosto un'ondata progressivamente crescente di sfratti potrebbe sommergere il Paese.

La Camera discute la seconda relazione ministeriale sull'andamento dell'equo canone. Quale situazione ne emerge?

Viziano — Intanto, i ritardi di questi rapporti e le valutazioni sommariamente ottimistiche, in essi contenute, danno l'impressione che si voglia fare la politica dello struzzo, per negare che esista un problema dell'equo canone. Inoltre, il nuovo regime vincolistico ha provocato nell'edilizia ciò che lo Statuto dei lavoratori ha realizzato per la mano d'opera, cioè l'immobilità as-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il capo di Prima linea catturato dopo l'assalto a una oreficeria

Bignami addestrava alle rapine un commando terrorista a Torino

Identificato uno dei quattro complici: è un giovane rinviato a giudizio nel gennaio scorso - Il questore: «Sapevamo che Pl era in difficoltà e avrebbe cercato di autofinanziarsi»

TORINO — Maurice Bignami, catturato giovedì pomeriggio, ferito, dopo una rapina in una oreficeria torinese, ha ammesso la sua identità solo parecchie ore dopo l'arresto. «Ma — dice il questore di Torino, Fernando Giusti — eravamo già certi della sua identificazione. Sapevamo che Prima linea si trovava in difficoltà, che i terroristi avrebbero compiuto rapine per autofinanziarsi».

Bignami si era assunto il compito di ricostituire le file di una organizzazione eversiva che la polizia e i carabinieri ritenevano di avere ormai sgominato. A Torino, almeno. Mercoledì doveva essere una vera «lezione di esproprio» per le «reclute» del gruppo.

Con Bignami c'erano quattro complici, uno è stato identificato: Lucio Di Giacomo, 22 anni, rinviato a giudizio nel gennaio scorso dalla magistratura torinese per partecipazione a banda armata, amico di Marco Donat-Cattin.

(Altri servizi a pagina 14)

«Non hai capito? Sono Maurice»

TORINO — *Sono le 19 di mercoledì; in Questura, a due ore dalla rapina di via Exilles, un funzionario interroga il bandito catturato dopo la sparatoria. Il colloquio avviene in un ufficio della squadra mobile, al primo piano. Le tapparelle sono abbassate, la luce è accesa. Fuori, nei corridoi, c'è confusione, un gran vociare, incrociarsi di ordini e disposizioni; agenti che accompagnano i testimoni, commissari che fanno il punto sulle indagini.*

L'uomo catturato è ferito al piede destro: «Mi fa male», *sussurra con una smorfia. Dice di chiamarsi Giovanni Biavati, 30 anni. Dalla carta d'identità risulta nato a Bologna e residente a Milano.*

Il funzionario lo guarda, ha dubbi, cerca di scoprirne la vera identità.

«Non sei Biavati, dimmi come ti chiami».

«Mi fa male la gamba — *risponde per risposta* — portami all'ospedale».

«Ci andiamo subito, te lo prometto. Ma dimmi chi sei».

Silenzio. L'uomo si tiene tra le mani la gamba. Il funzionario insiste, ma senza fretta apparente: «Hai l'aria troppo per bene per essere un rapinatore: me ne intendo. Un delinquentello comune non se ne va in giro con giubbotto antiproiettile e mitra. Basta un semplice coltello o una pistola scacciacani».

Il bandito accenna a parlare, poi tace. «Senti — lo incalza il commissario — devo sapere se il tuo caso devo trasmetterlo io, qui, alla Mobile, o se devo trattarlo ai colleghi di sopra» (al secondo piano ci sono gli uffici della Digos, n.d.r.).

«Penso proprio che tocchi a quelli del piano di sopra — *mormora il bandito.* — Ma adesso portami all'ospedale».

«D'accordo, andiamo».

L'uomo, scortato da alcune «Volanti», viene portato alle Molinette e ricoverato nel reparto del prof. Cravero. Il funzionario gli sta vicino, come un'ombra, lo incalza con le domande e al tempo stesso lo rassicura davanti a improvvise paure.

«Cosa mi fanno?», *domanda lo sconosciuto.*

«Non ti preoccupare, è cosa da niente. La tua è una ferita trapassante. E' un malanno di poco conto, guarirai in breve tempo».

«Può venirmi un'infezione?».

«Ti assicuro di no».

«Di ai medici che non ho mai fatto l'antitetanica».

«D'accordo, li informo io — lo rassicura il funzionario —. Ma serve il tuo nome vero: hai dato una identità in Questura, poi altre tre all'agente di servizio al pronto soccorso. Stai sbagliando nata. Fa' che dirmi il tuo nome. Chi sei?».

«Dovrò stare molto qui?».

«Un paio di giorni al massimo, poi ti immobilizzeranno il piede in una "doccia" di gesso, guarirai presto».

Una pausa. Il commissario incalza: «Allora, chi sei?».

«Non l'hai ancora capito? Sono Maurice».

«Bignami?».

«Sì».

«E allora penso proprio che di te dovranno interessarsi quelli del piano di sopra».

Arrivano i medici. «Ti saluto», dice il funzionario.

«Ciao, vienimi a trovare».

Alvaro Gili

Maurice Bignami

Roma: il p.g. della Cassazione critica le donne-magistrato per i loro «eventi fisiologici»

ROMA — Alcuni passi della relazione del procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione, Angelo Ferrati, letta in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, non sono proprio andati giù ai magistrati-donne. Ieri il caso è stato ripreso in una interrogazione della senatrice socialista Margherita Boniver la quale ha chiesto ai ministri del Lavoro e della Giustizia di conoscere la loro valutazione sulla relazione del p.g. Ferrati ed in particolare su quella parte in cui l'alto magistrato, dopo aver dato atto dell'ottima preparazione e dei benefici effetti apportati dalle sempre più numerose vincitrici dei concorsi in magistratura, addossa alle stesse il peso della scarsa produttività della macchina giudiziaria «*essendo le giovani soggette ad eventi fisiologici che determinano ripetute assenze dal servizio, per cui è sconsigliabile che negli uffici i magistrati di sesso femminile ne costituiscano la maggioranza*».

In attesa di una risposta dei responsabili dei due dicasteri, al Palazzo di Giustizia di Roma una prima reazione c'è stata. Dopo aver preso conoscenza della relazione del procuratore generale le donne-magistrato (una trentina circa) ne hanno discusso tra di loro decidendo, alla fine, di concordare un documento di protesta da inviare allo stesso procuratore generale.

«*E' inammissibile* — dice il documento — *che continuino a persistere discriminazioni di questo tipo. Ci meravigliamo che esistano ancora certe posizioni culturali del tutto ingiustificate*».

«*Siamo rimaste talmente sconcertate* — dice una di loro — *che non abbiamo nemmeno azzardato un tipo di protesta più efficace*».

Per Stefania De Tomassi, poco meno di trent'anni, la stessa lettera inviata al procuratore generale e firmata all'unanimità dalle interessate risulta di «*tono blando*». «*D'altra parte* — dice — *non ho insistito perché sembrava ne volessi fare un caso personale, e sarebbe stato di cattivo gusto*». Stefania De Tomassi è incinta, al quarto mese, e tutte le mattine va a lavorare in Procura. E' in magistratura da appena tre anni: due ne ha trascorsi a Milano con funzioni di pretore, da un anno circa è stata trasferita a Roma.

Rosaria Euforbio è più anziana. Vinse il concorso dieci anni fa e come prima destinazione le toccò la Procura della Repubblica di Milano. Dopo cinque anni fu trasferita a Roma, sempre in Procura. Da alcuni mesi è passata al tribunale. «*E' talmente fuori dal tempo ciò che ha detto il procuratore generale che non riesco nemmeno a sentirmene toccata. Basterebbe, in ogni caso, fare delle statistiche per comparare la nostra attività con quella degli uomini. In questo modo, forse, si eviterebbero giudizi quanto meno azzardati, se non proprio disgustosi*».

Maria Gloria Attanasio è un'altra giovanissima. In magistratura dal '77 anche lei è stata due anni a Milano, in pretura, prima di essere trasferita a Roma a marzo dello scorso anno. Aderente a Magistratura Democratica, la corrente più a sinistra della Associazione nazionale magistrati, la Attanasio ha commentato seccamente: «*E' ridicolo*».

r. c.

Firenze: arrestato direttore imposte

FIRENZE — Il direttore dell'ufficio imposte dirette del distretto di Firenze, dott. Albino Tana, è stato arrestato per concussione su ordine di cattura del procuratore aggiunto, dott. Bellitto, e del sostituto procuratore, dott. Tindari-Baglioni.

Il funzionario è già stato interrogato. Nessuna indiscrezione è finora trapelata sull'inchiesta, condotta dai militari del nucleo di polizia tributaria. Sembra comunque che i due magistrati abbiano già firmato altri ordini di cattura.

Dall'ufficio del dott. Tana dipende l'attività burocratica di accertamento delle dichiarazioni dei redditi e il controllo delle iscrizioni a ruolo.

Sempre aspra la polemica con il ministro Andreatta

La Malfa: è passata la mia linea l'economia non sopporta la «stretta»

ROMA — Ministro La Malfa, il vertice ha dunque deciso sì alla stretta, ma via libera anche al piano a medio termine...

«No, non è andata affatto così», ci interrompe il ministro del Bilancio e aggiunge: «Non è stata una decisione salomonica, o un compromesso, come qualcuno vorrebbe far credere. Si modificherà qualcosa».

— Dica allora di quali modifiche si tratta.

«Io sto studiando i provvedimenti della Banca d'Italia: li ho avuti soltanto mercoledì. La settimana prossima ci sarà comunque un nuovo vertice sul piano a medio termine ed in quella occasione si riporterà in sede collegiale l'esame di tutte le questioni».

— Ma che è successo al vertice dell'altra sera?

«I socialisti, i socialdemocratici ed anche i democristiani hanno giudicato che le restrizioni creditizie potranno avere conseguenze molto negative sull'occupazione. Anch'io la penso così e l'ho detto apertamente: in questo modo si ammazza il settore produttivo».

— Davanti ai segretari dei partiti ed ai suoi colleghi di governo ha perciò mantenuto una posizione intransigente...

«Non poteva essere altrimenti. Nella messa a punto del piano, si è fatta un'impostazione equilibrata per mesi, basata sulla domanda e sull'offerta e su una strategia antinflazionistica diffusa su un arco di tempo, proprio per non strangolare l'economia. Questa politica aveva avuto anche il consenso delle parti sociali, dei liberali e, sia pure in misura più moderata, anche dei comunisti. Se ora, in relazione alla crisi monetaria, si vuol passare ad una politica tutta dal lato del credito e niente dal lato dell'offerta lo si dica. Io mi rimetterò a queste decisioni e il piano lo riprenderemo quando questa tempesta valutaria internazionale sarà passata».

— La sua, in sostanza, è un'alternativa: o la stretta, o il piano?

«Non così drasticamente. Diciamo piuttosto che il vertice poteva seguire due strade».

— La prima?

«Convalida delle misure creditizie nella stesura attuale per il tempo strettamente necessario ad uscire dalla crisi monetaria. Ma ciò avrebbe comportato il blocco dell'attività di programmazione. Al limite si sarebbero potuti riesaminare i piani previsti, ma non finanziarli».

— L'altra strada?

«Se invece si ritiene che la turbolenza internazionale non sia talmente grave da dover essere fronteggiata con un'impostazione rigida diversa da quella elaborata in questi mesi, ma solo accentuandone alcuni aspetti di restrizione congiunturale, senza uccidere il settore produttivo, così come è stato prospettato dal ministero del Tesoro, allora si riprende e si vara il piano».

— I leader dei quadripartito quale soluzione hanno scelto?

«La seconda, non soltanto per il fatto che la filosofia del piano è ritenuta tuttora valida, ma anche perché il severo controllo del credito sarebbe una mossa politicamente sbagliata: si rischia di andare a cacciarsi in un conflitto con gli industriali, gli operai, i commercianti, i liberali, i comunisti. Le restrizioni di sabato scorso andranno di conseguenza riesaminate ed armonizzate con il piano, per cercare di attenuare l'impatto sul settore produttivo che ci porterebbe fuori quadro rispetto all'obiettivo di rientro graduale della inflazione. Tutto ciò sarà discusso nel nuovo vertice».

— Ma in questo modo, è inutile nasconderlo, si stravolge la stretta. Andreatta accetterà?

«Non lo so, l'altra sera al vertice ha accettato; il comunicato è lì... e poi lo chieda direttamente a lui».

Emilio Pucci

In treno gratis chi accompagna i non vedenti

ROMA — L'accompagnatore dei non vedenti viaggerà in treno gratuitamente: lo ha deciso il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, che, in tal senso, ha approvato una modifica alle relative concessioni tariffarie. Con la modifica — che diventerà operativa su decreto del ministero dei Trasporti — è stato infatti sancito il diritto dei non vedenti al viaggio gratuito del loro accompagnatore.

Continua l'ostruzionismo del pr, il governo non cede

Forlani respinge la richiesta radicale di ridurre la proroga del fermo polizia

Nella notte il ministro dell'Interno Rognoni ha chiesto il voto di fiducia a Montecitorio

ROMA — I radicali hanno chiesto un incontro urgente con Forlani per concordare una riduzione della proroga del fermo di polizia. Il governo ha risposto con un secco no. Il provvedimento in discussione alla Camera continua quindi il suo normale cammino nella forma approvata già dal Senato, che proroga il fermo fino al 31 dicembre 1981. I 17 deputati radicali proseguiranno nella loro azione ostruzionistica, che non riuscirà però ad impedire l'approvazione del decreto entro il termine legale del 14 febbraio.

La richiesta del voto di fiducia, presentata formalmente dal ministro Rognoni nella notte, ha drasticamente ridotto la durata del dibattito, impedendo che si dovessero votare uno per uno i 1.300 emendamenti al decreto presentati dai radicali. In base al regolamento della Camera, gli emendamenti possono però essere ugualmente illustrati. E di questo articolo si stanno avvalendo i deputati del pr per tirare a lungo quanto più possibile la discussione.

Una impresa considerata da tutti inutile, visto che non potrà in alcun modo impedire l'approvazione del decreto. D'altra parte, questa volta i radicali non sono più totalmente isolati come avvenne nel 1979 nell'infuocato dibattito sulla cosiddetta «legge Cossiga», che conteneva anche il «fermo». Dubbi e perplessità serpeggiano nelle sinistre. I socialisti Mancini, Bassanini e Querci, l'indipendente di sinistra Rodotà, i deputati del pdup Magri e Milani, hanno presentato degli emendamenti «*tendenti a ricondurre le norme antiterrorismo nell'alveo costituzionale*». Ieri Bassanini e Mancini hanno invitato, invano, il governo a prendere in considerazione la proposta radicale di ridurre la proroga del fermo. L'on. Felisetti, anche lui socialista e presidente della commissione Giustizia, ha rimproverato al governo (del quale i socialisti fanno parte) di non aver presentato assieme al decreto di proroga del

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Governo senza pace

ROMA — Per le misure economiche, Forlani ha «tamponato» i contrasti tra i ministri La Malfa e Andreatta. Non è stata una impresa facile, come ha detto Craxi dopo il vertice della Camilluccia, ma, almeno per ora, è riuscita. Il governo però non ha pace. Forlani deve affrontare tre battaglie assai dure.

La prima, in Parlamento, per il fermo di polizia, sembra quella meno aspra. Il governo otterrà quello che vuole, ma ricorrendo a una misura ingrata: il voto di fiducia. E' vero, come ha dichiarato Spadolini, che la fiducia «era una via obbligata di fronte alla rinnovata minaccia dell'ostruzionismo radicale». Ma la vicenda non dimostra soltanto l'urgenza di una riforma dei regolamenti parlamentari; dimostra che ad ogni prova importante il presidente del Consiglio, al di là delle dichiarazioni di facciata, è costretto a ricorrere al voto palese perché lo spettro dei franchi tiratori dc e psi è sempre presente.

La seconda battaglia è sulle misure economiche e vede schierati nettamente, contro il governo, pci e sindacati. Ieri, Berlinguer e Chiaromonte hanno parlato alla direzione comunista della stretta creditizia in termini assolutamente negativi. «*Non possiamo accettare la tesi di Andreatta sulla ineluttabilità dei provvedimenti e domandiamo, tra l'altro, come si fa ad armonizzare la stretta creditizia con il piano a medio termine*», ha dichiarato Chiaromonte. Il responsabile della politica economica del pci ha chiesto modifiche drastiche soprattutto per salvaguardare la piccola e media impresa. Secondo Chiaromonte, il governo «*è inadeguato a risolvere i gravissimi problemi del Paese*»; il pci conferma comunque il suo

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I sei referendum si svolgeranno tra il 14 maggio e il 14 giugno

I partiti dicono «no» all'ipotesi di elezioni politiche anticipate

Ma sono tutti preoccupati per la raffica di consultazioni che sta per investire il corpo elettorale

ROMA — La febbre dei referendum, salita nei partiti subito dopo la decisione della Corte Costituzionale, ieri è rapidamente discesa, sgombrando il campo, almeno, dall'ipotesi più preoccupante, quella di un nuovo, possibile scioglimento delle Camere. Un'ipotesi contro cui ieri si sono mossi un po' tutti, e non solo nell'area di maggioranza. Al voto, dunque, si arriverà, tra il 14 maggio e il 14 giugno, anche se qualcuna tra le sei richieste di abrogazione potrebbe nel frattempo decadere, se venisse modificata la legge messa in discussione. Ma mentre si va verso il voto, i partiti hanno già incominciato a disinnescare quella mina vagante, per il governo e per la legislatura, che potrebbe essere agganciata al referendum, nel caso in cui fosse stato sopravvalutato il rischio di introdurre nel quadro politico il cuneo di una battaglia elettorale radicalizzata e lacerante.

A tambur battente, a partire già da ieri, le forze politiche hanno invece incominciato a discutere l'atteggiamento da tenere per ognuno dei sei referendum proposti. Una decisione non facile, anche perché si tratta di conciliare posizioni di principio (anche nei confronti della stessa battaglia referendaria) con valutazioni di merito, sulle singole leggi in discussione, tenendo conto, ancora, dei rapporti politici e degli equilibri di schieramento.

Pur nella comune tendenza a sdrammatizzare, e a *«tener la testa fredda»*, come dice il capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco, la raffica di consultazioni che sta per arrivare sul corpo elettorale preoccupa i partiti, che infatti, mentre decidono come schierarsi con il voto, stanno valutando l'ipotesi di arrivare ad una modificazione dell'istituto del referendum.

Non è una decisione facile. *«Ma probabilmente è una decisione indispensabile* — dice Oscar Mammì, capogruppo del pri alla Camera. — *Alla luce dell'esperienza di questi anni, tutti dovrebbero essere d'accordo a rivedere la legge istitutiva del referendum, anche per evitare che si scarichino sulla Corte Costituzionale decisioni che possono e devono essere prese in sede parlamentare»*.

«Non solo — aggiunge Aldo Bozzi, capogruppo liberale a Montecitorio —: *bisogna essere coscienti che il referendum, per la natura schematica delle risposte che chiede, evoca più l'emotività che il raziocinio, ed è quindi uno strumento senz'altro da usare, in una democrazia, ma è anche uno strumento di cui non bisogna abusare. Per questo, una revisione della legge è indispensabile»*.

Se i repubblicani pensano a una modifica «tecnica», con l'introduzione nella legge di norme che assicurino *«l'assoluta regolarità delle cinquecentomila firme richieste»*, la dc, come spiega Gerardo Bianco, punta ad aumentare il tetto delle firme necessarie, portandolo da quota cinquecentomila a un milione. E il pci, rivela Ugo Spagnoli, vuole vincolare nel numero le proposte di referendum che ogni anno possono essere sottoposte al voto popolare, mentre ritiene necessario che il giudizio di ammissibilità della proposta di referendum da parte della Corte Costituzionale venga espresso prima della raccolta delle firme, e chiede, infine, che vengano stabiliti «criteri certi» in merito all'ammissibilità delle richieste di abrogazione, con «parametri precisi fissati in precetti legislativi».

I comunisti, intanto, hanno incominciato ieri l'esame dei nuovi problemi politici posti da questa scadenza elettorale, con una relazione di Natta alla direzione. La discussione è incominciata in serata: scontato il doppio no sul referendum sull'aborto, è molto probabile anche l'opposizione a quelli sul porto d'armi e sulle norme Cossiga che riguardano la lotta al terrorismo.

Per il doppio no sull'aborto, sono già schierati anche i repubblicani (*«per gli altri quattro referendum prevedo, piaccia o non piaccia, una maggioranza schiacciante di no»*, dice Mammì), e i liberali, che secondo Bozzi voteranno no pure per le altre richieste di abrogazione. E anche i socialisti respingeranno i due referendum sull'aborto, mentre insisteranno — spiega Claudio Martelli —, sul loro progetto di correzione della legge in sede parlamentare. Il psi appoggerà invece i referendum sull'ergastolo e sui tribunali militari, mentre lascerà probabilmente libertà di coscienza negli altri casi. Martelli è contrario alle ipotesi di modificazione dell'istituto referendario: *«Il referendum* — spiega — *è una iniziativa popolare per correggere e integrare la democrazia parlamentare e sarebbe un grave errore se il Parlamento intervenisse per correggere a sua volta l'iniziativa popolare. In realtà, non si capisce bene perché in Italia si debba avere paura di questo istituto, al punto da parlare di ipotesi di scioglimento delle Camere. Qui sono in gioco problemi specifici, non scelte politiche generali, e di governo: e uno scioglimento delle Camere, non va dimenticato, si determina quando non esiste più una maggioranza, non in queste occasioni»*.

Contro ogni ipotesi di scioglimento delle Camere, d'altra parte, si sono pronunciati ieri tutti i partiti, compreso, dall'opposizione, il pci. *«Evitiamo ogni crociata»*, ha detto per la dc Gerardo Bianco.

Ezio Mauro

Dei 22 articoli che compongono la 194 ne verrebbero abrogati o modificati ben 15

Se entrambi i referendum vinceranno resterà poco della legge sull'aborto

ROMA — Che entrambi i referendum sull'aborto possano alla fine ottenere più voti del no all'abrogazione parziale della legge 194, e risultare quindi entrambi vincenti, è ipotesi che sia i promotori delle iniziative referendarie sia i giudici della Corte Costituzionale si rifiutano di considerare. Si tratterebbe, a loro avviso, di un'eventualità del tutto improbabile che non tiene in alcun conto la maturità politica degli elettori. Per gli uni e gli altri l'argomento non merita neppure di essere approfondito.

Ma rispetto alla legge 194 c'è un altro schieramento di posizioni, che invece non sottovaluta la questione. E' il fronte di quanti, pur ritenendo non priva di difetti la legge che ha introdotto nel nostro ordinamento la legittimità dell'interruzione volontaria di gravidanza, pensano alle modifiche da apportarvi ma non ad un drastico snaturamento della legge stessa. Che vincano sia la linea degli integralisti, i quali avevano sottoscritto con oltre due milioni e mezzo di firme i referendum del «Movimento per la vita», sia la proposta libertaria dei radicali, è considerata ipotesi non impossibile.

Ciò potrebbe accadere, viene fatto osservare, per mancanza di informazione, per smarrimento dell'elettorato davanti alla complessità e singolarità di questo voto che chiede non l'abrogazione *tout court* di una legge ma la cancellazione o la modifica di una macchinosa serie di articoli. Potrebbe pesare inoltre, si teme, una scarsa motivazione a votare: l'astensione del voto lascerebbe il campo libero ai due fronti referendari.

Nel caso in cui entrambi i referendum vincessero, si creerebbe una situazione caotica e pericolosa. Le abrogazioni dell'un referendum si assommerebbero a quelle dell'altro. Della legge 194 resterebbe in piedi quasi niente. Si potrebbe abortire solo nel caso di grave pericolo *«per la vita»* e *«per la salute fisica della donna»*. Ma non sarebbero più previsti l'autodeterminazione della donna, l'impegno per le Regioni a promuovere l'aggiornamento del personale sui problemi della procreazione e della contraccezione, nessuna delle pene comminabili secondo la 194 (e rinvio quindi alle vecchie pene previste dal codice penale), la normativa per la minorenne che vuole abortire (rinviando così gli operatori sanitari ai genitori della ragazza, anziché ai giudici tutelari come ora prevede la legge secondo la scelta che l'interessata può fare).

Complessivamente della legge, che conta 22 articoli, ne sparirebbero o sarebbero modificati 15: alla fine si mescolerebbero le tracce della filosofia libertaria radicale con l'intransigenza antiabortista del «movimento per la vita».

Se l'ipotesi dei due referendum vincenti si avverasse, anche in sede politica si aprirebbe un capitolo con diversi finali. Il Parlamento potrebbe intervenire, per sanare i vuoti legislativi che si aprirebbero e la confusione derivante. Ma nessuna norma impone questo intervento. Inoltre: il Parlamento raccoglie un messaggio politico che viene dall'elettorato e si muove in quella direzione. In tal caso, quale sarebbe il messaggio politico da raccogliere, fra i due di segno contrapposto emersi? E poi: come si possono conciliare l'indicazione dell'elettorato con la libertà dei parlamentari?

Ci sarebbe un estremo rimedio, per evitare il trabocchetto dei due referendum, e sarebbe mettere mano alla legge 194. Ma è un'altra soluzione politicamente complessa e pericolosa. E' un'arma che fu usata nel '78 per evitare i referendum sull'aborto, la legge manicomiale, l'inquirente. Oggi nessuno troverebbe scandaloso un intervento legislativo che abolisse l'ergastolo o l'attuale composizione dei tribunali militari. Nella difesa della 194 però tutti i partiti laici sono impegnati.

Davanti a questa ridda di preoccupanti sbocchi, si stanno mobilitando le donne che hanno costituito il comitato di difesa della 194. Ne fanno parte i gruppi femminili di pci, psi, pdup, mls, pli, psdi, pri. Aprono una campagna di informazione e dibattito. Secondo gli stessi partiti, è lo strumento più valido per sconfiggere sia i sostenitori dell'abrogazione della legge sia l'eventualità di una doppia abrogazione. Per sabato prossimo è stata indetta una manifestazione di piazza: nazionale a Roma, in contemporanea in altre 40 città.

Liliana Madeo

Perché i medici d'ospedale hanno deciso lo sciopero di tre giorni

«Il chirurgo ospedaliero è pagato tre volte meno di un generico»

Le rivendicazioni esplodono dopo gli aumenti ottenuti dai sanitari delle Saub - Il trattamento più sfavorevole riguarda coloro che hanno scelto «il tempo pieno» - L'11, 12, e 13 febbraio saranno garantiti il pronto soccorso, le terapie intensive, un medico per reparto

ROMA — *«Sarà totale e molto duro»* — ha preannunciato il presidente della Confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo), prof. Bruno — lo sciopero dei primari, degli aiuti e degli assistenti proclamato dall'11 al 13 febbraio contro la lentezza delle trattative per la rivalutazione del loro trattamento economico. *«Le notizie pervenute dalle strutture regionali e provinciali* — ha detto il prof. Bruno — *danno il quadro di una categoria esasperata, non più disposta a tollerare altri soprusi e discriminazioni. Lo sciopero sarà, comunque, autoregolamentato, nel senso che vi sarà sempre un sanitario per ogni divisione o servizio dell'ospedale, per i casi urgenti, dalle 8 alle 20. Dopo quest'ora si avrà il servizio di guardia. Funzioneranno anche i reparti di pronto soccorso e quelli di terapie intensive»*.

Il caso negli ospedali non terminerà però il 13 febbraio, perché i medici ospedalieri proseguiranno l'agitazione con uno «sciopero bianco» ad oltranza, basato sull'applicazione rigorosa di leggi e regolamenti del tutto inadeguati rispetto alle esigenze di un moderno istituto pubblico di cura. Sarà sufficiente rispettare le disposizioni in vigore (che oggi vengono normalmente «superate») per determinare intralci, ritardi, ulteriore sovraffollamento delle corsie, difficoltà per i nuovi ricoveri e la dimissione degli infermi in convalescenza.

L'attuale trattamento economico, di gran lunga inferiore a quello ottenuto dai medici generici con la recente convenzione, scoraggia soprattutto i medici a «tempo pieno», cioè quelli che si sono dedicati totalmente all'attività in ospedale. Numerosi primari, aiuti ed assistenti stanno riesaminando la loro posizione e probabilmente al più presto opteranno per il «tempo determinato», in modo da poter integrare i modesti compensi con la professione libera e con un rapporto con il Servizio sanitario nazionale per l'assistenza sanitaria fino ad un massimo di 500 iscritti.

«I medici ospedalieri — ha precisato il presidente della Cimo — *hanno retribuzioni che, anche tenendo conto del nuovo contratto firmato nel giugno del 1980, sono spesso inferiori a quelle della comune manovalanza. Non solo, ma si verifica il fatto inaudito che un medico generico ha emolumenti che mediamente corrispondono al triplo dello stipendio percepito da un chirurgo, un internista o comunque uno specialista ospedaliero al quale lo stesso generico invia i casi più difficili o impegnativi»*.

La delegazione pubblica (Sanità, Regioni, Comuni) si trova così di fronte ad un bivio pericoloso, dopo aver accolto le richieste dei medici generici. Da una parte l'eventuale rivalutazione dei compensi dei medici ospedalieri può provocare una serie di ripercussioni a catena, fra le quali la disdetta anticipata del contratto dei 600 mila dipendenti ospedalieri non medici. Ma accordare miglioramenti economici a tutti provocherebbe una spesa sanitaria insostenibile dal piano 1981-83.

Dall'altra parte, la mancata rivalutazione del trattamento dei medici ospedalieri, ingiustificata a questo punto di fronte ai cedimenti a favore di altre categorie di medici, provocherebbe una situazione di prolungata paralisi dell'attività negli ospedali e, forse, la dequalificazione del livello assistenziale in seguito al passaggio di molti sanitari dal «tempo pieno» al «tempo determinato».

g. c. f.

Roma: per ora la stampa estera non sarà sfrattata

ROMA — L'Associazione della stampa estera in Italia rende noto, in un comunicato, che in seguito all'intervento della società «Italcable», consociata della società immobiliare «Accesa», è stato risolto positivamente il problema del minacciato sfratto della stampa estera dai locali di via della Mercede 55 a Roma.

I giornali esteri — informa la nota — potranno rimanere nell'attuale sede fino al momento in cui il ministero delle Poste e Telecomunicazioni metterà a disposizione nuovi locali.

Era previsto per il 9 e 10

Sospeso lo sciopero dei medici Sumai

ROMA — I sanitari che lavorano nelle strutture extra ospedaliere pubbliche aderenti al Sumai hanno sospeso lo sciopero già proclamato per il 9 e 10 febbraio, dopo che il ministro della Sanità, Aniasi, ha convocato i rappresentanti della categoria per la ripresa delle trattative sul rinnovo della convenzione. Il ministro ha convocato i responsabili del Sumai per la mattina di giovedì 12 febbraio. Già oggi ci sarà un incontro per studiare in sede tecnica una ipotesi di accordo.

Aumenta di 15 lire gas autotrazione

ROMA — Il Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto con il quale è stata aumentata da 112,41 a 127,69 lire al metro cubo l'imposta di consumo sul gas metano usato come carburante nell'autotrazione e la corrispondente sovrimposta di confine.

Positivo giudizio delle Regioni sul progetto

Piano del ministro Formica l'Itavia ritorna a volare

ROMA — Un programma di riattivazione dei collegamenti aerei di pubblico interesse sospesi dalla società Itavia dal 10 dicembre 1980 è stato presentato dal ministro dei Trasporti, Formica, in una riunione, svoltasi al ministero, cui hanno partecipato gli assessori ai Trasporti delle regioni interessate ai collegamenti sospesi oltre al sottosegretario Tiriolo, delegato per i problemi dell'aviazione civile.

Il piano, predisposto dal ministero d'intesa con i settori pubblici e privati, prevede una prima fase di immediata attivazione da parte dell'«Ati» e Alisarda fino al 30 aprile dei collegamenti: Bologna-Roma; Lamezia-Roma; Bologna-Pisa-Cagliari; Bologna-Catania, che si vanno ad aggiungere ai collegamenti già operanti (Roma-Reggio Calabria; Reggio Calabria-Milano-Verona-Roma).

A partire dal primo maggio la nuova società, in via di costituzione, potrà iniziare a funzionare assumendo la gestione dei collegamenti: Roma-Bologna; Roma-Lamezia; Bologna-Palermo; Roma-Bergamo; Milano-Lamezia e Milano-Ancona-Pescara e del collegamento postale notturno Roma-Bologna.

I collegamenti Bologna-Pisa-Cagliari, Bologna-Catania, Roma-Reggio, Milano-Reggio e Roma-Verona continueranno ad essere svolti da Alisarda e Ati. Il collegamento Bologna-Pisa-Cagliari, a partire dal primo di giugno, sarà sdoppiato nelle tratte autonome Pisa-Cagliari e Bologna-Cagliari.

A partire dal primo di ottobre saranno attivati inoltre i due collegamenti postali notturni: Roma-Lamezia e Milano-Lamezia-Palermo. Secondo il programma, poi, la nuova società potrà trovarsi nelle condizioni di avviare una sia pur limitata attività *charter* che comunque avrà sviluppo e potenziamento fin dai primi mesi del 1982.

I rappresentanti delle Regioni hanno dato il loro assenso di massima al piano ministeriale, ribadendo comunque l'esigenza che prosegua da parte del governo l'operazione di riassetto di tutti i servizi aerei, iniziato con i lavori della commissione Robaldo, anche agli effetti dello sviluppo del settore di terzo livello e del trasporto merci.

Il ministro ha fornito ampie assicurazioni circa il suo impegno a completare la revisione della rete dei collegamenti e delle relative concessioni, ivi compresi i servizi di terzo livello, charter e merci.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Kafka sapeva tutto

Da Praga, Franz Kafka ci manda questo articolo che volentieri pubblichiamo.

Da tempo avevo sospetti sull'Italia. Certezze no, prove no; ma sospetti radicati e profondi che gli ultimi avvenimenti hanno, se è possibile, aumentato. Quando venivo in Italia per curarmi, a Riva del Garda e a Merano, sentivo la realtà del Vostro Paese come una felice oppressione. Felice perché tutti mi sembravano passabilmente contenti, oppressione perché non capivo i motivi dell'allegria. Mi sembrava che fosse in atto una metamorfosi, ma non sapevo quale, intuivo che il potere, in apparenza assente, doveva essere trincerato in un Castello da dove emanava ordini, in apparenza contraddittori, ma coerenti con una logica misteriosa.

Poi, in un romanzo, chiamai i potenti *«signori del Castello»*; voi, per depistarmi, cominciaste a parlare di Palazzo. Dicevate: ci manca soltanto che la realtà italiana diventi buona per un romanzo di Kafka. Molto tempo è passato, vi credevo scivolati interamente al Sud, adesso dicono che appartenete all'Est, alla grande area mitteleuropea che confina per tanti chilometri con la Santa Madre Russia.

Io purtroppo so che è in atto un Processo, so che riguarda l'Italia, ma non so quali sono i giudici e le accuse. Mi sforzo di saperlo, mi sforzo di fare un'analisi, ma non ho prove concrete, al modo in cui le intendete voi. Anche qui fatti sfumati, elementi inafferrabili, ma assolutamente sospetti, perché tutto torna nella storia italiana e in quella cecoslovacca.

Ecco un elenco di fatti. Sei mesi fa K., il mio alter ego, lo conoscete, è stato svegliato in piena notte da due uomini sconosciuti che gli hanno mostrato un documento con un timbro indecifrabile e una firma illeggibile. Gli hanno detto: *«Dobbiamo portarvi nel posto che sapete, vestitevi»*. Lui era coperto di sudore; ha cercato di tergiversare: *«Chi siete?»* I due uomini hanno sventolato di nuovo il foglio con i timbri e la firma vistosa: *«Hai capito benissimo»*.

Lui ha chiesto: *«Venite da parte loro? Sono loro che vi mandano?»* Gli hanno sorriso affermativamente e lo hanno caricato su una macchina che attendeva in strada con le tendine abbassate. Dopo un lungo percorso al buio (minuti? ore?) la macchina s'è fermata in aperta campagna davanti a una villa. K. ha guardato se ci fosse una targa e in che lingua, per capire dove fossero arrivati. Ma non c'erano targhe sul cancello e l'interno della villa era immerso in una confusa semioscurità.

I due uomini hanno spinto K. per una lunga scala e lo hanno introdotto in una specie di ufficio illuminato da una candela. Lo hanno fatto sedere a un tavolo. C'erano varie cartelle ciascuna col nome di una nazione scritto in caratteri gotici sulla copertina. Prima che venissero a interrogarlo K. ha fatto in tempo a vedere che la cartella più gonfia portava l'intestazione Italia. Ha chiesto: *«Perché?»* Gli hanno risposto: *«Perché questa è la regola»*.

Dopo l'interrogatorio di quella notte K. fu passato alcuni giorni in una località termale (mandato da chi, perché?) e ha ricevuto la visita del colonnello Ics, almeno così gli parve che si chiamasse. Il colonnello (ecco il secondo fatto) gli ha chiesto le sue impressioni sull'Italia e sui politici italiani. K. s'è schermito, ha detto di aver conosciuto soltanto alcuni politici di Trento e alcuni esponenti della Volkspartei a Bolzano, poco per dare un giudizio attendibile.

Il colonnello (ecco il terzo fatto) nella conversazione ha fatto cadere molte richieste sulle strade, i mezzi di comunicazione, i centri turistici, le servitù militari. K. ha chiesto: *«Anche lei, colonnello, lavora per loro?»*. Il colonnello ha risposto: *«Tutti lavoriamo per loro»*. K. s'è fatto ardito: *«Sono disposto a collaborare, ma vorrei conoscerli, parlargli»*. Il colonnello lo ha rimproverato: *«Sarebbe contro le regole»*.

Poche settimane fa, K. è stato avvicinato da un fattorino che gli ha consegnato una contromarca, dicendogli: *«La valigia è stata spedita dove lei sa, il pacco è nel deposito della stazione»*. K. ha gettato la contromarca, ma ha visto (ecco il quarto fatto) che non era scritta in cecoslovacco, forse in caratteri cirillici. Giorni fa K. ha ricevuto un comunicato con timbri e bolli incomprensibili: dice che il processo continua, che le prove sono state raccolte, che i giudici tengono le loro sedute regolari. Ma quali, dove e perché? Tutti vediamo in Cecoslovacchia e in Italia che questo processo è in corso, ma perché ci è precluso raccogliere fatti?

La mia analisi è questa, per quello che può valere oggi la mente di Franz Kafka: l'Italia non è ancora un Paese dell'Est e non è ancora un Paese del Sud, ad alcuni sembra un Paese dell'Ovest. E' possibile, è in corso un processo; ma perché possa svolgersi agevolmente, nonostante le necessarie lentezze, bisogna che i principi del gioco restino segreti a tutti.

Come i Servizi.

Equo canone, un ponte mancato

(Segue dalla 1ª pagina)

soluta. Proprio il contrario di quello che si voleva ottenere.

Procopio — La relazione ministeriale conferma molte nostre aspettative, e accentua il giudizio positivo sulla legge, già applicata per quasi il 70% degli alloggi soggetti a equo canone, più di 3 milioni 980 mila su un totale di 5 milioni 733 mila. Inoltre, dimostra che molte delle attuali difficoltà del mercato risalgono in parte al blocco dei fitti, e in parte sono strutturali. E che l'equo canone non sia quella sciagura che alcuni sostengono, lo provano i risultati di un'inchiesta tra gli stessi proprietari. Se il loro alloggio, oggi affittato, si liberasse, il 38,5% lo riaffitterebbe subito, il 23,7 lo venderebbe e il 21,5 lo terrebbe sfitto, a disposizione dei figli.

Non sembra che ci sia un grande entusiasmo, se poco più di un terzo dei proprietari continuerebbe volentieri a percorrere il "ponte" dell'equo canone.

Procopio — Ma questo perché la legge non ha assicurato, e proprio in rapporto alle difficoltà strutturali, la mobilità del bene-alloggio. Quindi, c'è la necessità, con misure economiche e amministrative, di incrementare il patrimonio abitativo e di utilizzare totalmente quello esistente.

Visiano — Dalla stessa relazione ministeriale si ricava che la polemica sugli alloggi tenuti sfitti è una montatura. Il famoso tasso di non occupazione è sceso a meno dell'1%, quando all'estero si considera il 5 un livello di guardia, sotto il quale suona l'allarme.

Quindi, siamo in piena emergenza, visto che ai 38-40 mila sfratti già in corso, secondo la relazione ministeriale, se ne potrebbero aggiungere presto centinaia di migliaia?

Procopio — Secondo il Sunia, gli sfratti in corso sono circa 150 mila. E dall'agosto prossimo incominceranno a essere disdettabili i contratti d'affitto non soggetti a proroga, un milione e 160 mila circa, per molti dei quali già si stanno muovendo gli avvocati. Ma anche gl'inquilini dei 3 milioni e mezzo di alloggi soggetti a proroga, in teoria, saranno sfrattabili con sei mesi di preavviso, per necessità del proprietario o dei suoi parenti in linea diretta fino al 2° grado, cioè genitori e nonni da una parte, figli e loro figli dall'altra. Solo i contratti successivi all'entrata in vigore della legge hanno una durata minima garantita di 4 anni, ma sono poche centinaia di migliaia. Quindi, la situazione è di una gravità eccezionale.

Visiano — Sono gli effetti dell'equo canone, che invece di stimolare il mercato, con la costruzione di nuove case e il recupero delle vecchie, lo ha asfissiato. E ora si vorrebbe estenderlo ai negozi. Ma lo sa che oggi, nel centro di Roma e di altre città, la tariffa di buonuscita è di 300 milioni per «occhio», per vetrina? Perché è un'utopia la pretesa di eliminare la cosiddetta rendita di posizione. La si è tolta al proprietario, che almeno ci pagava sopra le tasse, per trasferirla all'affittuario, che incassa centinaia di milioni, in biglietti di banca, e su quelli le tasse non le paga.

Quali sono le vostre proposte, di fronte all'aggravarsi della emergenza?

Procopio — Rinnovo automatico, e per la stessa durata, di tutti i contratti, alla prima scadenza. Per i nuovi, nei secondi quattro anni, possibilità di recesso per comprovata necessità del proprietario. Limitare, per tutti, la «necessità» ai parenti di primo grado, genitori e figli, e soltanto per uso abitativo. Infine, per completare le nostre proposte relative alla durata dei contratti, chiediamo che, in caso di vendita dell'alloggio, il nuovo proprietario possa sfrattare l'inquilino non dopo due, ma dopo tre anni, e iniziare il procedimento solo quando questo periodo sia trascorso.

Visiano — Il fatto è che gli alloggi non ci sono e non si costruiscono. Già nell'accordo per la «non sfiducia» del 1978 si riconosceva che il minimo necessario di nuovi appartamenti era di 300-400 mila all'anno, e da tempo non se ne fanno neppure la metà. Siamo alla vigilia della coabitazione coatta, non tra parenti, come oggi, ma tra sconosciuti. L'equo canone non ne è la causa, ma è la conseguenza di una mancata politica della casa, che dura da decenni. Si può tollerare una limitazione alla libertà delle locazioni, se è temporanea, se c'è la prospettiva di un punto di arrivo, di un equilibrio del mercato. Non si può tollerarla quando si fa di tutto perché non si costruiscano case, o non si rinnovino le vecchie, che costituiscono un altro problema vitale. Le Nazioni Unite hanno proclamato il 1981 l'anno del recupero del vecchio patrimonio edilizio. La settimana prossima vado ad Hannover, in rappresentanza dell'Unione internazionale unità immobiliari, alla cerimonia indetta per questa proclamazione del governo tedesco. Che cosa potrò dire del nostro Paese?

Mario Salvatorelli

Interrogazione pci su intervista di Mancini a "La Stampa"

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario l'on. Spagnoli, ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere *«se sia a conoscenza dei fatti riportati nell'intervista dell'on. Mancini al quotidiano* La Stampa, *del 4 febbraio, relativi ad episodi di maltrattamenti a detenuti e altre violazioni dell'ordinamento penitenziario che sarebbero state commesse in talune carceri di sicurezza. Nel caso in cui le notizie siano corrispondenti al vero, i deputati comunisti chiedono quali iniziative il ministro abbia assunto o intenda assumere»*.

Genova: fermato un presunto br

GENOVA — Uno studente di 25 anni, che frequenta la facoltà di lettere dell'università di Genova, è stato fermato come sospetto brigatista.

La polizia non ha finora reso noto il nome del fermato, del quale si dice sia stato un allievo del prof. Fenzi, latitante, cognato del prof. Senzani, ritenuto uno dei carcerieri del giudice D'Urso.

Il governo è senza pace

(Segue dalla 1ª pagina)

fermo di polizia, un provvedimento che permettesse di rivedere le misure più discusse del decreto antiterrorismo del governo Cossiga. In verità, circola tra i parlamentari la convinzione che questo decreto di proroga del fermo di polizia sarà probabilmente oggetto di referendum a giugno, visto come è formulato. Quindi, saranno gli elettori a decidere se mantenerlo o no.

Intanto, a Montecitorio, si sviluppa l'ostruzionismo radicale. Ma questa volta, a differenza di un anno fa, i deputati del pr (che nel frattempo hanno perso Marisa Galli, passata alla sinistra indipendente) sembrano meno agguerriti. Per esempio l'on. Tessari, ha parlato ieri mattina per «sole» sei ore, mentre aveva preannunziato che avrebbe retto per 10-12 ore.

Stando ai piani della maggioranza, Tessari ieri non avrebbe dovuto parlare affatto. I partiti di governo avevano programmato che, alla riapertura della seduta il primo oratore della maggioranza avrebbe chiesto la chiusura della discussione generale. In quel modo sarebbe stata tolta la parola ai successivi iscritti a parlare. E' accaduto invece che, alle 8 esatte, quando il presidente di turno Loris Fortuna (psi) ha aperto la seduta, la prima iscritta, Marisa Galli, non c'era. Non c'era neanche il secondo, il liberale Costa, ed è stato quindi chiamato l'on. Carta, democristiano. Toccava a lui chiedere la chiusura del dibattito. Ma Carta a quell'ora stava ancora dormendo, perché pensava di dover intervenire verso le 9. Così Fortuna ha dato la parola all'iscritto successivo, l'on. Tessari. Questo se l'è presa con tutti, definendo tra l'altro «mascalzone» il senatore a vita Leo Valiani.

Dopo Tessari la discussione è stata alla fine chiusa con una votazione nella quale hanno votato a favore dc, psi, psdi e pri, contro il pdup, astenuti comunisti e radicali. E' poi cominciato un nuovo turno di dichiarazioni di un deputato per ogni gruppo. In questa tornata, ha preso la parola il radicale Boato, che a sera stava ancora rivolgendosi ad un'aula del tutto deserta. Il ministro Rognoni ha chiesto la fiducia al termine del discorso di Boato.

La seduta fiume ora va avanti fin quando i radicali reggeranno. Ma il ministro Gava ha avuto sentore di un possibile «agguato» del pr, ed ha messo in allarme i deputati della maggioranza. I radicali potrebbero sospendere a sorpresa l'ostruzionismo nella notte tra sabato e domenica, quando Montecitorio è deserta. A quel punto si dovrebbe votare la fiducia. Gava ha già annunciato che farà mancare il numero legale in aula, per far rinviare la votazione al giorno dopo, in modo da dare tempo ai parlamentari della maggioranza di accorrere a Roma.

Alberto Rapisarda

Forlani respinge la richiesta

(Segue dalla 1ª pagina)

«no» a una crisi e il batterà con ogni mezzo contro le elezioni anticipate.

Pur divisi da contrasti vecchi e nuovi, i sindacati hanno già deciso scioperi articolati per regioni e preparano azioni più massicce. Chiedono che la stretta sia attenuata, e adattata agli obiettivi del piano a medio termine. Questa lotta li unisce, mentre le organizzazioni autonome stanno rilanciando clamorose azioni corporative. L'ultima, ieri, trova di nuovo in primo piano «aquila selvaggia»: i piloti hanno annunciato una valanga di ore di sciopero contro il piano del governo per la soluzione della vertenza Itavia.

La terza e per ora ultima delle battaglie ha caratteristiche ancora più complesse. E' prevista, come appuntamento formale, tra aprile e giugno: nella sostanza, si è aperta qualche minuto dopo le dichiarazioni del presidente della Corte Costituzionale sulla legittimità di sei referendum, tra i quali ben due sull'aborto. Di colpo, si sono rimesse in moto congetture e ipotesi su elezioni anticipate. Il governo dovrà cercare di evitare una crisi anche, e soprattutto, per impedire che questa legislatura venga ferita a morte. Contemporaneamente, l'obbiettivo di Forlani è rimanere il più possibile al di fuori della contesa referendaria che i partiti (pci e radicali per primi) hanno già avviato.

In altre parole, *«il governo dovrebbe volare alto»*, secondo una immagine di Spadolini. E' un volo difficile. Sull'alternativa referendum-elezioni, sono caduti già due esecutivi, con meno problemi ma anche con meno capacità di recupero, senza gli improvvisi sussulti vitali che stanno caratterizzando questo quadripartito. Una cosa sembra certa: i partiti, dalle prime reazioni, appaiono meno nevrotizzati e inquieti che non in passato.

Luca Giurato

Roma: rincarano pane e latte

ROMA — Latte a 600 lire il litro e «rosette» a 1150 lire il kilo da martedì prossimo, 10 febbraio: gli aumenti sono stati decisi dal comitato

Inps: sindacati si dissociano da agitazione

ROMA — I sindacati dei dipendenti dell'Inps aderenti a Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Cida si sono dissociati dall'agitazione in corso all'Inps, che provocherebbe il ritardo nel pagamento delle pensioni.

I sindacati Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Cida hanno denunciato *«il carattere strumentale»* di tale agitazione di *«circa 80-90 lavoratori appartenenti ad un gruppuscolo la cui forza* — sottolineano i sindacati in una nota — *è cresciuta in conseguenza di un atteggiamento eccessivamente permissivo dell'amministrazione*

CHI PENSA AI DETENUTI REDIMIBILI?

Il boia e il carcere

La vicenda D'Urso, i processi ai terroristi, le rivolte nelle carceri, le scarcerazioni per insufficienza d'indizi dopo mesi di detenzione, portano a meditare sempre più, e più angosciosamente, sul problema della giustizia penale, che, con quello del diritto di famiglia, è sempre nella mente di chiunque rifletta; mentre solo ad un ramo di studiosi e di uomini di affari interessano le leggi sulla proprietà: l'*essere* viene prima dell'*avere*.

Ma ci troviamo di fronte a una serie di verità mal conciliabili. La natura crea gli uomini diversi: per stato di salute, vigore fisico, intelligenza, tendenze, istinti (così bisogni sessuali): in ogni razza troviamo in ciascuna famiglia fratelli prossimi per età, educati con lo stesso grado di affetto, nel medesimo clima intellettuale, passati per la stessa trafila, diversissimi tra loro. L'educazione, l'ambiente hanno la loro parte, ma c'è una personalità formatasi alla concezione, incancellabile e dominante.

Ma sta di che appena si prospetta una idea di diritto, vediamo affermarsi l'eguaglianza fra tutti gli uomini; non è dato riconoscere al robusto un potere sul debole, all'intelligente sullo sciocco, padrone questi pure di regolare come creda la propria vita. E sta poi ancora che non si può concepire consociazione alcuna, Stato, confessione religiosa, organizzazione rivoluzionaria, associazione a delinquere, in cui non vi siano gl'ideatori, e tra gli operanti chi deve dare regole ed ordini e chi deve sottostarvi: da qui l'affermazione che ogni società, buona o cattiva quanto ai fini, ed anzitutto lo Stato, per conservarsi deve proteggersi.

Circa questa protezione punti fermi intorno a cui dirsi generale consenso, ce ne sono pochi. Accettato come frutto dello stesso buon senso che non si può prescindere da un diritto di punire chi della società fa parte (e dove sono ormai i Robinson Crusoe o gli eremiti del deserto?) e che nell'accertare le colpe non si possa ricorrere a mezzi inumani; mai più la tortura quale mezzo di prova.

All'infuori di questo punto fermo, l'esclusione della tortura, non ne scorgo altri. Cioè, sì: l'avere la nostra civiltà creato nell'uomo normale l'orrore di uccidere un altro uomo; bene or non è molto Firpo scriveva che dovunque il boia è l'uomo più disprezzato.

* *

Ma, pena di morte a parte, come comportarsi per evitare la detenzione durante l'istruttoria di quegli su cui gravano indizi di un delitto atroce? Ecco il problema attuale, quello carcerario. Beccaria, che ammetteva la pena di morte quando lo esigesse la sicurezza della nazione, scriveva che il freno più forte contro i delitti «*non è il terribile ma passeggero spettacolo della morte di uno scellerato, ma il lungo e stentato esempio di un uomo privato di libertà che, divenuto bestia di servizio, ricompensa con le sue fatiche quella società che ha offesa*»; quando ciascuno pensando a se stesso dice: — lo stesso sarò ridotto a così lunga e misera condizione, se commetterò simili misfatti —, si ha un'arma assai più possente della idea della morte, che gli uomini veggon sempre in una oscura lontananza.

Beccaria pensava alle carceri dei suoi tempi, antri umidi ed infetti, il prigioniero incatenato al muro, o portato al lavoro con la pesante palla di ferro che non gli viene mai tolta; e fino a qualche decennio fa l'altra più raffinata pena dell'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare. Ma comunque qui credo che errasse; il problema carcerario assilla solo da qualche decennio; fino alla metà circa del nostro secolo, pochi studiosi o uomini di cuore vi riflettevano; la massa, sensibile allo spettacolo della pena di morte, dimenticava i detenuti, considerandoli in massa, pensando che per i più, provenienti da miserrimi ceti, la privazione della libertà non fosse gran sofferenza.

Credo siano ben pochi che distinguano detenuto da detenuto, ed individuino quegli per cui anche il carcere più moderno — doccia, televisione, lettura dei giornali — rappresenti una sofferenza indicibile per la privazione della libertà ch'esso include.

Al carcere e al riformatorio che educano ed aiutano a rialzarsi chi ha mancato, nessuno più crede; esso corrompe, apprende nuove forme di delitto — ora un gruppo di detenuti esasperati che spesso torturano il più debole — (poco noto un terribile libro di Tullio Murri sulla esperienza dei suoi anni di carcere, dopo un clamoroso omicidio familiare che ebbe tanta eco nei primissimi anni del secolo), ora l'ingiuria, la beffa, la continua minaccia.

Sarebbe possibile creare un carcere, soprattutto un riformatorio, che educasse: ma occorrerebbe formare piccoli gruppi, di quelli che lo psicologo ritenesse ancora salvabili; dare loro campi da coltivare o lavoro artigianale, retribuire quelli che si prestassero a ben lavorare, dare loro l'assicurazione sociale contro la vecchiaia e l'invalidità, e trovare dei veri educatori, destinati a questa opera di riabilitare un uomo; e poi ancora una società non prevenuta, disposta a rischiare, a far credito a chi è passato per quella trafila.

* *

Qualche rara istituzione esiste, ma rappresenta un esempio talmente esiguo, da restare senza influenza sociale alcuna. E poi, quanti sono i santi laici che assumerebbero su di sé, o vorrebbero i figli vi si dedicassero, questo compito di trasformare il luogo di pena in una scuola di educazione, di far venire alla luce e crescere quel di buono che c'è, tra i recuperabili?

In un ambito non remoto ho ammirato una congregazione francese, che aveva un suo istituto anche nel Lazio, di protezione delle prostitute che intendessero abbandonare il loro mestiere; portarle lontano dalla vecchia residenza, al sicuro da minacce di protettori, dare loro lo stesso abito delle religiose, vigilando, ma con discrezione, senza forme apparenti, accogliendo nelle file della Congregazione, in perfetta parità, quelle che accettassero di non avvicinare più un uomo, cercando un collocamento dignitoso, di operaia, d'impiegata, di collaboratrice domestica, per le altre, sempre lontane da dove batterono il marciapiede, presso famiglie o datori di lavoro comprensivi, che continuassero l'opera; qualcuna giunse al matrimonio e fu buona sposa e madre.

Ma occorre partire senza un grosso bagaglio di speranze. Qui nel nostro campo, riconoscere che tra i condannati la maggior parte è irrecuperabile; in loro il germe del male od è congenito od ha messo radici così profonde, che di fronte ad essi il solo problema è quello della difesa della società, ma è vano sperare il recupero; ed invece una minoranza di recuperabili, su cui deve convergere ogni sforzo.

Per questi soltanto la detenzione dev'essere un mezzo di riscatto, di recupero alla vita normale; per gli altri l'umanità, il rispetto di noi stessi, di quel tanto di elevazione morale che la nostra società ha raggiunto, la prigione non abbia per fine il contrappasso, il far soffrire al detenuto ciò ch'egli fece soffrire agli altri, ma sia il luogo che gl'impedisce di compiere altro male: non trattamento disumano, ma neppure tale che permetta di scambiare il carcere come pausa di riposo, tra una facile evasione ed un ulteriore mal fare.

Per i recuperabili, appello agli uomini di buona volontà affinché offrano — e sono poi molti quelli che con un fondo buono, ricco di desiderio di bene, di buone intenzioni, per pigrizia scorrono inutilmente la loro vita — perché le diano questo compito, di maestri, assistenti morali, sostenitori di fronte alle tentazioni, di quanti sono caduti; ed appello ad ogni uomo perché abbia un po' di fiducia, non tratti come la persona da cui occorre stare sempre in guardia, quegli che cadde, o in una vicenda che non potrà più ripetersi, o per una vanteria sciocca di ragazzi: un furto di un'automobile, un minuscolo inganno per bisogno urgente di contanti, onde soddisfare un capriccio di adolescente.

Questo è il poco che mi sembra possibile fare. Ma vorrei una campagna di stampa, una predicazione quotidiana, l'impiego almeno di quei milioni che si spendono in inutili manifesti murali, perché fosse fatto.

I problema delle carceri di sicurezza, dei modi per impedire le evasioni, il troppo facile disarmo e presa in ostaggio degli agenti di custodia, è un altro, squisitamente tecnico, e che non direi insolubile. Qui pure occorre però che l'opinione pubblica sia educata, non consideri il «secondino», anche il migliore, lo Schiller di Pellico, come affine al boia, ma piuttosto come il volontario in un'opera di bene, che richiede intelligenza, tenacia. Il fervido desiderio di riuscire; lo considerei piuttosto come l'ufficiale che in tempo di guerra chiede di venire scelto per una difficile ed ardita mansione.

A. C. Jemolo

LE PICCOLE PATRIE ITALIANE TRA TENSIONI E ASSIMILAZIONI

Alto Adige, l'etnia über alles

Al prossimo censimento ognuno dovrà dichiarare con effetti giuridicamente vincolanti la propria appartenenza etnico-linguistica: tedesca, italiana, ladina - Un sistema rigido per distribuire impieghi pubblici e alloggi in proporzione alla consistenza dei vari gruppi - Dure polemiche - «Tagliano e cuciono Stati e Regioni e Province sulla nostra pelle»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — *Walther von der Vogelweide, poeta medievale di queste montagne, guarda corrucciato dal suo piedistallo di pietra verso il ponte Druso, che essendo intitolato al conquistatore romano della Rezia ha evidentemente intenti celebrativi del tutto diversi. Una volta la statua del bardo tirolese dominava la piazza che porta il suo nome. Ma per i fascisti un simbolo così tedesco nel cuore dell'«italianissima Bolzano» stonava maledettamente: e così una notte lo trasferirono in questo giardinetto un po' fuori mano. «Presto lo riporteremo al centro della Waltherplatz», dice Bruno Hosp segretario della Südtiroler Volkspartei.*

Sarà un altro piccolo passo verso il recupero delle radici, da sempre al centro dell'azione di questo «partito di raccolta» degli altoatesini di lingua tedesca. Si fa un gran parlare di radici, a Bolzano. Non ne parlano soltanto i tedeschi. E non se ne parla soltanto in termini di recupero. «Molti di noi rinnegheranno la propria identità etnica», dice il ladino Eugen Stuffer. L'occasione di simile abiura è indicata nel censimento che si farà il prossimo ottobre. Allegata al modulo statistico ci sarà una carta in cui ognuno dovrà indicare l'appartenenza a uno dei tre gruppi etnico-linguistici: tedeschi, italiani, ladini. Sarà una dichiarazione giuridicamente vincolante per dieci anni, fino al prossimo censimento.

Perché dunque i ladini, e non soltanto loro a quanto si dice, potrebbero dichiararsi per un gruppo diverso? Perché è sulla base della dichiarazione che sarà applicata la proporzionale etnica, pilastro della politica di autonomia praticata dalla Volkspartei. Ciò significa che le assegnazioni di impieghi pubblici, di alloggi sovvenzionati, di contributi e benefici di varia natura, saranno direttamente collegate alla status di cittadino appartenente a uno dei tre gruppi.

«Un sistema rigidamente garantista, *dice il ladino Stuffer*, che all'esterno delle nostre vallate ci taglia fuori da tutto». *Se infatti in Val Gardena e Val Badia i ladini, che sono maggioranza, continueranno a godere della loro locale posizione di forza, nel resto della provincia, dove rappresentano globalmente non più del quattro per cento, non avranno nemmeno le briciole.*

«Quattro per cento significa che un posto è garantito soltanto in organici di almeno venticinque persone: ora, poiché non ci sono organici così numerosi ai livelli direttivi delle amministrazioni pubbliche, è chiaro che la gente ladina è condannata a ruoli subordinati». *Ecco perché molti di loro saranno tentati di dichiararsi tedeschi.* «Vedrà che al censimento il nostro gruppo andrà sotto la sua quota tradizionale». *Volontà di assimilazione?* «Forse no: ma certo l'effetto è esattamente questo».

Il censimento, o meglio questa parte del censimento, ha aperto a Bolzano una vivace polemica. Gli oppositori parlano di «opzione», richiamando così il sinistro precedente dell'accordo italo-tedesco del 1939. Allora i sudtirolesi furono chiamati a scegliere: o il Reich germanico o la loro terra italianizzata. Alternativa drammatica, e resa ancor più tale dal fatto che l'Austria, loro naturale punto di riferimento, ormai non esisteva più dopo l'Anschluss. Così molti abbandonarono le loro vallate e presero i treni del nord, preferendo l'identità linguistica alle stesse radici territoriali.

Certo il richiamo a questo precedente appare forzato. Ma si va anche oltre. Alex Langer, consigliere provinciale del gruppo Neue Linke-Nuova sinistra, parla di apartheid, di compartimentazione etnica, di soluzione libanese o cipriota. Dal punto di vista culturale, il suo discorso è di grande interesse: «Perché dovrei dichiararmi tedesco, o italiano, o ladino? E se la mia identità non corrispondesse a nessuna di queste definizioni, se io mi sentissi semplicemente sudtirolese?».

E' il discorso che quelli della Volkspartei non vogliono sentire. «Si può anche immaginare un Tirolo diverso, dice Bruno Hosp: ma per noi sarebbe la fine». *In quella che definisce* «promiscuità culturale» *il segretario della svp vede il pericolo della resa etnica. Qualche tempo fa i comunisti proposero che l'insegnamento della seconda lingua, italiano per i tedeschi e tedesco per gli italiani, previsto dallo statuto a partire dalla seconda elementare, venisse anticipato alla scuola materna. Dura opposizione della svp: perché si vuol difendere lo statuto* («se lo tocchiamo in un punto, non si sa dove si va a finire»), *ma anche perché si accetta sì il bilinguismo, ma non una società bilingue, una cultura mista. S'insiste sulle «due culture», anzi tre, si respinge la* «commistione».

I dirigenti della svp si rendono ben conto che non è facile spiegare questi atteggiamenti: «Bisogna avere alle spalle la snazionalizzazione fascista, per poter capire». *I monumenti imperiali di piazza della Vittoria, Siegesplatz, come vuole un bilinguismo toponomastico in questo caso pesantemente ironico, danno corpo allo spettro dell'assimilazione.*

Una ferita

Brucia ancora la vecchia ferita, di cui questo improbabile trapianto di romanità in pieno Tirolo è il simbolo, la cicatrice. Anche se poi pare abbastanza remoto un rischio di assimilazione per una «minoranza» che gestisce un territorio dove conta i due terzi della popolazione, ché tanta è la forza relativa dei sudtirolesi di lingua tedesca. Tanto che qualcuno comincia a indicare negli italiani, per non parlare dei ladini, la vera minoranza minacciata: e un attentato recente ha dato a questo stato d'animo, serpeggiante e insidioso, la voce tradizionale del tritolo.

A parte questo, il censimento pone alcuni problemi particolari, come quello delle famiglie miste. Gianna Mascis Benedikter è di madrelingua italiana, ha sposato un sudtirolese tedesco, ha due figli che frequentano la scuola tedesca e sono perfettamente bilingui, anche se uno di loro qualche giorno fa si è lamentato con la madre: «Gli italiani mi hanno dato del crucco». *Dunque, in un caso come questo,* «come diavolo dichiareremo la nostra appartenenza?». *E i figli, con madrelingua e «padrelingua» diverse? E' vero che è stata messa a punto una norma, per cui il ragazzo che compie diciott'anni può fare entro sei mesi la sua dichiarazione al di fuori del censimento.*

Ma parecchi problemi restano. C'è anche quello degli alloglotti: alcune centinaia di sudtirolesi con madrelingua diversa dalle tre dominanti. Così la Mascis Benedikter è fra gli animatori di un «comitato d'iniziativa contro le opzioni 1981». *Il programma di azione resta da definire, lo si farà in un convegno il mese prossimo. Ma già un obiettivo minimo è stato fissato: che si consenta la possibilità di una dichiarazione di appartenenza plurima: italiano e tedesco, ladino e tedesco, ladino e italiano.*

Matrimoni

«Qualcosa del genere, *dice la Benedikter*, si profila per i soli ladini: loro potranno scegliere accanto al loro gruppo uno dei due maggiori. Così la polarizzazione sarà perfetta». *Lei trova che il sistema è stato studiato per bloccare un processo di pacifica integrazione in atto da qualche tempo: come dimostra il numero crescente di matrimoni misti. C'è poi un problema di legittimità: il censimento non è per legge segreto? I fogli non vanno distrutti dopo la registrazione numerica? Come si può inserirvi una specie di atto notarile, con vincolanti effetti individuali?*

Secondo il segretario della svp queste polemiche non hanno senso: «Tanto per cominciare si tratta di un adempimento statutario. Dicono che il sistema è troppo rigido: ma vede, il discorso va sempre riportato al problema di una minoranza che cerca di garantirsi». *La Südtiroler Volkspartei deve anche fare i conti con certe pressioni interne, che invocano l'intransigenza. Come quella della Heimatbund, fazione estremo degli autonomisti, preoccupati che il principio di autodeterminazione venga relegato in soffitta.* «Ma noi facciamo una politica realistica, *dice subito Hosp*: consideriamo l'attuazione del pacchetto una conquista. Quelli della Heimatbund, che sono poi i duri degli Anni Sessanta, vogliono semplicemente tenere una porta aperta sul futuro...».

Piuttosto, aggiunge Hosp, ci sono ancora norme di attuazione da definire. Il bilinguismo negli uffici giudiziari, nella polizia. Il tribunale amministrativo regionale, che la svp vuole di unica istanza, a meno che non si studi un sistema di appello su base paritetica. Si parla di un grande disegno da perfezionarsi. «Noi non abbiamo problemi di quantità dello sviluppo: noi puntiamo ora alla qualità».

In questa provincia che gode il raro privilegio della piena occupazione, chi ha consuetudine con i gual nazionali ha l'impressione di trovarsi su un altro pianeta. Non che non esista una questione sociale, dicono quelli di Neue Linke: anzi è proprio questa che si vuole esorcizzare, trasferendola sul piano etnico. Langer parla di «spartizione svp-dc, all'insegna della conservazione», di un etnocentrismo estremo, studiato per chiudere la porta davanti a ogni dibattito politico.

Il caso dei ladini è un po' a parte. «Siamo il terzo incomodo dell'autonomia, e così ci rinchiudono nelle riserve», *dice Eugen Stuffer. Strano destino, il loro. Sono ciò che resta dei Reti, abitatori celtici di queste montagne prima delle irruzioni romane e germaniche. Vivono sparsi su un'area che dal cantone svizzero dei Grigioni, attraverso le Dolomiti, arriva al Friuli. Hanno sempre sognato una loro regione, le loro valli unite in una sola amministrazione, qualcosa di simile al regno leggendario dei Monti Pallidi. Invece, eccoli divisi fra tre regioni: tutelati a Ortisei ma non a Cortina.* «Il guaio, *dicono*, è che i confini li fa la gente di pianura. Gente che non capisce come uno stesso popolo possa abitare i due versanti di una stessa montagna. E così tagliano e cuciono Stati e Regioni e Province, sulla nostra pelle».

Alfredo Venturi

Sylvia Lady Chatterley

Los Angeles. Sylvia Kristel si prepara a girare «L'amante di Lady Chatterley», tratto dal romanzo di D.H. Lawrence (Tel.)

UN SECOLO DI ILLUSTRAZIONI AL PICCOLO REGIO DI TORINO

Pinocchio ragazzo centenario

Le sue avventure sono il libro italiano più tradotto nel mondo - In Russia Mangiafuoco è stato trasformato in un reazionario - Un «mito» di cui parlò Croce - Disegni di bambini

Pinocchio e la balena: una delle illustrazioni di Attilio Mussino (ed. Marzocco)

TORINO — Pinocchio ha cent'anni. Nel 1881 Carlo Lorenzini, più popolarmente Collodi, andò al *Giornale per bambini* con una manata di cartelle contenenti i primi capitoli della *Storia di un burattino*. Se ne stampò poi un libretto, *Le avventure di Pinocchio*, che lì per lì non ebbe fortuna e dieci anni dopo non fu nemmeno nominato nei necrologi di Collodi, tanto parve marginale.

La fortuna è venuta dopo. *Le avventure di Pinocchio* sono il libro italiano che ha avuto il maggior numero di traduzioni: più di duecento, in tutte le lingue e molti dialetti, anche quello Samoa. Chissà perché, tradotto perfino in latino (*Pinoculus turpiter se ab sociis elusum esse sensit*: Pinocchio capì che i suoi compagni gli avevano fatto una brutta celia).

In Giappone, ribattezzato Karuro Korudosei, Pinocchio è libro di lettura nelle elementari e ha naturalmente occhi a mandorla. Grasso e roseo nelle illustrazioni danesi, nell'edizione africana parla in lingua swahili e stranamente il naso gli si è appallottolato sul volto nero. Il bonario Mangiafuoco in Russia è stato trasformato in un greve industriale reazionario e Pinocchio recita la parte del povero proletario che mette il piede in tutte le tagliole della società borghese.

Pinocchio, figlio soltanto di babbo, è stato diversamente interpretato da sociologi e psicoanalisti. Su di lui sono stati scritti dotti saggi: accostamenti all'*Odissea*, all'Ariosto, Rabelais, Cervantes, Swift, ai picareschi, a Kant. E Benedetto Croce: «*Il legno, in cui è intagliato Pinocchio, è l'umanità, ed egli si rizza in piedi ed entra nella vita come l'uomo che intraprende il suo noviziato; fantoccio; ma tutto spirituale*». E così via per altri giochi d'ingegno critico che sbalordirebbero l'autore se li risapesse.

Il centenario arriva come occasione di altre interpretazioni, altri saggi sulla problematica pinocchiesca. Intanto, sono già cominciate le celebrazioni. Ieri, a cura del Dipartimento cultura del Comune, nel foyer del Piccolo Regio di Torino è stata inaugurata una mostra con un secolo di illustrazioni, italiane e straniere, di *Le avventure di Pinocchio*, e con disegni di bimbi di tutta Italia. I disegnatori (artisti e bambini) dicono come il mito di Pinocchio possa valersi di varie interpretazioni.

Pinocchio con Geppetto, tra i terribili Gendarmi, con il Gatto e la Volpe, con la Fatina dai capelli turchini, il Grillo parlante, Mangiafuoco e lo sgradevolissimo Omino del carro, «*tenero e untuoso come una palla di burro*». Tutti. Disegnati e ridisegnati, con diverse fantasie. Spiace dire che il personaggio che meno appare in queste tavole della mostra è Lucignolo.

A noi, bimbi di tanti anni fa, Lucignolo era il personaggio del libro che più piaceva, ma non osavamo confessarlo. Lucignolo, dice il critico Mario De Micheli, rappresenta la «*tentazione*», l'invito all'avventura, «*è come una minuscola e romantica figura di rivolta e di fuga nel sogno, il simbolo della "protesta" di tutti i ragazzi del mondo contro i principi assolutistici dell'educazione*». Lucignolo proponeva il Paese di Bengodi, senza scuole e senza libri, con 365 giorni di vacanza all'anno. «*Ecco come dovrebbero essere tutti i paesi civili*».

Ma non era nemmeno per questi motivi che Lucignolo ci era simpatico, e gli volevamo bene. Era per la sua sorte tragica. Perché, a differenza di Pinocchio, nel destino del povero Lucignolo non era entrata una buona Fata. Lucignolo ci è sempre sembrato troppo solo. Ed è pressoché dimenticato anche in questa mostra del centenario.

Luciano Curino

PUBBLICATI GLI SCRITTI CHE NON BASTARONO A SALVARLO

Mandelstam poeta nella paura

Aveva tentato di uccidersi dopo avere scritto una satira su Stalin e dato uno schiaffo a Tolstoj - Dopo il primo arresto, per compiacere al regime, scrisse recensioni elogiative

Succede ogni tanto che qualche testo inedito o sconosciuto di Osip Mandelstam, uno dei più grandi poeti del secolo, venga pubblicato nell'Unione Sovietica. Come in questo caso, il merito di tale iniziativa spetta per lo più a *Voprosy literatury*, una rivista specializzata in critica, storia della letteratura e dibattiti. Nell'ultimo numero del mensile è uscita una ventina di pagine, risalenti tutte al periodo trascorso dal poeta a Voronez. Lì Mandelstam venne confinato dopo il primo arresto nel 1934.

Arrestato di nuovo nel 1938, perì in circostanze ancora non chiarite. In quegli ultimi anni, Mandelstam scrisse un centinaio di liriche, raccolte poi nell'edizione americana delle sue opere e in parte uscite, sempre postume, in *Podjem* (La salita), rivista fondata nel 1931 a Voronez dall'Unione degli scrittori. In quella stessa *Podjem* il poeta pubblicò nel 1935 alcune recensioni, sfuggite all'attenzione dei critici e presentate adesso da Emma Gerstejn, una studiosa di letteratura che fu amica di Anna Achmatova e dei Mandelstam. Si apprende dall'introduzione che in quell'epoca il poeta andava facendo dei piani per organizzare «*un'università operaia per lo studio della letteratura*» e che lavorava a trasmissioni radiofoniche su Goethe e Tasso e a traduzioni di versi.

Pensava anche a un libro sul folklore, tematica cui s'interessava da alcuni anni e cui, nei quaderni di Voronez, oltre a versi sul giovane Goethe, su Roma, su Michelangelo, dedicò delle liriche ispirate al paesaggio di questa regione al centro della Federazione russa. L'influenza della poesia popolare, con le sue immagini e il ritmo caratteristico è particolarmente evidente in una lirica inedita, scritta da Mandelstam nella cittadina di Savelovo, presso il Volga, nel 1937: «*Sui pendii tu Volga scroscia, Volga scroscia. Tuono colpisci le assi nuove. Grossa grandine sui vetri nuovi — tuona e muori — (...) L'una contro l'altra — per i peccati, i peccati — Si erpono aspre le rive. E volano sulle cime, sulle cime Sparvieri pesanti di sangue — Sulle cime delle faide, sulle tebe... Vedere, ah non posso, ah non posso Le rive grigioverdi: Vanno, sembra, per il prato, per il prato Falciatori mentecatti... L'acquazzone falcia ed arcua il prato*».

In pieno contrasto con questi accenti folkloristici molto personali, le recensioni attualmente pubblicate serbano alcune sorprese per il lettore. Il primo arresto del poeta era stato preceduto da due fatti che nel clima di quei tempi potevano far temere il peggio. Nel 1933 Mandelstam aveva tracciato in una breve poesia un ritratto satirico di Stalin, e l'anno dopo aveva dato uno schiaffo ad Aleksej Tolstoj, uno dei più autorevoli scrittori sovietici. Aveva tentato di uccidersi, ormai viveva quindi in preda a una paura cronica, fenomeno allora diffuso, analizzato nelle proprie memorie dalla moglie, Nadezda Mandelstam (scomparsa nello scorso dicembre).

Si spiegano forse in questo modo gli inaspettati toni apologetici, o piuttosto elogiativi, delle recensioni. Nella prima — si tratta di un'antologia con i testi di otto popoli del Dagestan — Mandelstam sembra entusiasmarsi per una canzone sulla morte di un partigiano: «*per la strada l'incontrarono Dei kulaki assetati di vendetta. Volevano ingannare un bolscevico, Ingannarlo con la stretta di mano Per torcergli le mani, farlo cadere...*». Questi versi, definiti «*un chiaro esempio di sentimento rivoluzionario*» secondo Mandelstam «*con l'ingenua forza del discorso contadino che in modo così propagandisticamente intelligente pone in rilievo dei particolari concreti della biografia di Musa, aprono al testo la strada nell'ampio repertorio popolare*».

In un'altra recensione, questo poeta raffinato, profondo conoscitore della cultura occidentale, esalta apertamente un'impresa del regime. Dopo tre anni di «*quest'università del lavoro socialista*» — così chiama gli scavi e la costruzione — nel maggio 1935 era stata inaugurata a Mosca la metropolitana Lenin. Vi avevano partecipato i rappresentanti di 34 professioni, e un gruppo di poeti si affrettò a pubblicare una raccolta, *Versi sul metro*, in cui cantava — scrive Mandelstam — «*l'entusiasmo organizzativo, l'ampiezza dell'opera, il legame con il partito (...)*». Lo spirito di Majakovskij, si potrebbe pensare, non era morto con lui nel 1930, ma l'arrendevolezza di cui dava prova Mandelstam non valse comunque a mutare il destino che un regime implacabile gli serbava.

Lia Wainstein

OSSERVATORIO

I non allineati lontani da Tito

Tito, «padre fondatore» di un movimento oggi lacerato

Il ventesimo anniversario del movimento dei Paesi non allineati cade in un momento che non invita proprio alle celebrazioni. Dal 1961, quando si tenne a Belgrado la prima conferenza del movimento, la scena internazionale è profondamente mutata; sino ad arrivare all'attuale crisi della distensione; e le difficoltà non hanno certo risparmiato un movimento per natura estremamente sensibile ad ogni mutamento in peggio del clima internazionale. Con la morte del maresciallo Tito, l'anno scorso, è scomparso l'ultimo dei tre «padri fondatori» del movimento, insieme con Nehru e con Nasser; i tre statisti che, incontrandosi a Brioni nel 1956, avevano appunto formulato le linee direttrici del non allineamento.

La conferenza dei ministri degli Esteri, che si apre a New Delhi lunedì prossimo, e della quale sono cominciati l'altro ieri i lavori preparatori, è dunque la prima che si tiene da quando non c'è più Tito. Senza sopravvalutare il ruolo della personalità, è però facile immaginare quanto peserà negativamente la scomparsa del più strenuo assertore dei «principi genuini della politica del non allineamento». Con queste precise parole il Maresciallo aveva espresso il senso dell'ultima sua fatica, alla sesta Conferenza dei capi di Stato e di governo dei non allineati (L'Avana, settembre 1979).

L'impegno ed il prestigio di Tito riuscirono, infatti, a salvare l'unità del movimento, ma non poterono tuttavia impedire che rimanessero in tutta la loro gravità i numerosi motivi di dissenso che percorrono un insieme di Paesi (ormai 90) così variegato. Ed ecco che ora tali motivi si ripresentano immutati alla Conferenza di New Delhi, a cominciare dal motivo di fondo: la spaccatura fra le due ali del movimento, quella filosovietica e quella filooccidentale. Una simile contrapposizione, già di per sé, è la negazione stessa del non allineamento, che invece consiste proprio nell'equidistanza dall'uno e dall'altro blocco, interponendosi fra di essi, per dirla con Nehru, come un'«area di pace».

Oggi però la guerra si è addirittura insediata tra gli stessi non allineati: guerre vere e proprie tra Iran ed Iraq, fra Cina e Vietnam per la Cambogia, intervento armato sovietico nell'Afghanistan; ostilità di gran parte del mondo arabo verso l'Egitto come ritorsione per la pace con Israele, senza tener conto del problema palestinese. Sono questi i temi specifici più spinosi che debbono essere affrontati dai ministri riuniti nella capitale indiana.

Sulla questione della Cambogia (quale governo debba legittimamente rappresentarla) mentre all'Avana erano presenti i rappresentanti dei due contendenti (i «Khmer rossi» di Pol Pot e il governo installato a Phnom Penh dai vietnamiti), adesso si è deciso salomonicamente di escluderli tutti e due: il che significa, è chiaro, eludere, ma non risolvere il problema. Quanto all'Egitto, all'Avana se n'era chiesta l'espulsione dal movimento, a scadenza di due anni; poiché ora la Conferenza si riunisce in anticipo sulla data prevista, anche questo problema verrà in campo, e non a caso Sadat ha riaperto il dialogo con l'Olp di Arafat.

Infine, il caso più grave, quello dell'intervento sovietico nell'Afghanistan, che mette direttamente di fronte i filosovietici, con alla testa Cuba, e la maggioranza degli altri Paesi, a cominciare dalla Jugoslavia, i quali invece vorrebbero chiedere espressamente a Mosca il ritiro delle truppe. L'India, in buoni rapporti con l'Unione Sovietica, ha preparato una mozione di compromesso; ma basterà l'abilità diplomatica della signora Gandhi a farla accettare?

Ferdinando Vegas

La situazione si fa esplosiva in tutta la Polonia

Sciopero generale se il governo userà la forza a Bielsko Biala

Appello di Walesa dopo la rottura della trattativa nella città paralizzata da nove giorni - Intervento dell'episcopato nella vicenda del sindacato contadino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Il ciclo delle crisi si abbrevia in Polonia. Nel novembre scorso, erano trascorse due settimane fra la soluzione della vicenda degli statuti di «Solidarietà» e l'inizio della prova di forza provocata dall'arresto di due militanti del sindacato. Questa volta sono passati soltanto 4 giorni dal compromesso sui sabati liberi al nuovo acuirsi della tensione, il cui centro è Bielsko Biala, in sciopero generale da 9 giorni.*

I militanti sindacali di questa piccola città del Sud chiedono la sostituzione di oltre 20 direttori di industrie e funzionari del partito e dello Stato, accusandoli di corruzione. Domenica scorsa, la Commissione nazionale di «Solidarietà» aveva invano tentato di fermare questo sciopero, che comprometteva la distensione creatasi il giorno precedente e che soprattutto porta il sindacato sul terreno minato dell'interferenza nella vita del partito. Soli — o quasi — contro tutti, gli scioperanti di Bielsko Biala avevano resistito, e martedì avevano ottenuto un primo successo con l'arrivo di negoziatori governativi (e di Walesa).

La sera dello stesso giorno, secondo successo: il vice sindaco, il prefetto e tre collaboratori hanno dato le dimissioni. Un compromesso sembrava possibile, ma c'era disaccordo totale fra le parti. I rappresentanti del governo si aspettavano che lo sciopero finisse immediatamente con l'annuncio delle dimissioni, che sarebbero diventate effettive solo oltre una certa data, per rispettare la forma, come era avvenuto in novembre a Czestochowa.

Ma sono passati due mesi, la base operaia si è ulteriormente più radicalizzata. Gli scioperanti volevano avere la certezza di aver vinto la partita prima di riprendere il lavoro. Il premier Pinkowski ha fatto rispondere mercoledì mattina che era libero di accettare o rifiutare le dimissioni, in altre parole, che non intendeva farsi imporre la decisione. Così, i negoziatori si sono alzati, gli operai hanno intonato «Dio salvi la Polonia», le trattative sono state rotte.

Walesa ha subito rivolto un messaggio a tutte le organizzazioni regionali di «Solidarietà»: «Se a Bielsko Biala vi fosse un intervento con la forza e se le comunicazioni venissero interrotte, organizzate scioperi d'occupazione senza formulare nuove rivendicazioni, fate soltanto resistenza passiva». E' difficile, nella Polonia d'oggi, un colpo di forza contro una città in sciopero generale; ma questo telex firmato da un uomo prudente come Walesa riflette il deterioramento del clima politico.

La prova di forza voluta dal potere nella vicenda dei sabati liberi, poi la ripresa degli attacchi a «Solidarietà» subito dopo la firma del compromesso con il sindacato hanno esasperato la diffidenza e il nervosismo. Lo sciopero si fa più duro a Bielsko Biala, e questo conflitto, in origine squisitamente locale, diviene una questione nazionale la cui soluzione richiede estrema abilità.

A Rzeszow, città «in stato di preparazione allo sciopero», continua l'occupazione della sede dei vecchi sindacati da parte dei contadini, che hanno deciso di formare un sindacato unico. Le discussioni iniziate domenica dal viceministro dell'Agricoltura non hanno ottenuto risultati, in quanto il «no» al riconoscimento del sindacato agricolo resta deciso. Tre dei 15 contadini che da 8 giorni fanno lo sciopero della fame in una chiesa di Swidnica sono stati ricoverati, gli altri 12 hanno deciso di non bere più finché il governo non cederà. A Breslavia gli impiegati dei trasporti pubblici hanno annunciato uno sciopero di un'ora per lunedì prossimo se entro quella data non sarà stato liberato Jandziszak, militante della «Confederazione per la Polonia indipendente», arrestato l'8 dicembre.

La questione dei prigionieri politici a Lodz rappresenta un intoppo nelle trattative fra il ministro dell'Educazione e i 4 mila studenti in sciopero. A Bialystok, nell'Est, vicino alla frontiera sovietica, si minaccia uno sciopero generale per la settimana prossima. Jelenia Gora, dove si chiede la sostituzione di alcuni dirigenti locali, fra i quali l'ex primo segretario, Ciosek, oggi ministro incaricato delle relazioni con i sindacati, farà sciopero a oltranza da lunedì se le richieste non saranno state soddisfatte. Il preallarme di sciopero è stato deciso a Lublino, Bielsko Podlaskie, Chelm, Zamosc, Lukow e Siedlce.

Walesa ha chiesto all'episcopato di convincere i contadini di Swidnica a interrompere lo sciopero della fame. L'arcivescovo di Wroclaw, Gulbinowicz, si è recato da loro ieri pomeriggio; oggi il cardinale Wyszynski riceverà delegati dei sindacati contadini. Martedì, la Corte Suprema dirà se gli agricoltori hanno diritto a formare un sindacato, ma la sentenza sarà probabilmente negativa. Mercoledì prossimo il Parlamento si riunirà, un giorno dopo cioè la sessione del Comitato Centrale del poup. Sono attesi cambiamenti ministeriali.

Bernard Guetta

Espulso dal poup l'ex premier Jaroszewicz

VARSAVIA — L'ex premier Jaroszewicz, sostituito un anno fa da Babiuch alla direzione del governo, è stato espulso dal poup.

Jaroszewicz, 71 anni, è stato riconosciuto colpevole di aver approvato «una politica di investimenti inconciliabile con le possibilità del Paese, accrescendone i debiti e promuovendo la sconsiderata iniziativa dei mutamenti di prezzi del 1976», che fu all'origine della protesta popolare.

Il nuovo partito nascerà la prossima estate

Londra, 100 firme famose per la socialdemocrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tre sviluppi hanno accelerato nelle ultime ore l'evoluzione della neo-socialdemocrazia britannica. La nascita di un partito vero e proprio tra maggio e giugno, sembra ormai certa: e certa sembra pure un'alleanza tra il futuro movimento e il partito liberale, il cui nome sarà forse *Lasda*, l'acronimo di *«Liberal and social democratic alliance»*. La comparsa ufficiale del nuovo concetto politico di Lasda costituisce uno dei tre sviluppi: gli altri due riguardano i soli socialdemocratici. Intensa è l'attività su tutto il loro fronte, i potenziali secessionisti laboristi paiono decisi a non tornare indietro.

Il fatto più vistoso, anche se non il più importante, è costituito dalla pubblicazione sul *Guardian* di un grande annuncio del *«Council of social democracy»*, l'embrione del futuro partito. I quattro membri fondatori del *«Council»* — Shirley Williams, Roy Jenkins, William Rodgers, David Owen — informano di aver ricevuto *«ottomila messaggi di solidarietà»*: e pubblicano i nomi di cento di questi sostenitori. *«La ghenga dei quattro diviene la ghenga dei cento»*, gridano i titoli dei giornali. Un tagliando sotto l'annuncio esorta tutti i simpatizzanti a scrivere al *«Council»* e a offrirgli, se possibile, un aiuto finanziario.

Chi sono i cento? E' una rappresentanza senza dubbio rispettabile, brillante, autorevole, anche se più dense sono le schiere degli intellettuali che quelle dei politici. Inneggiano alla socialdemocrazia lo storico Alan Bullock, gli economisti Alec Cairncross e Frank Hahn, lo scienziato Lord Flowers, gli scrittori Anthony Sampson, Barbara Ward Jackson e Wayland Young, oltre a vari sociologi, accademici, tecnologi. Tredici sono gli ex laboristi, politici puri, tra i quali Lord GeorgeBrown che, come semplice George Brown, fu vice leader del Labour Party dal 1960 al 1970, e gli ex ministri Edmund Dell, Lord Diamond e Kenneth Robinson.

Il «colpo grosso» per il *«Council»* è la presenza nell'elenco di Frank Chapple, presidente del sindacato elettrici, una delle figure più importanti e attive del tradeunionismo inglese (Chapple chiederà forse agli elettrici di decidere, con un voto, se trasferire l'«affiliazione» dell'intera Union dal Labour Party al futuro partito socialdemocratico). Le arti sono rappresentate dall'attrice Janet Suzman e dal cantante lirico Geraint Evans. L'atto di nascita del nuovo movimento è il documento passato alla storia come *«The Limehouse declaration»*, da Limehouse (l'ex Chinatown di Londra) dove vive l'ex ministro degli Esteri David Owen.

Secondo sviluppo. La *«Campaign for a Labour victory»* — il principale raggruppamento socialdemocratico all'interno del Labour Party — ha deciso di sciogliersi: e ha invitato i suoi aderenti a seguire i vessilli del *«Council»*. La *«Campaign»* non aveva più molto peso: i trionfi della sinistra l'avevano castrata. Terzo sviluppo. David Steel, il leader liberale, ha *«lanciato il concetto»* di Lasda, di una futura alleanza liberal-socialdemocratica. L'alleanza non dovrebbe essere soltanto elettorale: dovrebbe essere preceduta da patti parlamentari, da una generale convergenza di obiettivi politici.

Gli inglesi applicano il loro humour anche alla politica, e un intricato gioco di parole abbina ora *«Limehouse blues»* a *«Limehouse pinks»*. *«Limehouse blues»* era una famosa canzone, ma *«blues»*, oltre a significare *«malinconia»*, significa anche *«gli azzurri»*, e *«Limehouse pinks»* descrive invece i *«rosa di Limehouse»*. Oggi, questi *«Limehouse pinks»*, i quattro della *«ghenga»* socialdemocratica, sembrano alla vigilia di una rottura finale con il Labour Party e all'inizio di una nuova eccitante impresa.

Mario Ciriello

Il capo di stato maggiore di fronte al Congresso

I militari Usa: «Euromissili più importanti della bomba N»

Le consultazioni del governo americano con gli alleati entreranno nel vivo la prossima settimana con la visita di Colombo a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo stato maggiore delle forze armate americane ritiene che l'installazione dei missili *Pershing* e *Cruise* in Europa debba avere la precedenza sulle forniture della bomba N. Lo ha dichiarato il suo capo, il generale David Jones, nella sua testimonianza al Congresso, contraddicendo in parte il ministro della Difesa Weinberger. Il generale ha compiuto una sottile distinzione: *«Sono anch'io favorevole a dotare le forze Nato della bomba al neutrone* — ha detto — *ma in modo da non pregiudicare un programma a mio parere più importante, quello degli euromissili»*. Weinberger aveva indicato che con la produzione della bomba N, gli Stati Uniti potrebbero colmare il vuoto di *deterrent* causato in Europa dalla dislocazione dei missili SS sovietici nei Paesi del Patto di Varsavia.

L'atteggiamento di Jones potrebbe avere un peso determinante nei sondaggi avviati dagli Stati Uniti tra gli alleati sulla dotazione della terribile arma. La bomba al neutrone doveva essere introdotta sul fronte europeo nel '78. Carter raggiunse un'intesa preliminare con alcuni Paesi, come la Germania, ma poi cambiò idea. Sospese la produzione della bomba, proseguendo solo quella delle sue parti separate. Sugli euromissili invece la Nato ha firmato un accordo l'anno scorso. Adotterà i *Pershing* e i *Cruise* nell'83.

Ciò che il capo di stato maggiore suggerisce implicitamente è che, di fronte all'opposizione alleata alla bomba N, gli Stati Uniti se ne servano come strumento negoziale per ristabilire la parità missilistica in Europa con i *Pershing* e i *Cruise*, ma smantellando parte degli armamenti esistenti. Jones parte da un duplice presupposto: che la difesa americana nel prossimo biennio venga enormemente rafforzata, e che l'Urss nei prossimi mesi non lanci nuovi programmi di espansione, né faccia precipitare la crisi polacca. Weinberger e soprattutto il segretario di Stato Haig si adopreranno per realizzare la prima condizione, ma nutrono dubbi sulla seconda. Jones inoltre è sospetto perché considerato uomo di Carter.

Il generale, chiamato a deporre al Congresso sul bilancio della Difesa, ha chiesto anche che sia data la precedenza a un nuovo superbombardiere sul missile mobile intercontinentale MX. Ha aggiunto che le fortezze volanti B52 vanno sostituite, e ha suggerito uno di questi tre nuovi modelli: un superbombardiere invisibile, capace cioè di sottrarsi ai radar, il B1 annullato da Carter insieme con la bomba al neutrone, e una versione più avanzata dell'FB111, un cacciabombardiere. *«La flotta dell'aria è la prima che va ammodernata* — ha detto — *se vogliamo essere in grado di contenere i sovietici in tutte le aree calde del mondo»*. Jones ha però chiesto uno stanziamento per il missile MX.

Le consultazioni tra gli Stati Uniti e gli alleati promesse da Weinberger entreranno nel vivo la settimana prossima con la visita del ministro degli Esteri italiano Colombo a Haig, e successivamente con quelle del premier inglese Thatcher al presidente Reagan, e del ministro degli Esteri tedesco Genscher ancora a Haig. Due cose sono chiare: entro un mese il governo americano avrà messo a punto il programma militare, e quindi le proposte di riarmo concernenti l'Europa; e avrà impostato un dialogo, non necessariamente costruttivo, con l'Urss. Il presidente stesso fornirà le prime indicazioni nel *«Messaggio sullo stato dell'Unione»* al Congresso il 18 febbraio.

Da registrare una dichiarazione del portavoce del dipartimento di Stato, Dyess: la produzione di una bomba neutronica è una decisione unilaterale che riguarda solo il governo americano — ha detto — ma un suo dispiegamento è invece questione che riguarda non solo gli Usa ma anche gli alleati e si può «essere certi» che una decisione non verrebbe mai presa senza approfondite consultazioni.

Il portavoce ha d'altra parte ribadito che le parole di Weinberger non implicano che qualche decisione sia stata presa e che la nuova amministrazione Reagan sia ancora compiendo un *«riesame generale»* dell'intera questione della modernizzazione delle forze nucleari del teatro europeo.

Dal dibattito parlamentare stanno emergendo alcune indicazioni. Reagan è intenzionato ad aumentare del 10 per cento il bilancio della Difesa per l'81, fissato da Carter a 185 miliardi di dollari, e del 15 per cento quello dell'82, previsto già di 196 miliardi. Per ristabilire l'equilibrio strategico con l'Urss, darebbe comunque il via alla produzione della bomba N e alla conversione dei *Minuteman*, la spina dorsale dell'armamento Usa, in missili mobili. Concentrerebbe quindi la sua attenzione sul superbombardiere atomico, sul *Pershing* e i *Cruise* e sull'MX. Inoltre, sanzionando una decisione di Carter, avvierebbe la ricostruzione della flotta con nuove portaerei nucleari.

Ennio Caretto

Lettera di Bani Sadr a Giscard d'Estaing per i Mirage all'Iraq

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr ha inviato ieri un messaggio al presidente francese Giscard d'Estaing per protestare contro la consegna da parte della Francia di *Mirage* all'Iraq.

«La consegna di aerei Mirage e di altri armamenti al regime aggressore dell'Iraq da parte del vostro governo — dice la lettera — *ha creato un'ondata di disappunto e di incredulità nella nostra nazione. Non c'è alcun dubbio che il regime aggressore iracheno utilizzerà gli aeroplani ricevuti dal vostro governo per continuare ed intensificare i bombardamenti e le distruzioni delle aree residenziali del nostro Paese e il massacro del popolo iraniano»*.

Il documento continua: *«E' naturale che la nostra nazione, al quinto mese di resistenza contro l'aggressione straniera, considererà questa misura come un atto di ostilità e contro l'esistenza e l'indipendenza dell'Iran»*.

Anche la Commissione Esteri del Parlamento iraniano ha formalmente protestato con il Parlamento francese, invitandolo a *«sospendere la consegna di armi all'Iraq»*.

L'«anno della scimmia» si è chiuso con una nuova sorpresa

Il risveglio dei dissidenti cinesi ha provocato il «ritorno» di Hua

PECHINO — La scimmia è, secondo la tradizione cinese, un animale imprevedibile, pronto a farsi beffe di tutti: nell'anno lunare a essa dedicato, l'ultimo bersaglio delle sue derisioni sono stati coloro che davano ormai per certa un'imminente disgrazia politica del presidente del partito comunista Hua Guofeng. A poche ore dalla fine dell'«anno della scimmia» e dall'inizio di un nuovo ciclo lunare, posto sotto il segno del gallo, l'agenzia *Nuova Cina* ha fatto sapere ieri che Hua resta il massimo dirigente del partito. Se la sua eclissi dalla scena pubblica per dieci settimane può aver fatto pensare a un declino politico, questo non appare comunque imminente.

A parere di alcuni osservatori è possibile che sia stato proprio l'acuirsi dei fenomeni di dissidenza e di contestazione, da destra e da sinistra, ad aver prospettato una crisi che il ritorno di Hua mirerebbe appunto a disinnescare. Secondo informazioni raccolte da fonti diplomatiche occidentali, manifestazioni di protesta sono avvenute negli ultimi tempi a Shanghai e nelle province dello Shanxi, Anhui, Henan e Hunan: si tratterebbe per lo più di agitazioni studentesche che, pur essendo motivate da rivendicazioni circoscritte, si riallaccerebbero alla corrente di destra per una maggiore «liberazione del pensiero».

A Wuhan, uno dei maggiori centri industriali del Paese, vi sono state anche rivendicazioni per la formazione di «sindacati liberi» sul modello di quelli polacchi, mentre tra la posta degli stranieri a Pechino continuano a essere inseriti volantini che chiedono una più ampia critica dell'operato di Mao. Nel contempo dalle province si fanno sempre più frequenti le denunce di attività di «sabotaggio» di «cricche controrivoluzionarie» di estrema sinistra che si ispirano alle posizioni ideologiche degli ex dirigenti recentemente condannati al «processo di Pechino».

Pur con intonazioni diverse, i leaders e la stampa delle zone di provincia appaiono impegnati in appelli alla disciplina, alla stabilità e all'unità: sono appelli che contengono espliciti avvertimenti, sia contro i nostalgici del maoismo estremista sia contro le spinte verso una «liberalizzazione borghese».

Al deterioramento della situazione generale avrebbe contribuito anche la stretta economica.

Inglesi favorevoli in maggioranza a uscire dalla Cee

LONDRA — Secondo un sondaggio dell'associazione britannica dei consumatori, la maggioranza dei cittadini inglesi sarebbe favorevole all'uscita del Paese dalla Comunità europea: il 58 per cento degli interpellati si è pronunciato a favore dell'abbandono della Cee, il 31 per cento è favorevole a restarvi.

L'Inghilterra indignata
Troppi viaggi stravaganti degli euro-parlamentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Voci indignate sferzano il Parlamento europeo. Cosa ha acceso la collera dei Lords, dei Comuni, della stampa e perfino di Barbara Castle, leader del gruppo laborista nell'euro-assemblea? I viaggi all'estero dei deputati, viaggi che una mozione conservatrice alla Camera dei Comuni descriveva ieri come *«costosi e stravaganti»*. *«E' vero* — ha commentato da Parigi Barbara Castle —, *queste spese stanno diventando eccessive, sfuggono a ogni controllo»*.

«Bisogna por fine a questa scandalosa pacchia» ha tuonato alla Camera dei Pari Lord Davies of Leek, il quale ha elencato le più recenti *«escursioni di lusso»* degli euro-parlamentari.

Verso la fine di febbraio, diciotto euro-parlamentari di vari Paesi passeranno una settimana in Giappone, scortati da una segreteria di ben quaranta persone. Nello stesso periodo, dieci euro-deputati e trenta impiegati del Parlamento visiteranno l'Australia e la Nuova Zelanda, mentre sessanta altri deputati e cento tra interpreti e collaboratori saranno per tre giorni in Sierra Leone. In maggio, Washington accoglierà ventuno deputati e quarantuno assistenti. Poi, in estate, quella che un giornale definisce la *«super-pacchia»*: un giro di lusso attraverso la Thailandia, l'Indonesia, la Malaysia, Singapore e le Filippine.

m. ci.

Per le «ambiguità» sul M.O.

Israeliani scontenti degli Usa di Reagan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano, Naftali Lavie, ha contestato le recenti dichiarazioni alla stampa del presidente Reagan, secondo le quali gl'insediamenti ebraici in Giudea e Samaria, pur non essendo illegali, hanno un carattere «provocatorio». Il portavoce ha precisato che i tre nuovi centri di colonizzazione vengono fondati nel quadro dei dieci insediamenti progettati da tempo, di cui il *premier* aveva dato l'annuncio fin dalla primavera scorsa.

Riferendosi a un'altra dichiarazione del presidente americano e del segretario alla Difesa, Weinberger, il portavoce ha sostenuto poi che Israele non ha mai chiesto che soldati americani vengano in sua difesa, mentre ha ripetutamente affermato di essere pronto a mettere a disposizione degli Stati Uniti installazioni che consentirebbero di rafforzare il dispositivo strategico americano nella regione. Il tema era stato dibattuto anche recentemente in occasione delle visite del generale David Jones, capo di Stato Maggiore Usa, ma Washington ha sempre ignorato le proposte israeliane specialmente per quanto riguarda gli aeroporti del Sinai.

Le precisazioni del ministero degli Esteri sono state fatte dopo che la stampa aveva commentato per due giorni le dichiarazioni di Reagan al *New York Times* e ad altri giornali. I ripetuti accenni all'imparzialità e all'equidistanza americane nei confronti delle parti nel Medio Oriente sono stati giudicati polemicamente, ricordando le promesse di Reagan durante la campagna elettorale: queste facevano sperare agli israeliani che il presidente Usa assumesse una posizione più ferma nei riguardi dei palestinesi e ripetesse quanto aveva sostenuto circa l'Olp, *«organizzazione terroristica con la quale non vogliamo trattare perché non riconosce l'esistenza d'Israele come Stato»*.

Uno dei problemi che preoccupa particolarmente Israele nell'ora attuale è quello della trattativa di Washington per la cessione all'Arabia Saudita di 62 bombardieri F-15 e di pezzi di ricambio.

Giorgio Romano

Dal 1977 un abbonato riceve le bollette del telefono (ma non ha l'apparecchio)

Quel pazzo computer svedese ha colpito ancora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «Nel Paese del computer tutte le assurdità sono possibili» *ha detto il direttore generale dell'ente telefonico svedese, asserendo che è proprio colpa degli elaboratori elettronici quanto è accaduto in una località sperduta della Lapponia, dove da anni un utente compare con nome, cognome e indirizzo sull'elenco pur non disponendo ancora dell'apparecchio la cui installazione è ritardata da «motivi tecnici».*

Nel 1976 un certo Daniel Persson, residente in un paese della tundra nordica abitato in tutto da quattro famiglie, decise di farsi installare il telefono. L'ente telefonico prese atto della sua richiesta e gli inviò un formulario che, debitamente firmato e restituito, mise in moto un congegno che nessuno riesce più a fermare.

Per prima cosa, a Daniel Persson fu assegnato il numero, poi gli si aprì un conto per gli addebiti, quindi gli fu intestata una scheda per la pubblicazione dei dati nell'elenco. Infine fu spedito all'ufficio apposito l'ordine di eseguire i lavori di allacciamento. Quindici giorni dopo la richiesta, nella località sperduta della Lapponia arrivò un grande carro attrezzi con quattro tecnici, un'enorme quantità di cavi, apparecchiature e utensili, e persino un paio di pali. I quattro esaminarono per circa tre ore la zona, poi dissero che dovevano verificare qualcosa e se ne andarono. Non tornarono mai più; da allora, i due tecnici sono persino andati in pensione.

In ogni caso, i dipendenti dell'ente non erano del parere di allacciare il telefono al signor Persson «perché sarebbe venuto a costare troppo caro», e quindi, senza fargli alcuna comunicazione al riguardo, decisero di soprassedere «in attesa che morisse uno degli altri tre abbonati del paese». Mentre il servizio tecnico si fermava, quello amministrativo andava però avanti, e il signor Persson è comparso nei cinque elenchi telefonici dal 1977 al 1981, mentre con regolarità impressionante gli sono giunte le fatture per il canone, ogni volta con l'obbligatoria domanda del computer: «Non sono state registrate conversazioni, c'è qualcosa che non va?».

Naturalmente, il signor Persson non ha mai pagato niente: gli sono arrivate così (e continuano ad arrivargli) lettere di sollecito, e una volta all'anno anche la minaccia di sequestro. Quattro volte poi, con lettera raccomandata, gli è stato comunicato che gli erano stati tagliati i fili (che non esistono). Il peggio è che in questa situazione grottesca nessuno intende cedere: il servizio tecnico continua a rifiutare l'allacciamento per motivi economici, quello amministrativo rifiuta di cancellare il numero, quello che gestisce i computer non vuole fermare l'invio delle fatture finché il numero esisterà.

Walter Rosboch

(Continua a pag. 5)

Centrali idroelettriche in crisi per il «bel tempo»

Avremo black out da siccità?

Nei bacini d'alimentazione, inizia a scarseggiare l'acqua - In pericolo un quarto della produzione Enel - Non basterà Caorso per sanare il deficit energetico

ROMA — Se il tempo continuerà a ignorare le regole dell'inverno e si ostinerà a mantenersi migliore di quanto impongano le medie stagionali, fra qualche mese dovremo registrare un'altra carenza di energia elettrica. Le preoccupazioni sembrano fondate. In questi giorni, gli invasi che alimentano le centrali idroelettriche contengono una quantità d'acqua del 10 per cento inferiore a quella presente negli stessi bacini nello stesso periodo dell'anno scorso: 58,7 per cento contro il 69.

Questi dati confermano che i meteorologi avevano ragione mesi fa, quando annunciavano che, durante il primo quadrimestre dell'inverno, le precipitazioni piovose e nevose sarebbero state sensibilmente più scarse che nell'anno precedente. La conferma aggiunge però nuovi e fondati timori per il futuro: gli esperti del tempo hanno già sentenziato che per i prossimi mesi l'acqua delle montagne diventerà ancora più preziosa. Ciò accadrà non soltanto perché c'è meno neve, ma anche perché si scioglierà in ritardo, verso la fine di aprile o addirittura la metà di maggio.

Non è un guaio da poco. Nel 1979, su una produzione totale lorda di energia elettrica di 181.284 gigawattora, ben 48.212 sono stati di natura idroelettrica. Gli impianti termoelettrici tradizionali ne hanno prodotti 128.000, quelli geotermoelettrici 2.500 e quelli nucleotermoelettrici 2.628. Soffermandoci sulla produzione idroelettrica mensile, si nota che l'apporto va da un minimo di 3123 GWh nel mese di gennaio a un massimo di 5339 durante il mese di giugno, con punte piuttosto alte in maggio (6516 GWh) e in luglio (4815 GWh).

Poiché, nel quadro dell'energia fornita dall'Enel, quella di origine idroelettrica rappresenta all'incirca il 23 per cento dei consumi, in primavera l'Ente erogatore può trovarsi un'altra volta dinanzi al solito trivio: attuare il piano d'emergenza, con qualche razionamento nelle ore più critiche, oppure importare dal Nordeuropa una maggior quantità di energia per riequilibrare le carenze produttive del settore idroelettrico, oppure aumentare la produzione delle centrali termoelettriche. In queste due ultime alternative, la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero subirà un'altra oscillazione negativa.

Dinanzi a questo quadro piuttosto oscuro, reso ancora più preoccupante dal fatto che, anno per anno, la richiesta di energia continua a superare l'incremento corrispondente della capacità produttiva, viene spontaneo chiederci quale aiuto si potrà avere dalla centrale elettronucleare di Caorso. Le notizie sono rassicuranti ma non possono certamente dimostrare che nell'iniziare la sua produzione commerciale (dal giugno prossimo) il nuovo impianto potrà risolvere i nostri problemi di energia elettrica.

In condizioni di buon funzionamento, la nuova centrale potrà produrre 5 miliardi e mezzo di chilowattore l'anno, ad un costo medio di 7-8 lire per KWh. Poiché il KWh prodotto nelle centrali ad olio combustibile costa mediamente 60 lire, la produzione annua di Caorso (quando diventerà operativa sarà la più grande centrale italiana in funzione) consentirà di risparmiare 250 miliardi per acquisti di olio combustibile.

Il suo contributo non potrà però rivelarsi definitivo nel mantenere la richiesta e la produzione in un rapporto accettabile. Senza contare che, dopo i tre mesi di prova concessi all'inizio di quest'anno (nei giorni scorsi l'impianto ha già raggiunto il 95 per cento della sua potenza), sarà necessario fermare un'altra volta la centrale per consentire ai tecnici del Cnen di effettuare i controlli di legge.

Intanto le polemiche sui black out dei giorni scorsi continuano. Su incarico delle organizzazioni ecologiche, un collegio di avvocati sta redigendo un esposto contro l'Enel. I suoi dirigenti sarebbero accusati di diffusione di notizie false e tendenziose, di interruzione di pubblico servizio e di aggiotaggio. Nell'esposto si chiederebbe alla magistratura di indagare sul comportamento dei dirigenti dell'Enel nei giorni del black out, sulla fondatezza delle motivazioni addotte per giustificare i distacchi di energia, e di accertare se gli organi di controllo (Cnen e ministero dell'Industria) hanno esercitato la dovuta vigilanza sia sui black out sia sull'operato complessivo dell'Enel.

Bruno Ghibaudi

Roma: eletta gran maestra Loggia femminile

ROMA — Marisa Bettoja è stata rieletta per la seconda volta gran maestra della Gran Loggia femminile italiana.

Lo rende noto un comunicato diffuso dalla stessa organizzazione massonica. «L'istituzione "ancora" — è detto nel comunicato — *con gli stessi strumenti dei fratelli massoni, rispettando i Landmarks, a differenza di altre similari, senza interferenze maschili, in totale autonomia, lontana da ogni influenza politica e religiosa. Si lavora* — conclude il comunicato — *per il miglioramento e la libertà della donna*».

Il piano di sicurezza esterna

Centrale di Caorso una prova generale con falsa emergenza

Richiesta dalle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia in un incontro al Viminale

ROMA — I problemi tecnici relativi all'attuazione del piano interprovinciale per la sicurezza esterna della centrale elettronucleare di Caorso sono stati esaminati al Viminale in una riunione, presieduta dal sottosegretario Di Vagno, alla quale hanno partecipato il direttore generale della Protezione civile, i rappresentanti delle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, i commissari di governo delle due Regioni, i prefetti di Piacenza, Parma, Milano e Cremona e gli ispettori regionali dei vigili del fuoco. All'incontro sono intervenuti anche i rappresentanti del ministero dell'Industria, della Sanità e degli Affari regionali, dell'Enel e del Cnen.

E' stata compiuta un'ampia ricognizione dei compiti spettanti a ciascun organismo e sono state approfondite le rispettive competenze nel caso in cui dovesse scattare il piano di emergenza per le popolazioni delle zone limitrofe alla centrale nucleare. Le Regioni hanno chiesto un'altra «prova generale» prima che all'Enel sia concessa la licenza commerciale per Caorso.

In particolare — informa un comunicato — sono stati affrontati i seguenti problemi: collaborazione delle due Regioni alla revisione e all'aggiornamento del piano di emergenza e alla sua attuazione, in particolare per quanto riguarda la reperibilità immediata, nelle ore e nei giorni non lavorativi, dei responsabili degli uffici regionali che hanno attribuzioni in materia di applicazione di misure di emergenza; la realizzazione, con iniziative coordinate, di strutture e di presidi per l'assistenza igienico-sanitaria, ospedaliera e veterinaria, nonché per il controllo degli alimenti; l'assistenza vittuaria alle popolazioni delle zone contaminate a seguito di incidente e l'assistenza anche alloggiativa alle popolazioni che dovessero essere allontanate dalle proprie abitazioni.

Inoltre: individuazione degli organi subentrati al medico e al veterinario provinciali e agli ufficiali sanitari; revisione della normativa in materia nucleare.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna Turci e l'assessore Rampa della Regione Lombardia — prosegue il comunicato — hanno manifestato la più ampia disponibilità delle rispettive amministrazioni a collaborare con gli organi centrali e periferici dello Stato preposti alla tutela delle popolazioni in situazioni di emergenza.

Su particolari aspetti di ordine tecnico-giuridico sono state prospettate ipotesi concrete di soluzione, soprattutto per quanto concerne l'organizzazione di uffici amministrativi e tecnici a livello locale. I rappresentanti delle amministrazioni regionali hanno tuttavia manifestato il desiderio che prima dell'entrata «in regime commerciale» della centrale di Caorso si disponga una nuova prova generale del piano di emergenza.

Primo sequestro dell'81 nel capoluogo lombardo

Milano: rapita la moglie di un agente immobiliare

La signora, 49 anni, stava andando a prendere i figli a scuola - Bloccata l'auto, tre incappucciati l'hanno trascinata a forza su un'altra vettura e sono fuggiti

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo tre tentativi andati a vuoto, l'anonima sequestri, ieri, ha centrato il bersaglio: tre uomini mascherati hanno catturato, mentre stava andando a prendere i bambini a scuola, Giorgina Susini, 49 anni, moglie di Salvatore Ligresti, «ingegnere progettista, benestante» come lui si è definito alla polizia, ma in realtà uno dei più importanti agenti immobiliari della città.

L'agguato era stato preparato nei minimi particolari per non correre il rischio, come è già successo altre volte quest'anno, che la reazione della vittima mandasse in fumo il piano della banda. Giorgina Susini, nata a Roma, alla guida della sua Mini si stava dirigendo alla scuola media di via Lovere dove studiano i tre ragazzi: Lionella, Giuli e Paolo, di 14, 13 e 11 anni. Aveva appena svoltato in via Pogatschnig, nel quartiere di San Siro, quando si è vista bloccare la strada da una «Peugeot» di grossa cilindrata, probabilmente una «504» e da una «128»: stava per protestare, quando dalle vetture sono scesi tre uomini mascherati che l'hanno strappata dalla sua vettura e l'hanno trascinata verso la loro auto. La donna non si è data per vinta: ha tentato di liberarsi dalla stretta degli uomini, ha gridato per attirare l'attenzione di qualcuno, ma tutto è stato inutile. Un passante si è accorto di quanto stava avvenendo e ha cercato di intervenire, ma era troppo distante e i banditi hanno comunque avuto il tempo di caricare l'ostaggio sulla «Peugeot» e di fuggire indisturbati. Secondo il testimone, nessuno dei rapitori era armato.

Pochi minuti dopo il sequestro, i tre fratelli Ligresti sono usciti di scuola. Non trovando la mamma, hanno pensato che fosse in ritardo e l'hanno attesa in strada. Più tardi la loro attenzione è stata attratta dalla presenza della polizia in una strada attigua: sono andati a vedere e hanno riconosciuto l'auto della madre e la sua borsetta abbandonata sul sedile, gli occhiali e il cucciolo di cocker. I fratelli, appena informati di quanto era avvenuto, sono scoppiati in pianto e sono stati accompagnati a casa. Poco dopo nell'abitazione, una villa in via dell'Ippodromo, è giunto anche il padre. La palazzina, un'antica scuderia, circondata da quasi 100 piante di rododendro, è protetta da numerosi sistemi d'allarme e da una rete di telecamere. Probabilmente la famiglia temeva il pericolo di un sequestro di persona.

Salvatore Ligresti, siciliano di Paternò, venti chilometri da Catania, è un nome relativamente nuovo nel mondo della finanza. Un articolo comparso su un settimanale la scorsa primavera lo indica come «*uno che può staccare assegni di qualche miliardo in tutta tranquillità*», ma in realtà di lui si sa molto poco: la discrezione è il suo motto. Senza quasi mai comparire in prima persona, infatti Ligresti avrebbe curato gli affari immobiliari per tutto il gruppo Liquigas e in particolare per l'ex presidente Raffaele Ursini. Si dice anche che sia detentore di un pacchetto azionario della Sai, l'assicuratrice un tempo di casa Liquigas, e oggi controllata da una fiduciaria svizzera dietro a cui si pensa ci siano Ursini e forse lo stesso Ligresti.

Di lui si è parlato come dell'animatore di grosse operazioni immobiliari come quelle di buona parte della zona di San Siro, a Milano, Capobello di Taormina e, in Sardegna, a Villasimius e Capo Carbonara, in provincia di Cagliari. Ligresti, inoltre, è indicato come uomo del gruppo di controllo della Sai, riunito in sindacato intorno a tre finanziarie: una olandese, del gruppo Rothschild, una di Catania, la Finetna e una milanese, la Premafin.

Milano. Giorgina Susini, la donna rapita (Telefoto Ansa)

In conseguenza dello sciopero degli autisti delle PPTT

«Postini» con stellette a Milano

Trenta automezzi dell'esercito guidati da militari di leva hanno provveduto a trasportare i dipendenti delle poste che dovevano prelevare la corrispondenza dalle 1250 cassette

MILANO — Dalle 14 alle 17 di ieri, trenta automezzi militari, guidati da altrettanti soldati di leva, hanno provveduto a trasportare i dipendenti delle Poste incaricati di prelevare la corrispondenza dalla sede centrale e da 1252 cassette, dove — a causa dello sciopero degli autisti delle PPTT — lettere, cartoline, stampati erano bloccate da lunedì scorso.

I soldati (vent'anni in media, per la maggior parte meridionali) si sono tutti offerti volontari. Sono stati scelti — spiega un ufficiale — «*sotto il profilo della professionalità, in base al particolare affidamento, considerando specialmente le difficoltà di guidare lungo le strade intasate di una grande città*».

Quanti giorni durerà il loro servizio? La risposta è un'altra domanda: «*E quanto durerà lo sciopero?*» Fare previsioni sembra quanto meno azzardato. In sintesi, gli autisti in pianta stabile hanno protestato per il fatto di essere in pochi, e nel gennaio scorso la direzione delle Poste ne ha — tramite concorso — assunti altri cinquecento, i quali, ancora in attesa di passare di ruolo, hanno immediatamente dichiarato uno sciopero a oltranza. Hanno spiegato che ritirare la corrispondenza — così come, d'altra parte, era scritto nel bando di concorso — non è di loro competenza. Essendo autisti, devono guidare e basta. In altre parole, sull'automezzo dovrebbe esserci un'altra persona, addetta a scendere per svuotare le cassette. «*E' un lavoro pesante e pericoloso*», hanno affermato. In mancanza del personale specializzato nel ritiro dei messaggi, una soluzione ci sarebbe: l'elargizione di un'indennità per lo svuotamento cassette. Un autista percepisce 460.000 lire il mese, senza gli straordinari.

La federazione unitaria dei postelegrafonici — Cgil, Cisl e Uil — ha preso le distanze. «*La lotta a oltranza è una strada priva di uscita e irragionevole*», cita un comunicato dei sindacati. La risposta è arrivata subito: «*Senza fattorino non si esce dal garage*». Per quanto riguarda la successiva parte delle richieste dei neo-assunti, cioè l'urgenza del passaggio a ruolo, l'atteggiamento sindacale è di sostanziale adesione: viene inoltre sottolineata la necessità di una normativa nazionale che elimini le disparità di trattamento esistenti fra una città e l'altra. A soffrire particolari disagi, sono coloro che non risiedono a Milano. Qui è praticamente impossibile trovare casa e a vivere in pensione lo stipendio finirebbe in una decina di giorni.

La reazione della gente all'intervento dei militari? Ottima, per due ragioni: intanto per solidarietà verso questi giovani che si presentano sempre, e fanno il loro lavoro nel migliore dei modi, appena c'è bisogno (dal terremoto allo scoppio dell'Icmesa a Seveso, dallo sciopero del personale paramedico a quello del personale dei trasporti), e poi perché la corrispondenza potrà partire, finalmente. Le cassette traboccano: ci sono mandati di pagamento per le pensioni, lettere, espresso, ordinativi per le industrie. Altre migliaia di messaggi urgenti per i motivi più diversi. Nei giorni scorsi, agli abitanti del capoluogo lombardo fu suggerito di consegnare tutta la corrispondenza direttamente agli uffici postali. Anche a non voler considerare la congestione del lavoro cui i dipendenti sarebbero dovuti sottostare, il consiglio era impossibile per gli anziani, per esempio, e per tutti coloro che lavorano, i quali non hanno il tempo di fare ore di coda durante, appunto, l'orario di lavoro.

Adesso i collegamenti fra gli uffici periferici e la sede centrale sono assicurati. L'intervento dei militari è stato autorizzato, ieri mattina, dallo stato maggiore; era stato richiesto dal prefetto, il quale — secondo la prassi — aveva contemporaneamente provveduto ad informare il comando militare del capoluogo lombardo. In tre settimane, è il secondo intervento della prefettura: il 16 gennaio erano stati precettati i macchinisti del metrò, alla vigilia di uno sciopero.

Intanto, continuano le trattative per cercare di sbloccare la situazione. Delegati sindacali, componenti della direzione compartimentale e rappresentanti del settore che hanno deciso l'agitazione, proseguono le riunioni fra loro e le consultazioni all'interno dei rispettivi gruppi.

Ornella Rota

Scuola: il calendario dei prossimi tre anni

ROMA — Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha dato parere favorevole allo schema di calendario scolastico per il triennio 1981-1982, 1982-1983, 1983-1984 predisposto dal ministro della Pubblica Istruzione. Il parere è consultivo e non vincolante.

INIZIO LEZIONI 1981-1982: 16 settembre
Termine lezioni: 15 giugno 1982
Vacanze natalizie: 23 dicembre-4 gennaio compreso
Vacanze pasquali: 8 aprile-14 aprile compreso
Festività: 1° novembre, 8 dicembre, 25 aprile, 1° maggio
Esami maturità: 1° luglio-31 luglio
Giorni di lezione: 215
INIZIO LEZIONI 1982-1983: 15 settembre
Termine lezioni: 14 giugno 1983
Vacanze natalizie: 23 dicembre-4 gennaio
Vacanze pasquali: 31 marzo-5 aprile
Esami di maturità: 4 luglio
Festività: identiche al 1981-1982
Giorni di lezione: 215
INIZIO LEZIONI 1983-1984: 15 settembre
Termine lezioni: 16 giugno
Vacanze di Natale: 23 dicembre-4 gennaio 1984
Vacanze di Pasqua: 18 aprile-25 aprile
Esami di maturità: inizio 3 luglio 1984
Festività: identiche agli anni precedenti
Giorni di lezione: 216
Scrutini finali: elementari, medie, secondarie superiori e artistica: nella settimana che precede il termine delle lezioni.

Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha sottolineato al ministro «*lo stato di disagio determinato dai termini rigidi voluti dalla legge 517 del 1977 e dalla interpretazione altrettanto rigida che questa impone per una serie di istituti inerenti all'organizzazione del lavoro scolastico, quali scrutini, esami di idoneità, riparazione, licenza media e di maturità*». Si chiede pertanto al governo di modificare la legge. Una commissione del Cnpi formula in proposito una serie di suggerimenti.

Per eliminare tutta una serie di incongruenze connesse con i trasferimenti, le assegnazioni provvisorie, i collocamenti a riposo, si rende necessario — viene sottolineato — far coincidere l'inizio dell'anno scolastico con l'inizio delle attività scolastiche destinate alla programmazione. Inoltre, per rendere flessibile il calendario scolastico si dovrebbe intervenire sul momento terminale, anticipando l'inizio degli esami di licenza media.

L'Onu scagiona soldati d'Israele da grave accusa

TEL AVIV — La commissione speciale dell'Onu, inviata in Israele per indagare sulla veridicità di un'affermazione di ufficiali olandesi dell'«Unifil», secondo la quale una pattuglia israeliana aveva fatto saltare con l'esplosivo nel dicembre scorso i cadaveri di «fedayn» uccisi in uno scontro, ha riconosciuto l'infondatezza dell'accusa.

Gli investigatori dell'Onu, che hanno ringraziato gli israeliani per la loro collaborazione, hanno presentato le loro conclusioni al segretario generale Kurt Waldheim.

L'esercito israeliano ha chiesto che vengano prese misure contro gli ufficiali dell'«Unifil» che non controllano le notizie.

Incerto il nome del successore

L'ambasciatore Gardner lascia l'incarico il 27

ROMA — La notizia è ufficiale: Richard N. Gardner, ambasciatore americano a Roma dal gennaio del 1977 (lo scelse Jimmy Carter), lascia il suo incarico il 27 febbraio per far ritorno negli Stati Uniti.

Entro quella data il dipartimento di Stato avvierà la procedura per la richiesta di gradimento al nostro governo per il nuovo ambasciatore sul cui nome per ora circolano solo voci e supposizioni.

Secondo alcuni esperti di cose americane Ronald Reagan sarebbe incerto se scegliere un amico personale o un diplomatico di carriera: nel primo caso si fanno i nomi di Frank Stella e di John Scali; nel secondo quelli di George Vest e Robert Barbour. A meno che Emilio Colombo, nell'incontro in programma con Reagan alla Casa Bianca il 12 febbraio non ottenga qualche concreta anticipazione, l'incertezza durerà ancora un altro paio di settimane.

Il comunicato dell'ambasciata con il quale si dà notizia dell'avvenuta notificazione alla Farnesina della partenza del diplomatico precisa anche che Gardner, il quale è docente della «Columbia University» ed ha fruito in questi anni di un periodo di aspettativa, tornerà ad insegnare a New York in settembre.

Prima di fare ritorno definitivo negli Usa, Gardner è stato invitato a trattenersi nei prossimi mesi come «visiting professor» presso l'Università europea di Firenze.

L'invito è stato accettato e in tale veste l'ex ambasciatore terrà conferenze, scriverà sulle relazioni tra Stati Uniti ed Europa e studierà i modi per rafforzare i legami e la cooperazione tra l'Università europea di Firenze e gli istituti universitari e culturali americani.

Murdoch licenzierà 40 giornalisti del Times

LONDRA — Rupert Murdoch, il miliardario australiano che vuole acquistare il pacchetto maggioritario delle azioni del Times, ha detto che se l'operazione riesce, ridurrà del nove per cento il numero dei giornalisti del prestigioso quotidiano londinese e del Sunday Times.

Secondo il progetto di Murdoch, 25 giornalisti dovrebbero essere licenziati dal Times e 15 dal *Sunday Times*.

Usa: omosessuale è autorizzato a adottare l'amico

NEW YORK — Un omosessuale è stato autorizzato da un giudice di New York a divenire il padre adottivo del suo amico, di quattro anni maggiore di lui. Il giudice Leon Deutsch ha precisato che nessuna legge vieta un'adozione del genere, che non si tratta di un matrimonio camuffato e che i due uomini (che hanno rispettivamente 22 e 26 anni) avevano addotto ragioni economiche valide per chiedere l'adozione.

Si cerca un accordo sui problemi degli emigrati italiani che lavorano in territorio elvetico

Protesta di 30 mila frontalieri per trattenute sulla busta paga

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — A metà fra l'emigrante e il pendolare. Sono i trentamila frontalieri italiani in Svizzera, ancora una volta alla ribalta per il trattamento che viene loro riservato dalle autorità elvetiche. Ma questa volta non si tratta di episodi di intolleranza o emarginazione sul posto di lavoro: è invece una denuncia che coinvolge, fra gli altri, anche i sindacati italiani accusati di non cautelare adeguatamente i frontalieri.

La denuncia viene dal pci lombardo e da Democrazia proletaria. Proprio una delegazione di dp ha qualche giorno fa simbolicamente occupato l'ufficio del console generale a Lugano, in concomitanza con la visita in Svizzera del ministro Colombo.

I frontalieri, è stato spiegato, hanno dal 1969 ad oggi subito una trattenuta sulla paga mensile di sette franchi per l'assistenza sanitaria personale e di dieci franchi per quella ai familiari a carico. Queste trattenute venivano poi versate all'Inam, responsabile del servizio di assistenza. Il giro però è un po' più complicato: per poter usufruire dell'assistenza sanitaria i frontalieri, secondo una legge svizzera, dovevano necessariamente iscriversi al sindacato elvetico che a sua volta versava le quote all'ente italiano.

Solo che, grazie alla progressiva svalutazione della lira, all'Inam arriva in realtà una quota nettamente inferiore a quella trattenuta: mille lire per il frontaliere e 1250 per i familiari a carico. Tradotto in cifre significa dal 1969 ad oggi 11 miliardi e ottocento milioni di lire ingiustamente incamerati dalle autorità elvetiche cui vanno aggiunti le quote degli stagionali (quasi 9 miliardi).

L'anno passato qualcuno se n'è accorto: c'è stato un intervento del ministro Foschi; è stata creata una commissione di senatori italiani, c'è stato un incontro al ministero del Lavoro con i sindacati dei frontalieri: tutti d'accordo per pagare le quote di malattia direttamente in Italia.

Invece i sindacati elvetici si accordano per lasciare immutate le cose a patto che il sindacato svizzero versi alle organizzazioni italiane la metà delle quote di iscrizione. E perciò, denuncia dp, vengono fatte tutte le pressioni del caso sul governo. I frontalieri intanto continuano a pagare in franchi sonanti e in Italia arriva solo qualche svalutata liretta. E non è tutto secondo dp. Ci sono anche i soldi del fondo di disoccupazione trattenuti sulle buste paga mai utilizzati e restituiti solo al quaranta per cento.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 6 febbraio 1881)

Il divorzio

PARIGI — Le opinioni sono assai divise nel sapere se il progetto del divorzio sarà approvato dalla Camera. Tale progetto incontra una forte opposizione. Si assicura che il ministro di grazia e giustizia e quello dell'interno si sono assolutamente opposti al ristabilimento del divorzio.

La nuova legge sugli stranieri esposta a Colombo in Svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — La situazione internazionale, i problemi dei nostri lavoratori e il potenziamento delle comunicazioni ferroviarie attraverso le Alpi sono stati i temi dominanti dei colloqui che il ministro degli Esteri Colombo ha avuto ieri a Berna, nella prima giornata della sua visita ufficiale in Svizzera. Il bilancio di queste conversazioni, protrattesi per oltre 6 ore, è sostanzialmente positivo.

E' vero che in alcuni settori rimangono questioni in sospeso (abolizione dello statuto degli stagionali, investimenti elvetici nel nostro Meridione, ecc.), ma non mancano le necessarie premesse per risolverle in maniera soddisfacente.

La prima parte dell'incontro che Colombo ha avuto con il ministro degli Esteri svizzero Pierre Aubert è stata dedicata ad un attento esame della situazione mondiale.

La riunione del pomeriggio ha avuto per argomento i rapporti bilaterali tra Italia e Svizzera. L'interesse si è ovviamente concentrato sui problemi dei nostri 500 mila emigrati in territorio elvetico. Aubert e i suoi maggiori collaboratori hanno illustrato all'ospite italiano il meccanismo della nuova legge federale sugli stranieri, attualmente all'esame del Parlamento di Berna. Questa legge, che sostituirà quella del 1931, comporta una serie di importanti miglioramenti, nel senso che il periodo necessario per ottenere la residenza fissa viene ridotto da 10 a 5 anni.

Infine, Colombo ed Aubert si sono occupati con un gruppo di esperti del futuro potenziamento delle comunicazioni ferroviarie tra i due Paesi. E' stato constatato che le attuali linee ferroviarie attraverso le Alpi non sono più in grado di far fronte al continuo incremento del traffico merci e viaggiatori. Da parte svizzera si vorrebbe potenziare la linea del S. Gottardo, magari attraverso un nuovo traforo lungo una quarantina di chilometri. Da parte italiana si guarda invece con molta simpatia alla costruzione di una nuova linea ferroviaria attraverso lo Spluga. E' comunque generale opinione che anche su questo punto le due parti riusciranno a raggiungere un compromesso soddisfacente.

Oggi si concluderà il viaggio ufficiale di Colombo. Dopo una visita di cortesia al presidente della Confederazione, Furgler, il ministro andrà a Zurigo per una serie di incontri con le collettività italiane.

i. f.

Vigili poliziotti chiedono aumenti

VENEZIA — I vigili urbani di Padova sono scesi in laguna per far valere i loro diritti. Hanno infatti contemporaneamente la qualifica di dipendenti comunali e agenti P.S., ma non viene loro corrisposta adeguata indennità.

Giunti ieri mattina a Venezia in quasi 200, hanno avuto un incontro con la giunta.

L'amministrazione ha dichiarato che cercherà d'istituire una scuola professionale specializzata e solleciterà i comitati regionali di controllo per un equo trattamento salariale. Ma i vigili non si ritengono soddisfatti.

Stato Civile di Torino

31 GENNAIO 1981

NATI — Catalano Mara; Ventura Andrea; Rubbo Marco; De Miglio Marco; Carlo Sara; Albero Elisa; Tedarello Francesco; Vinardo Valentina; Santoro Fabio; Simonetti Serena; Mamoelli Natascia; Nobile Daniela.

MORTI — Audenino Teresa, di anni 74, nata a Torino, pens., abitante in v. Ossasco 64; Peretti Emma, a. 90, Torino, cas., v. Fenil 3; Fundoni Ilario, a. 81, Ballaro, pens., c. Racconigi 54/56; Tesetti Ernesto, a. 38, Torino, pens., v. Vandalino 7/2; Gerna Maria Pia, a. 74, Torino, pens., c. Re Umberto 5; Serra Aurelia, a. 68, Torino, pens., v. Martorelli 15; Marcerino Serafina, a. 75, Mango, pens., v. Boston 137; Massa Carlo, a. 79, Moncalvo, pens., c. Lecce 25; De Blasi Gino, a. 64, Chioggia, pens., v. Cossa 115; Ghezzo Italo, a. 85, Rosolina, pens., v. Pinelli 74; Borella Luigia, a. 73, Torino, pens., v. Giacomo Dina 52; Fissore Solero di Mondelio Serafina, a. 83, Torino, pens., v. Di Nanni 95; Urselli Chiara, a. 84, Grottaglie, pens., v. Zanardi 2; Paola Angelica, a. 70, S. Gregorio, pens., v. Della Rovere 25.

Deceduti in ospedale: Negro Vittorio, a. 78, Asti, pens.; Martinelli Erminio, a. 87, Candia, pens.; Trimboli Maria, a. 61, Campofelice di Roccella, pens.; Golfi Anna, a. 83, Pino, pens.; Sollazzo Maria, a. 56, Rossano, pens.; Lasuna Giovanni, a. 76, Bariena, pens.; Pezza Teresa, a. 77, Asti, pens.; Rossi Luigi, a. 81, Reggio Emilia, pens.; Ghirello Benito, a. 42, Occhiobello, operaio; Levis Ida, a. 67, Bella, pens.; Soffietti Riccardo, a. 81, Alessandria, pens.; Fiorano Amalia, a. 72, Torino, pens.; Camerano Maria, a. 80, Torino, pens.; Guglielmo Enzo, a. 77, Montagnana, pens.; Lanzani Ida, a. 81, Cesena, pens.; Magrin Pietro, a. 80, Malo, pens.; Ferlino Pietro, a. 73, Petralia Sottana, pens.; Lungo Andrea, a. 80, Sanpiano, pens.; Uselle Antonino, a. 37, Tortoli, imp.; Casarali Luigia, a. 58, Milano, pens.; Elia Francesco, a. 72, Poirino, pens.; Tarzano Armando, a. 67, Canelli, pens.; Trosselo Luigi, a. 54, S. Francesco al Campo, pens.; Vigliette Elena, a. 73, Perugia, pens.

Nati 12 - Matrimoni 12 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Anna e Felice Binaglno con Luca, Oscar e Alberto si uniscono al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Varia

— Torino, 5 febbraio 1981.

Roberto, Franca, Alberto, Mimi, Mina, Sandra, Alberto, Ella, Piero, Bianca, Piero, Lili, Sergio, Lucì affettuosamente vicini a Luciana e Renzo per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al dolore di Renzo Varia per la scomparsa del papà

comm. Giovanni Varia

gli amici:
Giuseppe Origlia
Luigi Origlia
Paolo Urano
Giacomo Lorenzato
Gino Cassandia
Martino Daniele
Michele Mascagno
— Savigliano, 5 febbraio 1981.

L'avvocato Giuseppe Meisl ed i Collaboratori dello Studio rimpiangono il

comm. Giovanni Varia

paterno amico di cui hanno potuto apprezzare il naturale vivacissimo ingegno e la coraggiosa instancabile attività imprenditoriale.
— Milano, 5 febbraio 1981.

Le famiglie Elo e Vescovi partecipano al dolore di Celia per la perdita del caro papà

dott. Giuseppe Urso

— Beinasco, 5 febbraio 1981.

Colleghi Nuova Editoriale e Giardi Torino e Filiale di Roma ricordano con affetto la cara

Ivonne Confalonieri

— Torino, 5 febbraio 1981.

E' mancato ai suoi cari il

cav. Italo Tartaglia

anni 64

Maresciallo di P.S. in pensione

Addolorati lo annunciano la moglie Elodia, il figlio Lino e Maria Rosa, Daniela e Stefano. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10,30 in Canizzano con partenza dall'osp. Molinette alle ore 9,30.
— Torino, 5 febbraio 1981.

I Soci dell'Isesco partecipano al dolore.

L'Istituto di Fisica Sperimentale del Politecnico di Torino prende viva parte all'immenso dolore di Angelo per la scomparsa del PADRE.

La Sinistra Indipendente Piemontese partecipa commossa al grave lutto che ha colpito il compagno Angelo Tartaglia per la perdita del PAPA'.

Federico, Clara Antonio Mella e figlie affettuosamente vicini a Lisa e figli per la scomparsa di

Ottavio Valfrè di Bonzo

— Torino, 5 febbraio 1981.

Gino, Gilda Verga uniti al dolore di Lisa e figli per la morte di

Ottavio Valfrè di Bonzo

— Torino, 5 febbraio 1981.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

dr. Ottavio Valfrè di Bonzo

pensionato dell'Istituto

— Torino, 5 febbraio 1981.

L'Associazione Pensionati della Cassa Risparmio Torino partecipa al lutto per il decesso del socio

dr. Ottavio Valfrè di Bonzo

— Torino, 5 febbraio 1981.

Mario e Claudia Barla, Tino e Antonella Manara prendono parte al dolore di Teodoro, Tommaso e famiglia per la scomparsa del

CONTE

Ottavio Valfrè di Bonzo

— Torino, 5 febbraio 1981.

Marisa ed Enlo sono vicini a Gaetano per la perdita della carissima madre

Maria Roncisvalle

— Torino, 5 febbraio 1981.

Laura ed Enrico partecipano al dolore di Gaetano per la scomparsa della MADRE.

Nella Fede e nella speranza nel Signore Risorto è serenamente spirato

Eugenio Vacca

di anni 62

Ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Marina, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. ore 10,15 parr. S. Pellegrino.
— Torino, 5 febbraio 1981.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Becchio

anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie Olga, parenti tutti. Funerali domani alle 10, Ospedale Martini (via Tofane).
— Grugliasco, 5 febbraio 1981.

Sono vicini a Olga: il fratello Mario con la consorte Caterina e figli Teresio e Giorgio e rispettive famiglie, la sorella Rosa, il fratello Giulio con la consorte Caterina e figlia Annamaria con famiglia, la cognata Maria ved. Becchio e figli Clara e Alessandro e rispettive famiglie.

E' mancato il

DOTT. PROF.

Francesco Monticelli

già Ispettore capo Ministero Agricoltura

Lo piangono i figli Elisio e Angiola con le rispettive famiglie. Funerali in Alice Belcolle sabato 7, ore 10,30.
— Alice Belcolle, 5 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

Clamorosi sviluppi delle indagini sul finanziere

Due arrestati per il caso Sindona uno è il banchiere del Vaticano

In carcere Franco Gianpietro, funzionario della «Banca Privata» e Luigi Mennini, delegato dell'Istituto Opere Religiose - Ricostruiti grazie alle confessioni di Bordoni e di altri imputati i movimenti di capitali nelle banche all'estero

MILANO — L'emissione di alcuni mandati di cattura, due dei quali eseguiti ieri, hanno dato nuovo impulso all'inchiesta giudiziaria sul crack di Michele Sindona.

Il provvedimento, firmato dal giudice istruttore Bruno Apicella (su richiesta del pubblico ministero Guido Viola), è stato adottato dopo il completamento di nuovi interrogatori ai quali sono stati sottoposti Carlo Bordoni, ex braccio destro di Michele Sindona, Pier Sandro Magnoni, genero del finanziere di Patti, e Massimo Spada vice-presidente della «Banca privata finanziaria», membro del comitato esecutivo e consigliere di amministrazione della «Banca Unione» e delegato dell'Istituto opere religiose.

Gli arrestati sono: Luigi Mennini, attuale delegato dell'Istituto opere religiose, e Franco Gianpietro, funzionario della «Banca privata finanziaria» addetto alle operazioni con l'estero. Il giudice istruttore ha firmato altri mandati di cattura, uno dei quali sarebbe emesso nei confronti di Ugo De Luca, ex collaboratore di Sindona e presidente del Banco di Milano (l'istituto coinvolto all'inizio del 1975 in un crack finanziario per un ammontare di due miliardi e 600 milioni di lire). L'accusa, per tutti, è di concorso in bancarotta fraudolenta.

Pochi elementi si sono appresi a palazzo di giustizia sui due arresti: Mennini è stato fermato a Roma, mentre Gianpietro è stato arrestato ieri mattina a Milano. Per quanto riguarda De Luca il provvedimento restrittivo sarebbe dovuto alla condotta processuale tenuta dall'ex direttore generale della Banca Unione.

Colpito da mandato di cattura, per appropriazione indebita aggravata il 23 gennaio 1975, De Luca si costituì alcuni anni dopo e, dopo diversi mesi di carcere, venne rimesso in libertà provvisoria; adesso sembra che l'ex collaboratore di Sindona sia difficilmente rintracciabile.

Altri particolari riguarderebbero invece gli interrogatori di Bordoni, Spada e Magnoni. Sembra infatti che gli inquirenti abbiano fornito degli elementi e fatto chiamate di correo tali da giustificare i nuovi provvedimenti restrittivi. Fino ad oggi, delle varie operazioni compiute dalle banche di Sindona all'estero non c'era traccia nei libri contabili, mentre ora il magistrato ha potuto ricostruirle sulla base delle ultime deposizioni rese.

Tutte le operazioni relative all'estero compiute da Sindona sarebbero state — secondo quanto si è appreso negli ambienti del tribunale milanese — a conoscenza di Mennini che era membro del comitato esecutivo della «Banca Unione», mentre lo Ior (Istituto opere religiose) era socio di minoranza della «Banca Unione».

È l'uomo più potente delle finanze del Papa

CITTA' DEL VATICANO — Da quarant'anni funzionario in settori finanziari del Vaticano, il dott. Luigi Mennini è uno dei personaggi più potenti, per ragioni d'ufficio, ma anche meno conosciuti all'esterno. Ha compiuto settant'anni, ma pur in età di pensione è rimasto al suo posto-chiave come delegato dell'Istituto per le Opere di Religione, la banca vaticana creata, come ente autonomo, da Pio XII nel 1942. Presidente è il vescovo lituano-statunitense mons. Paul Marcinkus, molto vicino prima a Paolo VI e ora a papa Wojtyla. Mennini risulta fervente cattolico, ed è padre di quattordici figli, due dei quali sacerdoti, uno gesuita, l'altro prete secolare e viceparroco della Chiesa di S. Lucia dove celebrarono nell'aprile '78 i terroristi durante il sequestro Moro, il quale nel '74 fu presente alla sua ordinazione sacerdotale.

Esperto nel campo della finanza, o meglio dell'alta finanza, ha via via fatto carriera negli ambienti vaticani sino a subentrare, nel 1962, al dott. Massimo Spada (anch'egli incriminato) nell'attuale incarico di delegato dell'Istituto per le Opere di Religione.

Questa banca opera su scala mondiale e raccoglie depositi di circa seimila titolari, in massima parte prelati o enti vaticani, vescovi di tutto il mondo, ordini religiosi maschili e femminili. Vi possono aprire conti personali anche i cittadini vaticani, i diplomatici accreditati presso la S. Sede e i cittadini d'altra nazionalità, compresi alcuni italiani purché s'impegnino a devolvere cospicui fondi a favore di opere di beneficenza.

In tutto, si stima che i depositi superino i duemila miliardi. Il dott. Mennini, che Paolo VI consacrò alla dignità di Gentiluomo d'onore di S. Santità il 23 giugno 1963, cioè ventiquattro ore dopo l'elezione a pontefice, è considerato nelle borse e banche dei cinque continenti un «mago della finanza».

Nell'ambito del suo ufficio, ebbe contatti con Michele Sindona che era riuscito a guadagnarsi la fiducia di alti prelati vaticani. Mennini, nel luglio '74 entrò come consigliere nella Banca Privata Italiana, nata dalla fusione della Banca Unione e della Privata Finanziaria.

l. f.

L'elenco con i nomi dei principali esportatori di valuta

Il tabulato dei 500 forse fu usato per «ricattare» la Banca d'Italia

La commissione parlamentare ha chiesto, senza ottenerli, chiarimenti a Ventriglia, Fignon, Puddu e Barone - Contrasti e reticenze nelle deposizioni dei quattro banchieri

ROMA — *«Sì, adesso ricordo: il tabulato dei 500 l'ho avuto a Milano, il 27 agosto del '74, giorno precedente alla riunione alla Banca d'Italia. Però non so proprio dirvi chi fu a consegnarmelo, nè dove avvenne questa consegna. So che poco dopo incontrai il dottor Fignon»*. Pier Luciano Puddu non aveva ancora finito di mettere al corrente i parlamentari della commissione Sindona di questo suo improvviso sprazzo di memoria che saltava su Giovan Battista Fignon: *«E io non ricordo di aver visto nè te nè quel tabulato di cui parli»*.

Così, tra uno squarcio e l'altro di ricordi, tra un continuo contraddirsi a suon di *«amico mio, questo non è davvero esatto...»*, tra saracinesche opportunamente calate sui volti, nomi, ed episodi, il confronto tra i quattro «big» della finanza ha permesso ai commissari uno sguardo un po' meno parziale sulla calda estate del '74, quando intorno a Sindona si levava un drammatico *«si salvi chi può»*.

Il verbale dello scontro fra Ventriglia, Fignon, Puddu e Barone riempie quasi 300 cartelle e sarà consegnato nei prossimi giorni alla Procura di Roma. I magistrati si troveranno alcune gustose sorprese, ma forse non potranno andare più in là che registrare un'altra volta lo squallore di quella pagina di storia italiana. Incriminare, forse, non sarà possibile, anche se i retroscena venuti alla luce durante il confronto non sono del tutto limpidi.

Le domande girano intorno a un fatto che sembra provato: il 19 luglio '74 il governatore della Banca d'Italia Guido Carli dispose un «cordone sanitario» intorno alle banche di Sindona: bloccò, cioè, il rimborso di qualsiasi somma agli istituti esteri interessati a Sindona. Ma il 28 agosto, subito dopo il vertice tenuto alla Banca d'Italia durante il quale Ventriglia accennò più volte al tabulato dei 500, il blocco saltò e partì un telex col quale il Banco di Roma autorizzava la Banca Privata Italiana a rimborsare 37 milioni di dollari alla Finabank di Ginevra, banca di Sindona.

«Quale importanza ebbero i nomi contenuti nel tabulato nella decisione di rompere quel cordone sanitario?» si chiede uno dei membri della commissione. *«E se quei nomi non contavano, o furono giudicati ininfluenti non furono consegnati perchè? Ventriglia per quale ragione si mandò quel telex? Un altro punto importante che è stato acquisito durante il confronto è che il blocco deciso dalla Banca d'Italia non interessava l'Istituto per le Opere di Religione. Abbiamo infatti un altro telex che prova che il 23 luglio, quattro giorni dopo il "blocco", furono consegnati all'I.o.r. ben cinque milioni di dollari»*.

Il «tabulato», ha precisato Puddu, ex amministratore delegato del Banco di Roma, era composto di fogli elaborati da un centro elettronico. Questo documento, che è giudicato il più importante per chi volesse rintracciare i più grossi esportatori di danaro, ma che pochissimi videro sul serio, fa dunque la comparsa ufficiale a Milano il giorno 27 agosto '74. In esso erano i nomi di quei clienti di Sindona che avevano portato clandestinamente lire in Svizzera e le avevano depositate nella Finabank. Questa banca le aveva tramutate in dollari e altra valuta. Poi li aveva ritrasferiti (senza indicare i nomi degli intestatari) in una banca italiana di Sindona, rendendone possibile l'utilizzo anche in Italia.

Puddu tornò a Roma con il tabulato nella borsa. *«Lo lessi attentamente e lo esaminai per poter riferire a Ventriglia i dati tecnici in esso contenuti»*, ha detto. Poi il misterioso tabulato, sempre nella sua borsa, arrivò alla Banca d'Italia. Era il 28 agosto e secondo Puddu ci furono due riunioni: una alle nove di mattina tra Carli e Ventriglia. Puddu aspettò fuori della porta, e non ricorda dove fosse in quel momento il tabulato. Gli altri negano questo primo incontro e portano a sostegno della loro versione le agende con gli appuntamenti. Ma Barone conferma: *«Puddu mi disse: Siamo già stati da Carli ma dobbiamo tornare alle 11»*.

Alle 11, dunque, ci fu una riunione ufficiale. Ventriglia riferì, sulla base di quei dati tecnici forniti da Puddu, sui debiti delle banche di Sindona nei confronti di istituti esteri. *«Il fantomatico tabulato»* spiega un membro della commissione *«costituiva l'atto esplicativo di una delle voci di debito»*. Carli non volle vederlo, affermando che si trattava di «un documento di banca estera». E di esso non è più stata trovata traccia: è accertato soltanto il passaggio fra il possessore materiale, Puddu, e il probabile destinatario, Mario Barone, all'interno dell'edificio del Banco di Roma.

Quanto alla riapertura del «cordone sanitario» essa avvenne, hanno detto i testi, *«previa verifica della regolarità formale dei titoli»*: una frase oscura per la quale ognuno, compreso Guido Carli, ha dato una sua interpretazione. Giovedì prossimo la commissione metterà a confronto la verità di Puddu con quella di Carli. E, per provare che quel 28 agosto non incontrò Ventriglia in una riunione riservata, Carli tirerà fuori la sua agenda: c'è segnato un appuntamento soltanto, per le 11 di mattina, con gli amministratori del Banco di Roma.

Sandra Bonsanti

Il 12 febbraio incontro col ministro

Il settore cartario programma sciopero

ROMA — Vertenza carta, riforma dell'editoria, nuove tecnologie: questi gli argomenti dibattuti, insieme con la situazione economica del Paese, dai consigli generali della federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) riunitisi a Roma. Tra le iniziative decise vi è uno sciopero nazionale del settore cartario con manifestazione a Roma che si svolgerà nella seconda metà di febbraio e la convocazione di un convegno nazionale di quadri e delegati della Fulpc per la fine del mese di marzo.

Carta — Giovedì 12 febbraio si svolgerà un incontro tra il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e la Fulpc. Il sindacato dei poligrafici — è detto in una nota diffusa al termine della riunione dei tre consigli generali — si augura che l'incontro sia *«risolutivo della vertenza»*. La Fulpc ribadisce *«la giustezza della scelta del polo pubblico»* e ritiene *«non più rinviabile un confronto tra categorie e governo sul merito del destino del programma finalizzato della carta previsto dalla legge 675 e del programma di forestazione previsto dal piano triennale»*.

Editoria — La Fulpc conferma *«l'assoluta urgenza di una rapida approvazione della riforma dell'editoria, e di una sistemazione organica dell'assetto delle comunicazioni di massa nel nostro Paese»*.

Tecnologie — I tre consigli generali — è detto nella nota — esprimono *«la necessità di andare all'incontro con la Fieg sulle tecnologie tenendo fermi gli attuali confini della demarcazione professionale tra poligrafici e giornalisti»* e auspicano *«la definizione di una comune linea di comportamenti tra Fulpc e Fnsi»*. La Fulpc ritiene, infine, opportuno *«tenere in tutte le aziende una reale verifica con i lavoratori»* sulle politiche contrattuali.

Per Sindona perizia psichiatrica

NEW YORK — Il giudice distrettuale federale americana Pierre Leval ha concesso l'autorizzazione affinché Michele Sindona, il bancarottiere italiano in prigione negli Stati Uniti, venga sottoposto a perizia psichiatrica prima di apparire in tribunale per rispondere di violazione delle norme sulla libertà provvisoria.

Sindona deve essere processato per la sua misteriosa scomparsa nel 1979 mentre era in attesa di apparire davanti a una corte federale sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Il bancarottiere, che ha 60 anni, scomparve il 2 agosto 1979 dal domicilio coatto che gli era stato assegnato in attesa che prendesse il via il processo contro di lui per il fallimento doloso della Franklin National Bank. Riapparve il 16 ottobre 1979 affermando di essere stato rapito. La sua versione non venne creduta e ora deve rispondere per quella sparizione. Per la bancarotta fraudolenta egli sta scontando una pena a 25 anni di reclusione.

A Roma, aveva novant'anni

Morto il poliziotto del caso Girolimoni

ROMA — E' morto, all'età di 90 anni, Giuseppe Dosi, ispettore generale capo a riposo della pubblica sicurezza. Per oltre mezzo secolo, fu protagonista di inchieste clamorose, che in più di un'occasione lo portarono all'estero, soprattutto nel periodo in cui fu chiamato a dirigere l'Interpol.

Spesso Dosi si travestiva con abilità da attore, trasformandosi con disinvoltura in carrettiere, in nobile, in anarchico. Come quando fu inviato in missione in Svizzera per seguire le mosse di un gruppo di eversori che, secondo notizie, risultate poi false, giunte da Berlino al nostro ministero degli Esteri, stava organizzando un attentato contro Vittorio Emanuele III.

Il caso più impegnativo che Dosi ebbe ad affrontare, fu quello delle sette bambine rapite e alcune uccise a Roma tra il 1924 e il 1928.

Le indagini portarono all'arresto di un modesto mediatore di assicurazioni, Gino Girolimoni. Alcuni testimoni avevano creduto di riconoscere in lui il mostro. Sei mesi più tardi l'uomo venne scarcerato perchè la magistratura lo ritenne innocente. Il silenzio finì per coprire la vicenda, dalla quale Dosi uscì sconfortato. Ma non cessò, sia pure in maniera non ufficiale, di interessarsi del caso. Il suo intuito di poliziotto lo portò sulle tracce di uno straniero, un sacerdote anglicano, che dopo l'ultimo delitto aveva lasciato Roma per tornare in Inghilterra. Di lui non si seppe più nulla e le autorità italiane non fecero alcun passo per rintracciarlo. Si disse che Mussolini in quel momento aveva tutto l'interesse di mantenere buoni rapporti con la Gran Bretagna.

Per molti anni Dosi continuò a parlare di un pezzetto di carta stampata trovato sotto il cadavere di Rosina Pelli. Si trattava di una pubblicazione in inglese che veniva recapitata soltanto ai religiosi britannici residenti a Roma.

Gli impianti «pregiudicati» della Montedison

Il giallo dei «fanghi rossi» minaccia di nuovo il Tirreno

La società gioca sul ricatto della chiusura se non le si consente di scaricare in mare maggiori quantità di scorie ritenute inquinanti

GROSSETO — Si torna a parlare, con allarme e preoccupazione, dei «fanghi rossi» di Scarlino, le scorie della lavorazione del biossido di titanio (alta percentuale di acido solforico, misto a metalli distruttivi per la flora e la fauna marina mediterranea e pericolosi per la catena alimentare), che la Montedison scarica nel Tirreno, in prossimità di Capo Corso. Se ne riparla perché, nonostante tutti gli impegni, l'inquinamento del mare è cresciuto e la Corsica minaccia di denunciare l'Italia alla Corte internazionale dell'Aia.

Alle complicazioni internazionali, che il problema dei «fanghi rossi» suscita, si aggiungono — proprio in questi giorni — forti contrasti interni, fra la stessa Montedison, che non sa dove buttare le scorie (gli stabilimenti francesi ed inglesi scaricano nella Manica e nel Mare del Nord), i ministeri della Marina Mercantile e della Sanità, che devono dare le autorizzazioni, ma non sanno che pesci prendere, e il comandante del circondario marittimo che dovrebbe firmare materialmente i permessi.

E mentre la Montedison chiede addirittura che il quantitativo di scorie da buttare in mare salga dalle attuali 2600 tonnellate giornaliere a 4000 metri cubi per cento giorni l'anno, pena la chiusura entro marzo dello stabilimento «Sibit» (così adesso si chiama la fabbrica dei «fanghi rossi»), le autorità marittime cercano di prendere tempo, strette come sono nella tenaglia di complicazioni internazionali (l'Italia ha firmato il trattato di Barcellona, che stabilisce una precisa normativa a tutela delle acque) e del pericolo di una massiccia disoccupazione in provincia di Grosseto — circa 5000 addetti — conseguente al fermo della Sibit e di tutto il bacino minerario ad essa collegato (la materia prima per il biossido di titanio è la pirite).

L'attuale «pasticcio» è anche conseguenza delle disposizioni impartite dal ministero nell'agosto 1978, quando, dopo un fermo di alcuni mesi dello stabilimento di Scarlino, la Montedison adottò misure di «abbattimento» delle sostanze ritenute pericolose nelle scorie di produzione. Fu così possibile autorizzare di nuovo la società a scaricare in mare, «per un periodo non superiore ai 18 mesi» al termine del quale avrebbe dovuto essere fatta una verifica tecnica: cioè accertamenti sul grado di inquinamento marino.

Quando però il comandante del Circondario marittimo è andato a cercare le analisi, non le ha trovate. E qui nasce il «giallo»: la Montedison, che doveva dimostrare che i «fanghi» non inquinano, non è in grado di esibire i risultati delle sue ricerche, l'Istituto centrale di idrobiologia marina, che aveva la competenza del controllo per conto dello Stato, tace.

La questione si fa dunque scottante anche e soprattutto perché da Bastia si è fatto sapere che i corsi non sono disposti a tollerare oltre: vogliono difendere il mare che giorno per giorno perde la sua tradizionale pescosità. L'autorità marittima rifiuta pertanto di incrementare gli scarichi, nel ricordo non lontano della condanna penale che toccò, unitamente ad Eugenio Cefis ed al direttore generale della Montedison, anche all'ammiraglio Eugenio Maltese ed al responsabile dell'Istituto di idrobiologia, prof. Turli, nel processo celebrato a Livorno nel 1977.

Si ricorda, a questo proposito che, mentre gli esponenti Montedison poterono godere dell'amnistia conseguente alla legge Merli sull'inquinamento delle acque, Maltese e Turli sono ancora sotto processo, come funzionari dello Stato, davanti alla Corte dei conti, per rispondere dei «danni incalcolabili ed irreversibili» prodotti su «almeno mille chilometri quadrati del mare Tirreno».

Seduto su un «barile di polvere» di questo genere, il comandante del circondario, Alfio Savelli, non se la sente di firmare i permessi. Cita la legge (probabilmente d'accordo con il ministero) e rifiuta di incrementare gli scarichi. Si riapre insomma un «braccio di ferro» fra la Montedison ed organismi istituzionali, come già avvenuto, un mese fa, per i fitofarmaci di Massa Carrara e conclusosi con la sconfitta dei difensori dell'ambiente. Stavolta però ci sono di mezzo anche i corsi.

Omero Marraccini

Dopo il masso precipitato mercoledì

Un muro per proteggere Todi dagli smottamenti

TODI — La strada di via della Consolazione che permette l'ingresso al centro storico di Todi, è stata chiusa al traffico per timori di altri smottamenti. Lo ha disposto il sindaco Budassi con una ordinanza, dopo un sopralluogo dei tecnici comunali. L'accesso in città è consentito soltanto ai mezzi leggeri, da via Porta Perugina; i camion e gli autobus di servizio urbano, si fermano in piazza della Consolazione, dove sorge il famoso tempio del Bramante; da lì i viaggiatori raggiungono la città apiedi.

Ieri anche tecnici della Regione hanno effettuato un sopralluogo, decidendo di costruire, con la massima urgenza, un muro «paramassi», proprio per bloccare il fenomeno di smottamento in atto che coinvolge parte della «Rocca».

«Come primo intervento — ha detto il sindaco Budassi, — *abbiamo deciso di costruire questo muro paramassi; successivamente servirà un nuovo progetto di risanamento di tutta la zona interessata da questo nuovo smottamento e peraltro oggi non inserita nei lavori di sistemazione che comprendono invece la zona a valle»*.

Il masso di circa 200 quintali (parte delle mura medioevali di Todi) staccatosi mercoledì mattina a causa delle abbondanti piogge della notte, dovrà essere rimosso; i tecnici vogliono appurare se sia necessario dividerlo in più parti o sia possibile trasportarlo intatto. Ieri pomeriggio, a Todi, è giunta anche la speciale commissione regionale, nominata per il risanamento di Orvieto e Todi.

Bologna: scoperta una fossa comune

BOLOGNA — Una fossa comune, contenente i resti di alcune decine di persone in giovane età, è stata scoperta ieri sotto via Oriolani, alla periferia orientale della città. Le ossa sono affiorate durante lavori di scavo per uno stabile pubblico: è stato un cane a portarle alla luce, raspando il terreno.

Sono immediatamente intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e polizia, per bloccare l'opera delle ruspe e procedere all'esumazione dei resti.

Secondo i primi rilievi, i decessi risalirebbero al periodo bellico. In quell'epoca, la zona era praticamente disabitata.

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria che sta interessando l'Italia e la perturbazione ad essa associata si spostano verso Sud-Est.

temperatura: su tutte le regioni in diminuzione i valori minimi, in lieve aumento i valori massimi al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

venti: ovunque settentrionali deboli o moderati al Nord. Moderati o forti al Centro e al Sud.

mari: molto mossi o agitati al largo e lungo le coste sopravvento. Mossi, tendenti a poco mossi lungo le coste sottovento.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso. Sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione. Sulle altre regioni molto nuvoloso con piogge sparse e temporali isolati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−6	10	Pescara	5	13
Verona	−2	10	L'Aquila	1	4
Trieste	5	8	Roma	5	9
Venezia	0	12	Campobasso	0	6
Milano	−2	12	Bari	7	13
Torino	4	9	Napoli	8	13
Cuneo	0	8	Potenza	1	6
Genova	5	13	Reggio Calabria	6	14
Bologna	1	9	Messina	9	14
Firenze	6	11	Palermo	6	12
Pisa	3	13	Catania	9	14
Perugia	4	7	Cagliari	7	11

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	6	nuvoloso	Londra	3	9	nuvoloso
Atene	9	14	nuvoloso	Madrid	6	14	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut	9	17	pioggia	Montreal	−10	−12	neve
Belgrado	0	4	pioggia	Mosca	0	3	nuvoloso
Berlino	1	3	nuvoloso	Nuova Delhi	11	18	nuvoloso
Bruxelles	0	7	nuvoloso	New York	−10	−4	sereno
Buenos Aires	14	25	sereno	Oslo	−8	0	sereno
Il Cairo	8	18	sereno	Parigi	3	7	nuvoloso
Copenaghen	1	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	40	sereno
Ginevra	0	3	sereno	Stoccolma	−4	−1	nuvoloso
Helsinki	−4	0	sereno	Sydney	23	28	sereno
Hong Kong	14	18	sereno	Tokyo	1	10	sereno
Honolulu	17	28	sereno	Toronto	−14	−10	sereno
Johannesburg	18	28	pioggia	Vancouver	−2	8	sereno
Lisbona	6	17	pioggia	Vienna	4	8	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marco Bosco

Addolorati lo annunciano la moglie Rita, la suocera, i figli Edmondo con Donatella, Augusta con Fabio, nipoti Federica, Marta, Alessandro, Francesca, il fratello Edmondo, la cognata Armida, i nipoti Linda con Enrico, Riccardo con Vera, parenti tutti. I funerali avverranno sabato 7 ore 8,45 parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 5 febbraio 1981.

Anna Marchisetti partecipa al dolore della famiglia.

Claudia e Carlo Crema con Enrico, Laila e Giorgio partecipano commossi al grande dolore di Rita e famigliari per l'improvvisa dipartita del caro MARCO.

Partecipano al dolore di Edoardo per la perdita del PAPÀ gli amici e colleghi:
Oddone Alasia, Roberto Avioli, Luigi Berio, Luciano Bertolotti, Franco Busano, Piergiorgio Capone, Flaviana Cacciatori, Francesco Ciaian, Enrico Cremisi, Giuseppe Fiolaro, Giovanni Galaffonte, Luisa Garzon, Violetta Giancatelli, Rosella Iaccarino, Giovanni Martinazzi, Elisabetta Mondanicco, Mario Moro, Piero Padino, Vincenzo Patrucco, Luciano Pavese, Marco Pesce, Giuseppe Russo, Roberto Solari

Prendono parte al dolore di Edmondo gli amici:
Davide Arena, Simonetta Barone, Donatella Berzaghi, Liliana Borghesio, Aldo Brayda-Bruno, Carla Caresse, Marco Cassese, Luciano Carino, Nicola de Bellonio, Roberto Faveron, Luigi Lanino, Giovanna Maffiotti, Simonetta Milanesi, Roberto Motta, Claudio Pavese, Luciano Montagna, Giorgio Rea, Alberto Scarpa, Walter Soldano, Daniela Tartaruolo

Partecipano affettuosamente al dolore di Edmondo, Donatella gli amici:
Anna, Mario Barbero; Gabriella, Tommaso Bertolassi; Silvana, Ezio Chiara; Silvia, Beppe Maffei; Bruna, Ezio Ruffinatti; Marisa, Giuseppe Rossi; Rita, Costantino Sciolla

I figli Giancarlo, Paola, Maria Grazia, annunciano la morte di

Pio Monleni
padre dolcissimo

Certi di essere da lui illuminati e sorretti, durante questa separazione, come lo sono stati durante la sua vita terrena. I funerali avranno luogo domani sabato 7 febbraio alle ore 9 nella chiesa di S. Maria in Domnica alla Navicella.
— Roma, 5 febbraio 1981.

All'età di 86 anni, illuminato da una profonda fede cristiana, concludeva serenamente la sua esemplare vita terrena dedicata alla famiglia, all'arte, al bene

Michele Busiri Vici
architetto

Nel ricordo del suo esempio lo annunciano con profondo dolore i figli: Carlotta con il marito Vittorio Cordero di Montezemolo, Francesca con il marito Nicola Signorello, Ludovico, Giancarlo con la moglie Enrica Verger, Maria Letizia, Giovanna, il fratello Andrea e gli amati nipoti Alberto, Isabella, Alessandra, Domenica, Clemente, Silvia, Michele e Ludovica. I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio, alle ore 9,30 nella parrocchia di San Roberto Bellarmino a piazza Ungheria. Si prega di non inviare fiori e devolvere in opere di carità.
— Roma, 4 febbraio 1981.

Il Consiglio Nazionale degli Architetti rendendosi interprete della partecipazione degli architetti d'Italia, si unisce al lutto del suo presidente, dott. arch. Giancarlo Busiri Vici, per la perdita del padre

DOTT. ARCH.
Michele Busiri Vici
— Roma, 4 febbraio 1981.

Gli architetti
Gianni Boeri, Mario Brunati, Michele Cennamo, Gianfranco Celli, Arrigo Cugola, Claudio Decker, Oreste Gentile, Sergio Quattrone, Marco Rossi, Alberto Tassi Carboni
sono fraternamente ed affettuosamente vicini al loro caro presidente Giancarlo Busiri Vici partecipando commossi al suo dolore per la perdita del padre

DOTT. ARCH.
Michele Busiri Vici
— Roma, 4 febbraio 1981.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Gianasini ved. Venira

Addolorati lo annunciano il figlio Gaetano con la moglie Armanda Buonsante, la figlia Carmela con il marito Francesco Comand, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 febbraio alle ore 8,45 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1981.

Gianfranco, Jolanda e figli partecipano al dolore di Tanino e famiglia.

Franca, Clementina, Marziano e Mario partecipano con grande affetto al dolore di Tanino, Malina e famigliari per la perdita della cara MAMMA.

Leo e Liliana Battaglioli, Giò e Bruno Lanza, Giosol e Lia Pignata partecipano affettuosamente al dolore di Tanino.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Turano
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, Maddalena, i figli Franco e Giampiero, le nuore, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo il 6 febbraio 1981 alle ore 10,15 nella parrocchia di S. Giorgio di Torino via Spallanzani 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di Franco e Giampiero:
Dalle Antonucci, Gianfranco Falzoni, Marisa Fodas, famiglia Mantecchini, Maria Magnetti, Bruno Nosara, Angelo Rapetti, Alberto Turano

Piero e Lisa Tacchella partecipano commossi al dolore di Franco e suoi famigliari.

Cecilia e Carlo Opezzi partecipano al dolore dell'amico Franco e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Peraico ved. Pezzi

Addolorati l'annunciano sorella, cognata, parenti ed amici tutti. Funerali sabato ore 10,15 dall'ospedale «Mauriziano».
— Torino, 4 febbraio 1981.

Cristianamente è mancata

Pierina Marchiani ved. Cavalitto

Ne danno il triste annuncio la figlia Gemma con Emilio, il figlio Alessandro con Pina e Pierangela, la sorella Caterina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore ed al personale della casa di riposo Boscarero. Funerali sabato 7 ore 10,15 parrocchia San Cateljango corso Potenza 130. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato

Guido Rosati
cav. Vittorio Veneto
Ragazzo del 99

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Elena, il figlio Lino con Rosy ed i cari nipoti Gabriella e Marco, sorelle Maria, Nini con Sandro, fratelli Adriano, Umberto con Mili, la cognata Ersilia, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo sabato 7 c.m. alle ore 10,15 parrocchia S. Rita. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1981.

La Ditta Fratelli Rosati comunica con profondo dolore la scomparsa del socio fondatore cavalier GUIDO.

Palmira e Attilio Basso si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e cognato GUIDO.

I nipoti Lino, Umbertino, Piero, Maurizio e Guido con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del carissimo zio GUIDO.

I consuoceri Mario e Adelina Basso si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GUIDO.

Maria Basso ved. Mussetto si associa al dolore della sorella Elena per la dipartita del suo GUIDO.

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa del cavalier GUIDO le famiglie Gadoni, Bertolo, Crosato, Cottoni, Dambrosio, Gioria, Marchisio, Martini, Pacetti, Pipino, Tedesa, Vallania, Zielenski.

Marchisello Giuseppe, Tina e bimbi partecipano al dolore di Rosy e Lino.

Iole Fagliasso è vicina agli amici Lino e Rosy ed alla signora Elena in questo doloroso momento.

I Dipendenti Ditta Fratelli Rosati si uniscono al lutto per la scomparsa del

cav. Guido Rosati
— Torino, 6 febbraio 1981.

La Ditta Rosati Renato e C. partecipa con vivissime condoglie al dolore della famiglia per la scomparsa del cavalier GUIDO.

Gli amici Isgoglio partecipano al dolore della famiglia.

Aldo Italo Maria Alfano partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Anselmi partecipa commossa al grave lutto.

Gli amici Bey Degiorgis Desimone Pozzo e Terreno partecipano al dolore di Umberto e Mili.

Le famiglie:
Francesco Lomello, Davide Bencacconi, Ignazio Di Silvio, Ruggero Benardini
partecipano al dolore di Lino e Rosy e famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

Piero e Paola Castelli partecipano al dolore dei cari amici Rosati.

Giorgio e Patrizia Zausa partecipano al dolore.

Familiari, Amici, Missionari Consolata, annunziano la morte di

padre Francesco Previtera
cav. Vittorio Veneto

ringraziano dott. Antonio Lavarino per l'assistenza, suor Vittoria per le cure, suor Alberta e Casa di Cura Suore Domenicane. Funerali sabato 7 corr. ore 8,45, presso Missioni Consolata, corso Ferrucci 18. Non fiori ma opere di bene pro Missioni.
— Torino, 5 febbraio 1981.

Angela e Antonio Lavarino, famiglia Verna, Gemma e figlio Vismo, Carla Viale piangono la scomparsa del caro padre PREVITERA.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Sanitaria, suore, medici, personale paramedico dell'ospedalino Koelliker partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del

padre Francesco Previtera
per vent'anni solerte amministratore.
— Torino, 5 febbraio 1981.

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Angela Fusaglia in Adilardi
insegnante elementare

Ne danno il triste annuncio il marito Oreste, la figlia Antonella, i fratelli Alfredo e Franco, la cognata Giulietta e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10,15 del 7 febbraio nella parrocchia della Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo 44).
— Torino, 5 febbraio 1981.

L'Assessore, Dirigenti, Colleghi della Ripartizione Economato del Comune di Torino partecipano commossi al lutto dell'amico Oreste Adilardi per la perdita della sua adorata consorte

Angela Fusaglia
— Torino, 5 febbraio 1981.

Classe terza C scuola E/15, colleghi, personale non docente, direzione «Dalla Sala» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

INSEGNANTE
Angela Fusaglia Adilardi
— Torino, 6 febbraio 1981.

ANGELA ti ricorderò sempre. Piera.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Agostino Pavese
anni 64

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Clara, la figlia Angela con il marito Giulio Gallo e nipote Camilla. Un sentito ringraziamento alla cara Rosalia per l'amorevole assistenza. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Ricerche Tumori. Funerale da via Lemie 43, per orario telefonare 544.029.
— Torino, 5 febbraio 1981.

Partecipano al dolore di Angela e famiglia:
Giacomo Abate, Luigi Della Rossa

Rocco e Rosalba Lo Rosso si uniscono al grande dolore di Angela per la perdita del caro PAPÀ.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Alessandro Camusso
ragazzo del '99

Lo piangono la moglie Rita, la figlia Vera col marito Carlo Valli e Margherita ed Alessandro; nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. ore 8,45 parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1981.

Famiglia Luciano prende viva parte al dolore.

Teobaldo Taraboro e famiglia piangono il caro

Marcello Contieri
— Torino, 6 febbraio 1981.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. - Divisione Carrozzeria - Stabilimento di Termini Imerese prendono viva parte al lutto del cav. Francesco Fiorino per la scomparsa della madre signora

Natalina Serra
— Termini Imerese, 5 febbraio 1981.

Gli amici Gianna Pierangela Bruno e Luciano affezionatissimi a

Luciano Rocca
partecipano con immenso dolore alla sua scomparsa.
— Milano, 5 febbraio 1981.

Direzione e Maestranze della Magnetti S.p.A. Milano partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio indimenticabile collaboratore

Bruno Vivino
le cui doti umane e professionali ricordano e quanti lo conobbero.
— Milano, 5 febbraio 1981.

(Continua a pag. 10)

Rapito sotto casa e portato davanti ai cancelli della fabbrica

Caporeparto «Breda» sequestrato e incatenato a un palo dalle Br

Gli hanno legato al collo un cartello e poi lo hanno fotografato - Salvatore Compare è stato liberato da un fabbro - Assemblea nello stabilimento - Il gesto rivendicato con una telefonata anonima a una radio locale dalla «Colonna Walter Alasia»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un caporeparto della Breda Fucine di Sesto San Giovanni, Salvatore Compare, 37 anni, è stato rapito ieri mattina davanti alla sua abitazione da un gruppo di terroristi delle «Brigate rosse» che lo hanno trasportato sino ai cancelli della fabbrica dove lo hanno abbandonato incatenato e con un cartello appeso al collo. Spaventati per l'accorrere della gente i sequestratori hanno scattato qualche fotografia della loro vittima e sono fuggiti in tutta fretta.

Molta paura ma nessuna ferita e neppure nessuna percossa per il dipendente della Breda prelevato dagli uomini della «colonna Walter Alasia-Luca brigata Roberto Serafini-Marco» che hanno rivendicato la paternità dell'azione con una telefonata fatta nel primo pomeriggio ad una radio locale.

La strategia di una azione del genere di quella messa a segno ieri risponde in pieno alle linee dettate dai vertici dell'organizzazione che aveva accusato di militarismo e avventurismo i loro adepti di Sesto San Giovanni dopo le uccisioni dei dirigenti della «Ercole Marelli» Renato Briano e della «Falck» Manfredo Mazzanti oltre che il ferimento alle gambe di Maurizio Caramello della «Italtrafo» del gruppo Breda.

Resisi conto che continuando a spargere sangue non facevano che approfondire il fossato tra di loro e quella classe lavoratrice di cui si proclamano difensori i brigatisti paiono giocare la carta disperata di un ritorno all'immagine dei primi anni '70 quando si presentavano come dei «Robin Hood» moderni.

Lo stratagemma propagandistico non pare però destinato al successo. I compagni di lavoro conoscono Salvatore Compare come un iscritto al sindacato unitario metalmeccanici, «*un democratico militante di sinistra*» come è stato definito nell'assemblea subito convocata dopo il rapimento, «*altre volte fatto segno di ingiurie e minacce denunciate alle competenti autorità*».

Mentre le Brigate rosse lo chiamano «*servo dei padroni*» gli operai della Breda, senza lasciare alcun dubbio rispondono all'unanimità, in assemblea, che si tratta del «*lavoratore di quinta categoria super Compare Salvatore*» e aggiungono il loro impegno «*a rinsaldare l'unità e la determinazione nella lotta al terrorismo*».

Ieri, come ogni mattina, Salvatore Compare è uscito di casa, in via Verga a Cinisello Balsamo dove abita con la moglie e i due figli di 9 e 8 anni, alle sei e tre quarti. Stava aspettando alla fermata più vicina l'autobus per andare in fabbrica quando lo hanno chiamato per attirare la sua attenzione, poi gli sono saltati addosso in due, entrambi a viso scoperto. Lo hanno gettato in un'auto bianca, probabilmente una «128», tenendolo schiacciato a terra tra il sedile posteriore e lo schienale di quello anteriore.

Durante il tragitto, quasi cinque chilometri, le hanno insultato e minacciato perché non si muovesse e gli hanno anche stretto ai polsi delle manette. Arrivati all'altezza dei cancelli della Breda Fucine, in via Venezia a Sesto San Giovanni, lo hanno fatto scendere e incatenato ad un palo della luce, quindi gli hanno appeso al collo un cartello che reca la scritta: «*Nessun intervento tecnologico passerà per aumentare lo sfruttamento e diminuire l'occupazione, ma solo per eliminare la nocività e la fatica. Nessun aumento dello sfruttamento deve passare (aumento dei carichi di lavoro, ritmi e nocività), colpire gli aguzzini, cani da guardia dei padroni in fabbrica, istituire gli organismi di massa rivoluzionaria portando avanti il programma di lotta*».

Il trambusto non è passato però inosservato e i brigatisti si sono accorti di un passante che, parcheggiata la vettura, li ha notati ed è corso verso la portineria della «Breda». Resisi conto di avere solo poco tempo i terroristi hanno scattato con il flash una foto all'uomo incatenato, sono risaliti in macchina.

Subito sono accorse le guardie della Breda che hanno preceduto di pochi istanti i carabinieri avvertiti da una telefonata anonima. Liberato da un fabbro Salvatore Compare è apparso scosso, ma in buone condizioni di salute.

Ora scrive l'ex procuratore dell'Aquila

Anche da pensionato il «gran censore» lancia i suoi fulmini

Il dott. Bartolomei accusa magistrati, politici e Paolo VI per il dilagare della pornografia

ROMA — Chi è stato responsabile della diffusione della pornografia in Italia? Ma è chiaro, papa Montini, anche se fortunatamente il suo contributo al propagarsi del marciume fu del tutto «involontario». A lanciare l'accusa, senza un solo tentennamento, è Massimo Donato Bartolomei, ex procuratore generale dell'Aquila, notissimo per la sua ininterrotta crociata contro film e pubblicazioni oscene (ultima in ordine di tempo, fra le migliaia da lui sequestrate, *La vita interiore* di Moravia). In una lunga lettera inviata a un periodico, Bartolomei accusa un po' tutti: Paolo VI e la sua tolleranza, il potere politico, la stessa magistratura, contro cui si adombra perfino l'esistenza di «interessi economici» nel gigantesco affare.

Solo pochi mesi fa, dichiarazioni del genere avrebbero provocato un putiferio, ma oggi la situazione è sostanzialmente mutata. Il dottor Bartolomei, dal dicembre scorso non è più autorevole rappresentante della magistratura, bensì solo un giudice in pensione, che per continuare la sua crociata deve inventarsi altri strumenti. Questo spiega la sufficienza con cui la sua ultima sortita è stata accolta negli ambienti che l'accigliato ex procuratore addita oggi al pubblico ludibrio.

Qualcosa di diverso dal fastidio si è notata solo nei circoli più progressisti della magistratura: che Bartolomei si scagli contro l'ordine al quale fino a pochi mesi fa si diceva onorato di appartenere — rilevano i suoi colleghi più giovani — è già un fatto singolare. Ma l'accusa fatta scivolare sotto i «giudizi morali» forse meriterebbe altre risposte. La pornografia, scrive l'ex procuratore, è prosperata anche grazie a «*uno scandaloso lassismo giudiziario (da presumersi non sempre immune da interessi economici) che si è concretato nel deliberato rifiuto di applicare il precetto costituzionale, posto a tutela del buon costume, nonché la normativa penale*». L'uomo certo conosce il codice, ed ha circondato la gravissima accusa con le cautele di una «presunzione». Ma il solo sospetto — pubblicamente espresso — di una diffusa corruzione tra i magistrati che si occupano di pornografia, meriterebbe chiarimenti immediati.

Anche i politici, peraltro, hanno la loro parte: secondo Bartolomei sono responsabili di «*una vergognosa protezione, a suon di miliardi, elargita alla filmistica oscena, fomentatrice della pubblica immoralità*». Il potere politico, continua l'ex procuratore, «*non ha avuto il benché minimo ritegno a dilapidare i sudati risparmi dei contribuenti*». E non si capisce se, con questo, il magistrato in pensione voglia dire che i risparmi della gente sono stati investiti dagli ultimi governi in filmetti «*hard core*».

Ma le sorprese non sono finite: decisivo fattore della disgregazione dei costumi nel Bel Paese, scrive Bartolomei, è stato «*un assurdo permessivismo ecclesiastico verso le manifestazioni pornografiche che, iniziatosi nell'epoca montiniana, non ha fatto che dare impulso, benché involontario, a una progressiva scristianizzazione dei costumi*». g. s.

Indagini Sanità sui medicinali forse cancerogeni

ROMA — Il ministro della Sanità, Aldo Aniasi, ha deciso di chiedere alla commissione ministeriale di mutagenesi, cancerogenesi e teratogenesi, di valutare la «*vasta problematica*» delle sostanze chimiche usate in specialità medicinali che sarebbero state indiziate di cancerogenicità e sulle quali ha iniziato una indagine il pretore di Torino.

Il ministro ha anche proposto il problema all'esame del Consiglio superiore di Sanità e del comitato delle specialità medicinali della Comunità.

Ad ogni modo, afferma il ministero in un comunicato, «*in nessun Paese comunitario o extracomunitario sono stati finora presi provvedimenti particolari sui prodotti in questione che sono quindi tutti presenti sul mercato*». Il problema delle sostanze chimiche utilizzate nei farmaci «*è costantemente sotto controllo*».

Ruspa trancia condotta di metano Forte esplosione

BERGAMO — Una ruspa che stava estirpando alcune radici in un terreno di Caravaggio, ha tranciato un tubo del metanodotto Snam, che serve quattro comuni del Trevigliese. C'è stata una esplosione violenta, con fiamme di oltre 20 metri.

Vigili del fuoco, tecnici e operai Snam sono riusciti a ridurre il flusso del metano; infine a togliere l'erogazione ai quattro paesi.

Il bulldozer, scaraventato dallo scoppio ad alcuni metri di distanza è andato distrutto; il manovratore, Walter Vertova, 19 anni, se l'è cavata con lievi ustioni.

Cinque presunti br a Roma

Li legano in casa vanno nel negozio e rubano 100 milioni

ROMA — Cinque presunti terroristi, che hanno detto di appartenere alle Brigate rosse, sono entrati mercoledì sera in un appartamento di via Cardinale Massimi, a Primavalle, hanno legato e imbavagliato due orefici, si sono fatti dare le chiavi del negozio e la combinazione della cassaforte che hanno successivamente svuotato. Il bottino, secondo le prime notizie, ammonterebbe a circa cento milioni di lire. Prima di fuggire, i terroristi hanno disegnato sui muri dell'appartamento, con una vernice rossa, la sigla «Br» e la stella a cinque punte. I due orefici, i coniugi Sandra Fasoli e Bruno Michelangeli, sono stati medicati al Policlinico Gemelli e giudicati guaribili in sette giorni.

I coniugi Michelangeli sono rimasti prigionieri dei presunti terroristi quasi cinque ore, da poco dopo le 21 sino alle due, quando è stato dato l'allarme. Chiuso il negozio di oreficeria di via dei Gracchi 125, nel quartiere Prati, Sandra e Bruno Michelangeli, appena entrati a casa, sono stati bloccati da cinque giovani, alcuni col volto coperto altri armati di pistole. Dopo aver tolto dalle dita della donna due anelli con brillante, dal polso dell'uomo un orologio d'oro ed essersi impossessati del suo portafogli, contenente 200 mila lire, i terroristi si sono fatti consegnare le chiavi del negozio e, sotto la minaccia delle armi, li hanno costretti a fornire anche le combinazioni della cassaforte.

L'uomo e la donna sono stati poi legati e imbavagliati con nastro adesivo da imballaggio, portati in camera da letto e sorvegliati da due banditi. Gli altri tre sono andati a via dei Gracchi ma sono ritornati a via Cardinale Massimi dopo un paio d'ore per farsi spiegare meglio dai commercianti il meccanismo della cassaforte che non riuscivano ad aprire.

Il secondo tentativo è riuscito e i tre, dopo essersi impossessati di gioielli e altri preziosi hanno abbassato la saracinesca alle loro spalle e si sono allontanati.

Il processo contro Azzolini e Diana

Chiesti trent'anni per 2 br a Novara

Per l'omicidio del vicequestore di Biella

NOVARA — La corte d'assise di Novara si è riunita ieri sera per emettere la sentenza contro i brigatisti rossi Lauro Azzolini e Calogero Diana, accusati dell'uccisione del vice questore Francesco Cusano.

I due imputati anche ieri non erano in aula avendo rinunciato mercoledì a presenziare al processo dopo la deposizione di Patrizio Peci. Il p.m. dottor Luciano Lamberti aveva chiesto 30 anni per Azzolini e 2 per Diana per l'omicidio oltre a 3 anni ciascuno per gli altri reati.

I difensori d'ufficio (Giovanni Correnti per Azzolini e Gianni Chiorino per Diana) hanno letto un documento comune spiegando che la loro presenza era solo per il principio garantista avendo gli imputati espresso chiaramente il rifiuto alla difesa.

La fase dibattimentale si era chiusa ieri pomeriggio con l'audizione degli ultimi testimoni citati dal pm: quattro biellesi indiziati, in altro procedimento, di favoreggiamento proprio per l'uccisione del vice questore Cusano.

Gianni Romanello, 33 anni, sua moglie Luciana Germagno, 28 anni e la sorella di quest'ultima, Silvia, 27 anni, hanno risposto alle domande del presidente; il quarto testimone, Giorgio Caralli, 30 anni, detenuto a Belluno in quanto accusato anche di partecipazione a banda armata, si è avvalso della facoltà di non rispondere. I primi tre pure ammettendo di avere in qualche maniera aiutato i due presunti assassini del vice questore, hanno detto di non conoscerli. Si sono limitati a dire che forse uno poteva essere Azzolini.

Prima del pm avevano parlato i patroni di parte civile: l'avvocato Bestante per il ministero dell'Interno (ha chiesto un risarcimento di 50 milioni pari all'indennizzo versato alla vedova) e l'avvocato Allegra per la vedova ed il figlio del vice questore ucciso. p. b.

Articoli di Piperno, Negri, Scalzone

Con scritti di detenuti esce di nuovo Metropoli la rivista «sospettata»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con alcuni vecchi slogan e alcuni riferimenti agli avvenimenti più vicini è uscito il terzo numero di *Metropoli*, la rivista sulla quale la magistratura romana aveva puntato gli occhi, nel '78, giudicandola «fiancheggiatrice» del partito armato. Molti dei redattori di *Metropoli*, tra quel primo numero e il terzo uscito adesso, hanno passato momenti duri: proprio per i sospetti sul gruppo, sui finanziamenti che avevano permesso la pubblicazione della rivista, sul «fumetto» sul caso Moro, diversi di loro erano finiti in carcere. Oggi sono in libertà provvisoria, ma non tutti: in questo terzo numero infatti ci sono scritti di Toni Negri e di Ferrari Bravo, di Andrea Leoni e di Paolo Pozzi che sono ancora detenuti.

Lanfranco Pace e Paolo Virno sono gli autori di un commento al sequestro di Giovanni D'Urso. Sostengono che «*costituisce una novità rilevante nella strategia del terrorismo italiano. Per la prima volta infatti un'azione militare viene attuata per raggiungere obiettivi concreti, accettabili in linea di principio da larga parte dello schieramento politico democratico. Inoltre la tematica carceraria entra massicciamente nella strategia operativa delle Brigate rosse*». I due redattori sostengono infine che la magistratura «*si muove per conto proprio*» e tratta. «*E così D'Urso è libero. Delle due l'una: o i magistrati sono più potenti dei politici o i politici volevano Moro morto*».

Franco Piperno scrive un articolo: «*Poveri ma violenti*»; Scalzone fa un elogio di Jang Qjing; Negri e Ferrari Bravo attaccano il reato di «insurrezione» che è stato loro contestato. Infine, Andrea Leoni e Paolo Pozzi, detenuti a Fossombrone, parlano di Marco Barbone in un articolo intitolato «*Il terrorista informatico*». C'è anche un rapporto su New York del latitante Franco «Bifo» Berardi.

Prendendo le distanze dal contenuto della rivista, in un neretto finale il giornalista Carlo Rivolta spiega le ragioni che lo hanno convinto a «firmare» il giornale come direttore responsabile: «*In un momento in cui le voci che possono farsi udire diventano sempre più flebili mi è sembrato giusto farlo, garantendo quella pluralità che sempre più si vorrebbe soffocare*».

La Libia: «Da noi nessun campo di terroristi»

ROMA — Nel dibattito sui «santuari» esteri del terrorismo italiano c'è stato il primo intervento da parte libica, con riferimento alle dichiarazioni fatte da Forlani.

Dichiarazioni, scrive testualmente l'agenzia libica, nelle quali il presidente del Consiglio italiano «*sottolinea l'esistenza di prove che confermano la presenza di campi per terroristi nei seguenti Paesi: Cecoslovacchia, Libia, Libano, Yemen del Sud*».

«*La Jamahiriah araba libica popolare socialista* — afferma la nota, attribuita al "redattore politico" della "Jana" - *è un Paese pacifico e lotta affinché il Mediterraneo diventi un mare di pace e quindi non vi è nessun fondamento a proposito della presenza di campi di addestramento per terroristi nei suoi territori*».

Guido non poteva evadere da solo

Le indagini confermano che l'«assassino del Circeo» fu aiutato all'interno del carcere

SAN GIMIGNANO — Dunque, la fortuna che aveva aiutato nell'evasione Gianni Guido, uno degli «assassini del Circeo», non sarebbe stata una «componente fortuita». A un interrogatorio, previsto come «molto serio», verrà sottoposto quanto prima l'appuntato delle guardie carcerarie Mario Guazzini, 48 anni, arrestato perché sospettato di aver dato aiuto al recluso.

La svolta nell'indagine conferma quanto disse il direttore, Luigi Morsello: «*Questo è ormai considerato un carcere sicuro*». Intendeva che il meccanismo di sorveglianza si era dimostrato efficace, tanto che da oltre dieci anni non c'erano state evasioni. Ma come tutti i meccanismi ritenuti perfetti, è stato sufficiente un punto debole per farlo saltare.

Se e quali rapporti il detenuto Guido Giovanni, fino a quel momento «modello», avesse stretto con l'appuntato Guazzini, considerato un «duro», è ora oggetto dell'indagine della procura.

L'evasione di Guido era apparsa subito strana. Il giovane, alle 19.15 dell'ultima domenica di gennaio, stava spazzando il corridoio vicino al posto di guardia, non lontano dalla sala colloqui. Pochi metri dalla libertà, ma una distanza insuperabile perché il muro di cinta è assai alto.

La prima versione sulla fuga fu elementare: Guido si trovava insieme a una guardia, Francesco De Luca. Scorse un portacenere di cristallo, lo afferrò e colpì con furia al capo l'agente. Poi lo chiuse nella sala colloqui, con le chiavi che gli aveva strappato arrivò alla portineria e premette il pulsante del cancello esterno. In strada la buona sorte gli diede ancora una mano. La guardia sul muro ebbe un'esitazione, scorse l'ombra e sparò in aria. Guido, si disse, ebbe così il tempo di correre fino all'angolo di via Piandornella, una stradetta che conduce direttamente in campagna. E' sui pochi attimi fra l'aggressione e la fuga che si è appuntata l'attenzione del magistrato. E una prima conclusione sembra essere che, forse, il detenuto non avrebbe potuto fare tutto da solo. v. b.

Dopo l'elezione dell'altra notte

Milano: psdi criticato per essere entrato nella giunta comunale

MILANO — Alle due di ieri mattina, è stata eletta con i voti dei consiglieri del pci, psi, psdi e pdup-mls la nuova giunta comunale di Milano. Il psi ha otto assessori, oltre al sindaco Carlo Tognoli che non aveva dato le dimissioni; i comunisti altrettanti, i socialdemocratici due. La maggioranza sulla quale la giunta potrà contare sarà di 42 voti su 80; cambia la direzione di due assessorati, ne nasce uno e ne muore un altro.

Il socialista Paride Accetti viene sostituito allo sport, turismo e tempo libero dal socialdemocratico Luigi Valentini; il comunista Roberto Camagni lascia il posto di assessore ai tributi al compagno di partito Goffredo Andreini, già consigliere regionale che opta ora per il Comune.

E' stato creato il nuovo assessorato all'Edilizia popolare dal dimezzamento di quello all'urbanistica-edilizia popolare, affidato al socialdemocratico Angelo Capone. Scompare invece, non senza qualche protesta, l'assessorato all'Ecologia, condotto da Ercole Ferrario, giudicato «*un ottimo amministratore*».

In proposito la scelta della nuova giunta è stata contestata all'inizio della seduta da un gruppetto di radicali che hanno svolto uno striscione con la scritta «*Vergognaaa!!!*». Lo striscione è stato fatto togliere dai vigili.

L'ingresso del psdi nella giunta è stato criticato dai rappresentanti dei partiti dell'opposizione, in particolare dalla dc. E' stato fatto notare che i socialdemocratici hanno «*cambiato bandiera*» rispetto alle affermazioni e alle promesse fatte nel corso della campagna elettorale. Angelo Cucchi, capogruppo del psdi in Consiglio comunale, ha definito le critiche «*né inventate né infondate*», ma ha poi argomentato la scelta del suo partito affermando, tra l'altro: «*Il senso di responsabilità generale dovrebbe indurre tutti quanti ad evitare vuoti di potere ad ogni livello*».

Frattanto, in Provincia, al termine di un dibattito protrattosi fin poco prima delle due, il Consiglio provinciale di Milano ha respinto le dimissioni del presidente Taramelli e della giunta.

Avellino: ferito anche Bramieri

L'attrice Liana Trouché è morta in un incidente

L'attrice Liana Trouché in una foto col marito Aldo Giuffrè

AVELLINO — Ieri pomeriggio, subito dopo le 14, sull'autostrada A-16, è morta in un incidente stradale l'attrice Liana Trouché, di 43 anni. Gino Bramieri e l'attore Sergio Tardioli, che era alla guida, sono rimasti feriti. Bramieri e Tardioli sono ricoverati all'ospedale di Bisaccia.

L'auto, un'Alfa 1600, guidata appunto da Tardioli, giunta nei pressi del casello autostradale di Vallata, in provincia di Avellino, probabilmente per il fondo stradale coperto dalla neve, è finita fuori strada precipitando in una scarpata con un salto di 20 metri.

Liana Trouché, moglie di Aldo Giuffrè e madre di una ragazza quattordicenne, era un'attrice di grande temperamento, molto versatile, in grado di sostenere con uguale bravura ruoli drammatici e personaggi del varietà. Aveva anche interpretato film

GRUPPO

DIRIGENTE RESPONSABILE — Campania

CENTRO RICERCA E SVILUPPO INFORMATICA DISTRIBUITA - La ricerca affidataci da una importante azienda operante a livello internazionale nel settore dell'Informatica Distribuita è rivolta ad una persona che ha maturato una significativa esperienza, almeno come Capo Progetto, nel campo della progettazione e realizzazione di sistemi di informatica distribuita con uso di microprocessori (preferibilmente in applicazioni nell'area dell'automazione d'ufficio) presso azienda modernamente organizzata ed all'avanguardia nel campo della ricerca applicata. Il candidato prescelto dovrà possedere spiccate capacità organizzative e manageriali anche per quanto concerne gli aspetti relativi alla conduzione e gestione di un consistente e qualificato gruppo di collaboratori.
L'inserimento è previsto a livello dirigenziale e la retribuzione, comunque di sicuro interesse, sarà definita sulla base delle effettive capacità ed esperienze acquisite. Inviare un dettagliato curriculum, indicando, tra l'altro, il livello retributivo attualmente percepito e quello eventualmente desiderato, alla:

PA Italia - Lungotevere Mellini, 44 Roma - citando il Rif. 4/14 anche sulla busta.

FIELD PROMOTERS — Northern Italy

To improve scientifical information and promotion about orthopaedic and traumatology implants and surgical devices, the Italian-based company, branch of a worldwide company leader in the surgical field, has openings for Dynamic Field Promoters to cover: **A) Liguria - Piemonte - Valle D'Aosta - Western Lombardia; B) Lombardia - Trentino-Alto Adige - Western Emilia.** The job requires extensive travel, and being away from home at least 3 nights a week. The person will manage contacts at the highest level among surgeons and hospitals, will work parallel to local sales agents and will report on a regular basis to the national coordinator for scientific information and promotion. He/she should be 24/30 of age, have an university mechanical degree (other engineering degrees will be considered), have sales experience, be fluent in English, be resident in: A) Torino area; B) Milano area, be willing to extend his/her social contacts. We offer attractive remuneration, 7th cathegory level, year-end bonus and incentives, leased company car, rembursement of expenses. Please send your and-written application and curriculum vitae in English to:

PA Italia - Lungotevere Mellini, 44 Rome - mentionning Ref. R/12/s also on the envelope.

Replies will be forwarded directly and unopened to client, unless addressed to our security manager listing companies to which they may not be sent.

La CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

cerca personale per il settore
PROGRAMMAZIONE S.E.D.

Si richiede:
- età compresa tra i 23 ed i 35 anni
- diploma di scuola media superiore
- conoscenza dei concetti fondamentali della elaborazione dati

La conoscenza dei linguaggi ASSEMBLER, COBOL, PLI costituirà elemento valutativo preferenziale.

Si offre:
- retribuzione annua lorda minima di L. 12 milioni circa più il premio di rendimento
- inquadramento iniziale nel grado di Capo Reparto con possibilità di sviluppo professionale di carriera.

Gli interessati possono rivolgersi all'
UFFICIO PERSONALE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA
Via Gramsci 16 — 13051 BIELLA - TEL. 015/33.241

per richiedere copia delle norme di concorso ed il modulo della domanda di ammissione che dovrà essere inoltrata entro il 16 febbraio 1981.

Operiamo da tempo in Italia ed all'estero nel settore dei risparmi di energia
cerchiamo IDRAULICI INSTALLATORI
con proprio ufficio tecnico, cui affidare la concessione per la vendita e la installazione nella loro zona di impianti di riscaldamento e pavimento radiante.

ATZWANGER
ENERGY SYSTEMS spa
39100 BOLZANO, Viale Druso 233 · Telefono: 0471/920017

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE

operante nel settore dei beni semidurevoli di elevato livello tecnologico, assume

VENDITORI TECNICI

al fine di potenziare la rete di vendita delle province del

PIEMONTE

Si richiede: età intorno a 25 anni, diploma superiore, adattabilità al lavoro manuale su veicoli industriali e disponibilità a viaggiare nell'ambito di una provincia.

Si offre: inserimento nel contratto industria come impiegati di concetto, auto della Società, una formazione qualificata, possibilità di evoluzione in base ai meriti.

Inviare il curriculum a:

PUBLIKOMPASS 16 D — 20100 MILANO

TORINO

RESPONSABILE CONTABILITÀ ANALITICA

Una società metalmeccanica leader nel suo settore, appartenente ad un prestigioso gruppo internazionale, ci ha incaricato di selezionare una rosa ristretta di candidati, valutandoli in termini tecnico-professionali, adatti ad occupare la posizione di responsabile della contabilità analitica. La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al responsabile amministrativo. Il candidato ideale avrà un'età intorno ai 30 anni, il diploma di ragioniere, buone capacità nelle relazioni interpersonali e sicure doti di leadership. Egli dovrà dimostrare di possedere un'approfondita esperienza in materia di contabilità industriale su commessa, controllo magazzini, EDP e relative applicazioni. La conoscenza del controllo di gestione costituirà titolo preferenziale. Si richiede quindi una buona esperienza maturata in posizione analoga presso aziende modernamente organizzate, preferibilmente consociate di gruppi multinazionali. Il livello di inquadramento e la retribuzione offerta saranno commisurati alla qualificazione del candidato. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento 132 ed essere inviate a Fidiger-Coopers & Lybrand S.p.A., Servizio di Consulenza Direzionale, Corso Vittorio Emanuele II, 97, 10128 Torino.

FIDIGER-COOPERS & LYBRAND

TORINO

RESPONSABILE CONTABILITÀ GENERALE

Una società metalmeccanica leader nel suo settore, appartenente ad un prestigioso gruppo internazionale, ci ha incaricato di selezionare una rosa ristretta di candidati, valutandoli in termini tecnico-professionali, adatti ad occupare la posizione di responsabile contabilità generale. La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al responsabile amministrativo. Il candidato ideale dovrà avere un'età compresa tra i 28 ed i 35 anni, il diploma di ragioniere, buone doti di dinamismo e nelle relazioni interpersonali. La persona prescelta dovrà dimostrare di possedere una approfondita conoscenza di contabilità generale, delle normative fiscali-societarie, nonché delle applicazioni EDP. È richiesta una buona esperienza maturata in aziende modernamente organizzate. La retribuzione offerta e l'inquadramento contrattuale saranno in relazione all'esperienza ed alla qualificazione del candidato. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento 131 ed essere inviate a Fidiger-Coopers & Lybrand S.p.A., Servizio di Consulenza Direzionale, Corso Vittorio Emanuele II, 97, 10128 Torino.

FIDIGER-COOPERS & LYBRAND

ROBO S.p.A. - specialità alimentari per convivenze/alberghi ricerca per ampliamento del proprio organico Vendite

un AGENTE per Torino Provincia.

Si chiede: residenza in zona; automezzo proprio, iscrizione al ruolo Agenti.
Si offre: un'interessante retribuzione ai massimi livelli di mercato, con inquadramento Enasarco.
Si offre: un forte portafoglio clienti attivi ed una continua assistenza in zona.
La documentata introduzione nel settore è elemento preferenziale.
Scrivere a: S.p.A. PRODOTTI ROBO - Via 1° Maggio 31 - 27049 STRADELLA (PV)

Grande Azienda Industriale con sede in Torino cerca

ELETTROMECCANICO

con adeguata conoscenza di circuiti elettronici applicati al macchinario.

La persona scelta verrà inserita quale operatore di manutenzione del macchinario relativo ad uno dei reparti di produzione.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 523 — 10100 TORINO

CAPI AREA
ITALIA SETTENTRIONALE

Siamo un gruppo industriale di dimensioni medio-grandi leader nel suo settore, con una produzione ad alto contenuto tecnologico e ottima immagine di marca. Nell'ambito del programma di potenziamento della propria organizzazione commerciale, siamo alla ricerca di CAPI AREA
cui affidare alcune zone dell'Italia Settentrionale.
Il profilo dei candidati si configura con:
- formazione culturale a livello diploma e/o laurea
- età 30-35 anni
- comprovata esperienza nei settori beni strumentali e/o di consumo durevole
- abitudine ad operare con reti di vendita indirette
- disponibilità ad agire prevalentemente fuori sede.

La Società offre un inserimento in ambiente stimolante con la responsabilità gestionale ed operativa della zona affidata.

Inquadramento ai massimi livelli impiegatizi. La retribuzione sarà allineata al livello professionale dei candidati.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 530 — 10100 TORINO

RESPONSABILE PRODUZIONE O MAESTRA DI MAGLIERIA

Maglificio genovese caratterizzato da affermato marchio, in costante sviluppo sul mercato nazionale, nell'ambito di un programma di revisione organizzativa ricerca il Responsabile della propria Produzione artigianale impostata su piccole serie di elevata qualità.

La posizione prevede la responsabilità della gestione e del coordinamento della gestione e del coordinamento delle fasi produttive interne e dei rapporti con i laboratori esterni.

Il candidato dotato di forte personalità, buone doti di rapporto e ottime capacità organizzative avrà maturato significative esperienze, preferibilmente in aziende medio-piccole con prodotti di alta qualità e modernamente organizzate.

L'importanza della posizione, lo sviluppo commerciale, l'ambiente dinamico rendono l'inserimento di sicuro interesse professionale e personale per i candidati realmente qualificati.

Inviare curriculum, precisando recapito telefonico a:
TEAM Consulenti Associati
Servizio Selezione - Rif. 80.132
Via G. Interiano - 16124 GENOVA

INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE cerca

COLLABORATORI

addetti all'INFORMAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA
dei propri preparati immunologici e specialistici nelle seguenti zone:
- TORINO e PROVINCIA
- NOVARA e VERCELLI
- ALESSANDRIA, ASTI e CUNEO
- MILANO e PROVINCIA
- PARMA, PIACENZA e REGGIO EMILIA

Saranno considerati titoli preferenziali:
- laurea in discipline scientifiche
- precedente esperienza

Scrivere PUBLIKOMPASS 504 — 10100 TORINO

Primaria Società produttrice di articoli casalinghi ricerca:

RESPONSABILE COMMERCIALE

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:
- buona conoscenza del settore casalinghi
- età: min. 30 - max. 45 anni
- buona conoscenza lingua inglese
- disponibile a viaggiare

Al prescelto verrà offerta una retribuzione adeguata alle capacità professionali e un inquadramento alle dirette dipendenze dell'A. Delegato della Società.
Zona di lavoro: vicinanze di Torino.
Inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 5843 — 10100 TORINO

DIRETTORE COMMERCIALE

Remunerazione: fino a 40 milioni
Sede di lavoro: Palermo

Azienda tipografica editoriale con sede a Palermo ricerca direttore commerciale con esperienza nel settore in grado di dare forte e nuovo impulso alle vendite.
Richiedesi abilità promozionale, dinamismo e clientela già acquisita.
Il candidato dovrà avere il potenziale per un eventuale futuro sviluppo nella posizione di direttore generale.

Siamo una Società di Consulenza Manageriale incaricata di selezionare il candidato per questa posizione. La nostra prassi è di non divulgare nessuna informazione prima di un'intervista e, comunque, sempre dopo aver ottenuto il consenso del candidato.
Tutte le risposte saranno oggetto della più assoluta riservatezza e trattate con la massima discrezione.

Scrivere per espresso a
PUBLIKOMPASS 518 — 10100 TORINO

Industria pelletteria donna medio fine cerca

AGENTI DI VENDITA

per
PIEMONTE - LIGURIA
indicare età e ditte rappresentate
Scrivere **PUBLIKOMPASS 35 D — 20123 MILANO**

AGENTI

ricerca
AZIENDA PRODUTTRICE ACCESSORI AUTORADIO
per potenziamento rete vendita PIEMONTE, preferibilmente plurimandatari, introdotti grossisti/installatori.

Scrivere: A R S
Casella Postale 13
25020 CAPRIANO DEL COLLE

Grande società multinazionale, leader nel mercato degli «Audiovisivi» cerca

AGENTI DI VENDITA

anche plurimandatari per il PIEMONTE

Questa offerta è interessante per persone ben introdotte nel settore delle scuole di ogni genere e grado

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 35 D — 20123 MILANO

AZIENDA IMPORTATRICE DI ALTO PRESTIGIO

nel quadro di un potenziamento del proprio servizio tecnico ricerca:

TECNICO VIAGGIANTE

per l'Italia

con valide conoscenze pratiche e pluriennale esperienza tecnica automobilistica

Condizioni interessanti commisurate alle effettive capacità del candidato

Scrivere, inviando fotografia e dettagliato curriculum vitae a:

CASELLA FERROVIARIA N. 1124 TORINO

Importante Gruppo Industriale operante in settori diversificati ricerca per una delle proprie divisioni un:

AREA MANAGER

Si richiede:
- età 30-35 anni
- cultura universitaria o diploma di scuola media superiore
- spiccate attitudini di vendita e capacità di contatto ad alto livello
- esperienze significative di vendita maturate nel settore dell'engineering e della componentistica industriale.

E' previsto un periodo di training per acquisire le problematiche di prodotto e di gestione commerciale.

Offresi inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità del candidato e comunque di notevole interesse.

Si prega di inviare curriculum dettagliato a:

ISTITUTO TECNICHE AZIENDALI
Via Montecuccoli, 9
10121 TORINO

S.P.A. di primaria importanza operante sull'intero territorio nazionale con la sua prestigiosa linea di apprezzati e reclamizzati prodotti del settore chimico domestico
ricerca

MONOMANDATARI

per le province di Asti - Alessandria - Torino - Cuneo - Savona - Imperia.

Si richiede: esperienza ed attitudine al lavoro programmato, dinamismo, serietà, auto propria, telefono. La provenienza dal settore beni di consumo costituirà titolo preferenziale.
Si offre: trattamento economico provvigionale non inferiore ai 15 milioni annui, portafoglio clienti, mercato in forte espansione, efficaci supporti promozionali, forte impegno pubblicitario, struttura commerciale modernamente organizzata.
Scrivere per espresso a «Publikompass 5589 — 10100 Torino».
I dipendenti sono stati avvisati.

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
cerca per la propria Sede Regionale di TORINO

OPERATORE DI RIPRESA

in possesso di una buona preparazione nel campo della ripresa cinematografica ed elettronica da avviare ad un corso di addestramento professionale.
Saranno prese in considerazione primaria provviste dei seguenti requisiti:
- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1946;
- diploma di maturità;
- patente automobilistica di grado «B»;
- residenza o domicilio in Piemonte.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data del 16 febbraio 1981 entro la quale le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere pervenute al seguente indirizzo:

RAI - Radiotelevisione Italiana
Sede Regionale
Via Verdi, 16 - TORINO

Con riferimento al possesso della patente di guida si precisa che fa fede esclusivamente la data di rilascio della patente stessa da parte della competente Autorità e che il documento deve essere non scaduto.
Le persone che invieranno la loro adesione saranno invitate ad un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove d'esame.
Si precisa che non saranno ammessi candidati che abbiano partecipato, con esito negativo, a precedenti selezioni della RAI per operatori di ripresa terminate nei sei mesi antecedenti.

INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE
di primaria importanza ricerca un

Informatore medico - scientifico

per Cuneo città e provincia, Asti città e parte della provincia.

Richiedesi: età non superiore ai 30-35 anni; residenza a Cuneo; laurea in discipline scientifiche costituisce titolo preferenziale; obblighi militari assolti; auto propria.

Non è indispensabile una precedente esperienza nel settore.

Scrivere dettagliando a:
«Publikompass 5577 — 10100 Torino».

La J. OSAWA ITALIA S.r.l. per ampliamento della propria organizzazione ricerca:

A) RESPONSABILI DI ZONA PER PIEMONTE/LIGURIA e altre regioni
Si richiede: precedente introduzione in aziende marketing oriented; età max 30 anni, residenza in zona, sarà requisito preferenziale un precedente inserimento nel settore cine-foto-ottica
Si offre: stipendio ai più alti livelli di mercato, auto della Società, premi ed incentivi, possibilità di carriera

B) AGENTI PLURIMANDATARI PER VARIE REGIONI
Si richiede: introduzione negozi cine-foto-ottica e/o musica ed HI-FI, auto propria, giovane età
Si offre: inquadramento Enasarco, adeguato trattamento provvigionale
Inviare dettagliato curriculum, indicando chiaramente la posizione e citando un recapito telefonico a:
J. OSAWA ITALIA S.r.l. - Sporting Mirasole - Via E. Fermi 7
20090 NOVERASCO DI OPERA (MI)

olivetti

Divisione Assistenza Tecnica Clienti

La Divisione Assistenza Tecnica Clienti, operante nell'ambito della organizzazione commerciale italiana con l'obiettivo di garantire l'installazione, il supporto tecnico e l'assistenza di tutti i prodotti Olivetti,
al fine di potenziare le proprie strutture

ricerca

tecnici specialisti in sistemi di telecomunicazioni

che abbiano maturato una significativa esperienza nel supporto tecnico alla clientela su:

- centrali telefoniche a commutazione elettronica
- centrali telegrafiche con switching di linea o di messaggio.

Le sedi di lavoro sono previste nelle maggiori città italiane.

Le persone interessate possono inviare un curriculum dettagliato a: Olivetti - Divisione Italia - Direzione del Personale - via Meravigli, 12 (20123) Milano, citando il riferimento S/81.

Azienda e sindacati dal ministro del Lavoro Foschi

Montedison, accordo possibile

Discussa un'ipotesi di intesa: revoca dei licenziamenti, cassa integrazione, esodo «indolore» per impiegati e dirigenti - Un piano di finanziamento del gruppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Procede a piccoli passi la mediazione del governo nella vertenza Montedison che mette in pericolo più di ottomila posti di lavoro. Il terreno degli incontri, il terzo della serie, si è spostato al ministero del Lavoro e ieri sera Foschi ha aperto il nuovo giro di consultazioni ricevendo separatamente le delegazioni della società di Foro Bonaparte e dei sindacati. Il ministro non ha però dubbi: «Io non tratto licenziamenti».

Il dibattito ha fatto perno per ore sulla eventualità di incanalare la trattativa su basi concrete attraverso la revoca dei licenziamenti ed il ricorso a strumenti alternativi come la cassa integrazione o la mobilità esterna. Ecco, in dettaglio, i punti salienti di questa ipotesi, dibattuta ieri fino a tarda notte.

1 Revoca da parte della Montedison delle procedure dei licenziamenti, che dovrebbero cominciare ad essere operative a partire dal 12 febbraio.

2 Cassa integrazione straordinaria e procedure di prepensionamento per gli oltre seimila operai, senza neppure escludere la possibilità di sistemare in altre aziende il numero esuberante di dipendenti.

3 Per i circa 700 impiegati ed i 120 dirigenti, che non possono usufruire della cassa integrazione, verrebbe studiato il modo di sistemarli adeguatamente o di farli uscire in maniera indolore.

4 Al tempo stesso, il piano di ristrutturazione per il settore chimico che sarà presentato entro il 25 febbraio, fisserebbe immediati stanziamenti per la Montedison. In sostanza il gruppo verrebbe ricapitalizzato, per mano della Sogam, la società per la gestione della partecipazione azionaria pubblica nella Montedison.

Il ministro del Lavoro nei due incontri separati avrebbe avuto segnali positivi ad insistere nella mediazione, al punto che si è anche profilata l'eventualità di proseguire la trattativa a tavoli congiunti per tutta la notte. La stretta finale della mediazione dovrebbe comunque aversi in una successiva riunione, anche perché la delegazione Montedison era composta prevalentemente da tecnici e mancava del presidente Schimberni, al quale spetta l'ultima parola.

Diverso, invece, lo spirito con il quale si sono presentati i sindacati. A sottolineare il significato «politico» dell'incontro era la presenza nella delegazione del segretario della Cgil, Lama. D'altro canto, però, erano assenti gli altri ministri interessati alla vertenza (Pandolfi, De Michelis e La Malfa). Così questo terzo incontro per forza di cose ha assunto un carattere prevalentemente tecnico.

I rappresentanti della Montedison, ha riferito un loro portavoce, si sono limitati ad esporre a Foschi la situazione stabilimento per stabilimento, insieme alle ragioni che spingono il gruppo a chiedere i licenziamenti. I sindacati, da parte loro, avrebbero continuato a mostrare perplessità sulla cassa integrazione, che a loro giudizio non risolverebbe la crisi occupazionale.

In Borsa a gonfie vele

MILANO — Da una settimana non sono più state spedite lettere di licenziamento (o meglio, le lettere che danno avvio alla procedura che dovrebbe, alla fine, portare al licenziamento). «E' per una questione di delicatezza — spiegano a Foro Bonaparte — considerati gli incontri in corso davanti al governo. In nessun caso questo significa una rinuncia a quell'alleggerimento di manodopera da cui il gruppo non può prescindere; terminata questa fase di verifica, e a meno di fatti che mutino radicalmente la situazione, le lettere ricominceranno a partire».

Mercoledì il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ha parlato molto concretamente di un piano di rifinanziamento della Montedison da realizzare, per quanto riguarda la parte pubblica, attraverso la Sogam, la finanziaria che gestisce le partecipazioni pubbliche nel gruppo. Si tratterebbe di un nuovo aumento di capitale dopo quello di due anni fa che portò nelle casse della Montedison 300 miliardi. Che cosa faranno gli azionisti privati del gruppo? Dalla Montedison non si danno risposte ufficiali a questo riguardo; si sa però che negli uffici di Foro Bonaparte della cosa in questi giorni si parla molto e che qualcosa si sta studiando.

Intanto le voci su un'operazione finanziaria che dovrebbe rilanciare il gruppo chimico una volta chiusa la vertenza sull'occupazione (la società ritirerebbe i licenziamenti in cambio di un congruo periodo di cassa integrazione, che alleviierebbe gli oneri finanziari) hanno avuto il loro effetto in Borsa: il titolo ha continuato a salire anche durante la prima parte della settimana, quando la stretta di Andreatta aveva gelato il resto del listino; l'azione Montedison è passata in una settimana da 175 lire a 208,75.

Alla «Uno a Erre» 220 operai in cassa

AREZZO — Cassa integrazione alla «Uno a Erre», del Gruppo Gori e Zucchi, la maggiore industria orafa del mondo con oltre mille dipendenti e un fatturato annuo di alcune centinaia di miliardi. Da lunedì prossimo 220 operai resteranno a casa per un periodo di dieci settimane. I motivi di tale provvedimento vanno ricercati nella temporanea carenza di lavoro dovuta alla ben nota situazione del settore orafo.

Si va verso l'accordo con l'americana «Occidental Petroleum»

Eni, buon affare con gli Usa

MILANO — L'accordo che l'Eni sta negoziando con la Occidental Petroleum per la costituzione di una finanziaria congiunta in Svizzera in cui inserire alcuni impianti petrolchimici Anic-Sir in cambio della possibilità di accesso al carbone e al petrolio della Occidental potrebbe avere una volta definito, importanti sviluppi per la chimica italiana.

I dettagli dell'accordo sono ancora oggetto di trattativa e non sono stati resi noti ma l'idea generale sarebbe quella di realizzare una *partnership* in base alla quale la società petrolifera americana, guidata dalla sua fondazione nel lontano 1920 da Armand Hammer, il solo uomo d'affari occidentale che può vantare di aver conosciuto Lenin personalmente, fornirebbe petrolio e carbone all'Eni in cambio di alcuni impianti petrolchimici Anic e Sir, e della possibilità di commercializzare i prodotti raffinati.

L'interesse dell'Eni nell'affare può rivestire almeno tre aspetti. Innanzitutto, associando un colosso internazionale che fattura attorno ai 9 miliardi di dollari nel settore chimico-energetico, l'ente nazionale italiano spera di digerire meglio e più rapidamente i tre bocconi petrolchimici, Sir e Liquichimica ed ex Monti gravati dai debiti e fonti di colossali perdite.

In secondo luogo l'alleato Occidental è in grado di garantire all'Eni la materia prima indispensabile alle attività chimiche senza costringere l'ente di Stato a dirottare verso le raffinerie Sir, per esempio, quote di greggio destinate ad altri usi e inoltre consentirà all'Italia l'approvvigionamento di carbone statunitense, di cui la società Usa dispone in larga misura e che sta diventando sempre più una delle fonti alternative al petrolio per la produzione di energia elettrica. In terzo luogo, infine, il legame con la Occidental, che ha una vasta rete di interessi e collegamenti internazionali, consente una più facile commercializzazione di alcune produzioni chimiche di base, come l'etilene, colmando una delle maggiori lacune della chimica pubblica, tradizionalmente poco capace di vendere i propri prodotti.

L'Eni, in sostanza, gravato nel giro di pochissimi anni del peso di ben tre gruppi da salvare (Sir, Liquichimica, Gruppo Monti) con attività disparate, dalla raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi a produzioni di chimica organica, sta cercando di alleggerire il proprio fardello intrecciando accordi in campo internazionale per garantire un qualche ruolo ai propri impianti su un mercato sempre più difficile per l'accanita concorrenza e le difficoltà in cui versa l'intera industria petrolchimica.

Meno chiaro, invece, è l'interesse della Occidental nell'affare a parte l'ovvia considerazione, un po' generica, che alle medie e medio-grosse compagnie petrolifere, in questa fase di mercato, interessa integrarsi nella petrolchimica dove possono praticare prezzi più bassi dell'industria chimica vera e propria disponendo di sicuri rifornimenti di greggio e gas.

La Occidental, il cui fatturato è proveniente per quasi il 70% dal petrolio e dal gas, per un altro 7-8% dal carbone e per il resto dalle materie plastiche e dai prodotti per l'agricoltura, ha solidi legami sia con la Libia, da cui estrae buona parte del proprio greggio con contratti ancora molto vantaggiosi (proprietà del 51% dei pozzi nonostante le ondate di nazionalizzazioni più o meno complete in quasi tutti i principali Paesi produttori) sia con l'Unione Sovietica e la Polonia con cui ha concluso importanti accordi su basi di compensazione (merci contro merci).

Marco Borsa

L'oro nero del Mare del Nord sta cambiando l'economia della Gran Bretagna

Londra sonnecchia sul petrolio

C'è chi teme che il greggio facile finisca per nascondere le inefficienze dell'industria - Qualcuno sostiene che stimolerà le esportazioni - L'obiettivo del governo: prolungare l'autosufficienza energetica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Tempo fa le colonie, adesso il petrolio. La Gran Bretagna, dicono tutti, ha una fortuna particolare nel trovare le «rendite». Soddisfazione, visto che c'è l'autosufficienza energetica, ma anche molti problemi visto che il greggio è un Giano bifronte, sorridente da una parte, corrucciato dall'altra.

Bisogna innanzitutto ricordare che il Mare del Nord, là dove sono trivellati i pozzi, non è il Medio Oriente. Si calcola, in base ai dati della Bp (British Petroleum), che le riserve accertate del Mare del Nord costituiscono il 3-4% di quelle mondiali, e che negli Anni Ottanta dalle piattaforme qui installate sgorghi oro nero pari al 5-6% dell'intera produzione petrolifera mondiale. Il Mare del Nord si può dunque mettere a confronto con l'Alaska. Il Medio Oriente è un caso a parte, dal momento che provvede a più della metà del fabbisogno di greggio mondiale, e l'Arabia Saudita, da sola, dà circa un sesto della produzione mondiale (un quinto se si escludono i Paesi comunisti).

Il campo «Forties», la più grande riserva di petrolio inglese, fu scoperto dalla Bp nel 1970 e cinque anni dopo cominciava a funzionare fino a soddisfare un quarto del fabbisogno del Regno Unito.

Attualmente ci sono, in acque britanniche, quindici giacimenti in funzione e nove in fase di sviluppo. Il giacimento è «gestito» da un «operator», una società petrolifera (predominano quelle americane) a capo di un consorzio cui partecipano altri gruppi, con quote minoritarie. Il 51% del greggio estratto va per legge alla Gran Bretagna, che lo acquista a prezzi di mercato. Ma sul petrolio gravano le tasse, molto forti. Si calcola che circa l'80% sui profitti (ricavi meno costi) entra nelle casseforti di Londra. Un certo chock l'ha provocato la signora Thatcher quando adottò la linea laborista e aumentò il minimo della «Petroleum Revenue Tax» dal 45 al 60%, riservandosi però una certa manovra sulle «allowances», ossia sugli sconti o privilegi concessi alle singole compagnie. Le proteste si smorzarono a seguito dell'aumento del prezzo del petrolio: le leggi del mercato vennero in aiuto ai gruppi che fanno esplorazione ed estrazione. Un esempio: la Shell e la Bp, le compagnie più grosse che operano nel Mare del Nord, hanno avuto profitti netti rispettivamente di tre e 1,6 miliardi di sterline. Rimane in ogni caso l'avvertimento al governo: «Non sgozzate la gallina che fa le uova d'oro».

Qualche calcolo sommario su quanto denaro finisce nelle casse statali di Londra: dal '79 all'84 oltre 45 miliardi di sterline, dall'84 in poi il fisco britannico incamererà circa 16,7 miliardi di sterline l'anno. La rendita petrolifera è influenzata principalmente da quattro fattori: la politica fiscale di Londra, il prezzo del greggio, il valore della sterlina e il livello delle riserve petrolifere. Fattori tutti incerti, dicono gli esperti. La forza della sterlina e l'abbassamento delle riserve di greggio sono strettamente collegati: più alta è la produzione più robusto è il «pound».

Il petrolio, nel suo insieme, è un elemento che condiziona l'intera politica del governo. Bisogna ricordare a questo punto che gli sforzi di Londra sono tesi a mantenere il più a lungo possibile il regime di autosufficienza energetica, e ciò non solo con l'estrazione di petrolio (le previsioni suggeriscono di parlare di un calo rispetto alle aspettative), ma anche attraverso la riduzione dei consumi. Dal '79 all'80 questi infatti sono scesi del 7,8%, tenendo in conto, oltre al petrolio, il carbone, il gas, e l'energia prodotta da centrali idro-elettro-nucleari. La produzione complessiva di energia, sempre dal '79 all'80, è aumentata dell'1,4%. «Il raggiungimento dell'autosufficienza», *ci ha spiegato l'ingegner Balestra, direttore dell'Agip britannica,* «è quindi derivato dalla diminuzione dei consumi piuttosto che dal raggiungimento degli obiettivi di produzione».

Come usare i proventi petroliferi? In Gran Bretagna c'è polemica. Sir Michael Edwardes, presidente della British Leyland, ha dichiarato al congresso dell'imprenditoria britannica: «Se non sanno come usarlo è meglio che lascino quella maledetta cosa nera sotto la terra». Due, grosso modo, sono le tesi contrapposte. La prima è di Gordon Richardson, governatore della Banca d'Inghilterra, il quale dice che il reddito nazionale che deriva dal petrolio non può essere usato per pagare gli assegni di disoccupazione o comunque per celare le magagne dell'industria inglese (vecchia e poco competitiva). Aggiunge inoltre che gli sforzi finanziari per l'esplorazione del Mare del Nord (circa 20 miliardi di sterline) hanno salassato le risorse, con un risultato inferiore alle aspettative. Il discorso sarebbe diverso, spiega Richardson, se la Gran Bretagna diventasse esportatore di petrolio.

La seconda tesi è quella di John Kay, direttore del settore ricerche dell'istituto di studi fiscali. Kay è d'accordo col governatore sul fatto che il petrolio, alzando la sterlina, contribuisce ad appannare il volto dell'industria nazionale, ma, come nel caso norvegese, c'è attualmente la tendenza all'aumento delle esportazioni. Se Londra non esporterà petrolio, esporterà però sempre più manufatti e riuscirà a evitare il fantasma di un Paese deindustrializzato, produttore solo di servizi, un ibrido «alla olandese». Riuscirà la Thatcher a scuotere l'assopita industria nazionale, rimediando, grazie al petrolio, ai guai della bilancia commerciale e degli assegni di disoccupazione? Secondo gli ultimi sondaggi gli inglesi credono ancora la Maggie.

Pier Mario Fasanotti

Lassù nel Mare del Nord a cercare c'è anche l'Eni

L'Eni è presente in Gran Bretagna da oltre vent'anni. Ha un proprio ufficio di rappresentanza che coordina le attività del gruppo. Tre sono le consociate: la Agip Uk, la Snamprogetti Limited, e la Pignone Engineering Limited. La base londinese, una delle venti sparse in tutto il mondo, è particolarmente importante in quanto questa piazza offre due insostituibili opportunità: di essere a contatto con i grandi gruppi finanziatori (la City in questo periodo sta acquistando un prestigio notevole quale centro finanziario mondiale), e di stipulare più facilmente accordi internazionali, usando anche il canale del Commonwealth.

Per quanto riguarda il petrolio l'Agip Uk partecipa, nell'ambito del gruppo Phillips (americano), e con dodici operatori locali, a 12 joint-ventures con quote variabili dal 7,87% al 32,66% distribuite in 37 blocchi (in tutto 4482 Chilometri quadrati). Nella zona in questione sono state accertate riserve di petrolio per circa 40 milioni di tonnellate.

L'Agip sarà accanto alla Phillips e ad altre società nella piattaforma Maureen, la più grande del mondo costruita in acciaio (sarà pronta verso il 1982); sta esaminando poi varie altre opportunità con altre compagnie europee (Bp e Elf, per esempio). Sono inoltre in corso negoziati con una nuova società britannica, la Cluff Oil: gli italiani forniranno tutta l'assistenza tecnica per l'esplorazione e, nel caso di ritrovamento di greggio, l'Agip diventerà «operatore». Per il giacimento «Maureen» l'Agip Uk ha ottenuto in questi giorni un credito di 200 milioni di dollari da un gruppo di 23 banche internazionali (capofila il Crédit Lyonnais).

L'Agip UK è presente anche a Teesside (non lontano da Newcastle) con una partecipazione del 8,52% nella Norpipe Petroleum Uk che gestisce la separazione del greggio dai gas liquidi provenienti da Ekofisk (Norvegia), e nella Nort Sea Pipeline Ltd. con il 13,04% per il trattamento dei condensati di gas liquido.

Auto e trasporti Romita sollecita nuove strategie

ROMA — Le necessarie iniziative di politica monetaria tese a salvaguardare la lira vanno accompagnate da adeguate misure che garantiscano l'iniziativa e la stabilità delle medie imprese italiane. Lo ha affermato il ministro per la Ricerca scientifica, Romita, nel corso di una visita alle officine Romanazzi di Roma.

Accompagnato dall'amministratore delegato Paolo Romanazzi, l'on. Romita ha osservato le varie fasi di lavoro, dal reparto ricerche alla progettazione mediante computers e alla produzione con sofisticate tecnologie applicative. Parlando alle maestranze il ministro ha inoltre sollecitato nuove strategie per i settori dell'automobile e dei trasporti che attraversano — ha ricordato — una fase particolarmente difficile.

La Romanazzi ha mille dipendenti e nel 1980 ha registrato un fatturato di circa 80 miliardi di lire, vendendo il 70 per cento dei suoi prodotti all'estero. La più recente realizzazione viene fabbricata per la Iveco: il cassone tipo Tir per il Fiat 190/38 turbocompresso che fa parte della nuovissima gamma presentata nei giorni scorsi alla stampa.

Il presidente annuncia un «giro di boa» per l'economia Usa

Reagan rilancia il dollaro

Meno tasse, tagli alla spesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Oggi sarà una giornata campale per l'oro, il dollaro e le altre monete occidentali. Alle 21 di mercoledì, le 3 di ieri in Italia, era infatti in programma il primo appello del presidente Reagan sull'economia. Di soli 15 minuti, l'appello doveva tracciare le direttive del programma che verrà presentato al Congresso il 18. Alla vigilia, la Casa Bianca lo ha descritto come un *giro di boa* nella politica americana. E' nelle intenzioni del Presidente stabilire un nuovo inizio, lo slogan della sua campagna elettorale, nella vicenda economica della superpotenza. Per l'appello alla tv, la maggioranza degli americani si è raccolta nelle case.

Il contenuto del programma è stato anticipato nelle grandi linee dal ministro del Bilancio Stockman. I suoi binari sono due: la riduzione del deficit dello Stato, e quella delle imposte sia sul reddito che sull'industria. Secondo Stockman, l'inflazione, che nell'80 si è aggirata sul 13 per cento, potrebbe scendere entro la fine dell'anno al 7 per cento circa: calerebbe inoltre, sia pure marginalmente, la disoccupazione, adesso vicina al 7,5 per cento. Verrebbe incentivata la produttività che nell'ultimo triennio è scesa in termini reali dello 0,3-0,4 ogni anno.

Dal bilancio dello Stato, fissato a 663 miliardi da Carter per l'81, e a 739 miliardi per l'82, verrebbero decurtati rispettivamente fra 13 e 15 miliardi e fra 35 e 40 miliardi. Il bilancio entrerebbe in pareggio nell'83. Nella realtà, i tagli sarebbero però assai superiori; il presidente Reagan infatti vuole che si faccia posto a un aumento del 10 per cento subito e del 15 per cento l'anno prossimo nelle spese della difesa. La riduzione delle tasse, in ragione del 10 per cento annuo per il prossimo biennio, entrerebbe in vigore dal primo luglio.

I settori su cui si prevede si abbatterà l'ascia di Stockman, nemico giurato dello statalismo e convinto assertore del libero mercato, sono i seguenti.

1 Quello energetico. Il ministro del Bilancio mira ad abolire il programma dei cosiddetti carburanti sintetici stabilito da Carter, che nel corso degli anni costerebbe 60 miliardi di dollari.

2 Quello dei servizi sociali, in particolare l'assistenza scolastica e l'assistenza medica, oltre un tetto prestabilito.

3 Quello dei finanziamenti alle autorità locali.

Il capo del gabinetto di Reagan, Meese, ha asserito che il Presidente vuole sottolineare che lo Stato *«sta vivendo al di sopra dei propri mezzi»*. *«Negli anni di Carter* — ha detto Meese — *le spese pubbliche sono cresciute del 50 per cento. Il debito pubblico è vicino al trilione, cioè ai 1000 miliardi, i soli interessi nell'81 ammonteranno a 88 milioni di dollari, più del bilancio del '57»*. *«Sono dati di questo genere* — ha affermato Meese — *che creano le aspettative inflazionistiche e spiegano il calo di produttività»*.

Uno degli scopi di Reagan è anche di ammonire gli americani che la ripresa economica sarà lenta e graduale. A suo giudizio, Carter ha lasciato il Paese in condizioni molto peggiori di quelle ereditate da Ford nel '77. La cautela del Presidente ha motivi precisi: intorno al suo programma vi è un certo scetticismo. Il governatore della Riserva Federale Volcker, ad esempio, ha contraddetto Stockman dicendo che l'inflazione calerà sì, ma di poco, e insistendo che ridurrà gli interessi solo se sarà certo di non doverli rialzare subito, provocando un'altra *stagflation*.

L'altro ieri, nel tentativo di ottenere anche l'appoggio dei democratici, il presidente Reagan si è recato al Congresso per reclamizzare il proprio programma. A Reagan preme difendere il dollaro e attaccare l'oro. Con qualche inquietudine ha registrato il notevole disavanzo della bilancia commerciale nell'80, a causa soprattutto delle importazioni di petrolio, quasi 27 miliardi di dollari. Il disavanzo è stato minore che nel '79, quando sfiorò i 29 miliardi e mezzo, ma sempre eccessivo. Senza gli alti interessi, che hanno attirato negli Usa massicci capitali, ne avrebbe gravemente sofferto anche la bilancia dei pagamenti.

e. c.

A quota 1006,50

ROMA — Ancora un colpo di freno per il dollaro che, in un mercato abbastanza pacato, ha perduto ieri altre 4 lire e mezzo, scendendo a 1006,50. Dopo il record di 1019 lire di martedì negli ultimi due giorni la valuta Usa ha avuto una flessione di 12,50 lire. Il volume degli scambi in dollari è stato di livello normale (17 milioni) e la Banca d'Italia è intervenuta al fixing vendendone poco più di 7.

In flessione anche la sterlina, scesa di altre 5,05 lire collocandosi a 2369,20, ed il franco svizzero che ne ha perdute 2,25 calando a 523,645. Cedente, invece, la lira sul franco francese, che è salito di 17 centesimi (208,175), ma praticamente invariata sul marco, in miglioramento di soli 5 centesimi (474,77).

Ribaltamento di tendenza per l'oro, con una perdita media di 7 dollari l'oncia; questo ha riportato il prezzo del metallo nuovamente sotto quota 500. La fiammata di mercoledì, che aveva fatto registrare un rialzo medio di oltre 18 dollari, non ha avuto ieri effetti di trascinamento. In Italia il prezzo di un grammo d'oro è sceso a 16.280 lire, 330 meno di ieri.

La battuta d'arresto del dollaro, avvertibile su tutti i mercati, continua ad essere attribuita dagli operatori ad una «pausa tecnica» e non ad una effettiva perdita di forza, pausa che è peraltro propiziata dagli interventi correttivi delle banche centrali nelle varie piazze. A Francoforte, la quotazione della valuta americana è scesa di un pfennig a 2,1217 marchi. La Bundesbank è stata presente sul mercato con una vendita di 17 milioni di dollari; un intervento peraltro che, a giudizio degli operatori, non sarebbe stato sufficiente se il marco non avesse avuto ieri anche il conforto delle aspettative (poi non realizzatesi) di un immediato rialzo del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni, rimasti invece tuttora fermi rispettivamente al 7,50 ed al 9%.

Quanto all'oro, una quotazione oltre i 500 dollari si registra solo a Parigi (556,35).

A dare nuova spinta al dollaro è poi sopraggiunta la notizia di dichiarazioni del presidente della Federal Reserve degli Usa, Volcker, dinanzi al Congresso secondo le quali i tassi di interesse americani potrebbero aumentare ancora nella fase iniziale di applicazione del programma economico dell'amministrazione repubblicana.

Sud Africa, Urss e banche centrali frenano l'oro da brusche cadute

PARIGI — Sembra che una caduta brutale dei corsi dell'oro sia stata arrestata martedì mattina con dei massicci acquisti di metallo da parte di banche centrali, Unione Sovietica ed Africa del Sud. Questi sono i rumori corsi sul mercato e la ripresa dei prezzi sembra giustificata dagli acquisti.

In realtà martedì mattina la Borsa di Hong Kong era chiusa per la festa di Capodanno dell'anno cinese. Il mercato europeo si è trovato davanti a un vuoto di domanda con un dollaro in piena forma. Dopo un'apertura a 480-482 dollari l'oncia, il metallo è sceso a 475-480 dollari. Molti osservatori giudicano questo livello come particolarmente importante: se il prezzo del metallo rompe l'ultimo argine piazzato a 480 dollari, i corsi sono destinati a scendere a livelli di 450-400. In un clima di pessimismo assoluto degli operatori, sarebbero quindi intervenuti degli acquisti a Zurigo di alcune banche centrali, di Mosca e si mormora della stessa Africa del Sud.

I rumori restano dei rumori e non saranno mai confermati. Però gli effetti sono stati immediati perché nel primo fixing il livello è stato di 482 dollari e nel secondo fixing il livello segnato è stato di 486,25 dollari l'oncia.

Nel pomeriggio, secondo fonti americane, le banche svizzere si sono scatenate: hanno sommerso il mercato americano di ordini di acquisto (probabilmente di ricopertura) ed hanno spinto sensibilmente i prezzi al rialzo.

E' possibile che alcune banche centrali, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo (Opec e America Latina), abbiano acquistato dell'oro: infatti, hanno nelle riserve dei dollari ad alto potere d'acquisto ed un prezzo del metallo relativamente basso; quindi, è logica la trasformazione delle riserve cartacee in metallo. D'altra parte, la strategia sovietica sull'oro resta sempre oscura, ma segue una logica commerciale molto attenta. Mosca ha venduto dell'oro da 720 a 600 dollari l'oncia e poi le vendite si sono arrestate. Ma nel 1980 un certo tonnellaggio di metallo è stato venduto da Bulgaria (36,5 tonnellate) e da Romania (16,3 tonnellate) sul mercato di Zurigo ed è possibile che alcune vendite siano state fatte per conto dell'Unione Sovietica.

Inoltre, le autorità dell'Africa del Sud sono preoccupate dalla caduta dei prezzi dell'oro: i costi di estrazione sono saliti del 20-25 per cento nel 1980 ed il tenore dei filoni sfruttati è sceso a una media di 7,5-8 grammi per tonnellata, mentre i prezzi dell'oro restano deboli. Il Sud Africa ha prodotto 672 tonnellate d'oro l'anno scorso contro 705 nel '79; però sembra che meno di 610 tonnellate siano state vendute sul mercato; infatti le riserve della banca centrale sono salite di 67 tonnellate nel corso dell'80 e ogni volta che i prezzi scendono troppo la banca centrale decide di stoccare del metallo. Nel mese di gennaio probabilmente tutta la produzione sudafricana è stata venduta ed ha pesato sui corsi; però, davanti a una sensibile caduta dei prezzi è possibile immaginare che la banca centrale abbia comprato dell'oro sul mercato per sostenere i corsi.

In questi giorni si sta giocando un braccio di ferro fra due mercati: quello dell'oro fisico (essenzialmente in Europa) e quello dell'oro-carta (essenzialmente sulle piazze americane). Gli speculatori soprattutto negli Stati Uniti inondano di vendite i mercati a termine di New York e di Chicago. Da segnalare infine l'attività del capitale arabo: quello ufficiale (le banche centrali e banche d'investimento) è al rialzo sul metallo mentre quello speculativo è orientato generalmente al ribasso e, secondo alcuni osservatori, è proprio stato questo capitale a far cadere i corsi dell'oro.

Alessandro Giraudo

Il pci teme «conseguenze drammatiche per l'occupazione»

I comunisti contrari alla stretta creditizia «Forlani presenti subito il piano triennale»

ROMA — Le scelte compiute dal ministro del Tesoro e consegnate nel recente provvedimento che vincola l'espansione del credito devono essere modificate: la decisione di Andreatta, infatti, assunta nel tentativo di fronteggiare la caduta del cambio della lira nei confronti del dollaro, determina una accentuazione delle tendenze recessive con drammatiche conseguenze per l'occupazione e la produzione soprattutto per piccole e medie imprese e per il Sud; la «stretta» creditizia *«non è pertanto in grado di contrastare il processo inflazionistico e il pericolo di ulteriore svalutazione della lira»*: lo si legge in una mozione che numerosi deputati comunisti (tra cui gli on. Gambolato, Peggio, Macciotta, Carandini, Alinovi) hanno presentato ieri.

La mozione impegna il governo a seguire, in primo luogo, una politica economica che garantisca, con una selezione del credito e una riqualificazione della spesa pubblica, uno sviluppo della produzione e dell'occupazione a cominciare dalla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto di novembre.

La mozione del pci impegna inoltre il governo *«a battersi affinché nella Cee venga definita e adottata una linea di politica economica, non solo monetaria e valutaria ma anche di investimenti, di cooperazione internazionale e di sviluppo, che tenda al superamento dell'attuale crisi monetaria ed economica internazionale»*. Infine i parlamentari del pci chiedono che con questo indirizzo il governo renda coerente la legge finanziaria e il bilancio '81, e presenti al Parlamento il piano a medio termine entro il mese di marzo.

La mozione comunista parte dalle seguenti premesse: la condotta del governo sta portando a gravi fenomeni recessivi mentre il tasso di inflazione ha toccato nell'80 il record del 21,1%; di fronte alla crisi valutaria internazionale è mancata una iniziativa del governo verso i Paesi dello Sme per un fronte comune nei confronti del dollaro; l'inasprirsi della stretta creditizia appare in contrasto — sempre secondo la mozione del pci — con gli indirizzi ripetutamente esposti in sede parlamentare dai ministri del Bilancio, delle PPSS, dell'Industria ecc.

Sulla «stretta creditizia» è intervenuto anche il sottosegretario Di Vagno, inaugurando a Bari il salone «Marmolevante»: *«Non dobbiamo essere pessimisti per la situazione economica* — ha detto Di Vagno — *il nostro Paese non è sull'orlo del collasso poiché la sua vitalità è enorme. La stretta di Andreatta non può strozzare l'economia italiana: è solamente arrivata tardi e da sola»*.

Nel «plafond» le accettazioni bancarie

ROMA — Anche le accettazioni bancarie, la cui incontrollata espansione ha contribuito all'eccessivo incremento dei flussi creditizi, rientrano nei vincoli all'aumento del credito adottati sabato scorso dall'autorità monetaria. Sull'argomento è intervenuto, alla commissione Finanze della Camera, il ministro Andreatta.

Ricordato come il flusso programmato per il 1980 sia stato superato per 4 mila miliardi, Andreatta ha aggiunto che i fidi al di sotto dei 120 milioni (il cui rientro nel «plafond» è stato stabilito sabato) sono cresciuti del 30%. La libertà di indebitarsi in valuta — ha detto ancora il ministro del Tesoro — ha poi visto crescere da 7 mila a 15 mila miliardi i relativi crediti. Ma «rapidissima» — ha spiegato Andreatta — è stata la crescita del mercato delle accettazioni bancarie: stock di 2 mila miliardi, di cui solo 400 nei portafogli delle banche.

Senza lavoro in Germania 1.300.000 persone

BONN — A gennaio il tasso di disoccupazione in Germania è stato del 5,6 per cento (un milione trecentomila senza lavoro), con un aumento della disoccupazione rispetto al precedente mese di dicembre del 17 per cento. Il responsabile dell'Ufficio federale del lavoro ha attribuito questo sviluppo particolarmente negativo al perdurare di un rigido clima invernale *«ma anche indubbiamente all'indebolimento congiunturale»*.

Nel gennaio del 1980 il tasso di disoccupazione era stato del 4,6 per cento. (Il più alto tasso di disoccupazione nella Rft venne registrato nel 1975: 5,9 per cento pari a un milione 340 mila).

Intanto si sta delineando uno spettacolare deterioramento della bilancia dei pagamenti, il cui passivo ha raggiunto i 27,59 miliardi di marchi nel 1980, con un aumento di oltre cinque volte rispetto al disavanzo di 5,95 miliardi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il solo mese di dicembre, il passivo tedesco nei conti con l'estero è cresciuto del 50% a dicembre, raggiungendo i 3,82 miliardi di marchi contro i 2,52 di novembre.

Cisl e Uil favorevoli, la Cgil è contro

Enel: sindacato diviso su premio di presenza

ROMA — La vertenza per il rinnovo del premio di produzione per i lavoratori elettrici è giunta ad una svolta. L'ultima proposta fatta dall'Enel ha trovato le categorie sindacali divise.

Da un lato la Cgil, ha respinto la soluzione dell'azienda, ribadendo il concetto che il premio di produzione non debba essere legato alla presenza, ed ha rimandato ogni ulteriore decisione all'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati fissata per l'11 febbraio a Roma.

Dall'altro, Cisl e Uil, hanno invece accettato la proposta dell'Enel giudicandola «praticabile». La Flaei-Cisl ha anche «deciso di *sospendere tutte le iniziative di lotta per avviare* — si legge in una nota — *un ampio dibattito fra tutte le sue strutture ed iscritti che si concluderà nel convegno dell'11 febbraio»*.

La proposta dell'Enel prevede 17 mila lire mensilizzate (come adeguamento del premio di produzione), più 18 mila lire mensili come elemento distinto della retribuzione (da ripartire in quote giornaliere nella fascia lavorativa che va dal 10° al 20° giorno e da non corrispondere in caso di assenze per malattie inferiori ai dieci giorni).

A questi importi vanno infine aggiunte 6 mila lire giornaliere per ogni presenza durante il mese che superi i venti giorni.

«Questo nuovo istituto — secondo il giudizio della Flaei — *non è contraddittorio rispetto alla impostazione data dal movimento sindacale relativa al legame salario-presenza, in quanto, oltre a considerare le particolari caratteristiche del settore in cui opera la categoria, consente (in vista del prossimo rinnovo contrattuale) di costruire un progetto complessivo sulla produttività, sull'efficienza aziendale, nonché sull'assenteismo, dando* — conclude la nota degli elettrici Cisl — *una risposta concreta sui problemi da tempo discussi nel Paese e sui quali il sindacato ha dichiarato da tempo la propria disponibilità»*.

La «carta verde» diventa più cara

TORINO — Sulla scia degli aumenti delle tariffe «rc auto», sono stati ritoccati anche i costi della «carta verde» (documento assicurativo internazionale). I «premi» passano rispettivamente da 10 a 11.700 lire l'anno per le auto assicurate con «massimali» inferiore a 100 milioni di lire blocco; da 5 a 5.800 lire per «massimali» almeno pari a 100 milioni unico e, come per il passato, la «carta verde» viene fornita gratis per garanzie da 200 milioni di lire.

Si tratta degli strumenti per realizzare l'intervento pubblico

Pandolfi per il «piano auto» ha pronti tre progetti legge

ROMA — La commissione bicamerale terrà mercoledì prossimo la seduta conclusiva sul «piano dell'auto». Gli atti saranno poi trasmessi al ministero dell'Industria e al Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) per il varo definitivo.

Però il piano non sarebbe altro che una enunciazione teorica se non fosse dotato degli strumenti legislativi per realizzare gli interventi pubblici. Questa esigenza era stata prospettata dalla commissione al ministro dell'Industria Pandolfi che, ieri, in un incontro con un comitato ristretto, ha illustrato le linee che il governo intende seguire. I provvedimenti, è bene chiarire, non riguarderanno soltanto l'auto ma l'industria in generale: oltre all'auto i settori più interessati dovrebbero essere l'elettronica e la chimica.

Le iniziative del governo si concreterebbero in tre punti principali.

1) Finanziamento del fondo per l'innovazione. In pratica si tratterebbe di contributi per la progettazione, la sperimentazione e lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi processi produttivi nei vari settori industriali. Un fondo di 1500 miliardi era già stato previsto nel «decretone Cossiga» decaduto con le dimissioni di quel governo.

2) Rifinanziamento del fondo Imi per la ricerca applicata: si riferisce di solito a ricerche che richiedono tempi medio-lunghi con alto contenuto di rischio imprenditoriale.

3) Rifinanziamento della legge per la riconversione e la ristrutturazione industriale e snellimento delle procedure per eliminare le difficoltà che si sono riscontrate.

Inoltre il ministro dell'Industria — accogliendo le osservazioni della commissione, la quale aveva rilevato carenze per il settore della componentistica dell'auto — ha assicurato che sarà predisposto, in tempi brevi, un documento aggiuntivo che preciserà le linee di intervento del governo per la componentistica: quali settori appoggiare, che criteri seguire, quali obbiettivi raggiungere.

I tre progetti di legge annunciati da Pandolfi alla commissione bicamerale dovranno essere approvati dalla Camera e dal Senato. La procedura richiederà alcuni mesi. I provvedimenti resteranno in vigore per tre anni, 1981-82-83.

Il parlamentare repubblicano Gandolfi, che fa parte della commissione, ieri dopo l'incontro con il ministro dell'Industria ci ha dichiarato: *«Il "piano auto" in concreto non significherà nulla fino a quando non ci saranno gli strumenti legislativi. E' positivo che il ministro Pandolfi abbia annunciato tre progetti di legge che dovrebbero essere approvati abbastanza rapidamente in quanto c'è già un orientamento convergente dei gruppi parlamentari»*.

s. d. v.

Ansaldo: lavori in Messico

ROMA — Il ministero delle Comunicazioni e dei Trasporti del Messico ha assegnato alla «Ansaldo Trasporti» (Finmeccanica) di Napoli ed alla «Sae» di Milano, a conclusione di una gara cui hanno partecipato i principali gruppi internazionali, la commessa di oltre 50 milioni di dollari per la fornitura «chiavi in mano» dell'impianto di elettrificazione della linea ferroviaria Città del Messico - Queretaro - Irapuato.

(Segue da pagina 6)

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalba Gaddò nata Luotti

Lo annunciano inconsolabili il marito **Angelo**, il figlio **Claudio**, la mamma, suoceri, cognati e parenti tutti. Un riconoscente grazie al prof. Morea, al dott. Minieri ed all'équipe del Pronto Soccorso «Molinette». Per orario funerale telefonare al n. 616.250. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1981

Nel grande dolore sono particolarmente vicini ad Angelo e Claudio i cugini **Mussetta e Roletti**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pavesio ved. Carpignano

Ne danno il triste annuncio la figlia il genero la nipote col marito e parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. alle ore 11 in Frinco d'Asti con partenza ore 9.15 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 febbraio 1981.

Albano, Rina, Mauro, Grazia Perlotto prendono viva parte al grave lutto.

E' mancata dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Rachele Piperno

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Guglielmo** e **Tina**, il genero **Nicola** con **Daniela** e famiglia, la nuora **Maria** con **Laura** e figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dal C.T.O. (via Pietro Salardi, 50).
— Torino, 6 febbraio 1981.

Partecipano al lutto: **Bava, Bertoli, Caretto, Dolla, Fedele, Fregonara, Gandolfi, Leoparara, Marialina, Ness, Silvano, Tasso, Ubertalle, Vitrotti.**

Le famiglie **Cesare e Casaldio** partecipano al lutto di Guglielmo per la perdita della **MAMMA**.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Bianco ved. Bianco

Addolorati lo annunciano i figli **Albina, Oreste, Irma, Miranda** con rispettive famiglie; sorelle, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti alla Madre Superiora, a suor Virginia, a tutte le suore di Villa Angelica per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 8,45 presso Villa Angelica str. S. Martino 7. La cara salma proseguirà per Ribordone.
— Torino, 4 febbraio 1981.

Partecipano al dolore di Irma e Pino gli amici: **Baletto, Bernardi, Berroli, Castagno, Colombino, Delzotto, Durante, Fiora, Ghietti, Nelrotti, Riva, Sau, Virginia.**

Le famiglie **Tamagno, Perello e Rosadello** commosse partecipano al dolore e sono affettuosamente vicine a Miranda e familiari.

La Seggiovie Grand Roche s.p.a. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Pio Morelli

Presidente del collegio sindacale
— Torino, 5 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

I familiari tutti riconoscenti ringraziano per la dimostrazione tributata al loro carissimo

Benito Ghirello

— Brandizzo, 6 febbraio 1981.

Marito figli e parenti di

Lucia Boldrin Zavadlav

ringraziano commossi quanti sono stati vicini nel loro grande dolore.
— Torino, 6 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1973 1981
Giovanni Lanfranco
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

1980 1981
Angiolina Ossola nata Tummolo
Ti ricordiamo sempre: Renato, Anna, Carla. Santa Messa 7 febbraio ore 8, S. Agnese.

Nel primo anniversario della morte di
Giuseppe Gianotti
la figlia Daniela lo ricorda agli amici con immutato rimpianto. Una S. Messa sarà celebrata alle ore 10 di sabato 7 febbraio nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 6 febbraio 1981.

A ciascun giorno basta, la sua pena...
Mt. 6,25-34
1980 1981
in ricordo di
Mario Piglia
la moglie Nuccia e figli. S. Messa 8 febbraio ore 11 cappella in Str. San Vincenzo 49.

1979 1981
Luigi Asinelli
La moglie Giulia lo ricorda con immutato rimpianto. Messa in suffragio giorno 7-2-'81 ore 9 parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe.

1973 1981
Nell'anniversario della scomparsa di
Giovanni Lavagna
il figlio lo ricorda con tanto affetto.

1980 1981
Alessandro Costa
Sempre ricordato. S. Messa parrocchia D. Savio domani ore 17.

1980 1981
Andrea Minasso
Nel pensiero di ogni giorno la moglie e fratello ricordano. La S. Messa 7 febbraio chiesa Bambino Gesù c. Regina Margherita ore 8,30.

6-2-1977 6-2-1981
Celestino Sesia
Sempre ricordato dalla nuora, parenti tutti e Maestranze della Sesia Pucino con affetto e profondo rimpianto.

1979 6 febbraio 1981
Tosca Callabioni in Casalone
Il tuo ricordo mi accompagna, mi guida e mi protegge nel triste calvario del mio viale del tramonto.

1971 1981
Nell'infinito amore della sua Gisia (Fina Francese), nel profondo affetto della zia Rina Lunetto Perotto, nel cuore di coloro che gli vollero bene rivive ogni giorno
Arturo Barattia
S. Messe saranno celebrate in Ozegna Torinese, Bussoleno, Finale Ligure.

Affettuosamente ricordano il caro ARTURO gli amici: sorelle Blanchet, Cadel, Dovrio-Vighetti, Giacometti, Manzardo.

1980 1981
comm. Carlo Turello
Sei sempre con noi. I tuoi cari. Santa Messa domenica 8 febbraio 1981 ore 11,30 nella chiesa Collegiata di Carmagnola.

Intervista al presidente dell'Animem sui problemi del settore

[illegible] critica il piano [illegible] «L'indotto è stato dimenticato»

TORINO — «L'industria componentistica italiana dell'auto (composta per due terzi da piccole e medie imprese) deve modificare la propria struttura per poter [illegible] competitiva [illegible] la concorrenza straniera. Questo presuppone comportamenti adeguati [illegible] parte dello Stato e delle forze sociali». Lo dice Achille Busso, presidente dell'Animem, l'associazione nazionale degli industriali metalmeccanici, aderenti alla Confapi, che proprio in questi giorni ha messo a punto una attenta analisi dei contenuti del «piano auto», per quanto riguarda l'industria di fornitura.

Nel parere presentato dalla Confapi al ministro del Bilancio si afferma che nel «piano» vi è un supporto informativo troppo modesto per assumere iniziative concrete e responsabili che interessano migliaia di imprese e centinaia di migliaia [illegible] addetti. «Non risulta chiaro — continua la Confapi — se, come, e in quale misura gli interventi previsti interessino le aziende fornitrici minori attualmente nel settore auto. Altrettanto problematica, allo stato attuale della conoscenza, sembra la possibilità di avere un quadro, anche approssimativo, degli effetti sull'occupazione e sulla mobilità che le concentrazioni e [illegible] rilocalizzazioni [illegible], previste dal piano auto, potranno comportare».

Su quest'ultimo aspetto ci soffermiamo con Achille Busso. «[illegible] — dice il presidente dell'Animem — riteniamo di avere piccole e medie aziende [illegible] livello tecnologico medio per la produzione di piccoli particolari. Non abbiamo la capacità necessaria per produrre "complessi" di particolari per l'auto, che sommino più tecnologie, di più aziende. Ed [illegible] invece in questa direzione che bisogna muoversi: [illegible] possono trovare forme di concentrazione, di collaborazione per l'offerta [illegible] componenti complessi che consentano forti economie di scala e grande competitività internazionale».

— In questo modo però non [illegible] problemi di occupazione?

«Non si può certo pensare a ristrutturazioni così complesse — risponde l'ing. Busso — senza interventi che coinvolgano anche i lavoratori. Per questo [illegible] una disponibilità alla mobilità da parte del sindacato, che finora l'ha respinta».

— Pensa che si possa modificare il suo atteggiamento?

«Occorre che [illegible] realizzi un nuovo tipo [illegible] relazioni industriali. Il sindacato deve trasformarsi sempre più in una organizzazione moderna e [illegible] cidentale che accetta di operare in questo sistema. Solo così [illegible] può affrontare insieme [illegible] problema della mobilità. Contemporaneamente [illegible] rendersi conto che il tema della produttività è sempre più vitale per le imprese italiane che devono operare sul mercato internazionale al confronto con [illegible] concorrenza agguerrita. [illegible] deve chiudere in Italia il periodo della politica del garantismo assoluto che ha fatto mantenere in vita aziende decotte e posti di lavoro che non esistono più».

— E come?

«A esempio — spiega Achille Busso — trasformando la Cassa integrazione guadagni sul modello di quella [illegible] altri paesi. Si potrebbero erogare integrazioni decrescenti nel tempo in modo da incentivare la ricerca del lavoro. Una misura da accompagnare all'obbligo di frequentare [illegible] di riqualificazione professionale. Ciò imporrebbe anche agli [illegible] bienti industriali un impegno a dare ai corsi un contenuto professionale reale rispetto alle esigenze del mercato».

— Una ristrutturazione così complessa può [illegible] affrontata con i soli mezzi delle [illegible]

«Certamente no. E noi lo abbiamo detto con chiarezza nelle osservazioni presentate al ministero del Bilancio. Deve essere favorito l'accesso ai finanziamenti agevolati per la realizzazione di consorzi o per lo sviluppo di aziende che siano in grado di far fronte alle nuove esigenze di mercato. Ma bisogna, comunque, tener presente che i problemi [illegible] affrontare [illegible] sono di ingegneria finanziaria, ma di vera e propria riorganizzazione del mercato e delle tecnologie; ci sembra decisivo richiamare l'attenzione sul metodo attraverso il quale ciò deve avvenire e che il "Piano" non chiarisce sufficientemente. Per le industrie di fornitura, grandi e piccole che siano, è in primo luogo importante sapere come, e [illegible] quali strumenti e metodologie, si potrà realizzare una politica per il settore».

r. v.

Cooper fornirà jeans a Praga

[illegible] — Lee Cooper, fabbricante inglese di pantaloni e indumenti «jeans», ha concluso un contratto [illegible] 25 milioni di sterline (oltre 50 miliardi di lire) per una fornitura di suoi prodotti alla Cecoslovacchia. I dirigenti della Cooper dicono che si tratta della maggiore transazione stipulata tra una società occidentale produttrice di jeans ed un Paese dell'Europa orientale.

[illegible] toccato [illegible] passivo record dell'interscambio, [illegible]

Agricoltura: sempre troppo import

Preoccupante il «rapporto verde» Confagricoltura - Nel settore i costi di produzione sono aumentati in media del 17% - Forte diminuzione (88.000 unità) dell'occupazione - Gli operatori sono sempre [illegible] propensi [illegible] investire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Disavanzo agricolo-alimentare salito di quasi il 30 per cento rispetto all'anno precedente, forte aumento dei costi di produzione minor propensione degli agricoltori ad investire, diminuzione dell'occupazione (meno 88 mila unità). Sono questi gli aspetti più preoccupanti che l'agricoltura italiana ha messo in rilievo nel 1980, secondo il «rapporto verde» che la Confagricoltura ha presentato ieri alla stampa.

Il disavanzo della bilancia agricolo-alimentare ha sfiorato la cifra record di 6500 miliardi di lire. Giulio Leopardi Dittaiuti, esperto economico della Confagricoltura ha sottolineato questo dato allarmante, precisando che le importazioni sono aumentate, in termini reali, del 17 per cento, mentre la crescita delle esportazioni è stata di appena l'uno per cento.

Solo per acquistare carne all'estero [illegible] speso tremila miliardi di lire. Quanto alle nostre vendite oltre confine, il prodotto più colpito [illegible] stato il vino, [illegible] un calo del 16 per cento in valore e del 23 per cento in quantità.

[illegible] disavanzo [illegible] dei prodotti alimentari bisogna aggiungere quello [illegible] prodotti di origine agricola [illegible] destinati all'alimentazione, la cui incidenza si fa [illegible] maggiore nella bilancia commerciale: per citare solo le voci più importanti, nei primi dieci [illegible] dell'anno scorso sono stati importati cotone per 350 miliardi di lire, [illegible] per [illegible] miliardi, legname per 1680 miliardi.

L'agricoltura italiana, nel suo complesso, [illegible] è andata tanto male, ha detto Leopardi Dittaiuti, perché il volume della produzione lorda vendibile si può ritenere aumentato, in termini reali, del due per cento circa. Ma questo risultato è stato ottenuto dagli imprenditori agricoli in condizioni drammatiche. I costi di produzione sono aumentati di circa il 17 per cento con punte del 25 [illegible] cento [illegible] l'energia e del 23 per i concimi, le macchine, la manodopera.

Elemento frenante [illegible] questa tendenza all'aumento è [illegible] prezzo dei mangimi, che però ha cominciato a salire [illegible] fine dell'anno (a novembre '80 aumenti del 20 per cento rispetto a dodici mesi prima). I rincari si [illegible] fatti poi estremamente pesanti nei primi due [illegible] del 1981, poiché i mangimi vengono, in genere, pagati in dollari.

Di fronte all'aumento dei costi di produzione, c'è [illegible] aumento nettamente inferiore [illegible] prezzi dei prodotti agricoli all'origine, saliti in media [illegible] 13 per cento (il vino è diminuito dell'11-13 per cento). Questi rincari contenuti dei prezzi agricoli all'origine — [illegible] Leopardi Dittaiuti — hanno contribuito a non far esplodere il già alto tasso d'inflazione, esercitando un freno sull'incremento [illegible] prezzi al consumo dei prodotti alimentari, rispetto ad altri beni e servizi.

[illegible] però sottolineato come la catena dell'intermediazione abbia ancora svolto [illegible] perversa: e [illegible] Confagricoltura, nel suo «rapporto verde», mette in evidenza il consistente divario tra i prezzi all'origine e quelli all'ingrosso e al [illegible] prodotti alimentari: divario che è stato, nei primi sei mesi dell'anno, di 6-7 punti tra prezzi all'origine e prezzi all'ingrosso e di 10 punti tra origine e dettaglio.

Uno dei dati meno appariscenti, ma più preoccupanti, è la scarsa propensione dei produttori agricoli ad investire, che si è manifestata nel 1980 in tre direzioni: minor acquisto di fertilizzanti e mezzi tecnici, minor impegno per acquistare macchine e attrezzature meccaniche, minor [illegible] credito agrario per prestiti di esercizio ai tassi di mercato.

In conclusione, come ha sottolineato il presidente della Confagricoltura Giandomenico Serra, «ai fini della formazione del prodotto interno lordo, l'apporto recato dall'agricoltura nel 1980 può ancora essere giudicato positivo»: [illegible] condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, con un ritardo vegetativo di 15-20 giorni per molte coltivazioni, [illegible] aumento [illegible] valore aggiunto intorno al [illegible] per cento è soddisfacente.

«Da questo punto [illegible] vista — ha detto Serra — gli agricoltori hanno fatto il lo[illegible]; purtroppo però sono stati mal ripagati, perché a quel dato positivo ha corrisposto un assottigliarsi [illegible] ricavi nelle [illegible] agricole, talché molte [illegible] nel 1980 hanno chiuso i bilanci in rosso».

La situazione, secondo la Confagricoltura, non potrà che peggiorare quest'anno, se il tasso d'inflazione continuerà ad essere così elevato in Italia rispetto agli altri Paesi della Cee. «Senza una politica di risanamento economico — è opinione [illegible] — l'agricoltura italiana [illegible] incontro a un anno tra i più difficili dalla fine della guerra».

Livio [illegible]

Norme doganali produttori vermouth temono [illegible] crisi

ASTI — La nuova normativa doganale per alcol e zucchero italiani utilizzati per la produzione di liquori e vermouth destinati all'esportazione rischia di provocare una grave crisi.

[illegible] sentanti [illegible] tutte le più importanti aziende della regione riuniti ieri in assemblea [illegible] ne Industriale. Una delegazione recatasi a Roma chiederà stamane al ministro delle Finanze [illegible] sospensione immediata del provvedimento.

Le nuove norme, che annullano [illegible] agevolazioni doganali a [illegible] prodotto [illegible] to all'esportazione, impongono di costituire presso ogni fabbrica nuovi magazzini fiduciari per alcol e zucchero e [illegible] prestare una garanzia totale a fronte delle imposte di fabbricazione [illegible] misura di [illegible] mila lire ad ettanidro.

(d. g.)

Il fatturato '80 salito a [illegible] miliardi, vasti programmi per il Mezzogiorno

Italgas, [illegible]?

TORINO — Il capitale Italgas, attualmente [illegible] 40 [illegible] miliardi, salirà presto di 50 miliardi. L'operazione, varata a dicembre e messa a punto sabato dal consiglio d'amministrazione (ha già avuto quindi il disco verde dal maggior azionista, l'Eni) [illegible] re il 16 febbraio e avverrà in forma mista: per la metà (24,9 miliardi) a pagamento; per l'altra metà a titolo gratuito. Il presidente Giovanni Molinari, in una lettera che [illegible] inviato in questi giorni agli azionisti, non nasconde una [illegible] «soddisfazione», [illegible] «questa operazione che trova la [illegible] giustificazione nell'andamento della società in questi ultimi anni, nella sua solidità patrimoniale consolidatasi nel tempo, [illegible] favorevoli prospettive connesse alla metanizzazione [illegible] Roma, [illegible] possibilità di sviluppo degli impegni assunti nel Mezzogiorno» e in «tutte le altre iniziative» volte ad ampliare l'attività dell'Italgas.

Che la società torinese stia attraversando un momento particolarmente favorevole lo dimostrano i [illegible] che Molinari ha fornito sabato [illegible] Consiglio d'amministrazione. Gli utenti, che a fine '76 erano poco più [illegible] un milione e mezzo, [illegible] quasi 400 mila; le immobilizzazioni che quattro anni fa erano di [illegible] miliardi, nel '79 [illegible] già passate a 250 miliardi. Le «condizioni climatiche» poi hanno [illegible] estremamente favorevoli le vendite di gas in calorie che nell'80 hanno registrato un aumen[illegible]3 per cento (rispetto a quello dell'1 per cento del '79). Di qui un forte aumento del fatturato che, sotto la spinta degli aumenti tariffari, ha superato lo scorso anno i 300 miliardi.

[illegible] poi [illegible] aggiunge che lo sviluppo maggiore si [illegible] avuto nel Mezzogiorno e a Roma, dove [illegible] in [illegible] il completamento [illegible] metanizzazione, [illegible] comprendere come l'Italgas stia attraversando [illegible] periodo di [illegible] zionale vitalità. Tanto [illegible] far dire a Molinari che tutto [illegible] potrà «influire positivamente» [illegible] lo [illegible] gestione [illegible] anche sui risparmiatori.

In altri termini, sia pure in modo sfumato, non si esclude che il dividendo sarà au[illegible] rispetto [illegible] 60 lire distribuite nell'esercizio '79. [illegible] pratica, se l'Italgas dovesse tornare alla tradizione, e nulla lo [illegible] esclude, il divi[illegible] potrebbe tornare all'8 per cento, e quindi 80 lire per azione.

Ad influire positivamente sulla gestione [illegible] state anche le consociate, che hanno avuto incrementi superiori a quelli dell'Italgas, facendo migliorare persino il rapporto [illegible] «risorse interne e capitali [illegible] prestito»; [illegible] rapporto che a fine [illegible] rappresentava il 62% degli immobilizzi e al 31 dicembre [illegible] era [illegible] sceso al 53%. Questo rapporto, con la nuova operazione sul capitale, [illegible] migliorare [illegible] sensibilmente.

o. roc.

Improvvisa rimonta della Borsa (+4,03%)

MILANO — Prezzi in deciso recupero con scambi in diminuzione.

Dopo una prima fase irregolare [illegible] alternanza di ordini di acquisto e di vendita, il mercato ha registrato una vigorosa ripresa sotto la spinta di un insistente denaro.

La domanda, a[illegible] dai livelli cui erano scesi i prezzi dopo i ribassi delle ultime sedute, ha interessato praticamente tutti i valori, consentendo in molti casi plusvalenze di rilievo.

L'attività è però risultata nel complesso inferiore ai giorni scorsi. L'indice «Comit» è passato da 198,63 a 206,84 (+4,03%) quello de «Il Sole - 24 ore» [illegible] 79,61 a 83,35 (+3,44%).

Consistente denaro sui bancari (Bco [illegible] +13,7%, Nicore[illegible] +8,7%, Comit +8,5%, Interbanca +7,8% e Bco Lariano +6,0%) e gli assicurativi (Sai +12,2%, Latina priv +11,4%, Toro ord +8,4%, Italia [illegible] +7,8%, Alleanza +7,3%, Latina ord +6,1%, Generali +5,7%, Fondiaria +4,6%, Comp Milano e Ras +4,1%).

Nettamente migliori anche Rinascente priv e Cementi +13,3%, Eridania +9,1%, Uni[illegible] +7,8%, Ciga +7,2%, Ifil +6,4%, Centrale +5,8%, Fiat priv +4,8%, [illegible] +4,5%, [illegible] +4,4%, [illegible] +4,2%, Italcementi ord +3,9%, Pirellina e Ifi priv +3,7%, Milano centrale +3,5, Mira Lanza +3,4% e Fiat ord +3%.

Plusvalenze comprese tra l'1% e il 2,5% per Snia, Saffa, Rinascente ord, Pirellona, Imm. Roma, Invest e Olivetti.

Sempre in denaro, ma sotto i massimi, le Montedison a 209,75 contro 205,50 (+2%).

Pochi i valori in controten[illegible] De Angeli —5,1%, Gim —3%, Cucirini —2,1%, Aedes —1,2% e Bastogi —0,9%.

Il mercato azionario a Torino, dopo le due precedenti riunioni in cui erano prevalse le vendite, ha trovato modo di reagire tant'è che sin dalle fasi iniziali della seduta gli acquisti sono stati insistenti e continui.

Nuovo direttore al vertice [illegible]

TORINO — Nuovo direttore generale e amministratore delegato alla Iao: è l'ingegner Umberto Di Capua.

Di Capua, 45 anni, è stato dal 1970 al 1973 direttore generale della Sgs francese, nel 1974 venne nominato direttore nell'ambito delle attività diversificate del gruppo Fiat.

Richiesta della Farmindustria

I p[illegible] dei medicinali devono essere aumentati

ROMA — Tutti i settori che sono soggetti a prezzi amministrati (cioè stabiliti dal governo) devono rapidamente vedersi aggiornare le tariffe in rapporto all'aumento dei costi se non si vuole decretarne la crisi. Questa è l'opinione della Farmindustria. La situazione dell'industria farmaceutica ne è il classico esempio: infatti il calcolo dei costi per la determinazione dei prezzi risale a quasi 2 anni fa e precisamente all'aprile 1979, anche se il provvedimento è stato [illegible] il 23 ottobre dello stesso anno, e ciò nonostante questi [illegible] notevolmente aumentati nel periodo e ulteriormente aggravati dalla recente stretta creditizia decisa dal nostro governo.

D'altra parte è inevitabile che l'inflazione condizioni i prezzi di tutti i beni e servizi, né il Cip ha potuto sottrarsi a questa legge, come nel caso delle tariffe pubbliche quali quelle dell'energia elettrica (+44,4%) e del canone telefonico (+23,2%). Anche il costo del lavoro è cresciuto mediamente dall'aprile 1979 di circa il 37,7%, come anche le materie prime ed il materiale di confezionamento.

Le stesse regole debbono dunque essere applicate a tutti i settori a prezzi amministrati e quindi anche a quello farmaceutico, nel senso che l'aumento dovrebbe essere sistematico ogniqualvolta gli indici segnaletici di incremento dell'inflazione superino certi livelli minimi, imponendo la conseguente correzione dei prezzi.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	[illegible]
Sterlina v.c.	170.000-180.000
Marengo sv.	115.000-125.000
[illegible]	140.000-150.000
Marengo it.	115.000-125.000
Marengo bel.	[illegible]
20 Doll. [illegible]	630.000-680.000
50 Pesos mess.	680.000-750.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	430-445
Platino (*)	16.040

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	—
Edil. Scol. 5,50% 68	64	—
» » 5,50% 69	62	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 75	—
» » » 1/3/82	98 65	—
» » » 1/5/82 I	97 90	—
» » » 1/5/82 II	97 [illegible]	— [illegible]
» » » 1/7/82	98 40	—
» » » 1/10/82	97 90	—
» » » 1/1/83	98 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	[illegible]	+ 0 15
B.T.O. 12% 1982 I	97	+ 0 40
» 12% 1982 II	95 40	— 0 10
» 12% 1983	92	+ 0 50
» 12% 1984 I	91	—
» 12% 1984 II	91 50	—
» 12% 1984 III	91 25	— 0 25
» 12% 1987	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75 90	—
» » '68 II	66 80	—
» 7% '73	81 30	— 0 70
Enel '74 indicizz.	100	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
» '77 ind. II	118 90	—
» 12% '78/86	90 90	—
» 12% '80/87	91	—
Enel '80/87 indicizz.	[illegible]	—
I.R.I. 6% '64	93 65	—
I.R.I. 6% '65	94 20	[illegible]
Autostrade 6% '63 I	89	—
» 6% '69	85	—
» 7% '72	72 50	—
OO.PP. 6%	53	— 0 20
» 7%	52 90	+ 0 90
» 8% Auto '75	55	—
» Int. Sl. 6% IV	[illegible]	— 0 60
» Int. Sl. 7% IV	62 50	—
» Anas 6% 68	[illegible]	—
» » 7% 72 I	52 10	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	5-2	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	75 50	—
» 6% '67	71 50	—
» 7% '72 II	64 50	—
A.F.S. 7% '70	68	+ 0 60
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S.Agr. 6% Sp Vitt	[illegible]	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. [illegible]	72	—
» » 7% I	81	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	[illegible]	+ 7
Imi XXVI 6%	72 85	—
» XXIX 7%	71 90	—
» XXXIII 7%	[illegible]	—
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 9%	62 25	—
» IL 10%	74 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Aem 5,50% 60	80	— 3 20
» » [illegible]	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	64	—
S. Paolo 6%	58 80	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	60	—
» » 9%	76	—
Banco Napoli 6%	64 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	70	—
» » 7% '70	60	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	80 50	+ 1
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	80	—
Città Milano 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	69	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	[illegible]	—
M. Viscosa 7%	—	—
Ist Stat 7% 73/88	76 50	—
S. Paolo II. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-2	Banconote (Milano) 5-2	Esportazione (Milano) 4-2	Esportazione (Milano) 5-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-2
Dollaro Usa	1010	1006	1011,65	1006,5	1011	1006,5
Dollaro Usa t.p.	—	906	—	—	—	—
Dollaro canadese	830	830	[illegible]	[illegible]	[illegible]	843,20
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	474	470	474,70	474,89	474,725	474,77
Fiorino olandese	432	432	438	437,76	437,80	437,81
Franco belga	29,30	29,30	29,55	29,607	29,55	29,604
Franco francese	205,25	205,25	206	206,15	206	206,17
Sterlina	2375	2368	2373	2367,4	2374,25	2369,2
Lira irl[illegible]	1730	1730	1773	1767	1770,50	1767,5
Corona danese	150	153	154,84	154,55	154,72	154,63
Corona norvegese	178	178	188,70	187,72	188,85	187,73
Corona svedese	215	215	221,15	220,74	221,175	220,74
Franco svizzero	518	518	525,55	523,90	525,895	523,64
Scellino austriaco	66,50	66,50	67,11	66,99	67,195	67,145
Escudo portoghese	15	15	17,90	17	17,85	17,45
Peseta spagnola	11,50	11,50	12,056	12,053	12,063	12,054
Yen giapponese	4,60	4,60	4,985	4,995	4,967	4,997
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,50	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1100	1130	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino

Titoli	5-2	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5400	— 40	5500
Bonifiche Ferr.	25460	+ 60	100
Chiari & Forti	8250	+ 250	1000
Eridania	16700	+ 1580	94000
Imm. Vittoria	20350	+ 200	3500
Ind. Buitoni P.	5150	+ 100	9000
Buitoni risp.	5150	+ 149	500
Sarmide ord.	181	— 4 35	55000
Sarmide priv.	154	+ 4	20000
Sarmide risp.	223	+ 3	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	46000	+ 3280	45400
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	2990	+ 30	22000
C. Ass. Mi ord.	27100	+ 1090	24700
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1040	+ 60	14000
C. Latina priv.	878	+ 90	10000
FIRS	2770	+ 30	500
FIRS risp.	1585	— 25	7000
Generali	142100	+ 7680	66000
Italia Ass.	32500	+ 2300	6700
L'Abeille Ital.	47010	+ 1010	1300
La Fondiaria	60050	+ 2850	3450
RAS	142600	+ 5700	13125
SAI	64000	+ 7000	33400
Toro Ass. ord.	29400	+ 2300	19600
Toro Ass. pr.	26300	+ 2300	48200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	62250	+ 4840	13100
Banco Roma	65000	[illegible] 6000	16400
Banco Lariano	8745	[illegible]	74000
Cred. Italiano	7180	+ 575	197000
Cred. Varesino	16500	+ 600	38500
Interbanca pr.	39800	+ 2910	15700
Mediobanca	77125	+ 1120	4835
CARTARI - EDITOR.			
Binda	2249	+ [illegible]	12500
Burgo ord.	12370	+ 371	5200
Burgo priv.	8850	+ 100	3800
De Medici	702	+ 1	15500
Mondadori pr.	5250	+ 50	3500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4900	+ 500	30800
Pozzi-Ginori	130	+ 4 75	30000
Pozzi-Ginori r.	117 50	—	10000
Eternit	900	+ 120	4000
Eternit pref.	730	+ 15	1000
Italcementi	35300	[illegible] 1300	8400
Italcementi r.	35400	+ 800	50
Unicem	22000	[illegible] 1800	14100
CHIMICI			
Anic	8 85	+ 0 15	400000
Caffaro	556	+ 6	75000
Caffaro r.	588	— 1	5000
Farmit. Erba o.	6000	+ 60	15000

Titoli	5-2	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1910	+ 9	62000
Lepetit	43000	—	1000
Lepetit priv.	42400	— [illegible]	50
Mira Lanza	[illegible]	+	[illegible]
Montedison	[illegible]	+ 4 25	16310000
Perlier	5000	—	2000
Pierrel	[illegible]	— 11	10000
Saffa	6840	[illegible]	9300
Saffa risp.	[illegible]	—	900
Siossigeno	[illegible]	+ [illegible]	800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	435	[illegible] 10	[illegible]
La Rinasc. p.	365 25	+ 37 25	3940000
Silos	5580	+ [illegible]	1500
Standa	2820	+ 112	47000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	7272	— [illegible]	[illegible]
Ausiliare	11001	+ 211	[illegible]
Autostr. To-Mi	2290	+ [illegible]	6400
Italcable	12000	— 300	[illegible]
NAI	227	+ 7	685000
Nord Milano	2300	— 410	[illegible]
SIP	1130	+ [illegible]	68000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	640	+ [illegible]	[illegible]
Magneti M. risp.	[illegible]	— 25	[illegible]
E. Marelli	366	— 1	[illegible]
Tecnomasio	521	+ 1 25	70000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1500	+ 29	9000
Agricola	31200	+ 200	[illegible]
Bastogi IRBS	[illegible]	— 7	[illegible]
Bonif. Siele	38700	— [illegible]	9000
Borgosesia o.	[illegible]	+ 200	[illegible]
Borgosesia r.	4750	—	1000
Brioschi	[illegible]	+ 38	[illegible]
Buton	6240	+ 40	[illegible]
La Centrale	33510	[illegible] 1850	[illegible]
Fin. E. Breda	2675	+ [illegible]	35500
Finmare	78	— 7	[illegible]
Finsider	92 50	+ 2 50	[illegible]
Fiscambi	3410	+ 60	[illegible]
Generalfin	850	+ 10	9000
GIM	6450	— [illegible]	2000
IFI priv.	5875	+ [illegible]	137500
IFIL	7400	+ 480	21500
Invest	4800	+ 60	246000
Italmobiliare	[illegible]	+ 1200	4575
Mittel	1901	+ 1	18000
Partec. Finanz.	940	+ 5	7000
Pirelli & C.	4675	+ 175	16500
Pirelli SpA	2080	— 41	[illegible]
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	19805	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— 70	1400
Sarom	[illegible]	+ 45	[illegible]
SME	2770	—	[illegible]
SMI	5710	+ 210	9000
Siel	1251	— 12	31000
Terme Acqui	1500	+ 20	1000

Titoli	5-2	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7410	— 95	13000
B.I.I. ord.	1075	— 12	378000
B.I.I. risp.	1075	+ 25	47000
COGE	[illegible]	+ 20	117000
Cond. Acqua	[illegible]	— 3	47000
De Angeli Frua	23020	— 1250	2400
Finrex	1530	— 20	6000
G. Imm. Sogene	[illegible]	+ 35	161500
Iniziativa Ed.	22850	+ 380	1400
ISVIM	18485	—	—
Milano Centr.	34900	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	—	2700
SIFA	1899	+ [illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2247	+ [illegible]	756000
FIAT priv.	1416	+ [illegible]	[illegible]
Franco Tosi	35350	+ 330	[illegible]
Gilardini	4835	+ 25	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]	+ [illegible]	472000
Olivetti (1-7-80)	[illegible]	+ 30	133000
Olivetti priv.	3600	+ 60	70000
Westinghouse	23000	+ 500	600
Worthington	3400	+ 1	2500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	5600	—	[illegible]
Dalmine	131 25	[illegible] 1	[illegible]
Falck ord.	4479	— 11	4500
Falck risp.	4200	— 50	[illegible]
Ilssa-Viola	2105	[illegible] 5	—
Italsider	284	+ 3	[illegible]
La Magona	3372	+ 12	8000
Portuesola	1540	— 21	5000
Trafilerie	1990	+ 45	1[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	39	— 1 25	[illegible]
Cantoni	15100	+ 100	[illegible]
Cucirini	4150	— 90	4000
Cascami Seta	6350	+ 140	200
FISAC	6500	—	[illegible]
Linif. e Can. o.	1808	+ 6	22900
Linif. e Can. r.	1871	+ 26	25800
Marzotto priv.	3100	+ 15	16000
Olcese Venez.	78	+ 3	[illegible]
Rotondi	29400	+ 200	600
Snia Visc. o.	1600	[illegible] 30	125000
Snia Visc. p.	1056	—	—
Unione Man.	31950	+ 650	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3220	+ 170	3000
Acq. De Ferr. r.	3180	— 40	500
Acque Potabili	1920	+ 40	—
Calzat. Varese	6710	+ 150	300
CIGA Hotels	11150	+ 740	61500
CIR	15270	+ 250	[illegible]
CIR (1-7-80)	14850	+ 450	100
CIR risp.	15050	+ 350	1800
CIR r. (1-7-80)	14700	[illegible] 200	1400
Pacchetti	117 50	+ 0 50	40000
Tranno	6230	— 25	10800

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5400	—
Eridania	18500	+ 1000
Florio	1700	—
Agricola Vittoria	20300	+ 100
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	27000	—
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	1040	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	140000	+ 4800
RAS	142500	+ 7000
SAI	63800	+ 6800
Toro Ass. ord.	29800	+ 1800
Toro Ass. priv.	26755	+ 2150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	63000	+ 4700
Banco di Roma	63000	+ 4700
Credito Italiano	7150	+ 250
Interbanca priv.	38500	+ 1700
Mediobanca	77500	+ 1400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12400	+ 400
Burgo priv.	8200	—
Cart. Ital. Riunite	279	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	—
Pozzi Ginori risp.	116	—
Eternit ord.	880	—
Eternit pref.	700	—
Unicem	22000	+ 2150
CHIMICI		
Anic	9 25	—
Italgas	1935	+ 35
Mira Lanza	18800	+ 800
Montedison	210 50	+ 10 50
Paramatti	1537	— 33
Pierrel	1285	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9650	—

Titoli	5-2	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1535	—
Schiapparelli	1097	+ 62
COMMERCIO		
Rinascente ord.	436	+ 8
Rinascente priv.	365	+ 35
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	—
Italcable	[illegible]	— 200
NAI	[illegible]	— 7
SIP	1120	— 10
Torino Nord	70	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	656	+ 10
M. Marelli r.	630	—
E. Marelli	370	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	775	— 1
Borgosesia ord.	7000	—
Borgosesia risp.	4750	—
Centrale	32800	+ 1800
Finsider	89	+ 1
GIM	6470	— 180
IFI priv.	5270	+ 140
IFIL	7100	[illegible] 100
Invest	4800	+ 75
Mittel	1850	—
Fiscambi	3410	+ 40
Pirelli & C.	4750	[illegible] 200
Pirelli S.p.A.	2106	+ 58
SAROM	1660	+ 80
SME	2770	—
SMI	3500	—
SIFA	1850	+ 100
STET	1251	— 12
IMMOBILI[illegible]		
B.I.I. ord.	[illegible]	— 12
B.I.I. risp.	1975	+ 25
Condotte Acque	270	—

Titoli	5-2	Variaz.
Fer-Co	330	+ 1
Gen. Imm. Sogene	2442	+ [illegible]
I.P.I.	3475	+ 150
ISVIM	18800	—
Risan. Napoli	19000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1210	—
FIAT ord.	2244	—
FIAT priv.	1420	—
[illegible]	4100	+ [illegible]
Graziano	[illegible]	+ 35
Olivetti ord.	4280	+ 125
Olivetti priv.	3720	+ 20
Olivetti (1/7/80)	4050	+ [illegible]
Westinghouse	23000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	138	—
Fornara	[illegible]	— 5
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	31800	—
TESSILI		
Cantoni	15000	—
Fisac	8500	—
Snia Viscosa ord.	1650	+ 50
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2020	—
CIGA	10880	+ [illegible]
CIR	15250	—
CIR (1/7/80)	15000	—
CIR risp.	15350	—
CIR risp. (1/7/80)	14800	—
Pacchetti	117	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/86	420	+ 15
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	[illegible]	95,704	15,86
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	161	93,026	16,25
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	355	86,207	16,46

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible]		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,40	—
Fonditalia	»	22,13	—
Interfund	»	13,96	—
Int. S. Fund	»	18,40	—
Multinvest	»	17,69	18,53
Italfortune	»	12,87	13,75
Ital[illegible]n	»	11,59	12,43
Mediol. Sel	»	16,74	17,11
Rominvest	»	16,19	17,07
Tre R	lire	10.598	—
Eur '69	fr. sv.	151,25	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-2	[illegible]
Londra	505,00	488,50
Zurigo	507,00	500,00
Parigi	498,95	554,36
New York	505,00	489,50
Milano (lire al grammo)	16.250	16.200
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,375	16,875
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-2	Zurigo (in fr. sv.) 5-2	Francoforte (in marchi) 4-2	Francoforte (in marchi) 5-2	Londra (per sterlina) 4-2	Londra (per sterlina) 5-2	Parigi (in fr. fr.) 4-2	Parigi (in fr. fr.) 5-2
[illegible]	1,919-1,922	1,9350-1,9370	2,122-2,124	2,1365-2,1370	2,356-2,357	2,3400-2,3410	4,898-4,905	4,8835-4,9450
Franco svizzero	—	—	110,4-110,6*	110,61-110,71*	4,516-4,527	4,5333-4,5419	254,7-255,3*	254,28-254,92*
Franco francese	39,24-39,32*	39,293-39,373*	43,48-43,55*	43,43-43,50*	11,47-11,49	11,546-11,555	—	—
Marco	90,39-90,55*	90,456-90,615*	—	—	4,983-4,991	90,458-90,615	230,2-230,7*	230,10-230,68*
Sterlina	4,514-4,520	4,5314-4,5380	4,993-5,001	4,990-5,000	—	—	11,48-11,57	11,494-11,516
Yen	0,9449-0,9468*	0,9551-0,9570*	1,0442-1,0464*	1,0578-1,0595*	477,5-478,0	473,44-474,65	22,40-22,41*	2,4247-2,4303*
Lire	0,1905-0,1908*	0,1914-0,1917*	2,105-2,110**	2,113-2,118**	2358-2367	[illegible]	4,847-4,850**	4,8525-4,8655**

* per cento — ** per mille unità

Società di primaria importanza ricerca per la propria Divisione Prodotti Chimici un

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

cui affidare la conduzione dei reparti che producono adesivi, sigillanti, resine isolanti, paste abrasive, ecc.

Si richiede buona preparazione di base, attitudine alla programmazione del lavoro ed alla conduzione di uomini, conoscenza di impiantistica e dei problemi della manutenzione, specifica esperienza pluriennale in settori affini.

Scrivere dettagliando curriculum e richieste a:
«Publikompass n. 529 — 10100 Torino»

Azienda metalmeccanica operante nel settore dei beni industriali, con una produzione su commessa volta prevalentemente all'esportazione, ci ha incaricati di ricercare il

CAPO OFFICINA

che, alle dirette dipendenze del DIRETTORE DI STABILIMENTO, dovrà garantire il processo produttivo di una unità operante mediante macchine utensili tradizionali e a C/N; gli sarà demandata la conduzione dei reparti lavorazioni meccaniche, montaggio, collaudo e di un reparto di carpenteria medio-pesante. Per la posizione pensiamo ad un perito meccanico, con età intorno ai 35 anni, che abbia maturato significative esperienze di officina e di organizzazione del lavoro e sia in grado di dialogare con gli altri Servizi aziendali per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Un forte ascendente, ottime capacità di conduzione delle maestranze, un notevole spirito di iniziativa e buone doti di equilibrio completano il quadro. Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle conoscenze tecniche acquisite.

Sede di lavoro: Torino, zona Nord-Est. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2478, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE SOCIETÀ MULTINAZIONALE con sede nella cintura di Torino, al fine di completare e sviluppare il proprio SETTORE AMMINISTRATIVO ricerca:

FUNZIONARIO

con buona esperienza nelle procedure contabili, con particolare riferimento agli aspetti fiscali, civilistici e tributari.

L'inquadramento e la retribuzione di sicuro interesse saranno correlati alla effettiva capacità.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 537 — 10100 TORINO

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE con sede in Torino ricerca per il proprio Servizio Finanziario

ASSISTENTE DEL RESPONSABILE

per attività di: reperimento dei mezzi finanziari; impostazione ed elaborazione di budget finanziari; svolgimento di operazioni bancarie e di cassa.

Costituiscono requisiti essenziali:
- esperienza maturata nel settore specifico non inferiore a tre anni;
- età non superiore a 35-40 anni;
- diploma di scuola media superiore o diploma di laurea in Economia e Commercio od equivalente;
- obblighi militari assolti.

Si offre inquadramento in 1ª categoria impiegati con livello retributivo commisurato all'esperienza ed alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass - Torino

GIOVANI

addetti di magazzino assume GRANDE INDUSTRIA per lavoro di scarico e preparazione Deposito TORINO o
— Orario: 8,30-17,30.
— Inquadramento nel contratto industria.

Inviare domanda specificando età, occupazione attuale e recapito telefonico a:
«Publikompass — Milano»

DISEGNATORI E PROGETTISTI MECCANICI

Gruppo di rilevanza europea, leader nel suo settore, per il potenziamento delle strutture tecniche ricerca Candidati con pluriennale esperienza di progettazione di macchine speciali ed impianti di movimentazione e sollevamento materiali. La sede di lavoro è Torino. Sono previsti interessanti sviluppi di carriera ed un aspetto economico decisamente stimolante, ai massimi livelli di mercato. Le risposte, siglate su busta e su lettera con Rif. SP 2500, dovranno pervenire alla

PRAXI SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PETROL COMPANY S.r.l.
Filiale di Torino ricerca:

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE

per Ufficio Gestione riscaldamento
Richiedesi esperienza nel settore
Assicurasi massima riservatezza
Scrivere casella postale - Moncalieri Centro - TORINO

SOCIETA' LEADER NEL SETTORE DELLE ATTREZZATURE PER RIPRODUZIONE DA E DA MICROFILM RICERCA

VENDITORE

per potenziare la rete di vendita nel Piemonte.

Si richiede:
- cultura livello medio superiore
- predisposizione ai contatti umani
- età non superiore ai 30 anni
- auto propria.

Si offre:
- zona in esclusiva portafoglio clienti
- fisso mensile
- provvigioni dirette ed indirette
- corso di formazione tecnica e commerciale
- rimborso spese a piè di lista
- assunzione immediata.

Telefonare per appuntamento
(011) 503.177 ufficio

Affermata azienda situata alla periferia di Torino (zona Nord-Est), ricerca

ADDETTA GESTIONE ORDINI

che dovrà essere in grado di assicurare il buon esito del processo dell'ordine, dall'arrivo all'evasione, tramite un costante collegamento con le vendite e le spedizioni ed utilizzando procedure meccanizzate. E' richiesta una precedente esperienza di 2-3 anni, preferibilmente presso aziende dotate di C.E.D., e sono gradite nozioni di contabilità. Le risposte, siglate con il Rif. SP 2479, dovranno pervenire alla

PRAXI CONSULENZA E S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMBALLAGGI CARTONE ONDULATO

Società importanza nazionale per potenziamento ed ampliamento rete commerciale cerca

AGENTI DI VENDITA

per TORINO - MILANO - GENOVA

Si richiede: esperienza di vendita possibilmente nel settore e residenza regionale.

Scrivere
D — 20123 dettagliando curriculum manoscritto.

ORMA
Azienda leader nel settore della regalistica e dei prodotti per la casa Membro dell'AVEDISCO Associazione Nazionale Vendite Dirette Servizio Consumatori, ci ha incaricati di selezionare:

DIMOSTRATORI e DIMOSTRATRICI

per la zona di Torino e cintura.

Si offre:
- possibilità di svolgere detta attività a tempo libero
- portafoglio clienti
- addestramento altamente qualificato
- provvigioni molto interessanti
- possibilità carriera

Si richiede:
- massimo impegno
- di crescita individuale

Non sono richiesti requisiti e preparazione particolari.
Le selezioni sono aperte a tutti.
Organizzazione Marketing - Torino
Presentarsi 15 - sabato ore

Italiana di progettazione a termine e con trattamento economico di sicuro interesse il seguente personale disposto a trasferirsi all'estero per avviamento di nuova

FILATURA COTONIERA A CICLO COMPLETO

- n. 1 Responsabile Manutenzione e Servizi Generali (mesi 42)
- n. 1 Direttore di Filatura, n. 1 Direttore di Tintoria, n. 1 Direttore Cucirino
- n. 1 Vicedirettore di Filatura e Lavorazioni complementari (mesi 36)
- n. 12 Capiturno per filatura, lavoraz. complementari, tintoria, cucirino (mesi 36)
- n. 12 Assistenti per battitoi, carde, stiratoi, banchi, filatoi, roccatura, torcitura, gasatura, dipanatura, tintoria, cucirino (mesi 36)

Francese indispensabile per le posizioni di Responsabile, Direttore e Vicedirettore costituirà invece preferenziale per le posizioni di Capoturno e Assistente.

Inviare curriculum con eventuale recapito telefonico a PUBLIKOMPASS 32 D — 20123 MILANO

Stabilimento industriale settore cintura Torino cerca

Responsabile Ufficio programmazione e materiali

Ingegnere meccanico o perito industriale max anni, forte personalità, pluriennale esperienza nella guida personale ufficio, nell'avanzamento materiali e produzione, nelle procedure meccanografiche.
E' indispensabile allegare alla domanda curriculum e referenze controllabili.
Scrivere Publikompass 532 — Torino.

Elida Gibbs Divisione UNIL-IT S.p.A.
opera in Italia nel mercato dei prodotti da toeletta

VENDITORI

TITOLARI DI ZONA PER: TORINO E PROVINCIA
CUNEO - e provincie

Offre: Inquadramento 1° categoria contratto venditori dipendenti da aziende industriali, retribuzione fissa mensile più incentivi, rimborso spese, automezzo della Società, ottima qualificazione professionale attraverso corsi di inserimento e di aggiornamento. La retribuzione offerta si colloca ai livelli medio alti di mercato e sarà comunque commisurata alla valutazione dell'effettiva esperienza specifica maturata nel settore.

Chiede: età massima 35 anni, cultura a livello medio superiore, patente di guida, disponibilità ai trasferimenti, residenza contrattuale: TORINO (per la prima zona), FOSSANO/BRA (per la seconda).
Una precedente esperienza di vendita nel settore dei beni di largo consumo costituisce titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a:
ELIDA - di Psicologia del Lavoro - Via Nino Bonnet, 20154 MILANO

COSTRUZIONI MECCANICHE

particolaristi esperienza carpenteria ricerca
COSEMA (Cafasse)
Telefonare
0123 41230 - 41231

MEDIA AZIENDA COMMERCIALE ALIMENTARE provvista di elaboratore Sistema 34 IBM situata 5 Km a Nord di Torino cerca

RESPONSABILE

Si richiede buona conoscenza contabilità generale bilanci aziendali problematica fiscale. Possibile futuro inserimento in collaborazione manageriale.
Scrivere PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Importante azienda farmaceutica in grande espansione cerca un

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per ALESSANDRIA, ASTI e relative provincie residenza in una delle due città.

La posizione richiede:
- Laurea in discipline scientifiche (farmacia-biologia - chimica) o cultura equivalente
- Età non superiore ai 32 anni
- Servizio militare assolto
- Auto propria.

Si offre:
- Inquadramento nel CCNL Industria Chimica con retribuzione di sicuro interesse. Incentivi.

Inviare curriculum a:
Publikompass 40/D — 20123 Milano.

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca persone in possesso di

DIPLOMA DI RAGIONERIA

con alcuni anni di esperienza o anche neodiplomate da inserire nel proprio Servizio Amministrativo.

Si richiede età massima 25-27 anni ed obblighi militari assolti.

La sede di lavoro è Torino; è richiesta disponibilità a trasferte.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 535 — 10100 TORINO

GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE, per azienda operante settore torneria automatica, cerca urgentemente

persona cui affidare responsabilità direzione autonoma reparto

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:
- mentalità organizzativa
- pratica torni automatici e a controllo numerico
- pratica cicli e preventivi
- pratica conduzione personale

Si prega indirizzare risposte corredate di dettaglio precedenti esperienze a
PUBLIKOMPASS 5466 — 10100

Importante Azienda Industriale che ha ricerca:

Perito tecnico industriale elettronico/meccanico LS1 BO2

da inserire nell'ambito Programmazione della Manutenzione
- Esperienza di nell'ambito manutenzione
- Età massima: 28 anni
- Militesente
- Costituirà preferenziale una esperienza nella posizione indicata

tecnico industriale elettrotecnico LS1 BO3

il quale operi, nell'ambito dell'Ufficio Coordinamento e Servizi, in collaborazione con i responsabili della conduzione degli impianti termici e condizionamento
- Età: 28-30 anni
- Militesente
- Costituirà preferenziale una esperienza nel campo Termotecnica e/o della Strumentazione.

L'Azienda, che partecipa alla selezione sin prime fasi, assicura la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il riferimento di specifico interesse LS... a:

s.r.l. - C.so Einaudi, 55 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

DIRETTORE GENERALE

settore metalmeccanico di rendimento disponibile per riorganizzazione globale o utilizzo ottimale di tutte le risorse disponibili.
Scrivere:
Publikompass 5488
10100 TORINO

SOCIETA' AGENTI

operante in Piemonte e Valle d'Aosta con azienda leader cerca

MANDATI FOOD E AFFINI

per specializzata e grande distribuzione
Scrivere PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

leader nazionale nel settore cerca

PERSONALE QUALIFICATO

da inserire nella propria organizzazione commerciale previo corso formativo retribuito.
I candidati dovranno in possesso dei seguenti requisiti:
- Diploma scuola media superiore o cultura equivalente
- militesenti
- età non oltre 35 anni
- ambizione, entusiasmo, personalità
- disponibilità a viaggiare
- residenza provincia di Asti.

Costituiranno titolo preferenziale esperienze maturate nel settore dei pubblici esercizi.

Si offre:
- retribuzione annua L. 12 milioni (inquadramento sindacale prima categoria commercio, premi, incentivi)
- rimborso spese a piè di lista
- autovettura aziendale
- effettive possibilità di carriera.

Sede di lavoro: provincia di Asti.
Inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBBLIMAN 135 — 15100 ALESSANDRIA

Importante azienda torinese del settore COMPONENTISTICA PER L'AUTO operante nel mercato del primo equipaggiamento desidera organizzare il SETTORE RICAMBI.
A tal fine ricerca

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

che sia in grado di impostare e sviluppare una rete di distribuzione e gestire l'attività di sede del nuovo settore commerciale dei ricambi.

Si richiede inoltre:
- laurea o diploma di scuola media superiore
- esperienza di 2 o 3 anni nella vendita nel settore dell'auto
- età non superiore ai 40 anni

Si offre inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità ed esperienze di lavoro.
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 7246 — 10100 TORINO

Cercansi coniugi

con esperienza in giardinaggio per custodia e manutenzione villa con parco situata a Km da Torino

Si richiede: serietà, ottime referenze, non superiore ai 50 anni.

Si offre: ottima retribuzione e alloggio.

Scrivere PUBLIKOMPASS 5651 —

ORGA

SETTORE CONFEZIONI

La nostra Società, affermata sul mercato nazionale con marchi di notevole prestigio, ha in programma il potenziamento dell'organizzazione della rete di vendita delle proprie confezioni maschili e femminili con l'inserimento di

coordinatori di vendita per i mercati esteri

Siamo interessati a candidati che abbiano:
- una valida conoscenza settoriale con capacità di stimolo e guida di collaboratori;
- ottima conoscenza delle procedure export;
- una sicura padronanza delle lingue inglese e tedesca e francese;
- cultura a livello universitario;
- piena disponibilità a frequenti viaggi e permanenze all'estero.

Si offrono concrete possibilità di sviluppo ed una retribuzione di sicuro interesse.

La nostra Società ha sede in un capoluogo di provincia dell'Italia Centro-Settentrionale.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta

SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

IMPORTANTE INDUSTRIA cerca:
aggiustatore provetto
Telefonare al ore ufficio

Azienda in Torino

SERIGRAFO

provata esperienza e responsabilità, cui

CONDUZIONE REPARTO STAMPA
lastra alluminio e plastica
Via Mombarcaro (TO)

ricerca per propri uffici amministrativi

CAPO CONTABILE

documentata esperienza. Gradita conoscenza piccoli elaboratori.
Scrivere: Publikompass — 10100 Torino.

LA SOCIETÀ: a livello internazionale, con sede a Milano, tra le prime nel mondo, operante nel macchine per l'Industria Plastiche.

LA POSIZIONE:

FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE

AREA PIEMONTE - SALDATRICI PER MATERIE PLASTICHE
raggiungere, nell'area di sua competenza, i target di vendita, tempestivamente concordati.

LA RESPONSABILITA':

I REQUISITI: preclusioni di età, riteniamo importanti, per un sicuro successo nell'incarico: esperienza di vendita, alle industrie, acquisita in aziende modernamente organizzate; conoscenza del settore termoplastici (preferibilmente destinati al settore auto); buona conoscenza introduzione industrie piemontesi; cultura tecnico-meccanica; disponibilità a viaggiare.

L'OFFERTA: inquadramento sindacale e retribuzione (parte fissa e parte variabile) interessanti, saranno commisurate alle effettive esperienze. Auto Fiat Diesel in dotazione ed a disposizione anche per il tempo libero. Rimborso di tutte le spese a piè di lista. Training iniziale.

I Consulenti a disposizione, per un incontro reciprocamente informativo, saranno a Torino, di coloro che ci invieranno un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico e del rif. n. 48.

MS MARIO SILVANO & ASSOCIATI srl
Div. Ricerca e Sviluppo Personale / Corso Magenta, 56 - Milano

Importante società, in posizione di consolidata supremazia nel proprio settore, ricerca per Torino

GIOVANI VENDITORI

da inserire nella propria organizzazione commerciale.

La ricerca si rivolge a candidati di età non superiore ai 30 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore e che abbiano maturato una precedente esperienza di vendita.

Il costante sviluppo ed il prestigio della società, caratterizzata da un elevato contenuto tecnologico dei prodotti, garantiscono l'inserimento, dopo un periodo di addestramento retribuito, in un contesto stimolante e dinamico che offre reali opportunità di carriera e crescita professionale.

Alla elevata retribuzione fissa si aggiungono un sistema provvigionale particolarmente interessante ed il completo rimborso delle spese.

Telefonare venerdì e lunedì allo 011/542212 o scrivere a

Risparmi illusori

Di nuovo domeniche [illegible] piedi?

Si riparla di domeniche [illegible] a piedi. Eravamo convinti che certe idee appartenessero alla prei[illegible] [illegible] «cultura» fiscal-moralistica. Illusi, nonostante le ripetute smentite, [illegible] il raziocinio [illegible] impedisca di ripetere gli errori fatti in passato. Il pensiero ritorna all'ultima domenica del novembre 1973, quando cominciò appunto il regime provvisorio di divieto [illegible] circolazione motorizzata di fine settimana, decretato dal governo Rumor, unitamente ad [illegible] provv[illegible] (limiti di velocità, illuminazione pubblica ridotta del 40 per cento etc).

Neppure due mesi prima era scoppiata la breve ma densa di conseguenze guerra del Kippur, e d'un [illegible] il mondo industrializzato si trovò [illegible] le [illegible] [illegible] brisi energetica, il prezzo del petrolio greggio subì la prima, imprevista impennata. Ne seguì un panico tale da far pensare [illegible] la cosiddetta civiltà industriale fosse sul punto di essere stravolta.

Sarà superfluo ricordare le conseguenze di quegli avvenimenti, che troppo affrettatamente portarono a considerare l'automobile come fonte di tutti i guai. Anche quando, cessato il primo sbigottimento, si cominciò a imparare a convivere con il caro petrolio e con l'inflazione.

Adesso si ritorna dunque a parlare di domeniche a piedi (e forse non solo di domeniche) [illegible] austerità, e intanto il prezzo della benzina continua a salire. Ora, l'esperienza [illegible] 1973-74 avrebbe dovu[illegible] insegnare che, essendo in Italia il consumo di [illegible] pari al 12-13 per cento dei consumi globali di prodotti petroliferi, ammesso di non circolare in automobile tutte le 52 domeniche dell'anno, si arriverebbe a un risparmio teorico [illegible] 14 per cento circa di carburante — la cifra è certamente viziosa — ma neppure il 2 per cento [illegible] totale. Per la bilancia dei pagamenti è ben poca cosa, e non [illegible]mpenserebbe i [illegible] economici che ne deriverebbero per tante categorie. Non ci si venga a parlare di necessaria austerità: non c'è già, forse, anche senza domeniche a piedi?

f. b.

L'Audi Quattro [illegible] R 5: [illegible] è [illegible] dal «Montecarlo»

Il turbo e la trazione integrale adesso anche al vaglio dei rally

I rally costituiscono per le Case automobilistiche [illegible] interessante banco di prova e un [illegible] per propagandare [illegible] soluzioni tecniche. Il fatto è reso possibile dagli stretti legami che intercorrono fra produzione [illegible] [illegible] e vetture impiegate in gara: il modello che [illegible] e quello di tutti i giorni hanno la medesima matrice.

Uno dei rally più importanti in questa operazione tecnico-commerciale è quello di Montecarlo. L'anzianità [illegible] nato nel 1911), il prestigio, le difficoltà che propone con le [illegible] prove speciali di velocità (asfalto, neve, ghiaccio) ne [illegible] una competizione estremamente valida. Proprio Montecarlo ha contribuito in modo vigoroso al lancio della trazione anteriore con i successi Saab, Mini, Fulvia e ha stimolato [illegible] realizzazione [illegible] [illegible]ori come i lunotti termici, i proiettori allo iodio or[illegible] nell'uso comune.

[illegible]edizione recentemente disputatasi [illegible] 49ª), il rally ha lanciato sulla scena internazionale l'Audi Quattro e la Renault 5 Turbo. La vettura tedesca ha suscitato una grande impressione per le formidabili prestazioni esibite; soprattutto [illegible] neve e ghiaccio, quella francese si è aggiudicata la gara con Jean Ragnotti e Jean-Marc Andrié.

L'Audi Quattro, come la R5, ha un motore sovralimentato, ma la sua caratteristica principale è di [illegible] [illegible] trazione integrale, ovvero [illegible] avere le quattro ruote motrici, come i veicoli «fuoristrada». La trazione integrale, come noto, è un sistema che utilizza ambedue gli assali di un automezzo. Tale soluzione è già stata impiegata in passato su auto da corsa e da granturismo (ricordiamo, ad esempio, la Ferguson e la Lotus da Gran Premio), ma non è mai riuscita ad affermarsi per la [illegible]mplessità e per la mancanza di un adeguato supporto tecnico e tecnologico, oggi invece disponibile.

Gli inconvenienti della «4 x 4» (come si dice in gergo) sono presto elencati: meccanica complicata (due alberi di trasmissione, tre differenziali, quattro semiassi), elevati [illegible] di costruzione, maggior peso, più probabilità di cedimenti, difficoltà di manutenzione e assistenza. E' un particolare, quest'ultimo, che conta in modo sostanziale per [illegible] vettura destinata a correre. «*Ma la nostra Audi* — sostengono i tecnici tedeschi — *è fatta per non creare* [illegible] *non si deve mai rompere*».

Il [illegible] d[illegible] medaglia, in [illegible] positivo, naturalmente, è rappresentato dal poter sfruttare meglio e di più la potenza del motore (300 Cv nel caso d[illegible] Quattro versione rally) col risultato [illegible] ottenere accelerazioni molto superiori all'uscita delle curve, anche su fondi scivolosi e in anticipo rispetto a una trazione posteriore. Il comportamento è «neutro», l'aderenza eccezionale, [illegible] frenata effica[illegible]. Non per niente il pi[illegible] finlandese Hannu Mikkola ha vinto sei prove speciali di fila nella fase iniziale della gara (poi è stato [illegible]to da un'uscita di strada provocata da un suo errore).

Con la trazione integrale, il turbo. Già l'[illegible] scorso [illegible] Saab sovralimentata aveva vinto il Rally di Svezia (primo successo di una macchina di questo genere in [illegible] rally), ma è [illegible] ad[illegible], con l'Audi Quattro e la Renault, che [illegible] soluzione tecnica viene utilizzata su vasta scala anche [illegible] gara.

Le quattro ruote motrici sulla neve: tenuta perfetta

La vittoria della R 5 a Montecarlo [illegible] è stata esaltante, perché le prestazioni [illegible] prova [illegible] state relativamente mo[illegible] e perché Ragnotti si è potuto imporre soltanto grazie [illegible] guai di [illegible] e della vecchia ma sempre competitiva Porsche 911 SC del francese Jean-Luc Therier. In particolare, la Renault ha dovuto comprimere la «spinta» del turbo, riducendo la potenza da 350 a 320 Cv circa. La vettura non è una «4 x 4» ma una trazione posteriore.

Comunque, il risultato positivo della Renault nel Rally di Montecarlo conferma come la soluzione turbo sia oggi vali[illegible] per tutti i tipi [illegible] situazioni [illegible] e meteorologiche. Certo, guidare una vettura sovralimentata [illegible] fondi scivolosi non è facile. E questo vale anche se si tratta non [illegible] un [illegible]llo da gara ma di [illegible] turistico. Forse, si comincia a pretendere [illegible] po' troppo dagli automobilisti «normali» in possesso di una modesta pa[illegible].

Michele Fenu

Entro il mese la Fiat presenterà la 127 con motore [illegible] gasolio

Tra breve [illegible] piccola [illegible]

Si preannunciano consumi molto bassi e prestazioni simili al tipo a benzina di [illegible] cc - Il [illegible] propulsore sarà disponibile [illegible] tutte le versioni - La grande vitalità della 127

Entro questo [illegible] dovrebbe venir presentata la nuova 127 Diesel. Le prime sommarie informazioni [illegible] modello che monterà il più piccolo motore a gasolio del mondo per automobile (1300 cc circa), hanno suscitato grande interesse. Non si [illegible] le [illegible] di informazione che ci pervengono, e tra le altre, questa: si potrà avere il Diesel anche sulla nuova versione Panorama? A quanto ci risulta, il propulsore equipaggerà l'intera gamma 127, quindi anche la Panorama e il pick-up, che sono veicoli squisitamente utilitari.

Ma, verosimilmente, il cavallo di battaglia della nuova motorizzazione sarà la berlina, questa 127 che continua [illegible] cedimenti a rappresentare uno dei cardini [illegible] produzione Fiat e del mercato. Con [illegible] [illegible] questo fortunato modello che nell'ultimo decennio [illegible] dato un'impronta precisa al panorama automobilistico italiano — e non [illegible] italiano —, che ha inaugurato [illegible] nuova formula costruttiva largamente imitata, aggiungerà un ulteriore [illegible] [illegible] suo [illegible].

La 127 Diesel (al centro) si distingue dalle altre versioni per il disegno della maschera

Tornando al piccolo Diesel, [illegible] è difficile rendersi conto che [illegible] tratta di un motore [illegible] tecnologia avanzata, proprio in relazione alla sua cilindrata ridotta. Fino a cinque o sei anni fa, parlando di automobili a gasolio ci [illegible] riferiva a ci[illegible] medio-grandi, a motori di struttura simile a quella dei grandi Diesel per veicoli pesanti. Poi ci fu la [illegible] della Volkswagen Golf, sulla quale apparve per la prima volta un propulsore a gasolio (1500 cc, adesso diventati 1600) derivato da un motore a benzina, cioè di uguale architettura, salvo nella testata. Successivamente arrivò la Ritmo Diesel ad alta potenza specifica, e adesso il piccolo 127, che trae origine dal quattro cilindri 1050 a benzina con l'albero di distribuzione in testa.

Dal punto [illegible] [illegible] tecnico-produttivo, il Diesel derivato da motore a carburazione ha un vantaggio fondamentale: viene lavorato e montato sulla stessa [illegible] di quello, e pertanto non richiede investimenti particolarmente alti, a vantaggio del contenimento dei costi e del prezzo. Sembra che il 127 a gasolio (sempre del tipo a iniezione indiretta cioè con precamere) abbia una testata originalissima, coperta da numerosi brevetti, caratte[illegible] [illegible] alta efficienza, così da consentire consumi specifici [illegible] singolarmente [illegible] Co[illegible] [illegible] [illegible] ancora noti, ma si [illegible] che un gruppo di vetture ha sostenuto sulla pista di Nardò prove [illegible] affaticamento a piena velocità per 150 mila chilometri, con risultati di consumo assai interessanti.

In sostanza, [illegible] piccola Diesel dovrebbe [illegible] [illegible] per così dire «energetica» della 127: consumerà, in chilometri per litro, [illegible] del [illegible] a benzina, e con l'attuale forbice fra prezzo della Super e prezzo del gasolio, la convenienza sarà tale da abbassare sensibilmente, per compensare la differenza dei rispettivi listini, il limite del chilometraggio [illegible] in [illegible] di convenienza. [illegible] assicurano alla Fiat, [illegible] penalizzazioni di sorta dal punto di vista della brillantezza, della silenziosità e della «guidabilità» della vettura.

Accennavamo prima all'incredibile vitalità della 127, che nel 1980 è ancora stata venduta in Europa in circa 300 mila [illegible] (220 mila in Italia). E' un trend che non accenna a flettere, se è vero che nel solo mese di gennaio di quest'anno ne sono state consegnate sul nostro mercato poco meno [illegible] [illegible] mila (contro [illegible] mila nel dicembre '80).

[illegible]

Per chi è alla guida di mezzi [illegible] motore

[illegible] pericolosi [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Qualunque tipo di medicina può [illegible]stituire una minaccia alla guida e ci sono poi farmaci direttamente pericolosi, paragonabili addirittura ai prodotti alcolici: lo hanno constatato i medici svedesi, e l'Ente per la sicurezza [illegible] traffico ha emanato pertanto norme particolari intese a limitare, se possibile, uno dei motivi di morte al volante. Indagini e studi per il periodo 1976-1980 hanno dimostrato che il 25% dei sospetti di etilismo avevano ingerito medicinali di qualche tipo e il 75% di costoro usato uno o più farmaci ora classificati pericolosi.*

L'Ente ha quindi preparato un elenco di questi ultimi, 182 medicine, e i medici che li ordineranno dovranno avvertire seriamente i pazienti [illegible] non mettersi al volante dopo averli presi. Tra le medicine pericolose, i tranquillanti, gli analgesici, gli antiallergici, parecchi ricostituenti, gli espettoranti e gli ipnotici. Lo scorso anno, in [illegible] (8 milioni di abitanti), solo [illegible] tranquillanti sono state vendute [illegible] milioni [illegible] pillole, e in [illegible] di controllo etilico con il palloncino, il loro consumo poteva anche diventare una scusante. Ora, invece, non più, perché [illegible] prendere questi farmaci e mettersi poi [illegible] guida costituirà un reato anziché una giustificazione, in quanto nel codice verrà introdotta la «incapacità a condurre un [illegible] motorizzato a [illegible] di medicinali».

A parte l'aspetto giuridico, gli [illegible] compiuti hanno confermato che l'uso di medicinali aumenta i tempi di reazione, diminuisce la possibilità di attenzione e impedisce di compiere giuste valutazioni nei momenti critici.

[illegible]alter Rosboc[illegible]

Mercato svedese calato [illegible] [illegible]

STOCCOLMA — Nel 1980 le immatricolazioni di automobili nuove in Svezia [illegible] state 192 mila, contro 215 mila nell'anno precedente (flessione del [illegible] per cento circa). La Volvo e la Saab, che [illegible] le due fabbriche nazionali di [illegible]toveicoli, sono riuscite a conservare la loro quota percentuale di mercato, ma la prima ha «perso» 5280 unità, e la seconda 2640. Globalmente, le [illegible] estero hanno registrato una flessione [illegible] circa 15 mila vetture.

Per ridurre i [illegible]onsumi dei jet di nuova generazione

Turbine speciali, controlli elettronici del motore

Delta ed American Airlines, [illegible] tra le più prestigiose linee interne americane, hanno scelto il motore Pratt & Whitney 2037 (nuova denomi[illegible] del JT 10D) per il futuro Boeing [illegible] e comunque [illegible] le macchine destinate a sostituire i DC9 ed i B727. La notizia ha trovato larga eco sia per la dimensione dell'affare — oltre un miliardo [illegible] dollari — sia per la partecipazione allo studio, sviluppo e produzione del motore della tedesca Mtu e della Fiat Aviazione. A parte i vantaggi offerti rispetto alla concorrenza (RollsRoyce e General Electric) in termini di prezzo e di assistenza post vendita, il motore consumerà l'8-10% [illegible] meno rispetto ai pari classe esistenti, grazie a due [illegible]logie d'avanguardia: impiego [illegible] palette turbina «monocristallo» ed una regolazione elettronica del [illegible] altamente sofisticata.

[illegible] tecnologia della fusione che [illegible] di realizzare pale «monocristallo» è da tempo in sviluppo presso la società americana con [illegible] scopo di innalzare la temperatura di combustione dei motori. L'innalzamento di temperatura — unitamente a un [illegible] [illegible] rapporto di compressione — è di fatto sinonimo [illegible] risparmio di combustibile. Le pale turbina di tecnologia corrente presentano una struttura cristallina costituita da un aggregato di minutissimi cristalli orientati a caso; alle altissime temperature dei gas che le attraversano, per effetto delle sollecitazioni meccaniche le palette sono soggette a deformazioni plastiche. Mediante particolari tecniche di fusione e raffreddamento la Pratt & Whitney è riuscita ad ottenere palette di turbina formate da un unico cristallo orientato in modo da offrire maggior resistenza a caldo, consentendo più elevate temperature di [illegible] e dunque minor consumo.

Il secondo importante contributo alla riduzione del consumo del P&W 2037, è offerto [illegible] sistema di regolazione elettronico digitale. Mentre il motore alloggiato sotto il cofano dei comuni veicoli terrestri e marini [illegible] può dire che ignori [illegible] quasi le condizioni e l'ambiente del [illegible] nel [illegible] dell'aereo il funzionamento del motore è drammaticamente influenzato dalle differenze di velocità, di quota e di temperatura esterna che caratterizzano l'inviluppo operativo della macchina. Portata [illegible] d'aria e quindi potenza, rapporto [illegible] compressione e temperature (e quindi rendimento), variano con la velocità, la quota e la temperatura es[illegible] [illegible] quindi [illegible] un dispositivo che in risposta alla richiesta [illegible] potenza del pilota reagisca con la massima prontezza e fornisca [illegible] motore la dosatura esatta di combustibile.

Il dispositivo destinato all'impiego sul Pratt & Whitney 2037 si chiama Epcs (Sistema di controllo elettronico digitale) ed ha già superato 400 ore di prova su motori JT9D modificati. Il cervello del dispositivo è costituito da [illegible] calcolatore digitale. I segnali provenienti [illegible] motore (velocità di rotazione, rapporto di compressione, temperatura di combustione) vengono confrontati con la variazione di [illegible] richiesta dal pilota e con i parametri esterni (velocità, quota pressione e temperatura esterna). In [illegible] a tali [illegible] il calcolatore definisce la quantità di combustibile da immettere [illegible] [illegible].

Il sistema è esattissimo e si fa carico di alcune regolazioni manuali [illegible] [illegible] nei regolatori elettronici [illegible] tecnologia corrente.

Mario Bernardi

«Moto su strada» 100 fascicoli per appassionati

Sono in edicola i primi due fascicoli di una nuova iniziativa del Gruppo editoriale Fabbri: «Moto su strada», versione italiana della diffusissima enciclopedia «Road Bike». E' una guida completa e sicura per conoscere, riparare, assistere, trasformare, personalizzare qualunque tipo di motocicletta, scooter o ciclomotore. Un prezioso «far da sé», destinato sia agli esperti sia a chi non si è mai interessato di meccanica.

La materia è suddivisa in 10 grandi sezioni specializzate: teoria e pratica, prove su strada, manutenzione, diagnosi e rimedi, officina, tecniche di guida, trasformazione sportive etc. «Moto su strada» esce a fascicoli settimanali (100 numeri) a L. 1200 caduno, con complessive 2500 pagine, [illegible] articoli, 6850 illustrazioni a colori, disegni, [illegible]

A Lioni, due mesi dopo la catastrofe che ha sconvolto l'Irpinia

Costruito il villaggio, si arredano le casette per i 1000 terremotati

I senza tetto si preparano a lasciare roulottes e ricoveri precari per trasferirsi nei comodi, [illegible] alloggi realizzati sulla collina [illegible] la sottoscrizione della Stampa-Specchio dei tempi - Da Beinasco [illegible] giunte [illegible] da cucina

Il nostro inviato ci telefona da Lioni:

Dopo aver ceduto ad [illegible] avvenimenti il triste [illegible] della prima pagina, l'Irpinia e la sua «capitale del terremoto» vedono oggi, quasi con fatalità, la smobilitazione [illegible] soccorsi, in un avvicendarsi sempre più esiguo di uomini e di mezzi.

Partono colonne di militari, se ne vanno gli ultimi volontari, si riducono i concentramenti di vigili del fuoco, e nel paese devastato sale improvviso il [illegible] dell'inattività. Tutto quello che si poteva fare, forse, è già stato fatto, e ora si annuncia indispensabile una pausa per pensare al futuro; ma dopo il frastuono delle ruspe al lavoro e il via vai di uomini e mezzi, che aiutavano a non pensare, ritorna in molti un senso angoscioso di paura.

Non per tutti. Per 1000 senza tetto di Lioni almeno il momento più crudo dell'emergenza sta per terminare, con il passaggio dalle roulotte o da ricoveri precari ad abitazioni finalmente confortevoli: nonostante l'inclemenza del tempo che ha flagellato con pioggia e neve queste zone per intere settimane, il villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi» è ormai in fase di rifinitura e pronto ad accogliere la comunità dei nuovi assegnatari.

In quest'ultima fase, con poco meno di 200 uomini al lavoro, si vanno sistemando opere di carattere estetico che renderanno più «vivibile» il villaggio, con aiuole, area attrezzata a filari di pini, cedri ed abeti donati dal vivaio di «Guardia [illegible] Lombardi» del Corpo forestale dello Stato; e intanto il Comune provvede a completare la graduatoria degli assegnatari che andranno ad affiancare le famiglie già sistemate nelle prime casette.

Come avevamo promesso, dunque, in neppure 60 giorni dall'inizio dei lavori, il «miracolo» sarà compiuto: dopo la tragedia del terremoto, Lioni darà vita a un piccolo paese autosufficiente, per superare senza traumi il periodo dell'emergenza: [illegible] è [illegible] successo da spartire con orgoglio fra i 300 mila lettori della *Stampa* che hanno contribuito all'eccezionale sottoscrizione di 6 miliardi e mezzo.

Una solidarietà, quella confluita attraverso il nostro giornale, che [illegible] accenna ad estinguersi neppure quaggiù, ad oltre due mesi dalla tragedia. Proprio nei giorni scorsi, ad esempio, sono giunti a Lioni, nel villaggio sulla collina di S. Bernardino, aiuti generosi dal Comune di Beinasco: [illegible] batterie da cucina complete, decine di servizi di piatti, posate e bicchieri, [illegible] da uomo e da donna, scorte di latte e di disinfettante trasportati [illegible] ambulanze della Croce [illegible] e consegnati a nome dei diversi enti (La Bussola, gruppi parrocchiali, Comunità di via Manzoni, Arci e Croce Rossa Beinasco).

Rifornito così anche di oggetti utilissimi, il villaggio si completa fra lo stupore di molti fra gli stessi cittadini di Lioni, che ancora [illegible] conoscevano questo insediamento ed [illegible] — come assegnatari delle casette — scoprono un vero paese sorto ai margini del Comune, in tempi neppure sufficienti — di solito — ad ultimare una pratica burocratica di appalto dei lavori.

«*Un esempio di qualità e di rapidità*», avevano detto, di quest'opera, l'onorevole Zamberletti e il prefetto di Avellino nelle loro visite, a lavori in corso. La conferma migliore a queste dichiarazioni è poi stata, nei giorni seguenti, il pellegrinaggio continuo di sindaci delle zone terremotate, [illegible] amministratori pubblici e rappresentanti di enti privati, alla ricerca di una soluzione già pronta e sperimentata per altri problemi.

Ora il momento «tecnico» lascia posto a quello umano, che vede il villaggio popolarsi a poco a poco di decine di famiglie, centinaia di anziani, uomini, donne, ragazzi: con il bagaglio di oggetti strappati alla catastrofe, portano tutte un tragico fardello di ricordi; ma il fumo dei camini a S. Bernardino, e i primi panni stesi, hanno già sapore di futuro.

Roberto Reale

Università: scade oggi il termine per le liste

Gran «volata» ieri mattina al [illegible] di via Po 17 per il primo posto nella scheda elettorale degli studenti (si vota il 19 marzo). Hanno vinto i [illegible] di «*Sinistra unita per la trasformazione dell'Università*» (sinistra storica e nuova sinistra), seguiti da «*Cattolici popolari*» (simpatizzanti dc, CL, gruppi cristiani di base). In terza posizione c'è «*Piemont*»: si ispira alla tematica delle minoranze etnico linguistiche, si colloca nell'area federalista ed autonomista.

Queste tre liste presentano candidati per avere rappresentanti degli studenti nei tre organismi principali: consiglio di amministrazione, commissione per il diritto allo studio, comitato attività sportiva. Altre trenta liste saranno in lizza per i consigli di facoltà o per i consigli dei corsi di laurea. Si rifanno tutte alle tre aree politiche, eccetto una autonoma per il corso di odontoiatria.

La corsa si conclude stamane, dalle 9 alle 13. Hanno annunciato che saranno presenti [illegible] «*nuova sinistra indipendente*» gli studenti che si identificano nei vari collettivi politici. Si attendono anche i Comitati laici riformisti (liberali) e, i giovani del msi destra nazionale.

Tante ipotesi di urbanisti

Città-Giustizia va alla Nuova?

La proposta in uno studio presentato ieri a un convegno di tecnici - Altri suggerimenti

A luglio pareva che la cittadella giudiziaria dovesse trasferirsi dal centro storico a Collegno, nell'ex campo di volo Aeritalia. Poi le carte si sono rimescolate, si è aperto un dibattito anche vivace fra giunta municipale ed addetti ai lavori (avvocati e magistrati), sono [illegible] proposte alternative. Ieri, nell'ambito di un convegno di carattere urbanistico, il confronto è proseguito; da un lato i suggerimenti degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti, dall'altro le esigenze dell'amministrazione (erano presenti l'assessore Radicioni e il presidente della seconda commissione municipale, prof. Grosso), le [illegible] le osservazioni al piano regolatore di avvocati e magistrati.

Architetti ed ingegneri hanno presentato tre relazioni, «*frutto di mesi di lavoro*», ma non dello stesso [illegible]. La prima (Nicola, Barba-Navaretti, Renacco, Silvio Ferrero, Lacchia ed altri) esclude categoricamente la possibilità di decentrare gli uffici giudiziari ed ipotizza 4 soluzioni «*alternative e valide*» nel centro storico. La seconda (Vaudetti, Mesturino e Bonifetto) non fa scelte, ma propone una verifica scientifica fra soluzioni centrali e periferiche in base alla disponibilità di aree idonee. La terza (Barbieri, Ciocchetti, Tosoni ed altri), dopo un'analisi dei problemi del terziario e della variante di piano regolatore decentrata (ma non necessariamente a Collegno) come preferenziale.

Lo studio più concreto è quello della prima commissione: ipotesi spiegata in una conferenza [illegible] degli architetti Nicola, Renacco, Ferrero e dall'ing. Barba-Navaretti.

La cittadella giudiziaria potrebbe divenire realtà in quattro punti di Torino. Sono: 1) Porta Palatina e Curia Massima, con l'utilizzazione della Curia Massima, appunto, del Palazzo Mazzonis, dell'attuale pretura e con il recupero degli stabili che vanno da via IV Marzo a corso Regina Margherita, compresa l'attuale caserma dei vigili del fuoco.

2) L'Arsenale, da via Cigna a via Ciro e piazza Borgo Dora, sino al fiume.

3) Stabilimenti Ceat, deposito Satti, più alcuni edifici, sede di officine trasferite, fra i corsi Palermo, Regio Parco e lungo Dora Savona, con la possibilità di coprire la Dora per collegare i vari stabili.

4) Ex centro direzionale fra corso Vittorio Emanuele e corso Inghilterra. Comprende tre soluzioni: a) carceri Nuove, presto trasferite alle Vallette, più le adiacenti officine ferroviarie; b) Caserma Cavalli; c) area oggi occupata dalle aziende Sisma, Nebiolo e Westinghouse.

Che cosa ne pensano gli amministratori? «*Sono ricerche inutili* — afferma l'assessore [illegible] —, *prima bisogna dire quale assetto del territorio si propone. La giunta nel programma per il prossimo quinquennio ha confermato la scelta del decentramento. Quindi andremo avanti, per discutendone con tutti, su questa strada*». Anche il giudizio del prof. Grosso, presidente della commissione urbanistica municipale, «*ogni scelta pur avendo una sua razionalità, [illegible] tener conto di quello che viene proposto come assetto generale della [illegible]*».

g. san.

Una donna investita e uccisa da un'auto

Maria Chieco in De Palma, 43 anni, originaria di Terlizzi (Bari), via Negarville 31/C, è morta, alle Molinette, per fratture al cranio. Martedì, verso le 9 del mattino, mentre attraversava strada del Drosso, era [illegible] investita da una [illegible] 30, guidata da Rosario Naccarato, 28 anni, Beinasco, via Torino 64.

Ieri [illegible] nei pressi di casa

Mascherato spara contro un orefice

In [illegible] Casale - L'uomo non è stato colpito, un proiettile gli ha bucato i pantaloni

Tre uomini armati hanno aggredito ieri a colpi di pistola, un orefice, mentre, [illegible] prima delle 20, rientrava nella sua abitazione di [illegible] Casale. Sceso dalla sua «Citroën» all'angolo con via Santorre Santarosa, Romolo Forte, 53 anni, che è titolare di un negozio in via XX Settembre, è stato [illegible] da un'altra auto, forse una «124» [illegible] sulla quale si trovavano tre giovani.

Due sono rimasti a bordo, il terzo, mascherato con un passamontagna è sceso e ha cominciato a sparare, probabilmente [illegible] pistola a tamburo, perché non [illegible] stati trovati bossoli. [illegible] proiettili ha perforato i pantaloni dell'orefice, sfiorando la gamba. L'uomo era già stato rapinato numerose altre volte in passato.

Romolo Forte, 53 anni

★ [illegible] giovane armato di coltello ha rapinato la farmacia di corso Giambone 19. E' successo alle 18,55 di ieri in corso Giambone 19. La titolare, Lucia Faccenda, ha dovuto [illegible] quanto c'era in cassa: 350 mila lire.

★ Poco dopo, un altro assalto contro l'agenzia di assicurazioni Fire di via Ricci 12. Tre banditi, non avendo trovato denaro nella cassa hanno derubato di anelli e orologi le impiegate.

★ Ultima rapina della sera, poco dopo le 19,30, nella cooperativa [illegible] di via Botticelli 12. Il responsabile, Alfredo Da Frè, [illegible] anni, era assente. I malviventi, [illegible] giovani armati di pistola, si sono impossessati di 700 mila lire in contanti e 450 mila in assegni.

★ Ieri, verso le 9,30, due giovani, uno dei quali mascherato e armato di pistola, hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di via Torino 171/B, a Carmagnola. Tenendo sotto la minaccia dell'arma il gerente, — Salvatore Cunsolo, 44 anni, che abita a Torino, in via Giordano Bruno 8 — si sono impadroniti di denaro e titoli per oltre un milione e mezzo. Sono poi fuggiti su una Golf bianca, in direzione di Carignano.

Processo in Assise per il delitto di Leumann

Assassinò l'amica e la zia Pm: 30 anni (ma è sparito)

Per l'accusa si trattò di omicidio premeditato - «Vittoria [illegible] il suo unico grande [illegible] - L'imputato è in Canada? - La madre [illegible]

«*E' un omicidio premeditato, eseguito con freddezza, un reato da ergastolo. Ma Antonio Portolese merita almeno un'attenuante: era incensurato, Vittoria è stato il suo unico grande amore, uccidendo lei ha annullato in parte se stesso. Chiedo la condanna a 30 anni di carcere*». Marcello Mad[illegible], pubblico ministero al processo in seconda corte d'assise per l'assassinio di Vittoria Tenini e della zia Bianca Carrera, uccise a Leumann (Collegno) l'11 maggio '79, ha concluso così la sua requisitoria.

Prima aveva parlato l'avv. Andrea Delgrosso, parte civile per Osvaldo Garrone, padre di Vittoria. Due interventi brevi e precisi. Pm e parte civile hanno scandagliato, senza trascurare alcun particolare, tutta la tragica vicenda. L'incontro di Vittoria con Portolese, alcuni anni fa, entrambi appassionati di musica, la relazione interrotta e poi ripresa.

Delgrosso: «*Vittoria ha avuto il torto di continuare dopo il matrimonio il rapporto con l'imputato, così, per ripicca nei confronti del marito che aveva [illegible] un paio di sbandate extraconiugali*». Una relazione a cui Vittoria non dà molta importanza al contrario dell'amante.

Pm Maddalena: «*Quando la donna vuole smettere, cambiar pagina, Portolese si trova in crisi, emarginato. E' il suo primo amore. Qualcuno gli ha detto che il figlio che Vittoria porta in grembo è suo. A questo punto scatta la follia omicida*».

Portolese, tecnico Rai, mette in ferie, prepara l'assassinio e la fuga successiva. Ma il piano fallisce, [illegible] testa, forse è l'incontro imprevisto con la cameriera in casa di Vittoria a mandarlo in crisi. Lascia la sua borsa accanto al corpo agonizzante di Bianca Carrera, è la sua condanna. «*Senza quella dimenticanza forse l'avrebbe fatta franca*» dice il pm per il quale non sussiste l'aggravante del motivo abietto, contestato dal giudice istruttore. C'è invece, a suo parere, la premeditazione. L'omicidio di Vittoria fu «*un'esecuzione preparata*», l'uccisione della zia invece «*potrebbe essere stato uno ne[illegible]*». Forse la donna l'aveva riconosciuto, doveva eliminarla. La parte civile ha chiesto 10 milioni come risarcimento danni, cifra da devolvere al Cottolengo.

L'avv. Mittone, difensore dell'imputato latitante, ha tentato con passione di scardinare la [illegible]. Questa in sintesi la sua tesi. Portolese non aveva bisogno di appostarsi vicino alla casa di Vittoria per scoprire le abitudini dei famigliari della donna: sapeva tutto. Che bisogno aveva di noleggiare un furgone che per l'altro è molto appariscente? Il movente della vendetta, dunque, non regge. Vittoria e l'imputato non si frequentavano più da almeno 7 o 8 mesi: che senso ha vendicarsi della persona che non ti vuole più dopo [illegible] tempo?

Il legale ha cercato di insinuare nei giudici una serie di dubbi, ha tentato di allontanare dall'imputato l'aggravante della premeditazione.

Oltre le transenne del pubblico c'erano soltanto i genitori dell'imputato. La madre in lacrime: «*Vorremmo un segno da lui, se è vivo. Voleva un bene pazzo a Vittoria. Lei è venuta tante volte a cercarlo a casa, ci piaceva ma non sapevamo che fosse sposata*». L'imputato [illegible] essere scappato in Canada dove ha dei parenti. La madre lo nega con ostinazione. Oggi la replica del pm, poi la sentenza.

n. piet.

Identificato l'uomo nudo

[illegible] sconosciuto che martedì mattina, incurante del freddo, passeggiava nudo in [illegible] Massimo d'Azeglio, è stato identificato. E' Gerardo Danella, di 30 anni, celibe, originario di Candela (Foggia): abita in via Fossata 18.

Al momento del ricovero in ospedale non aveva saputo dire né il suo nome né la provenienza. Dalle indagini della polizia è risultato che il Danella, nel 1979, era stato ricoverato nella casa di cura per malattie nervose Villa Cristina e che si era allontanato da casa, dove vivono i genitori, fin dal [illegible] ottobre dell'anno [illegible].

★ Il geometra Italo Caruso, [illegible] anni, da Foggia, via Azzi 8, segretario superiore del servizio ragioneria compartimentale delle Ferrovie, ieri, verso le 9,15, mentre si trovava alla cassa valori di Porta Nuova, è stato colto da un improvviso malore. Portato [illegible] ambulanza al Mauriziano, ha cessato di vivere prima di giungere al pronto soccorso.

★ Colta da un malore in casa, Adalgisa Rosso vedova Unia, di 68 anni, abitante in via Tiziano 46, è morta [illegible] la portavano al pronto [illegible].

«Palazzo Carignano, se ne discuteva da 9 anni C'è voluta La Stampa perché si intervenisse»

Se ne è parlato ieri in Consiglio regionale - Forse oggi la firma della convenzione col governo - Cinque miliardi per il caro-riscaldamento - Saranno risarciti i danni del vento

«*Non sono stati sufficienti [illegible] i tentativi istituzionali fatti dal 1972 in avanti per smuovere il governo sul problema Palazzo Carignano. C'è voluta l'iniziativa giornalistica che in questo senso è da considerare positiva*». Così l'assessore Rivalta ha commentato ieri in consiglio regionale l'intervento combinato Regione-Stato per restituire un po' di dignità a questo palazzo storico.

Non se ne sarebbe dovuto parlare, ieri, ma l'iniziativa è venuta dal capogruppo dc Paganelli che ha chiesto conto al presidente Enrietti di tutte le notizie relative a riunioni e decisioni apparse sui giornali in questi giorni. [illegible] Enrietti ha riferito dei colloqui con gli altri presidenti di Regione a proposito della legge finanziaria, della riunione a Genova per i rapporti Piemonte-Liguria, del «vertice» con i ministri per Palazzo Carignano.

Ne è nato un dibattito durante il quale il capogruppo socialista Viglione ha rivendicato le numerose iniziative prese negli ultimi cinque anni per il rifacimento del tetto e restauri all'aula del Parlamento subalpino; ma ha [illegible] esaltato [illegible] determinante per questo nuovo sforzo, l'intervento della Stampa.

Picco (dc) ha voluto però attirare l'attenzione sui vari attuali inquilini del Palazzo (Enti e associazioni) rilevando che l'impiego finanziario sta bene purché si conosca l'utilizzazione finale. A questo punto Rivalta ha annunciato la firma imminente — forse già oggi — del «comodato» per la cessione in uso alla Regione del Palazzo o almeno di una buona parte.

Il Consiglio ha affrontato altri temi socialmente rilevanti.

Riscaldamento. La decisione di rinnovare i contributi alle persone in difficoltà economiche già è stata annunciata. Ieri è stata tramutata in legge e il relatore Reburdo ha confermato lo stanziamento di 5 miliardi. L'anno scorso con 4,675 sono stati fatti 37.136 interventi per una media di 125.922 lire ciascuno, ora si pensa di aumentarne il [illegible] riducendo il contributo a 100 mila lire.

C'è stato però un problema; nei giorni scorsi l'annuncio è stato dato nei Comuni con un manifesto firmato dall'assessore Elettra Cernetti come se fosse un provvedimento suo, invece è del Consiglio. Lo ha fatto rilevare il liberale Marchini che si è poi astenuto [illegible] votazione con il suo collega di gruppo, il msi e il pri.

Danni del [illegible]. L'assessore Cerutti ha presentato la delibera che definisce «*calamità grave*» quella che ha colpito il 4 e 5 gennaio le valli Pellice e Chisone. Sono stati feriti 22 Comuni, più uno nell'Alto Canavese, Sparone. I danni a opere pubbliche ammontano a 356 milioni e 550 mila lire; a proprietà private 1 miliardo e 488 milioni, a edifici industriali 658 milioni.

La Regione interviene subito per le opere pubbliche; per i danni a privati attende gli accertamenti definitivi che devono [illegible] fatti tramite i Comuni. La definizione di calamità grave consente di richiedere per le industrie, mutui agevolati.

Ora c'è un'iniziativa [illegible] tende a far dichiarare calamità grave per le zone turistiche questo eccezionale inverno e i danni provocati al turismo e al commercio dalla mancanza di neve.

Azienda raccolta rifiuti bloccata da uno sciopero

Ieri i dipendenti dell'Azienda raccolta rifiuti si sono fermati per protestare contro la mancata conferma di una lavoratrice in prova, la mobilità e la richiesta di ore straordinarie per supplire alla carenza di organici. Le trattative per sbloccare la situazione, che minacciava di creare gravi [illegible] agli utenti, soprattutto per la [illegible] pulizia del [illegible], sono proseguite tutta la giornata.

Alle 19 il presidente dell'Azienda, Banfo, e le rappresentanze sindacali hanno concordato per questo pomeriggio un incontro in Comune. Si discuterà l'assunzione in tempi brevi di personale per far fronte alle esigenze di servizio (recentemente è stata affidata all'Amr la raccolta della spazzatura in Barriera di Milano).

Nel frattempo l'azienda si discuterà sui criteri di valutazione degli addetti durante i periodi di prova. E' probabile che, in vista di uno [illegible], [illegible] decida di sospendere lo sciopero. Questi problemi verranno inoltre affrontati nell'assemblea di lunedì, quando il consiglio di fabbrica discuterà la piattaforma per il contratto integrativo [illegible].

Una [illegible] struttura per salvare i capolavori nel Veneto

Verona, la vecchia dogana diventa un laboratorio per le opere d'arte

E' da ieri in funzione l'ufficio esportazione per antiquari e privati che vogliono inviare all'estero oggetti artistici - Presto nascerà un centro di restauro

VERONA — Alla vecchia dogana, nel quartiere dei Filippini, ieri ha cominciato a funzionare l'ufficio esportazione [illegible]li oggetti di antichità e d'arte di tutto il Veneto di terraferma, esclusa quindi Venezia. Una commissione di funzionari storici dell'arte è a disposizione di antiquari, artisti e privati per l'esame delle opere antiche e moderne e per concedere il visto all'esportazione. La dislocazione a Verona dell'ufficio ha il duplice significato di mettere a disposizione una struttura in posizione strategica (arrivare a Venezia costituiva un problema di non facile soluzione) e di [illegible] una parte della dogana [illegible] dovrà essere definitivamente ospitata la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto.

I lavori [illegible] completati tra qualche anno (il ministero stanzia annualmente interventi sui [illegible] milioni) a cura della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici che, in pratica, prepara la casa all'altro organismo periferico del ministero per i [illegible] Culturali. Si tratta di un lavoro esemplare che in Italia ha il corrispettivo solo a Roma, all'ospizio San Michele, opera del Fontana, [illegible] si stanno allestendo le strutture amministrative del ministero.

«Non [illegible] — dice il vicesoprintendente Bruno Malara — *riusciamo a salvare un patrimonio statale, [illegible] interveniamo proprio su quello che è meglio strutturato per i fini che vogliamo raggiungere*». Insomma, fin da oggi si è salvato per salvare, [illegible] per uno scopo ben più ampio, per una precisa utilizzazione.

La dogana è opera del Pompei (finita nel 1745) che riuscì a conciliare spazi [illegible] con la sontuosità dell'insieme, con il doppio loggiato che fornisce nobiltà al complesso. Si tratta di una dogana che è stata utilizzata fino ad una [illegible] d'anni fa e che ora viene «riciclata» secondo una logica che [illegible] essere generalizzata e che, invece, in Italia ha pochissimi precedenti. Un complesso, per di più, [illegible] nella [illegible] funzione culturale servirà a [illegible] ritrovare un ruolo a un quartiere, come quello dei Filippini, che ha perduto smalto e vita dopo [illegible] stato il cuore pulsante dell'economia cittadina.

Nella vecchia dogana sono già al lavoro i giovani dipendenti [illegible] Soprintendenza che stanno accumulando letteralmente le schede di tutti i beni culturali esistenti nel Veneto di terraferma [illegible] grandi dipinti, alle [illegible], agli utensili fino ai candelabri) che, in microfilm, finiranno a formare l'archivio di ciò che l'Italia ha e rischia di perdere. Ma la parte più affascinante, nella nuova destinazione, riguarda il grande portico seminterrato sul fondo del cortile che sarà adibito ad atelier per il restauro delle opere d'arte del Veneto. La «sala operatoria» è in pratica pronta e [illegible] trà ricevere i grandi lavori nonché quelli di modeste dimensioni.

C'era da risolvere il problema [illegible] — non solo estetico — della chiusura. E' [illegible] realizzata con vetrate a vari strati (cristallo, filtro ultravioletto, pellicola antisfondamento, camera d'aria termica), fino a uno spessore di 8 centimetri che, al momento del progetto, non esistevano in produzione in tutto il mondo. [illegible] realizzate [illegible] vetreria belga, unica in grado di rispondere alla richiesta di dimensioni eccezionali (ogni vetrata è 3,60 x 6 metri), di sicurezza — perché devono essere difese opere che valgono miliardi e [illegible] non possono [illegible] sistemate nelle apposite casseforti previste persino contro i terremoti — di antichità e di protezione contro i raggi ultravioletti.

Il capannone di [illegible] è ormai quasi pronto con la [illegible] per le grandi opere e una [illegible] rie di [illegible] e attrezzature per una terapia risolutiva contro le malattie delle opere d'arte, pittoriche e sculturee di ogni dimensione. Per realizzare questo centro, l'arch. Malara, il soprintendente Zurli e i loro collaboratori hanno visitato mezza Europa in modo che nulla fosse sprecato dell'esperienza altrui. C'è persino [illegible] camera a gas, per uccidere i [illegible] parte del laboratorio, quella per le piccole opere pittoriche, è già funzionante [illegible] pure gli uffici d'amministrazione, quelli tecnici e quelli della direzione. Ora è installata anche la commissione per l'esportazione.

L'ultimo a prendere possesso della vecchia dogana [illegible] il laboratorio scientifico, ancora senza organico. Ma quello che conta è ormai che ci sia dentro la dogana. [illegible] la vecchia funzione del complesso. Un ritorno [illegible] origini prelude, si spera, anche al recupero dell'altra dogana, oggi utilizzata dai canottieri, che è di proprietà comunale e costituisce l'ultimo esempio di attracco diretto, dopo la costruzione [illegible] muraglioni. Il progetto della Soprintendenza illustrato da Zurli e [illegible] è ambizioso, ma [illegible] realizzare la cittadella della cultura.

Nella dogana andrebbe sistemato definitivamente l'ufficio esportazioni oltre al gabinetto di restauro di marmi e pietre (archeologi, medioevali e moderni). Il vicino chiostro di San Fermo ospiterebbe il nucleo [illegible] di archeologia [illegible] creare un piccolo [illegible] di restauro anche dei reparti archeologici, al centro i presidi di salvaguardia, con le due soprintendenze. Persino l'acciottolato della via Dogana andrebbe rifatto secondo i vecchi schemi ritrovabili nelle foto d'epoca.

Franco Ruffo

Volare da cavallo

Windsor. Duke William salta malamente la siepe di Boveney Handicap Steeple Chase e il fantino Richard Rowell fa un volo di alcuni metri. Illesi, per fortuna, cavallo e cavaliere (Tel.)

Sono piccoli consumatori rimasti a secco

I «pendolari» della droga sul treno Piacenza-Milano

Il fenomeno sta acquistando dimensioni preoccupanti - Furti d'autoradio per racimolare i soldi - Spaccio «artigianale» fra amici

PIACENZA — Non ci sono, purtroppo, soltanto i pendolari del lavoro. A Piacenza, il fenomeno [illegible] ha investito anche il mondo della droga. Il tossicomane si reca sempre più spesso nella grande città per rifornirsi e, poiché non ha molti soldi, è costretto a [illegible] parecchi viaggi, acquistando solo poche dosi alla volta. Quasi sempre si tratta di [illegible] bustina per uso personale e magari un'altra, da vendere [illegible] rientrare nelle spese.

A Piacenza grossi spacciatori [illegible] ne sono rimasti: le forze dell'ordine hanno fatto piazza pulita. Il commercio al minuto [illegible] è allora diviso in mille rivoli: i trafficanti veri e propri preferiscono starsene nei grandi centri, dove possono tenersi defilati e mantenere l'anonimato. E' più comodo e meno rischioso attendere il cliente, anziché andarlo a cercare [illegible] e correre il rischio delle sempre più frequenti «trappole».

Meta di questi viaggi è soprattutto Milano, raggiungibile rapidamente [illegible] in [illegible] sia in treno. «Molti di noi — confessa un giovane "pendolare dell'eroina" — *il viaggio lo fanno doppio: quello [illegible] strada e quello artificiale. Si parte per Milano, si comprano due o tre dosi, ci si buca subito, e quanto resta ce lo portiamo a casa, per passarne un po' agli amici*».

Il fenomeno, in [illegible] crescita, sta richiamando l'attenzione [illegible] autorità. Purtroppo non sempre i controlli [illegible], e ciò proprio per la scarsità dei singoli quantitativi d'eroina che viaggiano fra Milano e Piacenza. La legge, come è noto, non prevede sanzioni quando le dosi di stupefacenti sono piccole e chi le [illegible] asserisce di averle per uso personale.

I carabinieri stanno [illegible] cando di affrontare la situazione per quanto è di loro competenza. L'anno scorso, hanno arrestato 38 persone per spaccio e ne hanno denunciate altre 24 a piede libero. Hanno inoltre segnalato al pretore [illegible] decine di giovani dediti agli stupefacenti. Il fenomeno [illegible] è certo risolvibile con le denunce, ma queste azioni servono, se non altro, a contenerlo.

Un'altra piazza di rifornimento per i piacentini è Genova, anche se molto distanziata da Milano per frequenza dei viaggi. Sia per l'una che per [illegible] meta, i [illegible] «pendolari» partono dopo aver racimolato il denaro in [illegible] oppure dopo [illegible] fatto [illegible] ta fra altri che aspettano la «roba».

Più frequentemente il gruzzolo è ottenuto, [illegible] avviene del resto in molte altre città, vendendo la [illegible] appena asportata da un'auto in sosta.

Quasi sempre, il ricavato della vendita di un'autoradio [illegible] per acquistare [illegible] dose; a meno che il ricettatore non si accorga che l'apparecchio è stato guastato durante il furto, nel qual caso il denaro [illegible] per una mini-dose.

Ernesto Leone

Maxivincita lotto Indagini Procura

CALTANISSETTA — Il procuratore Sebastiano Patanè ha fatto sequestrare le bollette del lotto giocate sulla [illegible] di Genova e messe all'incasso da [illegible] banca per conto di un suo cliente.

La scheda, giocata per l'estrazione del tre gennaio, aveva totalizzato una vincita di 390 milioni [illegible] quattro cinquine e un altro centinaio grazie a diverse combinazioni. Il procuratore Patanè — che non ha voluto spiegare il motivo della decisione — ha inviato inoltre agenti della Pi[illegible] per il controllo sulle matrici.

Una rete di monitoraggio sull'isola della Maddalena

La Regione Sardegna vuole vigilare sulla radioattività della base Usa

CAGLIARI — [illegible] l'ha fatto fino ad oggi, ma d'ora innanzi l'Amministrazione regionale intende effettuare direttamente il controllo sulla radioattività nell'Isola di La [illegible] dove si trova, [illegible] 1972, una base Usa per sommergibili nucleari. Da allora le polemiche su questa base — dove sosta una nave appoggio presso la quale sommergibili atomici che operano nel Mediterraneo di tanto in tanto arrivano per la revisione dei motori — si sono succedute al ritmo di tre-quattro l'anno, in coincidenza [illegible] decisioni [illegible] rispettate e con atteggiamenti contraddittori dei [illegible] organismi pubblici che del problema hanno dovuto occuparsi.

Il primo [illegible] interessarsene, al momento dell'installazione della base, fu il Consiglio nazionale dell'energia nucleare, che incluse La [illegible] nella rete nazionale di rilevamento radioattivo. Il controllo avveniva ogni sei mesi. I campioni raccolti (acqua marina, aria, alghe, mitili) venivano avviati al laboratorio nucleare di Frascati. Questa iniziativa [illegible] però considerata inadeguata, [illegible] Cnen, Regione e [illegible] superiore della Sanità si convenne, nel 1974, sull'utilità di istituire [illegible] rete di controllo di primo livello alla quale si sarebbe affiancata in breve tempo [illegible] secondo livello con un impianto di monitoraggio in grado di dare l'allarme alla minima avvisaglia di inquinamento radioattivo.

Lo Stato, ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, il sardista Mario Melis, rispondendo ad interrogazioni di radicali e comunisti, dimostra in ogni circostanza di non voler gestire il problema. E allora sarà la Regione, [illegible] servendosi dei fondi della Legge 833 (servizio sanitario nazionale) a installare e a far funzionare [illegible] rete di monitoraggio, esercitando la competenza [illegible] proprio dalla Legge [illegible] deriva per il controllo della radioattività ambientale; in subordine la Regione vedrà di estendere alla [illegible] militare di La Maddalena le norme previste per l'esercizio del controllo degli impianti nucleari per uso pacifico.

Tutto questo, ha spiegato Melis, non sarebbe necessario se la Regione venisse [illegible] al corrente dei piani di controllo e d'emergenza che sono stati attuati alla Maddalena, [illegible] che costituiscono segreto militare: il primo da parte dell'esercito degli Stati Uniti, che ha comunque fornito alle autorità italiane «*la più ampia ed esauriente documentazione circa le caratteristiche dei reattori nucleari e le garanzie di sicurezza adottate*», il secondo da parte della Marina militare italiana.

Esiste in caso di fuga radioattiva anche [illegible] piano di evacuazione delle popolazioni di La Maddalena e dei centri vicini, ma anche questo non è stato reso noto, al contrario di quanto accade negli [illegible] Uniti, dove le popolazioni vengono tenute costantemente al corrente, e non si sa se [illegible] venga costantemente aggiornato.

Antonio Pinna

Le carrozzelle occupano a Roma piazza Venezia

ROMA — «Via le carrozzelle da piazza Venezia»: un invito in tal senso ai 79 cocchieri di «botticelle» che da 10 giorni occupano il parcheggio dell'Aci di piazza Venezia è [illegible] rivolto [illegible] comunale al traffico, Tullio De Felice.

Il rappresentante [illegible] governo capitolino, che ha seguito [illegible] la vertenza, ha infatti rilevato [illegible] «bonaria», [illegible] «indecorosa», occupazione della piazza si sta protraendo indebitamente.

Al comune di Palma il palazzo [illegible] Gattopardo

AGRIGENTO — Il palazzo del «Gattopardo» di Palma di Montechiaro potrà [illegible] acquisito [illegible] comune che potrà così metterlo a disposizione del mondo della cultura e della comunità regionale salvandolo dal processo di degradazione che l'attacca da tempo.

Gli eredi di Tomasi di Lampedusa hanno mostrato la loro disponibilità a cederlo nel corso di un incontro con i componenti della commissione beni culturali dell'assemblea regionale, rappresentanti del comune di [illegible] Montechiaro e funzionari dell'ufficio tecnico erariale di Agrigento.

Gli amministratori di Palma si sono impegnati a chiedere una nuova valutazione del palazzo. Nel 1979, l'anno dell'ultima perizia, il prezzo era stato fissato in 104 milioni.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Polemica sempre più serrata

«Ma che vuole l'opposizione?»

Biffi Gentili e Novelli: «Il parco in collina si farà, ma non ci saranno espropri»

«Ma che vuole questa opposizione? Prima dice che il progetto per il parco naturale in collina non c'è più, che la giunta ha fatto marcia indietro presentando un ordine del giorno, poi, appena il documento è approvato, afferma che la maggioranza va avanti con arroganza, prendendo in giro la gente».

L'ha detto ieri sera il vicesindaco Biffi Gentili il quale, con il sindaco Novelli, è passato al contrattacco [illegible] controbattere le dichiarazioni rilasciate da dc, pli e pri ai giornali.

«Il parco in collina si farà — ha aggiunto —. *Lo ribadiamo, accogliendo però le osservazioni di quei cittadini che temevano di perdere la casa o l'orto: non saranno espropriati, l'abbiamo scritto in quell'ordine del giorno».*

Ancora: *«L'impegno c'è, ne terremo conto nel progetto definitivo. Dire che la giunta va avanti nonostante tutto, è falso. Non sempre infatti l'interesse pubblico coincide con l'intervento pubblico. Anzi talvolta si sposa meglio con l'intervento privato. Forse dc, pli e pri avrebbero preferito che la giunta ritirasse il piano. Ci spiace, non avranno soddisfazione».*

Novelli ha ricordato le aspre contestazioni, gli oltre 2000 ricorsi al piano regolatore presentato nel '55 e adottato nel [illegible]

«Le cose — ha detto — *non sono cambiate. Allora, come adesso, si tentò di far saltare le salvaguardie, i vincoli fissati per consentire la costruzione di servizi pubblici. In parte ci riuscirono. Quel piano, abbastanza modesto, non arrivò puntuale al traguardo fissato dalla legge, tanto scoperti alcuni mesi, nei quali furono presentate migliaia di richieste per nuove licenze edilizie. Il comune le respinse con il metodo del "silenzio rifiuto". Così si ritrovò a dover rispondere in tribunale per danni e ne uscì rilasciando circa 5 mila licenze, con un risultato: dove il piano prevedeva scuole e giardini ora ci sono palazzi di dieci piani».*

Morale: *«Non c'è nessuna arroganza nel nostro modo di procedere: [illegible] vogliamo semplicemente che, dopo più di vent'anni, si ripetano queste cose. Come non vogliamo che la collina venga ancora edificata, mortificata: chi ha presentato la richiesta per lottizzare e costruire [illegible] mila metri quadrati, si [illegible] l'animo in pace, [illegible] lo farà».*

Novelli ha concluso annunciando l'impegno di Torino per i terremotati del Sud, per quel 34° quartiere cittadino «adottato» nello scorso novembre dal consiglio comunale nella zona di Buccino in provincia di Salerno.

temperatura di ieri	
massima	+ 9
minima	+ 4,3
media	+ 6,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb: umidità 23%; cielo sereno. Temperatura: massima +10,2; minima +0,4; media +5,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per locali addensamenti sull'arco alpino; visibilità buona; venti in prevalenza moderati settentrionali; temperatura senza variazioni ulteriori. Sole: sorge 7,43; tramonta 17,43. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,1; min. +2,2.

Ex operaio di Alpignano

Faceva il medico ma senza laurea

Denunciato dai carabinieri - Ha imparato a memoria l'intera enciclopedia medica

Franco Santini, 32 anni

Un ex operaio [illegible] Philips, Franco Santini, 32 anni, abitante con la moglie e una figlia di due anni in via Cavour 38, ad Alpignano, è stato fermato dai carabinieri e denunciato [illegible] esercizio abusivo della professione medica. Nel luglio [illegible] l'uomo si era licenziato, raccontando che si era laureato in medicina studiando di notte. Aveva fatto stampare ricettari, si era comprato una borsa da medico e l'aveva riempita con vari strumenti, tra cui il misuratore di pressione e lo [illegible] pio. Subito dopo, con l'autorizzazione del Comune, aveva affisso una targa davanti alla propria abitazione [illegible] la scritta: *«Dottor Franco Santini, specialista in neuropsichiatria e medicina interna».*

Buon parlatore, con una bella barba e aspetto signorile, era riuscito a formarsi una piccola clientela, in maggioranza donne non più giovanissime, cui faceva visite a pagamento e prescriveva medicine. La rapida carriera del «sanitario» però, che appena presa la laurea e senza alcun tirocinio in ospedale aveva dato l'esame di Stato e si era specializzato in psichiatria e medicina interna, [illegible] insospettito il maresciallo dei carabinieri, Antonio Mastronardi.

Nel [illegible] indagini, il sottufficiale si era fatto consegnare da un paziente una ricetta regolarmente evasa dalla farmacia comunale di Pianezza e firmata dal falso medico con grafia insicura.

Invitato in caserma e messo alle strette, il Santini ammetteva di non essere laureato e che l'unico titolo di studio conseguito era quello della terza media. Autodidatta, aveva discreta conoscenza della terminologia usata dai sanitari e aveva imparato a memoria l'enciclopedia medica. *«Ho sempre sognato di fare lo psichiatra* — ha detto — *e ho studiato tanto per riuscirci. I miei pazienti non si sono mai lamentati perché [illegible] sempre curato le loro malattie con competenza».*

I carabinieri non [illegible] però di questo parere. Ieri, coordinati dal capitano Cardarelli, comandante della compagnia di Rivoli, hanno esteso le indagini anche nei paesi vicini. In questi ultimi tempi il Santini era stato visto in compagnia di qualche tossicodipendente: si teme che il [illegible] in qualche modo agevolati rilasciando ricette per l'acquisto di stupefacenti.

Studente di Ivrea aggredito mentre va a scuola

Con il coltello gli incidono svastica sul braccio sinistro

«Punito» per la [illegible] attività nell'estrema sinistra? - Bloccato [illegible] due giovani rimasti sconosciuti - Un esposto alla magistratura sull'episodio

Un esposto presentato alla procura [illegible] Repubblica di Ivrea dai responsabili dell'emittente [illegible] «Radio-Rosa Torri» ha portato in luce un inquietante episodio avvenuto una quindicina di giorni fa alla periferia della città: un giovane dell'extrasinistra è stato aggredito da cinque sconosciuti, volto coperto da passamontagna, che, immobilizzatolo, gli hanno inciso con un coltello sul braccio sinistro una svastica. *«E' un avvertimento per te* — gli avrebbero detto — *cerca di cambiare squadra o finirai peggio».*

Vittima dell'odiosa aggressione Andrea Mornirolli, [illegible] anni, abitante in via Castella[illegible] a Banchette. Frequenta il liceo scientifico Gramsci, a Ivrea, ed è uno degli elementi più in vista dei movimenti di sinistra. In passato ha già subito varie aggressioni e numerose minacce.

L'ultimo episodio sulla strada che da Banchette porta a Pavone poco lontano dalla caserma dei carabinieri. Mornirolli che, con la sua 126, stava andando a scuola è stato superato da una 127 gialla che, con una manovra azzardata, l'ha costretto a fermarsi sul ciglio della strada. Gli occupanti lo hanno [illegible] e immobilizzato; uno gli ha inciso il braccio mentre l'altro [illegible] teneva un «sermoncino» politico. Poi se ne sono andati con calma, minacciando rappresaglie più gravi se avesse sporto denuncia.

Mornirolli [illegible] rivolto ai carabinieri, ma non ha saputo dare informazioni utili per identificare gli aggressori. Il giovane, visibilmente scosso, non aveva neppure rilevato il numero di targa della 127. Gli inquirenti non escludono che l'aggressione sia stata compiuta da persone venute da lontano ingaggiate allo scopo dai simpatizzanti locali della destra che sembrano aver preso particolarmente di mira Mornirolli.

Donna uccisa dal treno

Un impresario si toglie la vita con [illegible]

Una donna di 67 anni, Maria Ughetto Pian Paschetto, abitante a Ferriere di Buttigliera Alta, via Ferdinando Gatta 10, è stata uccisa l'altra sera, dopo le 19, da un treno fra le stazioni di Rosta e Avigliana. Forse si tratta di suicidio (la donna soffriva di esaurimento nervoso).

La disgrazia è avvenuta in curva quando [illegible] già buio e il conduttore del convoglio 50910 Torino-Modane, Carlo Cortese, 30 anni, abitante a S. Mauro Torinese, si è reso conto che [illegible] stata travolta una persona soltanto alla stazione di Avigliana. E' scattato l'allarme, è stato bloccato il traffico sui binari e si è partiti alla ricerca dei resti che sono stati rinvenuti a tarda notte nei pressi di S. Antonio di Ranverso.

★ Un piccolo impresario edile di 43 anni, Giorgio Perino, abitante a Torino, corso Toscana 53, si è ucciso con i gas di scarico della sua auto. Sposato con Marina Andreis, 39 anni, senza figli, non aveva problemi economici, ma era convinto, sbagliando, di essere affetto da un male incurabile.

Domenica, dopo pranzo, si è allontanato a bordo della propria Fiat 125 e si è fermato in mezzo a un campo nei pressi del bivio della Savonera sulla Torino-Pianezza in territorio di Collegno. Collegato con un tubo di gomma l'abitacolo con la marmitta ha acceso il motore.

[illegible] Il pensionato Emanuele Ballauri, di 75 anni, corso Agnelli 156/15, è morto alle Molinette per trauma cranico, fratture al costato e ad una gamba. Il 30 gennaio, in via Giacomo Dina, [illegible] stato urtato da un furgone Ford Transit, in retromarcia, guidato dal commerciante Cesare Donvito, 43 anni.

Il milionesimo è caporale

E' caporale nella compagnia Curtatone [illegible] caserma Passalacqua di Novara il milionesimo cittadino di Torino. Ha appena compiuto 20 anni.

Il [illegible] febbraio del [illegible] la sua [illegible] fu annunciata dall'allora sindaco Peyron: *«E' venuto al mondo Marco Arduino, il torinese numero un milione».* Quel giorno la città si sentì di colpo metropoli; a primavera «Italia '61» ci ricordò che cento anni prima Torino era capitale.

Ma lui, Marco Arduino, come reagì alla prematura notorietà? [illegible] flash dei fotografi e al clamore di parenti e curiosi si lasciò andare ad un pianto ininterrotto.

Al primo compleanno ancora [illegible] giornali. Poi i primi passi, l'adolescenza, il diploma di ragioneria. Og[illegible], la notizia che Marco è ormai un uomo. E ci sentiamo tutti più vecchi.

Dai quartieri

Valdocco - Aurora - Rossini — Il consigliere Adriano Alfieri è stato eletto presidente del Consiglio di circoscrizione. Sostituisce Angela Capelli, dimissionaria per motivi di salute.

S. Paolo — Alle 20,30 in via Osasco 80, commissione urbanistica. All'ordine del giorno: parere di senso unico in via Cervignasco; parere su richiesta parrocchia S. Francesco di Sales; varie».

Borgo Vittoria — Domani, alle 20,30, per «Il cinema e la musica», proiezione del film «Jesus Christ Superstar».

S. Paolo — Oggi presso la scuola Alberti, via Tolmino 40, si inizia il ciclo culturale «L'arte è facile».

I programmi delle televisioni private

C[illegible] 5 TELETO[illegible] (33-48-60-61 Uhf) — 12,30, 14,30, 17,20 Okay; 15 Al banco della difesa: [illegible] dovere prima di tutto»; 16 «Il dominatore di Chicago» con Robert Taylor e Lee J. Cobb; 18 Pop corn; 19 Carovane verso il West: «La signora di Fort Pierce»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il disgelo»; 20,30 Lou Grant: «L'eroe»; 21,30 «Due contro la città» con Jean Gabin e Alain Delon; 23,15 Speciale [illegible] corn; 23,45 «Il cacciatore del Missouri» con Clark Gable e Ricardo Montalban.

QUARTA RETE (23-28-31-40 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «Scudo araldico»; 13,45 «5 matti alla corrida»; 15,30 «Finalmente l'alba»; 17 Mixage; 18 e 20,15 Don Chuck castoro; 19,30 «Commissariato di notturna» con Gastone Moschin e Rosanna Schiaffino; [illegible] Obsession, storia di un delitto»; 22,30 «5 matti in mezzo ai guai»; 24 Strip tease; 0,15 «L'orca» con Michele Placido e Rena Niehaus.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 film; 13 «Graziella» con M. Fiore e Tina Pica; 15 D come donna; 16,15 Charlie's angels: «Angeli a Las Vegas»; 17 Ciao amici; 18,15 Josie e le pussycat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Sotto coperta con il capitano»; 22,15 La famiglia Bradford: «Future promesse»; 23,30 «A sud di Pago-Pago» [illegible] Victor Mc Laglen e John Hale; 1,15 film.

STUDIO [illegible] (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Charlot in un mare di guai»; 12,45; 19, 22,30 Canavese oggi; 13,30 «Le quattro chiavi»; 16,30 «Venezia muore d'estate»; [illegible] «Chi mi ha fatto questa bebè»; 21 Una serata a Saint-Vincent; 23 «La nipote».

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — 10,30 Mattinata in studio; 12,30 «La taverna dei sette peccati»; 17,20 «Immersione rapida»; 19 Meditazione filosofica; 20 «Gli avamposti della gloria»; 21 [illegible] Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12,30 Angie; 13,30 Scacco matto: «La carta più alta»; 15 «Salva la tua vita» con Doris Day; 16,30 Matt Helm; 17,30 Superclassifica show; 19,30 Il fantasma bizzarro; 20 Il barone rosso; 20,25 Notizie de «La Stampa» in anteprima; 20,30 La [illegible] terra; 21,30 «Un americano a Eton» con Mickey Rooney; 23,30 Cash & Company.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 8 «Fiamme sul Vietnam»; 9,30 e 1,30 «Finalmente arrivò l'amore»; 11 «Petrolio rosso»; 12,00 Questo sì, 13 e 17,15 Daitarn III; 13,30 e 18,10 Feline story; 14,30 e 20 Giorno per giorno; 15,55 Gli errori giudiziari; 16,30 Taxi; 18,45 Sebastiano; 19,35 Il problema della salute; 20,40 Non è sempre caviale; 21,45 Questo grande grande cinema; 22,35 Una sera da playboy; 23,40 La visita di controllo, commedia [illegible] Luciano Salce e Orchidea De Sanctis; 0,30 [illegible] Copenaghen»; 3 «Un corpo da possedere»; 5 «Interpol».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Dracula il vampiro»; 11,30 «Partita a tre»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 18 «Il tesoro della foresta pietrificata»; 19 Taralluci e vino; 20 «Amami Alfredo»; 21,30 «Sourcouf l'eroe dei sette mari».

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — 17,45 Il pesciolino rosso, quiz; 18 Superclassifica show; 19,15 Il mondo degli artigiani; 20,30 e 23,30 notizie e sport; 21 Gioco a premi; 21,15 Gente canavesana; 22 «Il circo» di Jacques Tati.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Shangoo la pistola [illegible]» con A. Steffen; [illegible] Ciao ragazzi; 19,30 Mostra di pittura; 20,30 Telefilm; [illegible] «Nefertite la regina del Nilo» con A. Nazzari e V. Price.

TELE MALTA '80 (48-60 Uhf) — 13 «Lo strangolatore dalle nove dita»; 14,45 «Asfalto nero»; 16,20 «Sangue sulla luna»; 18,15 «Il magnifico Robin Hood»; 20 «Sangue sull'asfalto»; 21,45 «Ancora dollari per i Mc Gregor»; 23,20 «Morbida pelle della dolce Susanna».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Moglie addemo»; 12 Il mondo è uno spettacolo; 12,30 Angie; 13 «L'arcidiavolo»; 18,30 e 16,30 Monkey; 17 Tex Willer; [illegible] Police Surgeon: «Carriera a Las Vegas»; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,25 Videonotizie; 20 Bold ones: «L'aiuto»; 21 «Secret service»; 22,30 Mannix: «Quartetto per strumenti ottimali»; 24 Bold ones: «Il puntaspilli».

TELE PINEROLO (66 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 13,55 Ciao come stai? 17,15 «Grido di vendetta»; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE [illegible] CITY (63-47-54 Uhf) — 8,50 Triller; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 2; 12 I ragazzi di Indian river; 12,45 «Questo piccolo grande west»; 14,30 The Rookies; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 Candy candy; 17 I Zembory; 17,50 Superclassifica show; 20 Maude; 20,30 Viva la gente; 23,40 Dipartimento S; 0,40 «Il mio corpo con rabbia».

TELE MONTOSO (05 Uhf) — 16 «Ufo allarme rosso attacco alla terra» con Ed Bishop e Tom Adams; 17,30 collegamento con Capodistria; 23,40 telefilm.

Disagio nella sede di Cuorgnè

Mancano le suore Cottolengo chiuso

I trenta anziani ricoverati troveranno sistemazione in una nuova casa

Dovrà chiudere il Cottolengo di Cuorgnè che ospita una trentina di anziani? E' una ipotesi che si è fatta strada da quando la direzione della Piccola Casa della Divina Provvidenza si è messa in contatto con l'amministrazione comunale cuorgnatese, avviando in pratica informali trattative per la cessione della gestione e dell'edificio del Cottolengo, una vecchia costruzione che si affaccia in via San Rocco.

Cosa è successo? Sembra che il personale religioso sia insufficiente e possa [illegible] richiamato dalla casa madre impossibilitata anche a garantire un ricambio delle suore. In più c'è il problema dello stabile che i tecnici definiscono «ormai inadeguato malgrado i numerosi riattamenti».

L'attuale situazione ha provocato in città non poche perplessità sul futuro dei ricoverati. In via San Rocco non si apprende molto di più: «[illegible] dipendiamo dalla casa madre — dice la superiora — e quindi attendiamo disposizioni. Ho saputo che ci sono problemi e certamente anche per noi non è facile tirare avanti. Siamo in [illegible] suore ma solo una minima parte è ancora in grado di lavorare».

In municipio confermano che «sono stati presi i primi contatti» ma ci tengono anche a far sapere che per il momento «non c'è niente di ufficiale». Il sindaco Pellegrino Preziosi però non sottovaluta il problema: «E' una vicenda da considerare sotto due aspetti. Il lato umano che è senz'altro prioritario ma anche quello economico. Posso solo dire che tratteremo ma per il momento ogni previsione sarebbe azzardata. Non credo comunque che le religiose vengano richiamate in tempi brevi».

Cuorgnè sta approntando il progetto per la nuova casa di riposo, in una zona periferica al culmine di una collinetta che domina la città. Un impegno di spesa che sin d'ora si preannuncia notevole. Una trentina di anziani in più significherebbero un aumento del personale, al quale si dovrebbe aggiungere l'acquisto e il riattamento del Cottolengo.

g. p. p.

temperatura di ieri	
massima	+ 9
minima	+ 4,3
media	+ 6,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 23%; cielo sereno. Temperatura: massima +10,2; minima +0,4; media +5,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per locali addensamenti sull'arco alpino; visibilità buona; venti in prevalenza moderati settentrionali; temperatura senza variazioni ulteriori. Sole: [illegible] 7,43; tramonta 17,43. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,1; min. +2,3.

Ex operaio di Alpignano

Faceva il medico ma senza laurea

Denunciato dai carabinieri - Ha imparato a memoria l'intera enciclopedia medica

Franco Santini, 32 anni

Un ex operaio della Philips, Franco Santini, 32 anni, abitante con la moglie e una figlia di due anni in via Cavour 39, ad Alpignano, è stato fermato dai carabinieri e denunciato per esercizio abusivo della professione medica. Nel luglio scorso l'uomo si era licenziato, raccontando che si era laureato in medicina studiando di notte. Aveva fatto stampare ricettari, si era comprato una borsa da medico e l'aveva riempita con vari strumenti, tra cui il misuratore di pressione e lo stetoscopio. Subito dopo, con l'autorizzazione del Comune, aveva affisso una targa davanti alla propria abitazione con la scritta: «Dottor Franco Santini, specialista in neuropsichiatria e medicina interna».

Buon parlatore, con una bella barba e aspetto signorile, era riuscito a formarsi una piccola clientela, in maggioranza donne non più giovanissime, cui faceva visite a pagamento e prescriveva medicine. La rapida carriera del «sanitario» però, che appena presa la laurea e senza alcun tirocinio in ospedale aveva dato l'esame di Stato e si era specializzato in psichiatria e medicina interna, aveva insospettito il maresciallo dei carabinieri, Antonio Mastronardi.

Nel corso delle indagini, il sottufficiale, si era fatto consegnare da un paziente una ricetta regolarmente [illegible] dalla farmacia comunale di Pianezza e firmata dal falso medico con grafia insicura.

Invitato in caserma e messo alle strette, il Santini ammetteva di non essere laureato e che l'unico titolo di studio conseguito era quello della terza media. Autodidatta, aveva discreta conoscenza della terminologia usata dai sanitari e aveva imparato a memoria l'enciclopedia medica. «Ho sempre sognato di fare lo psichiatra — ha detto — e ho studiato tanto per riuscirci. I miei pazienti non si sono mai lamentati perché ho sempre curato le loro malattie con competenza».

I carabinieri [illegible] sono però di questo parere. Ieri, coordinati dal capitano Gardarelli, comandante della compagnia di Rivoli, hanno esteso le indagini anche nei paesi vicini. In questi ultimi tempi il Santini era stato visto in compagnia di qualche tossicodipendente: si teme che li abbia in qualche modo agevolati rilasciando ricette per l'acquisto di stupefacenti.

Studente di Ivrea aggredito mentre va a scuola

Con il coltello gli incidono svastica sul braccio sinistro

«Punito» per la sua attività nell'estrema sinistra? - Bloccato da due giovani rimasti sconosciuti - Un esposto alla magistratura sull'episodio

Un esposto presentato alla procura della Repubblica di Ivrea dai responsabili dell'emittente privata «Radio Rosse Torri» ha portato in luce un inquietante episodio avvenuto una quindicina di giorni fa alla periferia della città: un giovane dell'extrasinistra è stato aggredito da cinque sconosciuti, volto coperto da passamontagna, che, immobilizzatolo, gli hanno inciso con un coltello sul braccio sinistro una svastica. «E' un avvertimento per te — gli avrebbero detto — cerca di cambiare squadra o finirai peggio».

Vittima dell'odiosa aggressione Andrea Morniroli, [illegible] anni, abitante in via Castellamonte a Banchette. Frequenta il liceo scientifico Gramsci, a Ivrea, ed è uno degli elementi più in vista dei movimenti di sinistra. In [illegible] ha già subito varie aggressioni e numerose minacce.

L'ultimo episodio sulla strada che da Banchette porta a Pavone poco lontano dalla caserma dei carabinieri. Morniroli che, con la sua 126, stava andando a scuola è stato superato da una 127 gialla che, con una manovra azzardata, l'ha costretto a fermarsi sul ciglio della strada. Gli [illegible] panti lo hanno circondato e immobilizzato; uno gli ha inciso il braccio mentre l'altro [illegible] teneva un «sermoncino» politico. Poi se ne sono andati con calma, minacciando rappresaglie più gravi se avesse sporto denuncia.

Morniroli si è rivolto ai carabinieri, ma non ha saputo dare informazioni utili per identificare gli aggressori. Il giovane, visibilmente [illegible], non aveva neppure rilevato il numero di targa della 127. Gli inquirenti non escludono che l'aggressione sia stata compiuta da persone venute da lontano ingaggiate allo scopo dai simpatizzanti locali della destra che sembrano aver preso particolarmente di mira Morniroli.

Apparecchi per 16 milioni

Dono di lavoratori Eaton a un ospedale

I dipendenti della Eaton hanno donato alla divisione di medicina dell'ospedale locale, diretto dal prof. Paolo Dessy, apparecchiature mediche per 16 milioni e mezzo di lire: uno spirografo con annesso analizzatore per la determinazione delle prove di funzionalità respiratorie; un cicloergometro con computer per l'esecuzione di tests respiratori e cardiologico dopo sforzi.

In precedenza, con i soldi ricavati da un accordo aziendale della Eaton, erano stati acquistati piccoli apparecchi computerizzati per la determinazione rapida di alcuni parametri ematochimici (glicemia, globuli rossi, emoglobina). La Eaton aveva donato in passato un oscilloscopio ad integrazione del già esistente apparecchio a tre canali, in funzione nell'ospedale, per la determinazione di elettrocardiogrammi, fonocardiogrammi e poligrafici.

La divisione di medicina di Rivarolo dipende dall'ospedale zonale di Cuorgnè ed è in funzione a Rivarolo solo da pochi anni. Il prof. Dessy ha affermato che la divisione rivarolese, così com'è composta, ha tutti i presupposti per migliorare l'assistenza ai ricoverati (sono in media cinquanta) e la capienza.

TORRE CANAVESE — Una nuova falda acquifera localizzata nella zona della «Pilun 'd Caraver» dovrebbe consentire agli amministratori di risolvere i problemi di approvvigionamento idrico nel paese.

In carcere il marito della rapita

Una sola persona tra quelle protagoniste del misterioso ratto di mercoledì sera ad Ivrea è rimasta in carcere: si tratta del marito della donna sequestrata, Luigi Vanore, 28 anni, nei confronti del quale pendeva ad Asti, suo luogo di residenza, un ordine di carcerazione dovendo scontare 4 mesi per guida senza patente.

Carmelo Mazzitelli, 30 anni, di Romano Canavese, presunto autore del ratto, ha trascorso la notte in guardina in commissariato. Il magistrato, pur confermando l'accusa di sequestro di persona e tentata violenza, gli ha però concesso la libertà provvisoria. Infine la donna, Maria Coppola, 26 anni, è stata interrogata a lungo e poi rilasciata.

Circa la dinamica dei fatti gli inquirenti hanno accertato che Mazzitelli aveva fatto salire sulla sua auto la donna, offrendole un compenso per godere della sua compagnia: poi qualcosa nel rapporto tra i due si è guastato e l'uomo sarebbe [illegible] alle maniere forti.

CASTELLAMONTE — Questo il «Comitato» della mostra Ceramica 1981, giunta alla ventunesima edizione. Ne fanno parte dieci membri. Per gli artigiani e ceramisti Roberto Perino, Franco Poletto, Giosa Carmelo, Nicola Miletti e Giorgio Luciani; in rappresentanza dell'istituto d'arte «Faccio» i prof. Alfeo Cioili e Renzo Igne; infine, designati dal consiglio comunale, gli assessori Franco Canduasso e [illegible]do Cresto ed il consigliere Luigi Camerio.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELETORINO (32-43-56-61 Uhf) — 12,30, 14,30, 17,30 Okay; [illegible] Al banco della difesa: «Il dovere prima di tutto»; 16 «Il dominatore di Chicago» con Robert Taylor e Lee J. Cobb; 18 Pop corn; [illegible] Carovane verso il West: «La signora di Fort Pierce»; 20 L'uomo di Atlantide: «Il diagelo»; 20,30 Lou Grant: «L'eroe»; 21,30 «Due contro la città» con Jean Gabin e Alain Delon; 23,15 Speciale pop corn; 23,45 «Il cacciatore del Missouri» con Clark Gable e Ricardo Montalban.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «Scudo araldico»; 13,45 «5 matti alla corrida»; 15,30 «Finalmente l'alba»; 17 Mixage; 18 e 20,15 Don Chuck castoro; 18,30 «Commissariato di notturna» con Gastone Moschin e Rosanna Schiaffino; 20,45 Ossessione, storia di un delitto»; 22,30 «5 matti in mezzo ai guai»; 24 Strip tease; 0,15 «L'orca» con Michele Placido e Rena Niehaus.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 film; 13 «Graziella» con M. Fiore e Tina Pica; 15 Di come donna; 16,15 Charlie's angels: «Angeli a Las Vegas»; 17 Ciao amici; 18,15 Josie e le pussycat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Sotto coperta con il capitano»; 22,15 La famiglia Bradford: «Future promesse»; 23,30 «A sud di Pago Pago» con Victor Mc Laglen e John Hale; 1,15 film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — 11 «Charlot in un mare di guai»; 12,45; 19, 22,30 Canavese oggi; 13,30 «Le quattro chiavi»; 16,30 «Venezia muore d'estate»; 19,15 «Chi mi ha fatto questo bebè»; [illegible] Una serata a Saint-Vincent; 23 «La nipote».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10,30 Mattinata in studio; 12,30 «La taverna dei sette peccati»; 17,30 «Immersione rapida»; 19 Meditazione filosofica; 20 «Gli avamposti della gloria»; 21,30 Spettacolo di varietà.

RTA (35 Uhf) — 12,30 Angie; 13,30 Sbarco matto; «La carta più alta»; 15 «Salva la tua vita» con Doris Day; 16,30 Matt Helm; 17,30 Superclassifica show; 19,30 Il fantastico bizzarro; 20 Il barone rosso; 20,25 Notizie de «La Stampa» in anteprima; 20,30 La nuova terra; 21,30 «Un americano a Roma» con Mickey Rooney; 23,30 Cash & Company.

G[illegible] RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 6 «Fiamme sul Vietnam»; 9,30 e 3,30 «Finalmente arrivò l'amore»; 11 «Petrolio rosso»; 12,20 Questo sì; 13 e 17,15 Daitarn III; 13,50 e 18,10 Poline story; 14,20 e 20 Giorno per giorno; 15,55 Gli errori giudiziari; 16,30 Taxi; 18,45 Sebastiano; 19,25 Il problema della salute; 20,40 Non è sempre caviale; 21,45 Questo grande grande cinema; 22,55 Una sera da playboy; 23,40 La visita di controllo, commedia con Luciano Salce e Orchidea De Sanctis; [illegible] «Inviato a Copenaghen»; 2 «Un corpo da possedere»; 4 «Interpol».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,35 «Dracula il vampiro»; 11,30 «Partita a tre»; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Il tesoro della foresta pietrificata»; 18 Taralluccì e vino; 20 «Amami Alfredo»; 22,30 «Sourcouf l'eroe dei sette mari».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — 17,45 Il pesciolino rosso, quiz; 18 Superclassifica show; 19,15 Il mondo degli artigiani; 20,30 e 23,30 notizie e sport; 21 Gioco a premi; 21,15 Gente canavesana; 22 «Il circo» di Jacques Tati.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Shangoo la pistola infallibile» con A. Steffen; 19 Ciao ragazzi; 19,30 Mostra di pittura; 20,30 Telefilm; 22 «Nefertite la regina del Nilo» con A. Nazzari e V. Price.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 «Lo strangolatore dalle nove dita»; 14,45 «Asfalto nero»; 16,30 «Sangue sulla luna»; 18,15 «Il magnifico Robin Hood»; 20 «Sangue sull'asfalto»; 21,45 «Ancora dollari per i Mc Gregor»; 23,30 «Morbida pelle della dolce Susanna».

[illegible]EDG[illegible]UP[illegible] (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Moglie addosso»; 12 Il mondo è uno spettacolo; 12,30 Angie; 13 «L'arcidiavolo»; 15,30 e 18,30 Monkey; 17 Tex Willer; 18 Police Surgeon: «Carriera a Las Vegas»; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 Bold ones: «L'aiuto»; 21 «Secret service»; 22,[illegible] Mannix: «Quartetto per strumenti ottusi»; 24 Bold ones: «Il puntaspilli».

TELE PINEROLO (50 Uhf) — 12,45 e 19,40 notiziario; 12,55 Ciao come stai? 17,15 «Grido di vendetta»; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno di voi; 21,15 La bustarella.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Triller; 0,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 2; 12 I ragazzi di Indian river; 13,45 «Questo piccolo grande west»; 14,30 The Rookies; 16 Anni verdi; 16,15 e 18,30 Candy candy; 17 I Zenborg; 17,50 Superclassifica show; 20 Monde; 20,30 Viva la gente; 23,40 Dipartimento S; 0,40 «Il mio corpo con rabbia».

TELE MONTOSO (36 Uhf) — 10 «Ufo allarme rosso attacco alla terra» con Ed Bishop e Tom Adams; 17,30 collegamento con Capodistria; 23,40 telefilm.

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Mentre il G.P. del Sud Africa si rivela deludente

In F. 1 ancora polemiche

A Kyalami il braccio destro di Ecclestone minaccia azioni legali contro la Fisa se non approverà il «patto» tra costruttori - Nelle prove miglior tempo di Piquet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Il luna—park istallato dietro i box è l'unica nota allegra di questo Gran Premio [illegible] Sud Africa che neanche il rombo dei motori è riuscito a trasformare in una corsa seria. Solo un centinaio di spettatori, piccole macchie colorate disperse sulle immense tribune che riflettevano un senso di tristezza e desolazione, ha risposto [illegible] inviti pubblicitari degli organizzatori che [illegible] [illegible] intuito hanno stampato sulle locandine della corsa la Renault [illegible] Formula 1 guidata da Jabouille.

D'altra parte gli organizzatori, forse presi in contropiede dalla decisione finale di disputare la gara che è venuta solo la scorsa settimana, non si sono preparati a dovere e gli effetti [illegible] sono subito visti. La prima sessione di allenamenti [illegible] cronometraggi ha infatti preso il via con 55 minuti di ritardo perché sulla pista i lavori non erano ancora stati ultimati.

Mentre le macchine giravano sul tracciato, nei box alcune squadre di inservienti toglievano o coprivano con vernice blu i cartelloni con la pubblicità della Renault, della Michelin o dell'Alfa Romeo. Fino all'ultimo hanno sperato di vedere a Kyalami anche le vetture dei grandi costruttori [illegible] le quali questa corsa non ha alcun prestigio.

Manca Ecclestone — Il personaggio più atteso a Kyalami è senza dubbio Bernie Ecclestone, il presidente della Foca, che non era presente all'avvio della corsa che proprio lui ha voluto più di ogni altro. Ecclestone dovrebbe arrivare [illegible] dal Brasile, dove si è recato per cercare gli sponsor per la gara in programma il 29 [illegible]. Intanto, non sembrano placarsi le polemiche [illegible] Balestre che secondo [illegible] Mosley sta rovinando completamente la Formula 1. «*Se* [illegible] *riceveremo una risposta affermativa* [illegible] *domenica prossima* — ha dichiarato il legale della Foca — *noi andremo a Long Beach con le* [illegible]*chine dotate* [illegible] *"minigonne" in* [illegible] *ai contratti firmati con* [illegible] *Foca. Nel frattempo continueremo le azioni legali contro la Fisa e i costruttori che facevano parte della nostra associazione e che non osserveranno i contratti stipulati a suo tempo. La pace deve tornare al più presto, altrimenti perderemo tutti gli sponsor, che sono disposti a finanziare* [illegible] *F. 1 solo se ritornerà unita*».

Piquet il più veloce — Nell'atmosfera poco stimolante si è disputata la prima giornata di prove che ha visto il brasiliano Nelson Piquet preval[illegible] sui piloti della Williams, Reutemann e Jones. Tutti hanno girato con tempi [illegible] superiori a quelli [illegible] lo scorso anno e, se da una parte i motivi di questo regresso sono da imputare alle nuove dimensioni delle gomme posteriori che sono più piccole, [illegible]l'altra c'è [illegible] rilevare lo scarso impegno [illegible] migliori che indubbiamente [illegible] la mancanza del confronto con gente del calibro di Villeneuve, Pironi, Arnoux, Laffite, Jabouille, Giacomelli e Andretti. «*Avrei potuto far meglio* — ha ammesso Piquet — *ma ho commesso* [illegible] [illegible] *valutazione o meglio* [illegible] *sbagliato tattico. Verso la fine delle prove ho visto che il cielo si stava oscurando* [illegible] *allora ho atteso che le nuvole coprissero il sole per sfruttare l'abbassamento della temperatura. Invece, col fresco, è arrivato anche un forte vento contrario che sul lungo rettilineo dei box mi faceva perdere preziosi centesimi*».

De Angelis primo dei nostri — Il migliore degli italiani è risultato Elio De Angelis, che con la Lotus ha ottenuto il quarto tempo assoluto davanti [illegible] compagno [illegible] squadra, l'inglese Nigel Mansell. Meno fortunato Andrea De Cesaris, il giovano [illegible] che gareggia con la McLaren, nelle prove libere è finito fuori pista rovinando la sospensione anteriore. «*Mi si è rotto il cerchio posteriore* — ha affermato — *e non sono riuscito a controllare la vettura*». La causa di qu[illegible] rottura è probabilmente [illegible] ricercare in qualche urto sui cordoli, che il romano utilizzava in modo disinvolto per ottenere un buon tempo. Nella seconda serie di prove [illegible] Cesaris [illegible] potuto completare solo poche tornate perché ha [illegible] cedere il «muletto» al compagno Watson, la cui vettura non andava in moto. Parzialmente in crisi Eddie Cheever e Riccardo Patrese, che occupano rispettivamente la decima e l'undicesima piazza perché le loro vetture hanno [illegible] noie di diverso genere. In particolare Patrese, dopo [illegible] prima ora [illegible] allenamenti, ha apportato [illegible]lle modifiche alla sua Arrows che però si sono rivelate sbagliate al punto da ottenere un tempo peggiore.

Stohr psicologo — Ottimo il debutto nella massima formula di Siegfried Stohr, un giovane che dopo essersi laureato con 110 e lode in psicologia, si [illegible] [illegible] all'automobilismo. Il riminese, senza strafare, ha girato per imparare.

Desirée fuori pista — I pochi spettatori che seguivano con simpatia la loro connazionale Desirée Wilson alle prese con la F. 1 hanno [illegible] una delusione quando la gentile pilota sudafricana è uscita di pista, fortunatamente [illegible] conseguenze.

Ercole Colombo

Migliori tempi: 1. Piquet (Brabham) 1'12"94; [illegible]. Reutemann (Williams) 1'12"96; 3. Jones (Williams) 1'13"78; 4. De Angelis (Lotus) 1'14"00; 5. Mansell (Lotus) 1'14"38; [illegible] Rosberg (Fittipaldi) 1'14"45; [illegible]. Zunino (Brabham) 1'14"71; 8. De Cesaris (McLaren) 1'14"91; [illegible]. Lammers (Ats) 1'14"93; 10. Cheever (Tyrrell) 1'14"95; 11. Patrese (Arrows) 1'15"03; 12. Serra (Fittipaldi) 1'15"06; 13. Watson (McLaren) 1'15"25; 14. Wilson (Tyrrell) 1'15"56; 15. Surer (Ensign) 1'15"63; [illegible]. Stohr (Arrows) 1'16"18; 17. Daly (March) 1'16"80; 18. Lees (Theodore) 1'17"39.

Coppa Italia di pallavolo

Ancora la Santal per i torinesi

Sono stati sorteggiati i gironi di semifinale della Coppa Italia di pallavolo, che si disputeranno il 24, 25 e 26 aprile in sedi da destinarsi. Risultano così composti: girone A: Panini Modena, Edilcuoghi Modena, Amaro più Loreto e Polenghi Milano; girone B: Robe di Kappa Cus Torino, Toseroni Roma, [illegible] Parma e Torre Tabita Catania.

Sci, nel gigante di Zwiesel

Dominio tedesco Daniela Zini ko

Maria Epple precede la Kinshofer - L'azzurra contusa a un braccio - Quarta la Bieler

ZW[illegible] — Tra neve, vento e nebbia, sulla pista di Zwiesel [illegible] tedesche hanno dominato [illegible] slalom gigante di Coppa [illegible] mondo. Ha vinto Maria Epple, [illegible] suo primo [illegible] dopo aver ottenuto l'oro nel [illegible] ai Mondiali [illegible] Garmisch. Alle sue spalle Christa Kinshofer e la statunitense Tamara McKinney. Cadute [illegible] seconda *manche* Daniela Zini e Maria [illegible] Quario, Wanda Bieler è giunta quarta.

Nella prima *manche* s'è im[illegible] la svizzera Nadig, che però aveva alle spalle una pattuglia di altre quattro atlete tutte comprese in tre decimi, tra cui la Bieler, a soli 22/100 dalla Nadig. La Zini era decima, la Quario quindicesima.

Peggio di tutte è scesa Claudia Giordani. «*A fine gennaio, inizio febbraio mi succede sempre così. E' la stessa storia da quando gareggio. In questo periodo ho* [illegible] *calo di forma. Inoltre, la neve fresca non mi ha certo facilita*[illegible]», ha detto l'azzurra.

Nella seconda discesa la Nadig si è lasciata sfuggire la vittoria finendo sesta, mentre le tedesche Epple e Kinshofer hanno fatto il vuoto. Bieler a parte, sono saltate le azzurre: prima la Zini, che si è procurata [illegible] contusione [illegible] braccio sinistro, poi la Quario, infine la [illegible].

Lasciata [illegible] il «circo bianco» femminile si sposta in Austria, ad Haus am Ennstal, vicino a Schladming. Domenica [illegible] [illegible] una libera.

Gigante: 1. Epple (Rft) 2'18"69 (1'10"94 - 1'07"75); 2. Kinshofer (Rft) 2'18"83 (1'11"09 - 1'07"74); 3. McKinney (Usa) 2'19"04 (1'10"93 - 1'08"11); 4. Bieler (It) 2'19"53 (1'11"01 - 1'08"52); 5. Cooper (Usa) 2'19"66; 6. Nadig (Svi) 2'19"86; 7. Pelen (Fra) 2'19"91; 8. Wenzel (Lic) 2'20"25; 9. Serrat (Fra) 2'21"12; 10. Wiesler

Coppa: 1. Nadig (Svi) [illegible] punti; 2) Hess (Svi) 189; 3) Pelen (Fra) 187; 4) Kinshofer (Rft) 165; 5) Wenzel (Lic) 144.

[illegible] spera per Schladming

SCHLADMING — Herbert Plank torna a sperare: l'occasione propizia sembra quella di domani, la discesa libera [illegible] Schladming, penultima [illegible] Coppa del mondo. L'azzurro è stato ieri fra i più brillanti nel corso delle due sessioni di prove ufficiali.

Peter Mueller non è sceso. Lo svizzero ha definitivamente rinunciato a partecipare alla competizione. L'atleta non vuole compromettere la [illegible]ione dalla [illegible] alla spalla da lui riportata nella [illegible] di Wengen due settimane fa.

Presentate le linee di sviluppo per i prossimi quattro anni

La Lega basket della serie A ha programmi, non strategie

La lega delle società di serie A di basket presenta in questi giorni le proprie «linee programmatiche» per il quadriennio '81-84, proponendole al pubblico dibattito pre-congressuale in vista dell'assemblea elettiva della federbasket (7-8 marzo). In sedici pagine dattiloscritte sono riassunte considerazioni e proposizioni con le quali il duo che guida la Lega (Luciano Acciari, presidente e Claudio Coccia, commissioner) vorrebbe replicare all'accusa, [illegible] *da più parti, di una assen*[illegible] *di strategia dell'organo del* [illegible]*. L'intenzione tuttavia per buona parte* [illegible] *tale, giacché il documento* [illegible] *sì il senso dei processi di sviluppo del proprio ruolo che la Lega intende percorrere, ma non offre risposta alle domande fondamentali: qual è il traguardo verso cui muove il basket d'élite, quale tipo di fenom*[illegible] *dovrà essere il basket dei secondi Anni Ottanta?*

E' appunto in questa lacuna che si ravvisa la mancanza di visione strategica dell'orga[illegible] *delle società di serie A. Il suo programma si articola in sei punti: rapporti con la Fip, coi giocatori stranieri, coi giocatori* [illegible] *genere, con gli sponsors, coi mass-media, acquisizione di nuove risorse. Però non c'è individuazione dell'obbiettivo finale.*

Questo ritratto del basket futuribile manca: e manca perché — si sospetta — non c'è una coraggiosa denuncia delle contraddizioni di partenza che affliggono [illegible] [illegible] *serie A: troppe 28 squadre (o addirittura 32, come è nel programma), assurdo voler* [illegible] *«pari dignità» ai due gruppi (la A2 è matura per essere una grande serie B). Se l'obbiettivo della Lega dovrà essere necessariamente un campionato a 32 squadre, con 64 stranieri e formule cervellotiche come quella attuale, comunque sia gestito non sarà un fenomeno vincente.*

Nel progetto [illegible] *Lega, complessivamente buono e ambizioso, si trovano dettagli perfino eccellenti: la riforma del codice disciplinare (con* [illegible] *sostituzione* [illegible] *squalifiche con penalizzazioni pecuniarie e di classifica), l'assunzione di un rappresentante della Lega negli Usa (ma manca qui il rilievo della necessità di allacciare rapporti ufficiali con l'Abausa e l'Nbal e di un addetto-stampa professionista; la dichiarazione di improponibilità delle partite notturne infrasettimanali;* [illegible] *altro an*[illegible].

Ma nel contempo le società non sciolgono il nodo che mi[illegible] *la credibilità della loro pianificazione.* [illegible] *annunciano pressioni per ottenere diritto ad autonoma determinazione della formula del torneo, del suo organico, del numero degli stranieri, contestando in pratica il patto raggiunto faticosamente nove mesi fa* [illegible] *la federazione, peraltro su basi pessime. In questo* [illegible] [illegible] *volubile incoerenza si annega tutto quel* [illegible] *c'è di buono nelle «linee programmatiche».*

Gianni Menichelli

Nel match di Riga

Per l'Accorsi ok le giovani

Teresina Botta, 19 anni, 1,90, frontaliera delle valli cuneesi, e Laura Gaudenzio, 18 anni, 1,78, canavesana di Mathi, hanno indorato all'Accorsi la pillola pur sempre amara del 48-96 di Riga. Amaro dover affrontare una trasferta così lunga e stressante (anche se per fortuna nell'Urss non faceva molto freddo e gli aerei, stavolta, non hanno [illegible] capricci), [illegible] [illegible] suna utilità statistica, a pochi giorni [illegible] debutto nel girone finale per lo scudetto (domenica a Torino arriva il Nocera).

Amaro [illegible] tanta fatica [illegible] trovare in campo un [illegible] di concentrazione per un impegno tanto inutile e tanto impossibile. Amaro subire dal Daugawa un passivo iniziale di 0-17 e — più che mai — la legge terribile del 2,11 di Uliana Semionova, 26 punti, 11 [illegible] 12 nelle conclusioni, altro pianeta.

Dolce, quindi, per Gaspare Borlengo trovare almeno buona risposta da parte dei due giovani rincalzi piemontesi, sollecitati dalla rinuncia alla trasferta, per motivi di studio, di Antonione e Piancastelli. Terry Botta, impertinente, s'è permessa il lusso di andare due volte a cane[illegible] in penetrazione sotto [illegible] naso di Ulianova. La Gaudenzio, senza complessi, ha sfruttato il suo tiro da fuori, [illegible] piedi per terra, silurando per tre volte di fila la zona lettone, senza avventurarsi nel [illegible] dei [illegible] delle gigantesse.

L'importante [illegible] [illegible] per l'Accorsi era espletare senza danni eccessivi la formalità [illegible] match dei quarti di Coppa, per mettersi a pensare al campionato prima di tentare la difficile qualificazione [illegible]a finale dei «campionis» nel doppio confronto [illegible] del 18 e 25 febbraio con [illegible] Stella Rossa Belgrado. E da Riga è appunto tornata un'Accorsi indenne, un po' stanca ma non certo spremuta agonisticamente, con una panchina forse un po' più lunga. A queste condizioni si può accettare anche la punizione dei 48 punti [illegible] a [illegible] da parte [illegible] «Semionova Company», che comunque valeva a tutti i costi imporre alle campioni d'Europa tori[illegible] l'umiliazione [illegible] 100 punti e non c'è [illegible]

g. men.

In semifinale Turisanda-Squibb

Soltanto la Ferrarelle elimi[illegible] [illegible] le squadre italiane nelle Coppe di basket, a conclusione dei quarti di finale. Nelle semifinali ne [illegible] [illegible] un'altra: Turisanda e Squibb, finaliste l'anno scorso, si scontreranno infatti in Coppa Coppe.

Campioni femminile: il Levski Sofia, vincendo per 82-81 a Belgrado, ha [illegible] [illegible] Sparta Praga. Semifinali (18 e 25 febbraio): Levski-Riga, Accorso-Stella Rossa Belgrado.

KORAC: la Stella Rossa Belgrado ha reso vana l'ultima vittoria della Ferrarelle (a Bruxelles con l'Anderlecht, per 72-71) vincendo per 126-102 con l'Hapoel ed eliminando i reatini. La Carrera ha [illegible] imbattuta spuntandola a Salonicco per 110-109 dts. Semifinali (18 e 25 febbraio): Juventus Badalona-[illegible] Rossa, Carrera-Dinamo Mosca.

Coppe: perdendo a Barcellona (58-78) la Turisanda è finita seconda nel suo girone, la Squibb inv[illegible] è prima nel suo dopo un 94-59 con lo Shalgiris Kaunas. Semifinali (17 e 24 febbraio): Barcellona-Cibona Zagabria, Turisanda-Squibb.

Campionati assoluti a Cogne

Fondo, De Zolt primo nella «30 chilometri»

COGNE — Maurizio De Zolt ha vinto la 30 km che ha aperto, a Cogne, i campionati assoluti di fondo organizzati per la prima volta in Valle d'Aosta. Il campione d'Italia ha avuto in Giorgio Vanzetta il più valido avversario, l'unico che sia riuscito a contrastargli la vittoria sino a pochi metri dal traguardo: il distacco è stato infatti di soli 5"19.

La gara [illegible] vissuto il [illegible] mo[illegible] migliore all'ultimo giro. In testa si è formato un gruppetto composto [illegible] Vanzetta, [illegible] Zolt, Capitanio, [illegible] e Polvara che si sono dati battaglia aumentando progressivamente il ritmo di gara. De Zolt ha comunque tenuto [illegible] e tutti conserva[illegible] la posizione fino [illegible] fine. Oggi è in programma la 30 km.

Ordine d'arrivo della 30 km: 1. De [illegible] (Vigili del Fuoco Belluno) 1 ora 30'13"73; 2. Vanzetta (Figc) a 5"19; 3. [illegible] (Gs Forestale) a 1'28"65; 4. Polvara (Gs Esercito) a 1'43"36; 5. Capitanio (Gs Carabinieri) a 2'30"91.

NOTIZIE FLASH

■ Venanzio Ortis sarà tra i partecipanti del Campionato italiano di società di cross in programma domenica [illegible] [illegible] a Vinovo.

● [illegible] Simeoni partecipa stasera al «Madison» di New York ai «Millrose games», manifestazione indoor [illegible] atletica a [illegible] partecipano, oltre ai migliori americani, anche il neozelandese John Walker e le sovietiche Kondratieva e Komisova.

● Il [illegible] Nastase, nella prima giornata [illegible] torneo indoor di tennis a Toronto, è stato squalificato dalla giuria per «gesti osceni» durante l'incontro che [illegible] perdendo [illegible] John McEnroe.

● Hockey [illegible] ghiaccio — Ecco i risultati della 25ª giornata del campionato italiano di serie A: Gardena-Cortina 5-2; Asiago-Alleghe 6-5; Valpellice-Bolzano 3-12; Merano-Brunico 3-2.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible] Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 169 DEL 19-2-1979

Anno 115 Numero 31

LA STAMPA

Venerdì 6 Febbraio 1981

A PAGINA 2

REFERENDUM

I partiti dicono no all'ipotesi di elezioni politiche anticipate. Le consultazioni si svolgeranno tra il 14 maggio e il 14 giugno

A PAGINA 6

SINDONA

Due arrestati: [illegible] è il banchiere del Vaticano. Il tabulato dei 500 forse fu usato per «ricattare» la Banca d'Italia

Sul vertice l'ombra dei difficili rapporti Usa-Urss

Schmidt e Giscard rilanciano la locomotiva franco-tedesca

Il Cancelliere: le relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti sono determinate dalla qualità dell'amicizia tra Francia e Germania e dalla crescente simbiosi dei due popoli - Il presidente: lavoriamo per rafforzare la p[illegible] europea nel mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — I tedeschi sono arrivati numerosi: sei ministri e sei sottosegretari. Una [illegible] delegazioni più robuste che abbiano attraversato il Reno da quando, nel 1963, Adenauer e De Gaulle hanno firmato il trattato su [illegible] si basa l'odierna intesa Parigi-Bonn. I francesi sono prodighi di attenzioni verso gli ospiti. La coreografia è generosa, il linguaggio caloroso, ai limiti del trionfalismo. Ieri sera, nel tempio cartesiano della Sorbona, Helmut Schmidt ha ricevuto una laurea *honoris causa*. Nella sua prolusione, rivolgendosi a Giscard d'Estaing, ha esaltato con parole impegnative l'alleanza tra i due paesi: «*Le relazioni tra le nazioni europee e tra l'Europa e l'America sono determinate dalla qualità dell'amicizia franco-tedesca e dalla crescente simbiosi dei due popoli*». In un'altra occasione, meno solenne, dopo [illegible] accompagnato Schmidt fino all'automobile, nel freddo cortile del palazzo dell'Eliseo (un gesto insolito per il protocollo), il presidente francese ha detto: «*Noi lavoriamo con il Cancelliere al fine di rafforzare la presenza dell'Europa sulla scena internazionale*».

E' facile scorgere in questa enfasi il tentativo di dissipare le voci circa una crisi dell'asse Parigi-Bonn (voci soprattutto americane), o meglio ancora di cancellare l'impressione (condivisa anche dagli europei) che difficoltà obiettive rendano in questo momento meno armoniosi i rapporti tra le due capitali. Il trentasettesimo vertice franco-tedesco, che si è iniziato [illegible] e si concluderà oggi, si svolge in verità in una fase della vita internazionale ricca di incognite, che riducono lo spazio di manovra dell'Europa.

Nel [illegible] vecchio continente il caso polacco suscita un'inquietudine crescente. Giscard ieri ha parlato di *«tensioni grandissime, soprattutto nei rapporti Est-Ovest»*. Il presidente francese alludeva anche all'aspro avvio del dialogo tra la nuova Amministrazione, appena insediatasi alla Casa Bianca, e il Cremlino. I due [illegible] governi sono stati affrontati subito, durante il primo colloquio nel palazzo dell'Eliseo. La Polonia ha avuto tuttavia la precedenza, poiché le [illegible] provenienti da Varsavia non spingono all'ottimismo. Il Cancelliere ha illustrato le difficoltà di Bonn nelle relazioni con l'altra Germania, che risentono della vicenda polacca. Ma non avrebbe tracciato un quadro fosco, al contrario, stando alle indiscrezioni, si sarebbe rivelato tutt'altro che pessimista. Resta però la possibilità di un peggioramento della crisi: ed è sull'atteggiamento [illegible] adottare in questo caso che le posizioni tedesche «obiettivamente» [illegible] coincidono del tutto con quelle francesi. Il Cancelliere parla di equilibrio, il presidente di stabilizzazione. Non è una sfumatura trascurabile. Un uomo politico che segue questi colloqui franco-tedeschi commenta: «*Il dialogo con Mosca è per Parigi una scelta politica e per Bonn un obbligo*».

E' probabilmente questa diversità di posizioni che rende difficile la redazione di un comunicato congiunto, da diffondere a conclusione del vertice, stasera. I ministri degli Esteri, François-Poncet e Genscher, sarebbero già al lavoro ma non è certo che riescano nell'impresa. Giscard e Schmidt parleranno insieme ai giornalisti, alla fine dell'incontro. Ma stilare un documento comune è un'altra cosa: nel febbraio scorso, in un momento drammatico della vita internazionale, subito dopo l'[illegible] dell'Afghanistan, Parigi e Bonn fissarono insieme sulla carta una dichiarazione. Oggi la situazione è meno rovente, poiché la bufera tra Est e Ovest è soltanto verbale. Ma il vento soffia tra il Cremlino e la Casa Bianca passando direttamente sull'Europa: e per Giscard e Schmidt è [illegible] agevole raggiungere un'armonia completa.

L'intesa franco-tedesca è insidiata da numerose mine vaganti. Per il Cancelliere un presidente americano «forte», che parla ad alta voce sia pur con propositi realistici, pone molti problemi. Nel [illegible] discorso alla Sorbona, riferendosi alla necessità di imparare le lingue degli altri popoli, al fine di accrescere la reciproca comprensione, Schmidt ha ripetuto una frase significativa: «*Chiunque non sia capace di mettersi al posto dell'altro, chiunque non prenda sul serio gli obiettivi e gli interessi dell'altro non può fare una politica estera pacifica, non è pronto al compromesso e chiunque non è pronto al compromesso non può salvaguardare la pace*». Questo monito del Cancelliere è rimasto senza indirizzo: ma si può pensare che lo volesse rivolgere a Breznev come a Reagan.

Per tenere a bada un'America esigente e una Russia intransigente il Cancelliere [illegible] può restare isolato. Ha bisogno di amici: e quindi oggi l'intesa con la Francia gli è più che mai indispensabile. Lo è anche perché la solidità economica della Germania si è rivelata meno invulnerabile di quel che si pensasse, [illegible] dimostra la crisi del marco.

A volte l'amicizia di Helmut per Valéry è contrastata, e non solo dagli americani che si dice vogliano spezzarla: è proprio di ieri il messaggio dei socialdemocratici tedeschi a François Mitterrand, un messaggio in cui i compagni di Schmidt auspicano la vittoria del *leader* socialista francese, che in aprile contenderà a Giscard la presidenza della Repubblica. Nonostante queste discrepanze, per il presidente francese l'accordo con il Cancelliere tedesco è altrettanto vitale, anche per motivi di pol[illegible] interna: l'asse Parigi-Bonn è una delle grandi realizzazioni del [illegible] primo settennio che volge alla fine. Il trionfalistico rituale di questo vertice franco-tedesco appare a tratti come un grande esorcismo per scacciare i numerosi, molteplici pericoli che si addensano su un'alleanza di cui, e nonostante i suoi difetti, l'Europa ha bisogno.

Bernardo Valli

Il nuovo sciopero dichiarato dai sindacati autonomi

I piloti tornano a bloccare gli aerei per sette giorni

La protesta per il caso Itavia - Il calendario sarà reso noto il dodici febbraio - Altre fermate minacciate per il contratto - Vagoni letto: agitazioni dal sette al tredici febbraio

ROMA — I piloti «autonomi» attueranno al più presto uno sciopero di [illegible] ore consecutive, cioè una settimana, contro il piano proposto dal governo per la soluzione [illegible] vertenza dell'Itavia, mentre proclameranno eventuali azioni a sostegno della controversia sul rinnovo del contratto collettivo dopo aver valutato il risultato dell'incontro fissato per il 10 febbraio dal ministro del Lavoro Foschi tra l'Intersind e le varie rappresentanze sindacali della categoria.

Il calendario dello sciopero di 168 ore, che interesserà tutte le partenze dei voli nazionali e internazionali dagli aeroporti italiani, sarà reso noto il 12 febbraio in una conferenza stampa che registrerà certamente anche gli ultimi sviluppi e le possibili ulteriori agitazioni connesse alla vicenda contrattuale.

[illegible] queste le decisioni prese ieri dal Comitato esecutivo dell'Anpac, l'Associazione autonoma che rappresenta circa l'85% dei piloti civili, al termine di [illegible] riunione protrattasi ininterrottamente dalle 9 alle 18 fra alterni orientamenti che hanno, comunque, [illegible] neato uno stato di vivo malcontento e di notevole esasperazione dell'intera categoria.

Per [illegible] pregiudicare in alcun modo il tentativo di mediazione del ministro Foschi, l'esecutivo Anpac [illegible] ha proclamato scioperi in riferimento [illegible] trattative per il contratto e ha differito la comunicazione della data di avvio e delle modalità dello sciopero per l'Itavia a 48 ore dopo la prevista riunione presso il ministero del Lavoro, alla quale evidentemente si attribuisce importanza decisiva per una schiarita o per una rottura. Nello stesso tempo, però, [illegible] la proclamazione di un'astensione di ben 7 giorni (come quella attuata [illegible] mese di gennaio) l'esecutivo ha voluto ribadire la permanente volontà di mobilitazione e di protesta dei piloti civili contro soluzioni inadeguate che riguardino particolari settori del trasporto aereo e, in ogni caso, la sorte e i trattamenti dei piloti.

Anche i piloti Cgil-Cisl-Uil si sono riservati di confermare lo sciopero di 24 ore già indetto subito dopo il nuovo incontro con Foschi, mentre una parte dei dipendenti dell'ex compagnia Itavia ha deliberato (in [illegible] assemblea tenuta all'interno di uno [illegible] due DC-9 occupati da più di un [illegible] nell'aeroporto di Ciampino) di effettuare «*ulteriori e più dure manifestazioni di protesta*» se nella riunione ministeriale in programma per la prossima settimana non vi [illegible] no impegni precisi per [illegible] piano operativo in tempi brevi.

Non meno difficile la situazione negli altri settori del trasporto. Lo sciopero articolato dei marittimi per il contratto continua a [illegible] danni e disagi all'armamento privato e pubblico: fra le molte altre, è rimasta bloccata nel porto di Ancona una grossa nave porta-container — la «Andrea Merzario» — in partenza per la Francia. [illegible] oggi le condizioni [illegible] settore marittimo e portuale peggioreranno in seguito all'astensione dal lavoro dei portuali che rivendicano migliori condizioni economiche e normative.

Nelle ferrovie, dopo gli scioperi [illegible] nunciati in diversi compartimenti anche [illegible] sindacati «confederali» (nel compartimento di Roma dalle 14 di sabato alle 14 di domenica, con ripercussioni sull'intera rete), sono state ieri indette agitazioni [illegible] al [illegible] febbraio dei dipendenti dei vagoni letto aderenti a Cgil e Cisl a sostegno del rinnovo contrattuale. Uno sciopero è stato anche dichiarato dai macchinisti della Fisafs (autonomi), che però non hanno ancora stabilito la data. Sono state poi preannunciate agitazioni articolate.

[illegible] Carlo Fossi

Inps: da oggi pagamenti

ROMA — L'Inps precisa che da oggi 6 febbraio, sono in pagamento le pensioni di invalidità e vecchiaia degli artigiani e commercianti.

Per le restanti pensioni le date di pagamento sono le seguenti: le pensioni in convenzione internazionale [illegible] giorno 16; le pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti e dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti in date comprese [illegible] il 20 e il 19; le pensioni di invalidità dei lavoratori dipendenti in date comprese tra il 20 e il 26.

Le date iniziali dei pagamenti compresi nei periodi 10-19 e 20-26 febbraio variano da provincia a provincia.

Equo canone

Un ponte mancato

ROMA — L'equo canone compie quattro anni in agosto. Doveva costituire il ponte dal lungo blocco dei fitti al regime libero, rilanciando il mercato degli alloggi, da tempo paralizzato. Ci è riuscito? Lo chiediamo al presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, e a Ubaldo Procopio, della segreteria nazionale del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari). I giudizi [illegible] in netto contrasto: negativi quelli dei proprietari, complessivamente positivi quelli degli inquilini. Accordo su un solo punto: occorrono immediate misure, perché dal prossimo agosto un'ondata progressivamente crescente di sfratti potrebbe sommergere il Paese.

La Camera discute la se[illegible] relazione [illegible] sull'andamento dell'equo [illegible] none. [illegible] situazione ne emerge?

Viziano — Infatto, i ritardi di questi rapporti e le valutazioni sommariamente ottimistiche, [illegible] essi contenute, danno l'impressione che si voglia fare la politica [illegible] struzzo, per negare che esista un problema dell'equo canone. Inoltre, il nuovo regime vincolistico ha provocato nell'edilizia [illegible] che lo Statuto dei lavoratori ha realizzato per la mano d'opera, cioè l'immobilità as-

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il capo di Prima linea catturato dopo l'assalto a una oreficeria

Bignami addestrava alle rapine un commando terrorista a Torino

Identificato uno dei quattro complici: è un giovane rinviato a giudizio nel gennaio scorso - Il questore: «Sapevamo che Pl era in difficoltà e avrebbe cercato di autofinanziarsi»

[illegible] — Maurice Bignami, catturato giovedì pomeriggio, ferito, dopo una rapina in una oreficeria torinese, ha ammesso la sua identità solo parecchie ore dopo l'arresto. [illegible] — dice il questore di Torino, Fernando Giusti — [illegible] già certi della sua identificazione. Sapevamo che Prima linea si trovava in difficoltà, che i terroristi avrebbero compiuto rapine per autofinanziarsi».

Bignami si era assunto il compito di ricostituire le file di una organizzazione overalva che la polizia e i carabinieri ritenevano di avere ormai sgominato. A Torino, almeno. Mercoledì doveva essere una vera «lezione di esproprio» per le «reclute» del gruppo.

Con Bignami c'erano quattro complici, uno è stato identificato: Lucio di Giacomo, 25 anni, rinviato a giudizio nel gennaio scorso dalla magistratura torinese per partecipazione a banda armata, amico di Marco Donat-Cattin.

(Altri servizi a pagina 14)

«Non l'hai capito? Sono Maurice»

TORINO — *Sono le 19 di mercoledì; in Questura, a due ore dalla rapina di via Exilles, un funzionario interroga il bandito catturato dopo la sparatoria. Il colloquio avviene in un ufficio della squadra mobile, al primo piano. Le tapparelle sono abbassate, la luce è accesa. Fuori, nei corridoi, c'è confusione, un gran vociare, incrociarsi di ordini e disposizioni; agenti che accompagnano i testimoni, commissari che fanno il punto sulle indagini.*

L'uomo catturato è ferito al piede destro: «Mi fa male», *sus[illegible] con una smorfia. Dice di chiamarsi Giovanni Biavati, 30 anni. Dalla carta d'identità risulta nato a Bologna e residente a Milano.*

Il funzionario lo guarda, ha dubbi, cerca di scoprirne la vera identità.

«Non sei Biavati, dimmi come ti chiami».

«Mi fa male la gamba — *riceve per risposta* — portami all'ospedale».

«Ci andiamo subito, te lo prometto. Ma dimmi chi sei».

Silenzio. L'uomo si tiene tra le mani la gamba. Il funzionario insiste, ma [illegible] a fatto apparente: «Ha l'aria troppo per bene per essere un rapinatore: me ne intendo. Un delinquentello comune [illegible] se ne va in giro con giubbotto antiproiettile e mitra. Basta un semplice coltello o una pistola scacciacani».

Il bandito accenna a parlare, poi tace. «Senti — lo incalza il commissario — devo sapere se il tuo caso devo trattarlo io, qui, alla Mobile, o se devo trasmetterlo ai colleghi di sopra» (al secondo piano ci sono gli uffici della Digos, n.d.r.).

«Penso proprio che tocchi a quelli del piano di sopra — *mormora il bandito.* — Ma adesso portami all'ospedale».

«D'accordo, andiamo».

L'uomo, scortato da alcune «Volanti», viene portato alle Molinette e ricoverato nel reparto del prof. Cravero. Il funzionario gli sta vicino, come un'ombra, lo incalza con le domande e al tempo stesso lo rassicura davanti a improvvise paure.

«Cosa mi fanno?», *domanda lo sconosciuto.*

«Non ti preoccupare, è [illegible] da niente. La [illegible] è una ferita trapassante. E' un malanno di [illegible] conto, guarirai in breve tempo».

«Può venirmi un'infezione?».

«Ti assicuro di no».

«Di al medico che non ho mai fatto l'antitetanica».

«D'accordo, lo informo io — lo rassicura il funzionario —. Ma [illegible] il tuo nome vero: hai dato una identità in Questura, poi altre tre all'agente di servizio al pronto soccorso. Stai sbagliando tutto. Fa' che dirmi il tuo nome. Chi sei?».

«Dovrò stare molto qui?».

«Un paio di giorni al massimo, poi ti immobilizzeranno il piede in una "doccia" di gesso, guarirai presto».

Una pausa. Il commissario incalza: «Allora, chi sei?».

«Non l'hai ancora capito? Sono Maurice».

«Bignami?».

«Sì».

«E allora posso proprio che ti dovranno interessare quelli del piano di sopra».

Arrivano i medici. «Ti saluto, dice il funzionario.

«Ciao, vieni a trovarmi».

Alvaro Gili

Maurice Bignami

ULTIM'ORA

Due carabinieri sono uccisi in un agguato a Padova da terroristi subito presi

PADOVA — Due carabinieri sono stati uccisi in un agguato a Padova. Tre persone, che si presume siano gli autori del feroce delitto, sono state arrestate. Si tratta di terroristi, ma non si conosce l'organizzazione alla quale appartengono. Uno dei tre fermati, ferito da una raffica di mitra, si è dichiarato prigioniero politico ed è piantonato all'ospedale.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dagli inquirenti, pare che a tarda sera, alla sala operativa dell'Arma, sia giunta una telefonata che segnalava quattro persone sospette su un'auto, in una strada della periferia di Padova.

Via radio veniva avvertita una «gazzella» che era nella zona e quando i militi sono arrivati sul posto dall'auto sospetta sono partiti alcuni colpi che hanno ucciso i due carabinieri. Questi ultimi avrebbero però avuto il tempo di rispondere al fuoco.

Gli attentatori [illegible] a bordo di una «Volkswagen Golf» di colore nero. In tutto il Veneto sono stati [illegible] immediatamente [illegible] posti di blocco per catturare altri complici.

Le due vittime sono il carabiniere Luigi Maronesi, [illegible] anni, di Vittorio Veneto ed Enea Codotto, 23 anni, promosso appuntato per meriti di servizio il 12 gennaio scorso. Il primo luglio '80 Codotto aveva arrestato un malvivente dopo una rapina in banca a Bibione, località balneare veneta. Il colpo [illegible] stato compiuto da quattro individui che si erano impadroniti di 22 milioni.

Le notizie sull'agguato fino a tarda [illegible] erano frammentarie. Non è stato possibile accertare se gli autori del feroce agguato appartengano a un'organizzazione terroristica dato che non è stata fatta [illegible] rivendicazione. La sparatoria è avvenuta dopo le 22, in Lungargine Scaricatore, vicino al Ponte dei Quattro Martiri nel quartiere del Bassanello.

Mezz'ora dopo la sparatoria le tre persone [illegible] state bloccate tra via San Francesco e via Ospedale, nel centro della città. Uno dei tre fermati ha gravi ferite alle gambe provocate da una raffica di mitra. Le altre due persone arrestate sono sottoposte a interrogatorio.

Secondo notizie non confermate, all'una e trenta del mattino non sarebbe stata accertata la partecipazione all'agguato di due dei tre fermati. Sul luogo del delitto sono state trovate armi e bombe a mano.

r. s.

Raffiche di mitra contro la casa d'un negoziante

ROVIGO — Un grave e misterioso episodio di violenza è accaduto ieri [illegible] verso le 21,30 contro l'abitazione della famiglia di Umberto Maggi, nei pressi di Taglio di Po: ignoti hanno sparato, ad altezza d'uomo, alcune raffiche di mitra. I colpi sono stati indirizzati [illegible] la cucina, situata sopra il negozio di scampoli di cui è proprietario il Maggi.

Firenze: arrestato direttore imposte

FIRENZE — Il direttore dell'ufficio imposte dirette [illegible] distretto di Firenze, dott. Albino Tana, è stato [illegible] per concussione [illegible] ordine di cattura del procuratore aggiunto, dott. Bellitto, e del sostituto [illegible], dott. Tindari-Baglioni.

Il funzionario è già stato interrogato. Nessuna indiscrezione è finora trapelata sull'inchiesta, condotta dai militari del nucleo di polizia tributaria. Sembra comunque che i due magistrati abbiano già firmato altri ordini di cattura.

Dall'ufficio del dott. Tana dipende l'attività burocratica di accertamento delle dichiarazioni dei redditi e il controllo delle iscrizioni a ruolo.

È sempre più aspra la polemica con il ministro Andreatta

La Malfa: è passata la mia linea l'economia non sopporta la «stretta»

ROMA — Ministro La Malfa, il vertice ha dunque deciso sì alla stretta, ma via libera [illegible] il piano a medio termine...

«No, non è andata affatto così», ci interrompe il ministro del Bilancio e aggiunge: «Non è stata una decisione salomonica, o un compromesso, come qualcuno vorrebbe far credere. Si modificherà qualcosa».

— Dica allora di quali modifiche si tratta.

«Io sto studiando i provvedimenti della Banca d'Italia: li ho avuti soltanto mercoledì. La settimana prossima ci sarà comunque [illegible] nuovo vertice sul piano a medio termine [illegible] quella occasione si riporterà in [illegible] collegiale l'esame di tutte le questioni».

— Ma che è successo al vertice dell'altra sera?

«I socialisti, i socialdemocratici [illegible] anche i democristiani hanno giudicato che le restrizioni creditizie potranno avere conseguenze molto negative sull'occupazione. Anch'io la penso così e l'ho detto apertamente: in questo modo si ammazza il settore produttivo».

— Davanti ai segretari dei partiti ed ai suoi colleghi di governo ha perciò mantenuto [illegible] posizione intransigente...

«Non poteva e[illegible] altrimenti. Nella messa a punto del piano, si è fatta un'impostazione equilibrata per mesi, basata sulla domanda e sull'offerta e su una strategia antinflazionistica diffusa su un arco di tempo, proprio per non strangolare l'economia. Questa politica [illegible] avuto anche il consenso delle parti sociali, dei liberali e, sia pure in misura più moderata, anche dei comunisti. Se ora, in relazione alla crisi monetaria, si vuol passare ad una politica tutta dal lato [illegible] credito e niente dal lato dell'offerta lo si dica. Io mi rimetterò a queste decisioni e il piano lo riprenderemo quando questa tempesta valutaria interna[illegible] passata».

— La sua, in sostanza, è una alternativa: o la [illegible], o il piano?

«Non così drasticamente. Diciamo piuttosto che il vertice poteva seguire due strade».

— La prima?

«Convalida delle misure creditizie nella stesura attuale per il tempo strettamente necessario ad uscire dalla crisi monetaria. Ma ciò avrebbe comportato il blocco dell'attività di programmazione. Al limite si sarebbero potuti riesaminare i piani previsti, ma non finanziarli».

— L'altra strada?

«Se invece si ritiene che la turbolenza internazionale [illegible] sia talmente grave da dover essere fronteggiata con un'impostazione rigida diversa da quella elaborata in questi mesi, [illegible] solo accentuandone alcuni aspetti di restrizione congiunturale, senza uccidere il settore produttivo, così come è stato prospettato dal ministero del Tesoro, allora si riprende [illegible] il piano».

— I leader del quadripartito [illegible] quale soluzione hanno scelto?

«La seconda, non soltanto per il fatto che la filosofia del piano è ritenuta tuttora valida, ma anche perché il severo controllo [illegible] credito sarebbe una mossa politicamente sbagliata: si rischia di andare a cacciarsi in un conflitto con gli industriali, gli operai, i commercianti. I liberali, i comunisti. Le restrizioni di sabato scorso andranno di [illegible] guenza rimisurate e armonizzate con il piano, per cercare di attenuare l'impatto sul settore produttivo che ci porterebbe fuori quadro rispetto all'obiettivo di rientro graduale della inflazione. Tutto ciò [illegible] discusso nel nuovo vertice».

— Ma in questo modo, è inutile nasconderlo, si stravolge la stretta. [illegible] accetterà?

«Non lo so. L'altra sera il vertice ha accettato; il comunicato è lì... e poi lo chieda direttamente a lui».

[illegible] Pucci

In treno gratis chi accompagna i [illegible] vedenti

ROMA — L'accompagnatore dei non vedenti viaggerà in treno gratuitamente: lo ha deciso il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, che, in tal senso, ha approvato una modifica alle relative concessioni tariffarie. Con la modifica — che diventerà operativa su decreto del ministero dei Trasporti — è stato infatti sancito il diritto dei non vedenti al viaggio gratuito del loro accompagnatore.

Continua l'ostruzionismo del pr, il governo non intende cedere

Forlani respinge la richiesta radicale di ridurre la proroga del fermo polizia

Nella notte il ministro dell'Interno Rognoni ha chiesto il voto di fiducia a Montecitorio

ROMA — I radicali hanno chiesto un incontro urgente con Forlani per concordare [illegible] riduzione della proroga del fermo di polizia. Il governo ha risposto con un secco no. Il provvedimento in discussione alla Camera continua quindi il suo normale cammino [illegible] forma approvata già dal Senato, che proroga il fermo fino al 31 dicembre 1981. I 17 deputati radicali proseguiranno [illegible] nella loro azione ostruzionistica, che [illegible] riuscirà però ad impedire l'approvazione del decreto entro il termine legale del 14 febbraio.

La richiesta del voto di fiducia, presentata formalmente dal ministro Rognoni nella notte, ha drasticamente ridotto la durata del dibattito, impedendo che si dovessero votare uno per uno i 1.300 emendamenti al decreto presentati dai radicali. In base al regolamento [illegible] Camera, gli emendamenti possono però essere ugualmente illustrati. E di questo articolo si stanno avvalendo i deputati del pr per tirare a lungo quanto più possibile la discussione.

Una impresa considerata da tutti inutile, visto che non potrà in alcun modo impedire l'approvazione del decreto. D'altra parte, questa volta i radicali [illegible] sono più totalmente isolati come avvenne nel 1979 nell'infuocato dibattito sulla cosiddetta «legge Cossiga», che conteneva anche il «fermo». Dubbi e perplessità serpeggiano nelle sinistre. I socialisti Mancini, Bassanini e Querci, l'indipendente di sinistra Rodotà, i deputati del pdup Magri e Milani, hanno presentato degli emendamenti «*tendenti a ricondurre le norme antiterrorismo nell'alveo costituzionale*». Ieri Bassanini e Mancini hanno invitato, invano, il governo a prendere in considerazione la proposta radicale di ridurre la proroga [illegible] fermo. L'on. Felisetti, anche lui socialista e presidente della commissione Giustizia, ha rimproverato al governo (del quale i socialisti fanno parte) di non aver presentato [illegible] me al decreto di proroga del

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Governo senza pace

ROMA — Per le misure economiche, Forlani ha «tamponato» i contrasti tra i ministri La Malfa e Andreatta. Non è stata una impresa facile, come ha detto Craxi dopo il vertice della Camilluccia, [illegible] almeno per ora, è riuscita. Il governo però non ha pace. Forlani deve affrontare tre battaglie assai dure.

La prima, in Parlamento, per il fermo di polizia, sembra quella meno aspra. Il governo otterrà quello che vuole, [illegible] ricorrendo a una misura ingrata: il voto di fiducia. E' vero, come ha dichiarato Spadolini, che la fiducia [illegible] una via obbligata *di fronte alla rinnovata minaccia dell'ostruzionismo radicale*». Ma la vicenda non dimostra soltanto l'urgenza di una riforma dei regolamenti parlamentari: dimostra che ad ogni prova importante il presidente del Consiglio, al di là delle dichiarazioni di facciata, è costretto a ricorrere al voto pa[illegible] perché lo spettro dei franchi tiratori dc e psi è sempre presente.

La seconda battaglia è sulle misure economiche e [illegible] schierati nettamente, contro il governo, pci e sindacati. Ieri, Berlinguer e Chiaromonte hanno parlato alla direzione comunista della stretta creditizia in termini assolutamente negativi. «*Non possiamo accettare la [illegible] di Andreatta sulla ineluttabilità dei provvedimenti e domandiamo, [illegible] l'altro, come si fa ad armonizzare la stretta creditizia con il piano a medio termine*», ha dichiarato Chiaromonte. Il responsabile della politica economica del pci ha chiesto modifiche drastiche soprattutto per salvaguardare la piccola e media impresa. Secondo Chiaromonte, il governo «*è inadeguato a [illegible] i gravissimi problemi del Paese*»; il pci conferma comunque il suo

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I sei referendum si svolgeranno tra il 14 maggio e il 14 giugno

I partiti dicono «no» all'ipotesi di elezioni politiche anticipate

Ma sono tutti preoccupati per la raffica di consultazioni che sta per investire il corpo elettorale

ROMA — La febbre [illegible] referendum, salita nei partiti subito dopo la decisione della Corte Costituzionale, ieri è rapidamente discesa, sgombrando il campo, almeno, dell'ipotesi più preoccupante, quella di un nuovo, possibile scioglimento [illegible] Camere. Un'ipotesi contro cui [illegible] si sono mossi un po' tutti, [illegible] solo nell'area [illegible] maggioranza. Al voto, dunque, si arriverà, tra il 14 maggio e il 14 giugno, anche [illegible] qualcuna tra le sei richieste di abrogazione potrebbe nel frattempo decadere, se venisse modificata [illegible] legge messa in discussione. Ma mentre si va verso il voto, i partiti hanno [illegible] incominciato a disinnescare quella [illegible] vagante, per il governo e per la legislatura, che poteva essere agganciata [illegible] referendum, nel caso in cui fosse stato sopravvalutato il rischio di introdurre nel quadro politico il cuneo di una battaglia elettorale radicalizzata e lacerante.

A tambur battente, a partire già da ieri, le forze politiche hanno invece incominciato a discutere l'atteggiamento da tenere per ognuno dei sei referendum proposti. Una decisione non facile, anche perché si tratta di conciliare posizioni di principio (anche nei confronti della stessa battaglia referendaria) con valutazioni di merito, sulle singole leggi in [illegible], tenendo conto, ancora, [illegible] rapporti politici e degli equilibri di schieramento.

Pur nella comune tendenza a sdrammatizzare, e a «tener la testa fredda», come dice il capogruppo democristiano alla Camera, Gerardo Bianco, la raffica di consultazioni che sta per arrivare sul corpo elettorale preoccupa i partiti, che infatti, mentre decidono [illegible] schierarsi con il voto, stanno valutando l'ipotesi di arrivare ad [illegible] modificazione dell'istituto del referendum.

Non è [illegible] decisione facile. «Ma probabilmente è una decisione indispensabile — dice Oscar Mammì, capogruppo del pri alla Camera —. Alla luce dell'esperienza di questi anni, tutti dovrebbero [illegible] d'accordo a rivedere la legge istitutiva [illegible] referendum, anche per evitare che [illegible] scarichino sulla Corte Costituzionale decisioni che possono e devono essere prese in sede parlamentare».

«Non solo — aggiunge Aldo Bozzi, [illegible] gruppo liberale a Montecitorio —: bisogna essere coscienti che il referendum, per la natura schematica delle risposte che chiede, [illegible] più l'emotività che il raziocinio, ed è quindi uno strumento senz'altro da usare, in una democrazia, ma è anche strumento di cui non bisogna abusare. Per questo, [illegible] revisione [illegible] legge è indispensabile».

Se i repubblicani pensano a una modifica «tecnica», con l'introduzione [illegible] legge [illegible] norme che assicurino «l'assoluta regolarità delle cinquecentomila firme richieste», [illegible] dc, [illegible] spiega Gerardo Bianco, punta [illegible] aumentare il tetto delle firme necessarie, portandolo da quota cinquecentomila a un milione. Il pci, rivela Ugo Spagnoli, vuole vincolare nel numero le proposte [illegible] referendum che ogni anno possono essere sottoposte al voto popolare, mentre ritiene necessario che il giudizio [illegible] ammissibilità della proposta di referendum da parte della Corte Costituzionale, venga espresso prima della raccolta delle firme, e chiede infine, che vengano stabiliti «criteri certi», in merito all'ammissibilità delle richieste di abrogazione, [illegible] «parametri precisi fissati [illegible] precetti legislativi».

I comunisti, intanto, hanno incominciato ieri l'esame dei nuovi problemi politici posti da questa scadenza elettorale, con una relazione di Natta alla direzione. La discussione, [illegible] incominciata in serata: scontato il doppio no [illegible] due referendum sull'aborto, è molto probabile anche l'opposizione a quelli sul porto d'armi [illegible] sulle norme Cossiga che riguardano la lotta al terrorismo.

Per il doppio no sull'aborto, [illegible] già schierati anche i repubblicani («per gli altri quattro referendum prevedo, piaccia o non piaccia, una maggioranza schiacciante di no», dice Mammì), e i liberali, che secondo Bozzi voteranno no pure per le altre richieste [illegible] abrogazione. E anche i socialisti respingeranno i due referendum sull'aborto, mentre insisteranno — spiega Claudio Martelli —, [illegible] loro progetto [illegible] correzione della legge [illegible] sede parlamentare. Il psi appoggerà invece il referendum sull'ergastolo e sui tribunali militari, mentre lascerà probabilmente libertà di coscienza negli altri casi. Martelli è contrario [illegible] ipotesi di modificazione dell'istituto referendario: «Il referendum — spiega — è una iniziativa popolare per correggere e integrare la democrazia parlamentare e sarebbe un grave errore se il Parlamento intervenisse per correggere a sua volta l'iniziativa popolare. In realtà, non si capisce bene perché in Italia si debba avere paura di questo istituto, al punto da parlare di ipotesi [illegible] scioglimento delle Camere. Qui sono in gioco problemi specifici, non scelte politiche generali, e lo scioglimento delle Camere, non va dimenticato, si determina quando [illegible] esiste più una maggioranza, non in queste occasioni».

Contro ogni ipotesi di scioglimento delle Camere, d'altra parte, si sono pronunciati ieri tutti i partiti compreso, dall'opposizione, il pci. «Evitiamo ogni crociata», ha detto per la dc Gerardo Bianco.

Ezio Mauro

Dei 22 articoli che compongono la 194 ne verrebbero abrogati o modificati ben 15

Se entrambi i referendum vinceranno resterà poco della legge sull'aborto

ROMA — Che entrambi i referendum sull'aborto possano alla fine ottenere più voti dei no all'abrogazione parziale della legge [illegible] e risultare quindi entrambi vincenti, è ipotesi che sia i promotori delle iniziative referendarie sia i giudici della Corte Costituzionale si rifiutano di considerare. Si tratterebbe, a loro avviso, di un'eventualità del tutto improbabile che [illegible] tiene in alcun [illegible] la maturità politica degli elettori. Per gli uni e gli altri l'argomento non meriterebbe neppure di essere approfondito.

Ma rispetto alla legge 194 c'è un altro schieramento [illegible] posizioni, che invece non sottovaluta la questione. E' il fronte di quanti, pur ritenendo non privi di difetti la legge che ha introdotto nel nostro ordinamento la legittimità dell'interruzione volontaria di gravidanza, pensano alle modifiche [illegible] apportarvi ma non ad un drastico snaturamento della legge stessa. Che vincano sia la linea degli integralisti, i quali [illegible] sottoscritto con oltre due milioni [illegible] firme i referendum del «Movimento per la vita», sia la proposta libertaria dei radicali, è considerata ipotesi non impossibile.

Ciò potrebbe accadere, viene fatto osservare, per mancanza di informazione, per [illegible] dell'elettorato davanti alla complessità e singolarità [illegible] quesito che chiede non l'abrogazione tout court di una legge ma la cancellazione [illegible] la modifica di una macchinosa serie di articoli. Potrebbe pesare inoltre, si teme, [illegible] [illegible] motivazione a votare: l'astensione del voto lascerebbe il campo libero [illegible] [illegible] fronti referendari.

[illegible] [illegible] in cui entrambi i referendum vincessero, si creerebbe una situazione caotica e pericolosa. Le abrogazioni dell'un referendum si assommerebbero a quelle dell'altro. Della legge [illegible] resterebbe in piedi quasi niente. Si potrebbe abortire solo nel caso di grave pericolo «per la vita» e «per la salute fisica della donna». Ma non sarebbero più previsti l'autodeterminazione della donna, l'impegno per le Regioni a promuovere l'aggiornamento del personale sui problemi della procreazione e [illegible] contraccezione. [illegible] delle pene comminabili secondo la 194 (e rinvio quindi alle vecchie pene previste dal codice penale), la normativa per la minorenne che vuole abortire (rinviando così gli operatori sanitari ai genitori della ragazza, anziché ai giudici tutelari come ora prevede la legge secondo la scelta che l'interessata può fare).

Complessivamente della legge, che conta 22 articoli, [illegible] sparirebbero e [illegible] rebbero modificati 15: alla fine si mescolerebbero le tracce della filosofia libertaria radicale [illegible] l'intransigenza antiabortista del «movimento per la vita».

[illegible] l'ipotesi [illegible] due referendum vincenti si avverasse, anche in sede politica si aprirebbe [illegible] capitolo con diversi finali. Il Parlamento potrebbe intervenire, per sanare i vuoti legislativi che si aprirebbero e [illegible] confusione derivante. Ma nessuna norma impone questo intervento. Inoltre: il Parlamento raccoglie un messaggio politico che viene dall'elettorato e si muove in quella direzione. In [illegible] caso, quale sarebbe il messaggio politico [illegible] raccogliere, fra i due di segno contrapposto emersi? E poi: come si possono conciliare l'indicazione dell'elettorato con [illegible] libertà [illegible] parlamentari?

Ci sarebbe un estremo rimedio, per evitare il trabocchetto [illegible] due referendum, e sarebbe mettere mano alla legge 194. Ma è un'altra soluzione politicamente complessa e pericolosa. E' un'arma che fu usata nel '78 per evitare i referendum sull'aborto, la legge manicomiale, l'inquirente. Oggi nessuno troverebbe scandaloso un intervento legislativo che abolisse l'ergastolo o l'attuale composizione dei tribunali militari. Nella difesa della 194 però tutti i partiti laici sono impegnati.

Davanti a questa ridda di preoccupanti sbocchi, si [illegible] mobilitando le donne che hanno costituito il comitato di difesa della 194. Ne fanno parte i gruppi femminili di pci, psi, pdup, pvla, pli, psdi, pri. Aprono una campagna di informazione e dibattito. Secondo gli stessi partiti, è lo strumento più valido per sconfiggere sia i sostenitori dell'abrogazione della legge sia l'eventualità di una doppia abrogazione. Per sabato prossimo è stata indetta una manifestazione di piazza nazionale a Roma, in contemporanea a altre 40 città.

Liliana [illegible]

Perché i medici d'ospedale hanno deciso lo sciopero di tre giorni

«Il chirurgo ospedaliero è pagato tre volte meno di un generico»

Le rivendicazioni esplodono dopo gli aumenti ottenuti dai sanitari delle Saub - Il trattamento più sfavorevole riguarda coloro che hanno scelto «il tempo pieno» - L'11, 12, e 13 febbraio saranno garantiti il pronto soccorso, le terapie intensive, un medico per reparto

ROMA — «Sarà totale e molto duro» — ha preannunciato il presidente della Confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo), prof. Bruno — lo sciopero dei primari, degli aiuti e degli assistenti proclamato dall'11 al 13 febbraio contro la lentezza delle trattative per la rivalutazione del loro trattamento economico. «Le notizie pervenute dalle strutture regionali e provinciali — ha detto il prof. Bruno — danno il quadro di una categoria esasperata, non più disposta a tollerare altri soprusi e discriminazioni. Lo sciopero sarà, comunque, autoregolamentato, nel senso che vi sarà sempre un sanitario per ogni divisione o servizio dell'ospedale, per i casi urgenti, dalle 8 alle 20. Dopo quest'ora vi sarà il servizio di guardia. Funzioneranno anche i reparti di pronto soccorso e quelli di terapie intensive».

Il [illegible] negli ospedali non terminerà però il 13 febbraio, perché i medici ospedalieri proseguiranno l'agitazione con [illegible] «sciopero bianco» ad oltranza, basato sull'applicazione rigorosa di leggi e regolamenti [illegible] tutto inadeguati rispetto alle esigenze di [illegible] moderno istituto pubblico [illegible] cura. Sarà sufficiente rispettare le disposizioni in vigore (che oggi vengono normalmente «superate») per determinare intralci, ritardi, ulteriore sovraffollamento delle corsie, difficoltà per i nuovi ricoveri e la dimissione degli infermi in convalescenza.

L'attuale trattamento economico, di gran lunga inferiore a quello ottenuto dai medici generici con la recente [illegible]venzione, scoraggia soprattutto i medici a «tempo pieno», cioè quelli che si sono dedicati totalmente all'attività in ospedale. Numerosi primari, aiuti [illegible] assistenti [illegible] riesaminando la loro posizione e probabilmente [illegible] più presto opteranno per il «tempo determinato», in modo da poter integrare i modesti compensi con la professione libera e con un rapporto con il Servizio sanitario nazionale per l'assistenza sanitaria fino ad un massimo di 500 iscritti.

«I medici ospedalieri — ha precisato il presidente della Cimo — hanno retribuzioni che, anche tenendo conto del nuovo contratto firmato nel giugno [illegible] 1980, sono spesso inferiori a quelle della comune manovalanza. Non solo, ma si verifica il fatto inaudito che un medico generico ha emolumenti che mediamente corrispondono al triplo dello stipendio percepito da un chirurgo, un internista o comunque uno specialista ospedaliero [illegible] il quale lo stesso generico invia i [illegible] più difficili o impegnativi».

La delegazione pubblica (Sanità, Regioni, Comuni) si trova così di fronte ad un bivio pericoloso, dopo aver accolto [illegible] richieste dei medici generici. Da una parte l'eventuale rivalutazione dei compensi [illegible] medici ospedalieri può provocare una serie di ripercussioni a catena, fra le quali [illegible] disdetta anticipata del contratto [illegible] 600 mila dipendenti ospedalieri non medici. Ma accordare miglioramenti economici a tutti provocherebbe una spesa [illegible]ria insostenibile dal piano 1981-83.

Dall'altra parte, la mancata rivalutazione [illegible] trattamento dei medici ospedalieri, ingiustificata a questo punto [illegible] fronte ai cedimenti a favore di altre categorie [illegible] medici, provocherebbe una situazione di prolungata paralisi dell'attività negli ospedali e, forse, la dequalificazione [illegible] livello assistenziale in seguito al passaggio di molti sanitari dal «tempo pieno» al «tempo determinato».

g. c. f.

Roma: per [illegible] la stampa estera non sarà sfrattata

[illegible] — L'Associazione della stampa estera in Italia rende noto, in un comunicato, che in seguito all'intervento della società «Italcable», consociata della società immobiliare «Accesa», è stato risolto positivamente il problema del minacciato sfratto della stampa estera dai locali di [illegible] della Mercede 55 a Roma.

I giornali esteri — informa la [illegible] — potranno rimanere nell'attuale sede.

Aumenta di 15 lire gas autotrazione

ROMA — Il Senato ha definitivamente convertito [illegible] legge il decreto con il quale è stata aumentata [illegible] 112,42 a 127,69 lire al metro cubo l'imposta [illegible] [illegible] gas metano [illegible] come carburante nell'autotrazione e la corrispondente sovrimposta di confine.

Roma: il p.g. della Cassazione critica le donne-magistrato per i loro «eventi fisiologici»

ROMA — Alcuni passi della relazione del procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione, Angelo Ferrati, letta in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, non [illegible] proprio andati giù ai magistrati-donne. Ieri il caso è stato ripreso in una interrogazione della senatrice socialista Margherita Boniver la quale ha chiesto ai ministri del Lavoro e della Giustizia di conoscere la loro valutazione sulla [illegible]lazione del p.g. Ferrati ed in particolare su quella parte in cui l'alto magistrato, dopo aver dato atto dell'ottima preparazione e [illegible] benefici effetti apportati dalle sempre più numerose vincitrici dei concorsi in magistratura, addossa alle stesse il peso della scarsa produttività della macchina giudiziaria «essendo le giovani soggette ad eventi fisiologici che determinano ripetute assenze dal servizio, per cui è sconsigliabile che negli uffici i magistrati di sesso femminile [illegible] costituiscano la maggioranza».

In attesa di una risposta dei responsabili dei due dicasteri, al Palazzo di Giustizia di Roma una prima reazione c'è stata. Dopo [illegible] preso conoscenza della relazione [illegible] procuratore generale le donne-magistrato (una trentina circa) ne hanno discusso tra di loro decidendo, [illegible] fine, di concordare un documento di protesta [illegible] inviare allo stesso procuratore generale.

«E' inammissibile — dice il documento — che continuino a persistere discriminazioni di questo tipo. Ci meravigliamo che esistano ancora certe posizioni culturali del tutto ingiustificate».

«Siamo rimaste talmente sconcertate — dice una di loro — che non abbiamo nemmeno azzardato un tipo di protesta più efficace».

Per Stefania [illegible] Tomassi, poco meno di trent'anni, la stessa lettera inviata al procuratore generale e firmata all'unanimità dalle interessate risulta di «tono blando». «D'altra parte — dice — non ho insistito perché sembrava ne volessi fare un caso personale, e sarebbe stato di cattivo gusto». Stefania De Tomassi è incinta, al quarto [illegible]se, e tutte le mattine va a lavorare in Procura. E' in magistratura da appena tre anni: due ne ha trascorsi a Milano con funzioni di pretore, [illegible] un anno circa è stata trasferita a Roma.

Rosaria Euforbio è più anziana. Vinse il concorso dieci anni fa e come prima destinazione le toccò la Procura della Repubblica di Milano. Dopo cinque anni fu trasferita a Roma, sempre in Procura. Da alcuni mesi è passata al tribunale. «E' talmente fuori dal tempo ciò che ha detto il procuratore generale che non riesco nemmeno a sentirmene toccata. Basterebbe, in ogni caso, fare delle statistiche per comparare la nostra attività con quella degli uomini. In questo modo, forse, si scoprirebbero giudici quanto meno azzardati, se non proprio dispersi».

Maria Gloria Attanasio è un'altra giovanissima. In magistratura dal '77 anche lei è stata due anni a Milano, in pretura, prima di essere trasferita a Roma a marzo dello scor[illegible]. Aderente a Magistratura Democratica, la corrente più a sinistra della Associazione nazionale magistrati, la Attanasio ha commentato seccamente: «E' ridicolo».

r. c.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Kafka sapeva tutto

Da Praga, Franz Kafka ci manda questo articolo che volentieri pubblichiamo.

Da tempo avevo sospetti sull'Italia. Certezze no, prove no; [illegible] sospetti radicati e profondi che gli ultimi [illegible]nimenti hanno, se è possibile, aumentato. Quando venivo in Italia per [illegible], a Riva del Garda e a Merano, sentivo la realtà del Vostro Paese come una felice oppressione. Felice perché tutti mi sembravano passabilmente contenti, oppressione perché non capivo i motivi dell'allegria. Mi sembrava che fosse in atto [illegible] metamorfosi, ma [illegible] sapevo quale, intuivo che il potere, in apparenza assente, doveva essere trincerato in [illegible] Castello [illegible] dove emanava ordini, in apparenza contraddittori, [illegible] coerenti [illegible] una logica misteriosa.

Poi, in un romanzo, chiamai i potenti «signori del Castello»; voi, per depistarmi, cominciaste a parlare di Palazzo. Dicevate: ci manca soltanto che la realtà italiana diventi buona per [illegible] romanzo di Kafka. Molto tempo è passato, vi credevo scivolati interamente al Sud, adesso dicono che apparteniate all'Est, alla grande area mitteleuropea che confina per tanti chilometri con la Santa Madre Russia.

Io purtroppo so che è in atto un Processo, so che riguarda l'Italia, ma [illegible] [illegible] quali sono i giudici e le accuse. Mi sforzo di saperlo, mi sforzo di fare un'analisi, [illegible] [illegible] ho prove concrete, al modo in cui le intendete voi. Anche qui fatti sfumati, elementi inafferrabili, ma assolutamente sospetti, perché tutto torna nella [illegible] italiana e in quella cecoslovacca.

Ecco un elenco di fatti. Sei mesi fa K., il [illegible] alter ego, lo conoscete, è stato svegliato in piena notte da due uomini sconosciuti che gli hanno mostrato un documento con un timbro indecifrabile e [illegible] firma illeggibile. Gli [illegible] detto: «Dobbiamo portarvi nel posto che sapete, vestitevi». Lui era coperto di sudore: ha cercato di tergiversare: «Chi siete?» I due uomini hanno sventolato [illegible] [illegible] il foglio [illegible] i timbri e la firma vistosa: «Hai capito benissimo».

Lui ha chiesto: «Venite da parte loro? Sono loro che vi mandano?» Gli hanno sorriso [illegible] affermativamente e lo hanno caricato su una macchina che attendeva in strada [illegible] le tendine abbassate. Dopo un lungo percorso al buio (minuti? ore?) la macchina s'è fermata in aperta campagna davanti a una villa. K. ha guardato se ci fosse una targa e in che lingua, per capire dove fossero arrivati. Ma non c'erano targhe sul cancello e l'interno della villa era immerso in una confusa semioscurità.

I due [illegible] hanno spinto K. per una lunga scala e lo hanno introdotto in [illegible] specie di ufficio illuminato da una candela. Lo hanno fatto sedere a [illegible] tavolo. C'erano [illegible] cartelle ciascuna col [illegible] di una nazione scritto in caratteri gotici sulla copertina. Prima che venissero a interrogarlo K. ha fatto in [illegible]po a vedere che la cartella più gonfia portava l'intestazione Italia. Ha chiesto: «Perché?» Gli hanno risposto: «Perché questo è la regola».

Dopo l'interrogatorio [illegible] quella [illegible] [illegible] ha passato alcuni giorni in una località termale (mandato da chi, perché?) e ha ricevuto la visita del colonnello Ics, almeno così gli parve che si chiamasse. Il colonnello (ecco il secondo fatto) gli ha chiesto le sue impressioni sull'Italia e sui politici italiani. K. s'è schermito, ha detto di aver conosciuto soltanto alcuni politici di Trento e alcuni esponenti della Volkspartei a Bolzano, poco per dare [illegible] giudizio attendibile.

Il colonnello ([illegible] il terzo fatto) nella conversazione ha fatto cadere molte richieste sulle strade, i mezzi di comunicazione, i centri turistici, le servitù militari. K. ha chiesto: «Anche lei, colonnello, lavora per loro?». Il colonnello ha risposto: «Tutti lavoriamo per loro». K. s'è fatto ardito: «Sono disposto a collaborare, ma vorrei conoscerli, parlargli». Il colonnello lo ha rimproverato: «Sarebbe contro le regole».

Poche settimane fa, K. è stato avvicinato da un fattorino che gli ha consegnato una contromarca, dicendogli: «La valigia è stata spedita dove lei sa, il pacco è nel deposito della stazione». K. ha gettato la contromarca, ma ha visto (ecco il quarto fatto) che non era scritta in cecoslovacco, forse in caratteri cirillici. Giorni fa K. ha ricevuto un comunicato [illegible] timbri e bolli incomprensibili: dice che il processo continua, che le prove sono state raccolte, che i giudici tengono le loro sedute regolari. Ma quali, dove e perché? Tutti vediamo in Cecoslovacchia e in Italia che questo processo è in corso, ma perché ci è precluso [illegible] fatti?

La mia analisi è questa, per quello che può valere oggi la mente di Franz Kafka: l'Italia non è ancora un Paese dell'Est e non è ancora un Paese del Sud, ad al[illegible] sembra [illegible] [illegible] dell'Ovest. E' possibile, è in corso un processo: ma perché possa svolgersi agevolmente, nonostante le necessarie lentezze, bisogna che i principi del gioco restino segreti a tutti.

Come i Servizi.

Equo canone, un [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

soluta. Proprio il contrario di quello che si voleva ottenere.

Procopio — La relazione ministeriale conferma molte nostre aspettative, e accentua il giudizio positivo sulla legge, già applicata per quasi il 70% degli alloggi soggetti a equo canone, più di 3 milioni 980 mila su un totale di 8 milioni 733 mila. Inoltre, dimostra che molte delle attuali difficoltà [illegible] mercato risalgono in parte al blocco dei fitti, e in parte sono strutturali e che l'equo canone non [illegible] quella sciagura che alcuni sostengono, lo provano i risultati di un'inchiesta tra gli stessi proprietari. [illegible] il loro alloggio, oggi affittato, si liberasse, il 38,5% lo riaffitterebbe subito, il 23,7 lo venderebbe e il 21,6 lo terrebbe sfitto, a disposizione dei figli.

Non [illegible] che ci sia un grande entusiasmo, se poco più di un terzo dei proprietari continuerebbe volentieri a percorrere il "ponte" dell'equo canone.

Procopio — [illegible] questo perché la legge non ha assicurato, e proprio in rapporto alle difficoltà strutturali, la mobilità [illegible] bene-alloggio. Quindi, c'è la necessità [illegible] misure economiche e amministrative, di incrementare il patrimonio abitativo e di utilizzare totalmente quello esistente.

Visiano — Dalla stessa re[illegible] ministeriale si ricava che la polemica sugli alloggi tenuti sfitti è una montatura. Il famoso tasso [illegible] non [illegible]pazione è [illegible] a meno dell'1%, quando all'estero si considera il [illegible] un livello di guardia, sotto il quale suona l'allarme.

Quindi siamo in piena emergenza, visto che ai 30-40 mila sfratti già in corso, [illegible] condo la relazione ministeriale, se ne potrebbero giungere presto centinaia di migliaia?

Procopio — Secondo il Sunia, gli sfratti in corso sono circa 150 mila. E dall'agosto prossimo incominceranno a [illegible] disdettabili i contratti d'affitto non soggetti a proroga, un milione e 160 mila circa, per molti [illegible] quali già si stanno muovendo [illegible] avvocati. Ma anche gl'inquilini dei 4 milioni e mezzo di alloggi soggetti a proroga, in teoria, [illegible]ranno sfrattabili, con sei mesi di preavviso, per necessità del proprietario o dei suoi parenti in linea diretta fino al 2° grado, cioè genitori e nonni da una parte, figli e loro figli dall'altra. Solo i contratti successivi all'entrata in vigore della legge hanno una durata minima garantita di 4 anni, ma sono poche centinaia di migliaia. Quindi, la situazione è di una gravità eccezionale.

Visiano — Sono gli effetti dell'equo canone, che invece di stimolare il mercato, con la costruzione di nuove case e il recupero delle vecchie, lo ha paralizzato. E ora si vorrebbe estenderlo ai negozi. Ma lo sa che oggi, nel centro di Roma e di altre città, la tariffa di buonuscita è di 300 milioni per «occhio», per vetrina? Perché è un'utopia la pretesa di eliminare la cosiddetta rendita di posizione. La si è tolta al proprietario che almeno ci [illegible] sopra le tasse, per trasferirla all'affittuario, che incassa centinaia di milioni, in biglietti di banca, e su quelli le tasse non le paga.

Quali sono le vostre proposte, di fronte all'aggravarsi della emergenza?

Procopio — Rinnovo [illegible]matico, e per la stessa durata, di tutti i contratti, alla prima scadenza. Per i nuovi, nei secondi quattro anni, possibilità di [illegible] per comprovata necessità del proprietario. Limitare, per tutti, la «necessità» ai parenti di primo grado, genitori e figli, e soltanto per uso abitativo. Infine, per completare le [illegible] proposte relative alla durata dei contratti, chiediamo che, in caso di vendita dell'alloggio, il nuovo proprietario possa sfrattare l'inquilino non dopo due, ma dopo tre anni, e iniziare il procedimento solo quando questo periodo sia trascorso.

Visiano — Il fatto è che gli alloggi non ci sono e non si costruiscono. Già nell'accordo per la «non sfiducia» del 1978 si riconosceva che il minimo necessario di nuovi appartamenti [illegible] di [illegible] mila all'anno, e [illegible] tempo non se ne fanno neppure la metà. Siamo alla vigilia della coabitazione coatta, non tra parenti, come oggi, ma tra sconosciuti. L'equo canone non ne è la causa, ma è la conseguenza di una mancata politica della casa, che dura da decenni. Si può tollerare una limitazione alla libertà delle locazioni, se è temporanea, se c'è la prospettiva di un punto di arrivo, di un equilibrio del mercato. Non si può tollerarla quando si fa di tutto perché non si costruiscano case, o non si rinnovino le vecchie, che costituiscono un altro problema vitale. Le Nazioni Unite hanno proclamato il 1981 l'anno del recupero del vecchio patrimonio edilizio. La settimana prossima vado ad Hannover, in rappresentanza dell'Unione internazionale unità immobiliari, [illegible] cerimonia indetta per questa proclamazione del governo tedesco. Che cosa potrò dire [illegible] nostro Paese?

Mario Salvatorelli

Interrogazione pci [illegible] intervista di Mancini a "La Stampa"

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario l'on. Spagnoli ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere «se sia a conoscenza dei fatti riportati nell'intervista dell'on. Mancini al quotidiano La Stampa, del 4 febbraio, relativi ad episodi di maltrattamenti a detenuti e altre violazioni dell'ordinamento penitenziario che sarebbero state commesse in talune carceri di sicurezza. Nel caso in cui le notizie siano corrispondenti al vero, i deputati comunisti chiedono quali iniziative il ministro abbia assunto o intenda assumere».

Genova: fermato un presunto br

GENOVA — Uno studente di 25 anni, che frequenta la facoltà di lettere dell'università di Genova, è stato fermato come sospetto brigatista.

La polizia [illegible] ha finora reso noto il nome del fermato, del quale si dice sia stato un allievo del prof. Fenzi, latitante, cognato del prof. Senzani ritenuto uno dei carcerieri del giudice D'Urso.

Il governo è senza pace

(Segue dalla 1ª pagina)

fermo di polizia, un provvedimento che permettesse di rivedere le misure più disc[illegible] del decreto antiterrorismo del governo Cossiga. In verità, circola tra i parlamentari la convinzione che questo decreto di proroga del fermo di polizia [illegible] probabilmente oggetto di referendum a giugno, [illegible] come è formulato. Quindi, saranno gli elettori a decidere se mantenerlo o no.

Intanto, a Montecitorio, si sviluppa l'ostruzionismo radicale. Ma questa volta, a differenza di un anno fa, i deputati del pr (che [illegible] frattempo hanno perso Marisa Galli, passata [illegible] [illegible] indipendente) sembrano meno [illegible] guerriti. Per esempio l'on. Tessari ha parlato [illegible] mattina per «sole» sei ore, mentre aveva preannunziato [illegible] avrebbe retto per 10-12 ore.

Stando ai piani della maggioranza, Tessari ieri non avrebbe dovuto parlare affatto. I partiti di governo avevano [illegible] programmato che, alla riapertura della seduta il primo oratore della maggioranza avrebbe chiesto la chiusura della discussione generale. In quel modo sarebbe stata tolta la parola ai successivi iscritti a parlare. E' [illegible] invece che, alle 8 esatte, quando il presidente di turno Loris Fortuna (psi) ha aperto la seduta, la prima iscritta, Marisa Galli, [illegible] c'era. Non c'era neanche il secondo, il liberale Costa, ed è stato quindi chiamato l'on. [illegible]rria, democristiano. Toccava a lui chiedere la chiusura del dibattito. [illegible] Carta a quell'ora stava ancora dormendo, perché pensava di dover intervenire verso le 9. Così Fortuna ha dato la parola all'iscritto successivo, l'on. Tessari. Questo se l'è presa con tutti, definendo tra l'altro «mascalzone» il senatore a vita Leo Valiani.

Dopo Tessari la discussione è stata [illegible] fine chiusa con una votazione nella quale hanno votato a favore dc, psi, psdi e pri, contro il pdup, sala[illegible]nuti comunisti e radicali. E' poi cominciato un nuovo turno di dichiarazioni di un deputato per ogni gruppo. In questa tornata, ha preso la parola il radicale Boato, che a sera stava [illegible] rivolgendosi ad un'aula del tutto deserta. Il ministro Rognoni ha chiesto la fiducia al termine del discorso di Boato.

La seduta fiume ora va avanti fin quando i radicali reggeranno. Ma il ministro Gava ha avuto sentore di un possibile «agguato» del pr, e ha messo in allarme i deputati della maggioranza. I radicali potrebbero sospendere a sorpresa l'ostruzionismo nella notte [illegible] sabato e domenica, quando Montecitorio è deserta. A quel punto si dovrebbe votare la fiducia. Gava ha già annunciato che [illegible] mancare il numero legale in aula, per far rinviare la votazione al giorno dopo, in modo da dare tempo ai parlamentari della maggioranza di accorrere a [illegible].

Alberto Rapisarda

Forlani respinge la richiesta

(Segue dalla 1ª pagina)

«no» a [illegible] crisi e si batterà [illegible] ogni mezzo contro le elezioni anticipate.

Pur divisi da contrasti vecchi e nuovi, i sindacati hanno [illegible] deciso scioperi articolati per regioni e preparano azioni più massicce. Chiedono che la stretta sia attenuata, e adattata agli obiettivi del piano a medio termine. Questa lotta li unisce, mentre le organizzazioni autonome stanno rilanciando clamorose [illegible] corporative. L'ultima, ieri, trova di nuovo in primo piano «aquila selvaggia»: i piloti hanno annunciato una valanga di ore di sciopero contro il piano del governo per la soluzione della vertenza Itavia.

La terza e per ora ultima delle battaglie ha caratteristiche ancora più complesse. E' prevista, come appuntamento formale, tra aprile e giugno; nella sostanza, si è aperta qualche minuto dopo le dichiarazioni del presidente [illegible] Corte Costituzionale sulla legittimità di sei referendum, [illegible] i quali ben due sull'aborto. Di colpo, si sono rimesse in moto congetture e ipotesi su elezi[illegible] anticipate. Il governo dovrà [illegible] di evitare una crisi anche, e soprattutto, per impedire che questa legislatura venga ferita a morte. Contemporaneamente, l'obbiettivo di Forlani è rimanere il più possibile al di fuori della contesa referendaria che i partiti (pci e radicali per primi) hanno già avviato.

[illegible] [illegible] parole, «il governo dovrebbe volare alto», secondo una immagine di Spadolini. E' un volo difficile. Sull'alternativa referendum-elezioni, sono [illegible] già due esecutivi, con meno problemi ma anche [illegible] [illegible] capacità di recupero, senza gli improvvisi sussulti vitali che stanno caratterizzando questo quadripartito. Una cosa sembra certa: i partiti, dalle prime reazioni, appaiono meno nevrotizzati e inquieti che non in passato.

[illegible]

Inps: sindacati si dissociano da agitazione

ROMA — I sindacati dei dipendenti dell'Inps aderenti a Cgil, Cisl, Uil, Cisal e Cida si sono [illegible] dall'agitazione in corso all'Inps, che provocherebbe il ritardo nel pagamento delle pensioni.

I sindacati Cgil, Cisl, Uil, Cisal e [illegible] hanno denunciato «il carattere strumentale» di tale agitazione di «circa 80-90 lavoratori appartenenti a un gruppuscolo la cui forza — sottolineano i sindacati in una nota — è cresciuta in conseguenza di un atteggiamento eccessivamente permissivo dell'amministrazione».

Roma: [illegible] pane e latte

ROMA — Latte a 630 lire il litro e «rosette» a [illegible] lire il kilo da martedì prossimo, 10 febbraio: gli aumenti sono stati decisi dal comitato

OSSERVATORIO

I non allineati lontani da Tito

Tito, «padre fondatore» di [illegible] movimento oggi lacerato

Il ventesimo anniversario del movimento dei Paesi non allineati cade in un momento che non invita proprio alle celebrazioni. [illegible] 1961, quando si tenne a Belgrado la prima conferenza dei [illegible] la [illegible] internazionale è profondamente mutata; sino [illegible] arrivare all'attuale crisi della distensione; e le difficoltà [illegible] hanno certo risparmiato un movimento per natura estremamente sensibile ad ogni mutamento in peggio [illegible] clima internazionale. Con la morte del maresciallo Tito, l'anno scorso, è scomparso l'ultimo dei tre «padri fondatori» del movimento, insieme con Nehru e con Nasser: i tre statisti che, incontrandosi a Brioni nel 1956, avevano appunto formulato le linee direttrici [illegible] non allineamento.

La conferenza [illegible] ministri degli Esteri, che si apre a New Delhi lunedì prossimo, e della quale sono cominciati l'altro ieri i lavori preparatori, è dunque la prima che si tiene da quando non c'è più Tito. Senza sopravvalutare il ruolo della personalità, è però facile immaginare quanto peserà negativamente la scomparsa del più strenuo assertore dei «principi genuini della politica del non allineamento». Con queste precise parole il Maresciallo aveva espresso il [illegible] dell'ultima sua fatica, alla sesta Conferenza dei capi di Stato e di governo dei non allineati (L'Avana, settembre 1979).

L'impegno ed il prestigio di Tito riuscirono, infatti, a salvare l'unità del movimento, ma non poterono tuttavia impedire che rimanessero in tutta la loro gravità i numerosi motivi di dissenso che percorrono [illegible] insieme di Paesi (ormai 90) così variegato. Ed ecco che ora tali motivi si ripresentano immutati alla Conferenza di New Delhi, a cominciare dal motivo [illegible] fondo: la spaccatura fra le due ali del movimento, quella filosovietica e quella filoccidentale. Una simile contrapposizione, già di per sé, è la negazione stessa del [illegible] allineamento, che invece consiste proprio nell'equidistanza dall'uno e dall'altro tronco, interponendosi fra di essi, per dirla con Nehru, come un'«area di pace».

Oggi però la guerra si è addirittura insediata tra gli stessi [illegible] allineati: guerre vere e proprie tra Iran ed Iraq, fra Cina e Vietnam per la Cambogia, intervento armato sovietico nell'Afghanistan; ostilità di gran parte del mondo arabo verso l'Egitto come ritorsione per la pace con Israele, senza tener conto del problema palestinese. Sono questi i temi specifici più spinosi che debbono essere affrontati dai ministri riuniti nella capitale indiana.

Sulla questione della Cambogia (quale governo debba legittimamente rappresentarla) mentre all'Avana erano presenti i rappresentanti dei due contendenti (i «Khmer rossi» di Pol Pot e il governo installato a Phnom Penh dai vietnamiti), adesso si è deciso salomonicamente di escluderli tutti e due; il che significa, è chiaro, eludere, ma non risolvere il problema. Quanto all'Egitto, all'Avana se n'era chiesta l'espulsione dal movimento, a scadenza di due anni; poiché ora la Conferenza si riunisce in anticipo sulla data prevista, anche questo problema verrà in campo, e non a caso Sadat ha riaperto il dialogo con l'Olp di Arafat.

Infine, il [illegible] più grave, quello dell'intervento sovietico nell'Afghanistan, che mette direttamente di fronte i filosovietici, con alla testa Cuba, e la maggioranza degli altri Paesi, a cominciare dalla Jugoslavia, i quali invece vorrebbero chiedere espressamente a Mosca il ritiro delle truppe. L'India, in buoni rapporti con l'Unione Sovietica, ha preparato una mozione di compromesso; ma basterà l'abilità diplomatica della signora Gandhi a farla accettare?

Ferdinando Vegas

La situazione si fa esplosiva in tutta la Polonia

Sciopero generale se il governo userà la forza a Bielsko Biala

Appello di Walesa dopo la rottura della trattativa nella città paralizzata da nove giorni - Intervento dell'episcopato nella vicenda del sindacato contadino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il ciclo delle crisi si abbrevia in Polonia. Nel novembre scorso, erano trascorse due settimane fra la soluzione della vicenda degli statuti di «Solidarietà» e l'inizio della prova di forza provocata dall'arresto di due militanti del sindacato. Questa volta [illegible] passati soltanto [illegible] giorni dal compromesso sui sabati liberi al nuovo acuirsi della tensione, il cui centro è Bielsko Biala, in sciopero generale da 9 giorni.

I militanti sindacali di questa piccola città del Sud chiedono la sostituzione di oltre 20 direttori di industrie e funzionari del partito e dello Stato, accusandoli di corruzione. Domenica scorsa, la Commissione nazionale di «Solidarietà» aveva invano tentato di fermare questo sciopero, che comprometteva la distensione creatasi il giorno precedente e che soprattutto porta il sindacato sul terreno minato dell'interferenza nella vita del partito. Soli — o quasi — contro tutti, gli scioperanti di Bielsko Biala avevano resistito, e martedì avevano ottenuto un primo [illegible] con l'arrivo di negoziatori governativi (e di Walesa).

La sera dello stesso giorno, secondo successo: il vice sindaco, il prefetto e tre collaboratori hanno dato le dimissioni. Un compromesso sembrava possibile, ma c'era disaccordo totale fra le parti. I rappresentanti del governo si aspettavano che lo sciopero finisse immediatamente [illegible] l'annuncio delle dimissioni, che sarebbero diventate effettive solo oltre una certa data, per rispettare la forma, come era avvenuto in novembre a Czestochowa.

Ma sono passati due mesi, la base operaia si è ulteriormente più radicalizzata. Gli scioperanti volevano avere la certezza di aver vinto la partita prima di riprendere il lavoro. Il premier Pinkowski ha fatto rispondere mercoledì mattina che era libero di accettare o rifiutare le dimissioni, in altre parole, che non intendeva farsi imporre la decisione. Così, i negoziatori se ne sono alzati, gli operai hanno intonato «Dio salvi la Polonia», le trattative sono state rotte.

Walesa ha subito rivolto un messaggio a tutte le organizzazioni regionali di «Solidarietà»: «Se a Bielsko Biala vi fosse un intervento con la forza e se le comunicazioni venissero interrotte, organizzate scioperi d'occupazione senza formulare nuove rivendicazioni, fate soltanto resistenza passiva». E' difficile, nella Polonia d'oggi, un colpo di forza contro una città in sciopero generale; [illegible] questo telex firmato da un uomo prudente come Walesa riflette il deterioramento del clima politico.

La prova di forza voluta [illegible] potere nella vicenda dei sabati liberi, poi la ripresa degli attacchi a «Solidarietà» subito dopo la firma del compromesso con il sindacato hanno esasperato la diffidenza e il nervosismo. Lo sciopero si fa più duro a Bielsko Biala, e questo conflitto, in origine squisitamente locale, diviene una questione nazionale la cui soluzione richiede estrema abilità.

A Rzeszow, città «in stato di preparazione allo sciopero», continua l'occupazione della sede dei vecchi sindacati da parte dei contadini, che hanno deciso di formare un sindacato unico. Le discussioni iniziate domenica dal viceministro dell'Agricoltura non hanno ottenuto risultati, in quanto il «no» al riconoscimento del sindacato agricolo resta deciso. Tre dei 15 contadini che da [illegible] giorni fanno lo sciopero della fame in una chiesa di Swidnica sono stati ricoverati, gli altri 12 hanno deciso di non bere più finché il governo non cederà. A Breslavia gli impiegati dei trasporti pubblici hanno annunciato uno sciopero di un'ora per lunedì prossimo se entro quella data non sarà stato liberato Jandziszak, militante della «Confederazione per la Polonia indipendente», arrestato l'8 dicembre.

La questione dei prigionieri politici a Lodz rappresenta un intoppo nella trattativa fra il ministro dell'Educazione e i 6 mila studenti in sciopero. A Bialystok, nell'Est, vicino alla frontiera sovietica, si minaccia uno sciopero generale per la settimana prossima Jelenia Gora, dove si chiede la sostituzione di alcuni dirigenti locali, fra i quali l'ex primo segretario, Ciosek, oggi ministro incaricato delle relazioni con i sindacati, farà sciopero a oltranza se lunedì le richieste non saranno state soddisfatte. Il preallarme di sciopero è stato deciso a Lublino, Bielsko Podlaskie, Chelm, Zamosc, Lukow e Siedlce.

Walesa ha chiesto all'episcopato di convincere i contadini di Swidnica a interrompere lo sciopero della fame. L'arcivescovo di Wroclaw, Gulbinowicz, si è recato da loro ieri pomeriggio; [illegible] il cardinale Wyszynski riceverà delegati dei sindacati contadini. Martedì, la Corte Suprema dirà se gli agricoltori hanno diritto a formare un sindacato, ma la sentenza sarà probabilmente negativa. Mercoledì prossimo il Parlamento si riunirà, un giorno dopo cioè la sessione del Comitato Centrale del poup. Sono attesi cambiamenti ministeriali.

Bernard G[illegible]

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Espulso del poup l'ex premier Jaroszewicz

VARSAVIA — L'ex premier Jaroszewicz, sostituito un anno fa da Babiuch alla direzione del governo, è stato espulso dal poup.

Jaroszewicz, 71 anni, è stato riconosciuto colpevole di aver approvato «una politica di investimenti inconciliabile con le possibilità del Paese, accrescendone i debiti e promuovendo la sconsiderata iniziativa dei mutamenti di prezzi del 1976», che fu all'origine della protesta popolare.

Nuove, dure accuse del Dipartimento di Stato

L'America insiste: Mosca è coinvolta nel terrorismo

Rifiuto di commentare le dichiarazioni di Pertini - Ma l'Urss «è legata in vari Paesi alla violenza» (Italia e Turchia comprese)

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Il Dipartimento di Stato ha dichiarato ieri di seguire con particolare attenzione gli episodi terroristici in Paesi europei come l'Italia e la Turchia. Ha rifiutato di scendere nel merito delle osservazioni del presidente Pertini sui collegamenti tra il terrorismo italiano e l'Urss, ma non ha escluso che collegamenti esistano nell'ambito della politica di destabilizzazione internazionale [illegible] Cremlino. Le dichiarazioni [illegible] state fatte a Washington dal direttore dell'ufficio per la lotta antiterroristica [illegible] Dipartimeto di Stato, l'ambasciatore Anthony Quainton, nel corso di una conferenza stampa. «Non intendiamo fare commenti — ha detto testualmente il diplomatico riferendosi a Pertini — *ma sono note le nostre considerazioni sul coinvolgimento dell'Unione Sovietica, in vari Paesi, in vari modi, diretti o indiretti, con movimenti che praticano la violenza politica*».

L'ambasciatore Quainton ha aggiunto che «*i terroristi nazionali appoggiati dall'estero*» saranno probabilmente il fenomeno più grave dei prossimi anni. «*Il fatto che siano degli italiani a uccidere degli italiani, o dei turchi a uccidere dei turchi* — ha affermato — *non significa che non dobbiamo essere preoccupati. Ci allarma la possibilità che Paesi amici siano destabilizzati... che esistano legami internazionali dietro questi episodi*». Ha fatto una sola precisazione: «*Abbiamo prove* — ha sostenuto — *che l'Urss finanzia, addestra, e fornisce appoggi logistici a elementi del terrorismo palestinese, attraverso i quali la violenza politica raggiunge una vasta gamma di altre destinazioni.*»

Il Dipartimento di Stato ha indetto la conferenza stampa per fare seguito a quella della settimana scorsa del generale Haig, dove per la prima volta era stata mossa all'Urss l'accusa di essere la matrice del terrorismo internazionale. In quell'occasione, Haig aveva posto in rilievo che la lotta antiterroristica avrebbe sostituito nella politica estera americana la difesa dei diritti umani. Quainton ha ieri indicato in quale [illegible] e in quale direzione intende muoversi subito la superpotenza. «*Il nostro obiettivo* — ha detto — *è di promuovere un consenso internazionale, nel foro più appropriato, ossia l'Onu, per penalizzare coloro che non rispettano le regole del comportamento civile... Tutti gli Stati devono arrivare a comprendere che la violenza politica [illegible] è nel loro interesse*».

Il diplomatico ha ammesso che non sempre la distinzione tra i movimenti di liberazione nazionale e gli atti terroristici è precisa. Ha ricordato che gli Stati Uniti non hanno però mai classificato l'insurrezione dello Zimbabwe nei secondi, limitandosi a condannare episodi come l'abbattimento di due aerei civili carichi di persone innocenti. Ha condannato però quei governi che, nei casi in cui non è possibile il dubbio, «*attuano politiche che agevolano il terrorismo o [illegible] prendono misure contro [illegible]*».

Il funzionario ha annunciato infine la decisione del Dipartimento di Stato di accrescere le difese delle sue ambasciate e del suo personale all'estero, attraverso un'attività preventiva, essenzialmente di informazione, dei servizi segreti, l'adozione di strumenti più efficaci di contenimento dall'assalto di gruppi isolati o di folle scatenate, e corsi d'addestramento per quanti possano trovarsi in situazioni difficili. «*Negli ultimi 18 mesi* — ha affermato — *circa il 30 per cento degli atti terroristici compiuti in tutto il mondo, 7 mila sono stati diretti contro proprietà americane o cittadini americani*». Ha ricordato l'assassinio di 5 ambasciatori dal '68, i 9 recenti omicidi in Turchia, i 7 nel Salvador. «*La prima violazione dei diritti umani* — ha concluso — *è il terrorismo*».

La sostituzione della lotta al terrorismo ai diritti umani quale principio ispiratore della politica estera americana è confermata dalla notizia che quest'ultimo settore sarà affidato a uno degli intellettuali più conservatori di Washington, Ernest Lefevre. Lefevre è il direttore del centro di studi etici e politici della George-[illegible] University, l'università gesuita della capitale, autore di notevoli saggi sul potere. La sua argomentazione di fondo è che la minaccia più grave alla libertà e dignità umane non viene «dai piccoli regimi autoritari... ma dagli Stati totalitari messianici come l'Urss».

Ennio Caretto

Terrore a Kampala Duecento soldati uccidono e stuprano

KAMPALA — Truppe regolari [illegible] state poste a guardia dei punti-chiave di Kampala, in seguito ai tumulti avvenuti in un sobborgo della capitale ugandese, causati da circa 200 soldati che hanno sparso il terrore tra gli abitanti, uccidendo, compiendo furti, bastonando e stuprando.

La denuncia è stata fatta dal leader del «partito democratico» (all'opposizione).

Lettera di Bani Sadr a Giscard d'Estaing per i Mirage all'Iraq

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr ha inviato ieri un messaggio al presidente francese Giscard d'Estaing per protestare contro la consegna da parte della Francia di Mirage all'Iraq.

«*La consegna di aerei Mirage e di altri armamenti al regime aggressore dell'Iraq da parte del vostro governo* — dice la lettera — *ha creato un'ondata di disappunto e incredulità nella nostra nazione. Non c'è alcun dubbio che il regime aggressore iracheno utilizzerà gli aeroplani ricevuti dal vostro governo per continuare ed intensificare i bombardamenti e le distruzioni delle aree residenziali del nostro Paese e il massacro del popolo iraniano*».

Il documento continua: «*E' naturale che la nostra nazione, al quinto mese di resistenza contro l'aggressione straniera, considererà questa misura come un atto di ostilità e contro l'esistenza e l'indipendenza dell'Iran*».

Anche la Commissione Esteri del Parlamento iraniano ha formalmente protestato con il Parlamento francese, invitandolo a «*sospendere la consegna di armi all'Iraq*».

Il nuovo partito nascerà la prossima estate

Londra, 100 firme famose per la socialdemocrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Tre sviluppi hanno accelerato nelle ultime [illegible] l'evoluzione della neo-socialdemocrazia britannica. La nascita di un partito vero e proprio [illegible] maggio e giugno, sembra ormai certa; e certa sembra pure un'alleanza tra il futuro movimento e il partito liberale, il cui nome sarà forse *Lasda*, l'acronimo di «*Liberal and social democratic alliance*». La comparsa ufficiale del nuovo concetto politico di Lasda costituisce uno [illegible] tre sviluppi: gli altri [illegible] riguardano i soli [illegible] socialdemocratici. Intensa è l'attività su tutto il loro fronte, i potenziali secessionisti laboristi paiono decisi a non tornare indietro.

Il fatto più vistoso, anche se non il più importante, è costituito [illegible] pubblicazione sul *Guardian* di un grande annuncio del «*Council of social democracy*», l'embrione [illegible] futuro partito. I quattro membri fondatori del «Council» — Shirley Williams, Roy Jenkins, William Rodgers, David Owen — informano di aver ricevuto «*ottomila messaggi di solidarietà*»: e pubblicano i nomi di cento di questi sostenitori. «*La ghenga dei quattro diviene la ghenga dei cento*», gridano i titoli dei giornali. Un tagliando sotto l'annuncio esorta tutti i simpatizzanti a scrivere al «Council» e a offrirgli, se possibile, un aiuto finanziario.

Chi sono i cento? E' una rappresentanza senza dubbio rispettabile, brillante, autorevole, anche se più dense sono le schiere degli intellettuali che quelle dei politici. Inneggiano alla socialdemocrazia lo storico Alan Bullock, gli economisti Alec Cairncross e Frank Hahn, lo scienziato Lord Flowers, gli scrittori Anthony Sampson, Barbara Ward Jackson e Wayland Young, oltre a vari sociologi, accademici, tecnologi. Tredici sono [illegible] ex laboristi, politici puri, tra i [illegible] Lord George-Brown che, come semplice George Brown, fu vice leader del Labour Party [illegible] 1960 al 1970, e gli [illegible] ministri Edmund Dell, Lord Diamond e Kenneth Robinson.

Il «colpo grosso» [illegible] il «Council» è la presenza nell'elenco di Frank Chapple, presidente [illegible] sindacato elettrici, una delle figure più importanti e attive del tradeunionismo inglese (Chapple chiederà forse agli elettrici di decidere, con un voto, di trasferire l'«affiliazione» dell'intera Union dal Labour Party al futuro partito socialdemocratico). Le arti [illegible] rappresentate dall'attrice Janet [illegible] e [illegible] cantante lirico Geraint Evans. L'atto di nascita del nuovo movimento è il documento passato alla storia come «*The Limehouse declaration*», da Limehouse (l'ex Chinatown di Londra) dove vive l'ex ministro degli Esteri [illegible]d Owen.

Secondo sviluppo. La «*Campaign for a Labour victory*» — il principale raggruppamento socialdemocratico all'interno del Labour Party — ha deciso di sciogliersi: e ha invitato i suoi aderenti a seguire i vessilli del «Council». La «Campaign» non aveva più molto peso: i trionfi della sinistra l'avevano castrata. Terzo sviluppo. David Steel, il leader liberale, ha «*lanciato il concetto*» di Lasda, di una futura alleanza liberal-socialdemocratica. L'alleanza non dovrebbe [illegible] soltanto elettorale: dovrebbe [illegible] preceduta da patti parlamentari, [illegible] una generale convergenza di obiettivi politici.

Gli inglesi applicano il loro humour anche alla politica, e un intricato gioco di parole abbina ora «*Limehouse blues*» a «*Limehouse pinks*». «Limehouse blues» [illegible] famosa canzone, ma «*blues*», oltre a significare «*malinconia*», significa anche «*gli azzurri*», e «*Limehouse pinks*» descrive invece i «*rosa di Limehouse*». Oggi, questi «*Limehouse pinks*», i quattro della «*ghenga*» socialdemocratica, sembrano alla vigilia di una rottura finale con il Labour Party e all'inizio di una nuova eccitante impresa.

Mario [illegible]

L'«anno della scimmia» si è chiuso con una nuova sorpresa

Il risveglio dei dissidenti cinesi ha provocato il «ritorno» di Hua

PECHINO — La scimmia è, secondo la tradizione cinese, un animale imprevedibile, pronto a farsi beffe di tutti: nell'anno lunare a [illegible] dedicato, l'ultimo bersaglio [illegible] sue derisioni sono stati coloro che davano ormai per certa un'imminente disgrazia politica del presidente del partito comunista Hua Guofeng. A poche ore dalla fine dell'«anno della scimmia» e dall'inizio di un nuovo ciclo lunare, posto [illegible] il segno del gallo, l'agenzia *Nuova Cina* ha fatto sapere [illegible] che Hua resta il massimo dirigente del partito. Se la sua eclissi dalla scena pubblica per dieci settimane può aver fatto [illegible] a un declino politico, questo non appare comunque imminente.

A parere di alcuni osservatori è possibile che sia stato proprio l'acuirsi dei fenomeni di dissidenza e di contestazione, da destra e da sinistra, ad aver prospettato una crisi che il ritorno di Hua mirerebbe appunto a disinnescare. Secondo informazioni raccolte da fonti diplomatiche occidentali, manifestazioni di protesta [illegible] avvenute negli ultimi tempi a Shanghai e nelle province dello Shanxi, Anhui, Henan e Hunan: si tratterebbe per lo più di agitazioni studentesche che, pur [illegible] motivate da rivendicazioni circoscritte, si riallaccerebbero [illegible] corrente di destra per una maggiore «*liberazione del pensiero*».

A Wuhan, uno dei maggiori centri industriali del Paese, vi [illegible] anche rivendicazioni per la formazione di «sindacati [illegible]» sul modello di quelli polacchi, mentre tra la posta degli stranieri a Pechino continuano a essere inseriti volantini che chiedono una più ampia critica dell'operato di Mao. Nel contempo dalle province si [illegible] sempre più frequenti le denunce di attività di «*sabotaggio*» di «*cricche controrivoluzionarie*» di estrema sinistra che si ispirano alle posizioni ideologiche degli ex dirigenti recentemente condannati al «processo di Pechino».

Pur con intonazioni diverse, i leaders e la stampa delle zone di provincia appaiono impegnati in appelli [illegible] disciplina, alla stabilità e all'unità: [illegible] appelli [illegible] contengono espliciti avvertimenti, sia contro i nostalgici del maoismo estremista sia contro le spinte [illegible] una «*liberalizzazione borghese*».

Al deterioramento della situazione generale avrebbe contribuito anche la stretta economica.

Inglesi favorevoli in maggioranza a uscire [illegible] Cee

LONDRA — Secondo un sondaggio dell'associazione britannica dei consumatori, la maggioranza dei cittadini inglesi sarebbe favorevole all'uscita del Paese dalla Comunità europea: il 58 per cento degli interpellati si è pronunciato a favore dell'abbandono della Cee, il 31 per cento è favorevole a restarvi.

L'Inghilterra indignata Troppi viaggi stravaganti degli euro-parlamentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Voci indignate sferzano il Parlamento europeo. Cosa ha acceso la collera dei Lords, dei Comuni, della stampa e perfino di Barbara Castle, leader del gruppo laborista nell'euro-assemblea? I viaggi all'estero dei deputati, viaggi che una mozione conservatrice alla Camera dei Comuni descriveva ieri come «*costosi e stravaganti*». «*E' vero* — ha commentato da Parigi Barbara Castle — *queste spese stanno diventando eccessive, sfuggono a ogni controllo*».

«*Bisogna por fine a questo scandaloso por [illegible]*» ha tuonato alla Camera dei Pari Lord Davies of Leek, il quale ha elencato le più recenti «*escursioni di lusso*» degli euro-parlamentari.

Verso la fine di febbraio, diciotto euro-parlamentari di vari Paesi passeranno una settimana in Giappone, scortati da una segreteria di ben quaranta persone. Nello stesso periodo, dieci euro-deputati e trenta impiegati del Parlamento visiteranno l'Australia e la Nuova Zelanda, mentre sessanta altri deputati e cento tra interpreti e collaboratori saranno per tre giorni in [illegible]ra Leone. In maggio, Washington accoglierà ventuno deputati e quarantuno assistenti. Poi, in estate, quella che un giornale definisce la «*super-porchia*»: un giro di lusso attraverso la Thailandia, l'Indonesia, la Malaysia, Singapore e le Filippine.

m. ci.

Per le «ambiguità» sul M.O.

Israeliani scontenti degli Usa di Reagan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il portavoce del ministero degli Esteri israeliano, Naftali Lavie, ha contestato le recenti dichiarazioni [illegible] stampa [illegible] presidente Reagan, secondo le quali gl'insediamenti ebraici in Giudea e Samaria, pur non essendo illegali, hanno un carattere «*provocatorio*». Il portavoce ha precisato che i tre nuovi centri di colonizzazione vengono fondati nel quadro dei dieci insediamenti progettati da tempo, di cui il *premier* aveva dato l'annuncio fin dalla primavera scorsa.

Riferendosi a un'altra dichiarazione del presidente americano e del segretario alla Difesa, Weinberger, il portavoce ha sostenuto poi che Israele non ha mai chiesto che soldati americani vengano in sua difesa, mentre ha ripetutamente affermato di essere pronto a mettere a disposizione degli Stati Uniti installazioni che consentirebbero di [illegible] il dispositivo strategico americano nella regione. Il tema era [illegible] dibattuto anche recentemente in [illegible]one delle visite del generale David Jones, capo di Stato Maggiore Usa, ma Washington ha sempre ignorato le proposte israeliane specialmente per quanto riguarda gli aeroporti del Sinai.

Le precisazioni del ministero degli Esteri sono state fatte dopo che la stampa aveva commentato per due giorni le dichiarazioni di Reagan al *New York Times* e ad altri giornali. I ripetuti accenni all'imparzialità e all'equidistanza americane nei confronti delle parti nel [illegible] Oriente sono stati giudicati polemicamente, ricordando le promesse di Reagan durante la campagna elettorale: queste facevano sperare agli israeliani che il presidente Usa assumesse una posizione più ferma nei riguardi dei palestinesi e ripetesse quanto aveva sostenuto circa l'Olp, «*organizzazione terroristica con la quale non vogliamo trattare perché non riconosce l'esistenza d'Israele come Stato*».

Uno dei problemi che preoccupa particolarmente Israele nell'ora attuale è quello della trattativa di Washington per la cessione all'Arabia Saudita di 62 bombardieri F-15 e di pezzi di ricambio.

Giorgio [illegible]

[illegible] 1977 un abbonato riceve le bollette [illegible] telefono (ma [illegible] l'apparecchio)

Quel pazzo computer svedese ha colpito [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — «Nel Paese del computer tutte le assurdità sono possibili» *ha detto il direttore generale dell'ente telefonico svedese, asserendo che è proprio colpa degli elaboratori elettronici quanto è accaduto in una località sperduta della Lapponia, dove da anni un utente compare con nome, cognome e indirizzo sull'elenco pur [illegible] disponendo ancora dell'apparecchio la cui installazione è ritardata da «motivi tecnici».*

Nel 1976 un certo Daniel Persson, residente in un paese della tundra nordica abitato in tutto da quattro famiglie, decise di farsi installare il telefono. L'ente telefonico prese atto della sua richiesta e gli inviò un formulario che, debitamente firmato e restituito, mise in moto un congegno che nessuno riesce più a fermare.

Per prima cosa, a Daniel Persson fu assegnato il numero, poi gli si aprì un conto per gli addebiti, quindi gli fu intestata una scheda per la pubblicazione dei dati nell'elenco. Infine fu spedito all'ufficio apposito l'ordine di eseguire i lavori di allacciamento. Quindici giorni dopo la richiesta, nella località sperduta della Lapponia arrivò un grande carro attrezzi con quattro tecnici, un'enorme quantità di cavi, apparecchiature e utensili, e persino un palo di pali. I quattro esaminarono per circa tre ore la zona, poi dissero che dovevano verificare qualcosa e se ne andarono. Non tornarono mai più; [illegible] allora, due tecnici sono persino andati in pensione.

In ogni caso, i dipendenti dell'ente non erano del parere di allacciare il telefono al signor Persson «perché sarebbe venuto a costare troppo caro», e quindi, senza fargli alcuna comunicazione al riguardo, decisero di soprassedere «in attesa che morisse uno degli [illegible] tre abbonati del paese». Mentre il servizio tecnico si fermava quello amministrativo andava però avanti, e il signor Persson è comparso nei cinque elenchi telefonici dal 1977 al 1981, mentre con regolarità impressionante gli sono giunte le fatture per il canone, ogni volta con l'obbligatoria domanda del computer: Non sono state registrate conversazioni, c'è qualcosa che non va?».

Naturalmente, il signor Persson non ha mai pagato niente: gli sono arrivate così le continue ad arrivargli lettere di sollecito, e una volta all'anno anche la minaccia di sequestro. Quattro volte poi, con lettera raccomandata, gli è stato comunicato che gli erano stati tagliati i fili (che non esistono). Il peggio è che in questa situazione grottesca nessuno intende cedere: il servizio tecnico continua a rifiutare l'allacciamento per motivi economici, quello amministrativo rifiuta di cancellare il numero, quello che gestisce i computer non vuole fermare l'invio delle fatture finché il numero esisterà.

Walter Rosboch

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Calliero

L'annunciano la moglie Giulia, la figlia Laura con Ettore e parenti tutti. I funerali avranno luogo nel duomo di Pinerolo venerdì 6 c. alle ore 15.

— Torino, 5 febbraio 1981

Partecipano al dolore dei suoi cari il fraterno amico Pino Gaeta con [illegible] e mamma.

Mario Pettigiani e figli partecipano al dolore di [illegible] Laura per la perdita prematura del loro caro BEPPE.

Pino Rinaldi, Carla e Raffaele Carrera partecipano al grande dolore di Giulia e Laura per la perdita del loro caro congiunto.

Gli amici Giancarlo Ferrua, Fiorenza Ferrua, Alberto Marsala, fratelli Ferrero, Giuseppe Rudiero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Calliero

— Pinerolo, 5 febbraio 1981

Serenamente è mancata

Teresa [illegible] nata Sobrino

anni 79

Addolorati lo annunciano il marito Fiorentino, i figli Giovanni e Renato, le nuore Lucia e Mariuccia, i nipoti Elsa, Enzo e Giuliana. [illegible]

— Torino, 5 febbraio 1981

Condomini e inquilini [illegible] partecipano al dolore della famiglia [illegible].

E' mancato

Francesco Nota

Lo annunciano la moglie, i figli Giuseppina e Armando con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Montalto 35.

— Venaria, 5 febbraio 1981

E' mancata ai suoi cari

Sofia Badino in [illegible]

[illegible]

— Torino, 5 febbraio 1981

La famiglia [illegible] si unisce al dolore per la perdita della cara SOFIA.

Partecipano al dolore di Stefano per la perdita della mamma SOFIA gli amici: Giuliano - Paola, Ester - Lucio, Grazia - Ottavio, Carla - Sergio, Edera - Roberto, Lidia - Filippo, Attilio - Enza.

La casa editrice [illegible] si associa commossa al dolore della famiglia del compianto signor

Giuseppe De Rosa

— Torino, 5 febbraio 1981

Partecipano al dolore di Fulvio De Rosa i [illegible], cognati e cognate, gli amici tutti.

Condomini, inquilini ed amministrazione dello stabile in corso [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe De [illegible]

— Torino, 5 febbraio 1981.

E' mancato

Francesco Peranna (Cichin Perona)

Lo annunciano la moglie, figli, nuore e il nipote Silvio. I funerali in forma civile [illegible] luogo sabato 7 ore 8,45 da via Arquata 12.

— Torino, 5 febbraio 1981

«Oltre le [illegible], nella Tua luce Signore»

E' mancata improvvisamente

Fausta Gandotti in Paruzza

Lo annunciano il marito Ercole, le figlie Rossana, la mamma Rosa e papà Pietro, [illegible] e parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. ore 10 cappella Mauriziano (via Tolosa).

— Torino, 5 febbraio 1981

Partecipano al dolore di Ercole Paruzza gli amici: Francesco Angelieri, Luigi Arbinolo, Fausto Aresi, Angelo Avelanco, Raniero Ballerini, Cesare Bosco, Luciano Bergamin, Aldo Bielardi, Andrea Boccaccio, Amerigo Brillo, Alessandro Buridan, Giovanni Caffaro, Mauro Capellino, Domenico Carlini, Giuseppe Castaldi, Sergio Chiamberi, Alessia Cassina, Mario Dorè, Bruno De Giorgis, Paolo Donagri, Irma Dinelli, Danila Ferrario, Luciana Ferrero Verdina, Alberto Fini, Francesco Garbarino, Attilio Giusiotto, Vittorio Grassi, Remo Grieco, Riccardo Guastalli, Franco Iorino, Paolo Jurkich, Francesco Lechner, Pier Paolo Lombardo, Tullio Lucchetti, Antonio Macchia, Paolo Mirabile, Massimo Mondino, Dina Naretti, Claudia Palatini, Guglielmo Pasi, Sergio Peroni, Sergio Peretti, Achille Pronzi, Gloria Rivera, Domenico Rizzo, Vincenzo Scotola, Piercarlo Sonaimo, Laura Gala, Franco Oria, Mario Chiavassa, Ruggero Sisteri, Domenico Isola, Luigi Savio.

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Emilio Forcherio

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia Franca con il marito, nipoti, cognata, cognati e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 516.250. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1981

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldo Salot

anni 54

L'annunciano la mamma Maria Guidetta, la sorella Emma col marito Remo Calzagno e figlioccia Cristiana, parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. ore 9,30 dall'abitazione via Prato delle Fiere 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Casale, 5 febbraio 1981

Secondo Gaiani ricorda con affetto l'amico ALDO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible] Attilio Bicocca

Maestro di musica

L'annunciano la moglie Maria, la figlia Claudia, il figlio Sergio con i famigliari, nipoti, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 alle ore 15 in frazione Pozzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Odalengo Grande, 6 febbraio [illegible]

(Continua a pag. 5)

Al Festival di Sanremo per ■ si registra soltanto una polemica

La Berti turbata dalla sua barca «Avevo pronte canzoni per bimbi»

SANREMO — Orietta Berti, paciosa cantante di casa nostra, semplice e genuina, vive ■ di angoscia. Per due anni è rimasta lontana ■ platee («*in mezzo c'è stata anche una maternità*», spiega quasi con timidezza), adesso si trova coinvolta ■ una bagarre che la spaventa. La sua canzone, ■ *barca non va più*, scritta per lei da Bruno Lauzi, le ■ scoppiata fra le mani come una bomba.

Abituata da sempre a cantare motivi semplici, filastrocche per bambini dove le parole non nascondevano reconditi significati, ha scoperto, ■ visibile sgomento, che anche le canzoni possono celare turbolenti segreti. *La barca non va più*, infatti, non è solo una canzoncina ■ una satira politica. Almeno nelle intenzioni di Lauzi che, a furia di dirlo ■ destra e a manca, ha convinto quasi tutti.

I censori ■ subito intervenuti. I politici si sono messi in stato d'allarme. Lei, la Berti, è sconvolta. «*Non ■ in programma di venire ■ Sanremo, è capitato all'improvviso* — dice — *avevo altre canzoni pronte, canzoni per bambini, canzoni d'amore. Ma i miei discografici hanno detto ■ questa andava meglio*».

■ aggrappa ■ parola «amore» ■ fosse un'ancora di salvezza: per ■ fa sempre ■ soltanto rima con cuore, le ricorda momenti felici, almeno più tranquilli, quando le canzoni erano prese per quel che erano e non nascondevano implicazioni politiche.

Gianni Ravera, «patron» della rassegna canora, assicura che questo sarà ■ festival della rinascita. «*Sanremo tornerà ■ fasti di un tempo*», afferma. Per l'■ prossimo si parla ■ una manifestazione diversa, non più destinata ■ lanciare i dischi ■ 45 giri ma gli Lp. «*Bisogna adeguarsi ai tempi; oggi i cantanti importanti incidono soltanto più 33 giri*».

Eleonora Vallone riscuote ogni giorno un ■ ■ sonale: assurta a «sex symbol» dopo un suo servizio fotografico apparso su una rivista per soli uomini, le basta star ferma e zitta sul palcoscenico per attirare tutti gli sguardi (maschili, s'intende). Gianni Bella, fratello di Marcella, è salito sul palcoscenico tremando. «*Questo è il mio primo festival: sono così timido che ■ ho mai osato ■ ■ raggio ■ partecipare prima ad una manifestazione pubblica*».

Nilla Pizzi assiste a tutte le prove, attenta e curiosa. «*Sono venuta a Sanremo in punta di piedi: per guardare, non per disturbare*».

Francesco Fornari

Nilla Pizzi ed Eleonora Vallone: i due volti del trentunesimo festival di Sanremo

Le prime finaliste

SANREMO — ■ termine della prima serata le giurie segrete sparse in tutta Italia hanno ammesso alla finale le seguenti canzoni: «La barca non va più» (Orietta Berti); «Ancora» (Eduardo De Crescenzo); «Caffè nero bollente» (Fiorella Mannoia); «Roma spogliata» (Luca Barbarossa).

Le canzoni ■ stasera

SANREMO — Queste le canzoni che ascolteremo stasera. Gruppo A (eliminazione): **Guerriero** ■ (Opera); **Io mi** (Stefano ■ Tosi); **Hop, hop, somarello** (Paolo Barabani); **Tulliemble** (Domenico Mattia); **Su questo pianeta libero** (Michele Zarrillo); **Ma chi te la fa** ■ (Marinella); **Che brutto affare** (Jo' Chiarello); **Toccami** (Tom Hooker).

Gruppo B (ammessi di diritto in finale): **Tu cosa fai stasera** (Dario Baldan Bembo); ■ **per** ■ (Marcella); **Sarà perché ti amo** (Ricchi e Poveri); **I** ■ **che** ■ ■ (Collage); **Tutto è blu** (Sterling Saint Jacques); **Per Elisa** (Alice).

Tutto sui giovani concorrenti

C'è sempre la minorenne (ma ■ ■ è a casa)

SANREMO — Fra i «giovani» che ■ esibiranno stasera c'è Jo' Chiarello (Casa discografica Lupus). Diciassette anni, è la più giovane partecipante del festival. Nata a Palermo, canta e balla da 14 anni. «Devo tutto a mia madre — *dice* — che quando avevo tre anni ■ ha iscritta ad una scuola di danza». *E' stata scoperta l'anno scorso da Franco Califano, uno dei giurati del concorso «Teen-agers».* «Gli sono piaciuta, ha creduto in me, mi ha scritto la ■ ■ presenterò stasera». *Ogni giorno telefona ai genitori, in Sicilia.* «Mi raccomandano sempre di stare attenta». *A che cosa? Sorride con sufficienza:* «■ le paure ■ tutti i padri. Ma io fin da piccola ho preso l'autobus da sola per andare a scuola: so riconoscere l'uomo nero».

Stefano Tosi (Carosello) è un altro debuttante. Nato 22 anni or sono a Pistoia, ha studiato il pianoforte e canto da almeno sette anni. Si è messo in luce nel concorso Talent scout.

Noto sinora come autore dei testi cantati ■ Pupo, Paolo Barabani (Baby Record), 27 anni, bolognese, studente in medicina, ha scoperto di possedere una vena country nostrana e l'ha affinata andando in pellegrinaggio a Nashville, dove ha inciso il suo primo Lp.

Domenico Mattia (Polygram), 23 anni, da Bitonto, è noto come animatore di villaggi turistici. Abituato ■ giochi delle serate estive con turisti provenienti da tutte le parti del mondo, nella sua ■ ■ parole inventate, un esperanto ■ canzonetto che fa «tulliemble, blutulliemble, blutullie». Ognuno lo interpreti come meglio crede.

Marinella (Ariston) 27 anni, di Bologna: cantante e cabarettista, ha partecipato al festival del 1979 con Autunno cadono le pagine gialle.

Michele Zarrillo (Cbs), nato a Roma nel '57, si è rivelato con la canzone Maledetta signora e adesso si presenta con ■ motivo vagamente ecologico («stanotte avrò molto da fare / ripulire ■ pianeta per te»). **f. for.**

Pesanti accuse e contrasti in ■ conferenza stampa ■ Viale Mazzini

Sindacati: ■ ■ ■ i veri nemici della Rai

ROMA — «Il nemico non è solo Berlusconi, i nemici ■ anche all'interno dell'azienda ■ si muovono sulle linee ■ programmazione, della tecnologia e della gestione della Rai».

■ accusa pesante lanciata ieri da *Francesco Bortolini, simpatizzante radicale e programmista alla prima rete tv, e ribadita in altri interventi durante la conferenza stampa dei sindacati Cgil e Uil lavoratori della direzione generale. Oltre due ■ di discussione sulla crisi del servizio pubblico, con dati, anticipazioni, attacchi personali, accuse, insulti spesso gratuiti, botta e risposta ■ i cronisti davanti ■ gruppo ■ dipendenti che riempivano la saletta al pianterreno di viale Mazzini.*

Si vuole liquidare la Rai, «per cambiare il ruolo dell'azienda che dovrebbe diventare strumento di consenso da un lato e di propaganda governativa dall'altro». *La denuncia riguarda «le forze ■ giori» dei partiti che «impongono le loro scelte». Il fine ■ quest'ultimi, secondo gli organizzatori della conferenza, è chiaro: vogliono che l'ente arrivi al rinnovo della convenzione e alla legge che regolamenterà il rapporto con le «private» in «condizioni di estrema debolezza».*

Nonostante tutto, esiste una legge di riforma che va rispettata, ■ servizio pubblico resta al centro del ■ e va salvaguardato. Per questo motivo Cgil e Uil si sono mobilitate ed hanno proclamato lo stato di agitazione. Le bordate hanno colpito indistintamente il vertice aziendale. Presidente e direttore generale sarebbero «commissari nominati dalla maggioranza di governo» per attuare, secondo un'interpretazione molto discutibile, le direttive ricevute ma non hanno spiegato per quale motivo. Zavoli e De Luca dovrebbero appiattire il servizio pubblico, in ■ momento in cui l'ente deve fronteggiare ■ sfida sempre più minacciosa dell'emittenza privata.

Qualcuno ha detto che alla Rai c'è chi, a vari livelli di responsabilità, è disposto a favorire gl'interessi della concorrenza. Come? I modi, replicano gli accusatori, sono tanti. Ecco gli esempi: privilegiando «sciocchi programmi d'evasione», che il sindacato chiama «bianchi» per differenziarli ■ quelli «neri», ■ chieste ■ ampio respiro culturale.

Dopo le critiche ai «palinsesti» si passa a quelle sulla gestione. La Rai si starebbe organizzando per «coprodurre» e appaltare in maniera sempre più massiccia: appalti spesso clientelari o di comodo, come il Marco Polo».

■ *gestione dell'azienda* «i lottizzatori ■ hanno cambiato niente» *e tra i segnali allarmanti Cgil e Uil sottolineano* «lo smantellamento del laboratorio ricerche di Torino ■ l'abbandono della formazione e dell'aggiornamento del personale».

Tirato in ballo durante ■ conferenza stampa, il responsabile della prima rete Emanuele Milano ha replicato pacatamente fissando alcuni punti. ■ prematuro giudicare il suo lavoro; ■ in carica da pochi mesi e la programmazione che va in onda in questo periodo è quella ereditata dal suo predecessore Scarano.

Il nuovo «palinsesto» sarà pronto verso aprile-maggio e ci vorrà almeno ■ ■ prima di valutare l'indirizzo di «Tv-1». **Giuseppe Fedi**

Camerini oggi sepolto a ■

MILANO — I funerali ■ Mario Camerini, il regista morto ieri all'ospedale provinciale di Salò, si svolgeranno in forma civile domani alle 14,30. La salma sarà inumata nel cimitero di Salò.

Che pettegolezzi dietro le quinte!

ROMA — Su programmi e personaggi televisivi, i sindacalisti della Rai-Tv hanno pure fornito durante la loro conferenza stampa qualche notizia, magari qualche pettegolezzo.

Bortolini: «*La prima rete Tv decide un programma sul terremoto: chiama per realizzarlo gente esterna; gli dice d'intervistare ■ famose Speranza ■ Liberata; gli fa il contratto d'appalto, i soliti 25 milioni che ■ anche tantini. Le interviste non vengono fatte, il programma risulta diverso, la Rai lo paga lo stesso. E poi lo censura*».

Centamori: «*L'ultima delle radio private trasmette in stereofonia; noi, è da 25 anni che "sperimentiamo" la stereofonia per due ore al giorno*». Bellavia: «*Per la rubrica Pomeriggio della seconda rete Tv, fatta di repliche e brevi contributi da studio, sono stati firmati ■ contratti a termine ■ altrettanti programmisti-registi, clienti, parenti, amici*».

Bortolini: «*Andrea Barbato è un professionista che l'azienda ■ ha e dovrebbe utilizzare. Le sue proposte non vengono accolte, è vittima dell'oblio, ■ per una recente delibera deve usare l'auto blu dell'azienda, perché tutti i dirigenti di certi livelli devono andare in automobile: dove, non si sa*».

E ancora: lo sceneggiato *Adua* ■ stato ■ perché rievocava un attentato terroristico a Bologna nell'Ottocento. La replica de *I demoni* tratto da Dostoevskij è stata ■ surata perché tratta di terrorismo. La relazione Darida ipotizzava per il bilancio 1981 una spesa di 30 miliardi per gli straordinari del personale, mentre c'è gente costretta all'ozio da un anno: bell'esempio di sana gestione aziendale.

■ dice che ■ pubblico piacciono solo i film e i telefilm americani, ma i dati ■ Servizio Opinioni dimostrano invece che i programmi scientifici, storici, culturali ■ utili, dalle trasmissioni di medicina a ■ *tasca nostra*, piacciono molto.

Alla fine: nella nuova programmazione aumentano le trasmissioni dette «bianche», nel gergo aziendale che prevede i «bianchi» (intrattenimento, spettacolo) ■ i «neri» (cultura, informazione): risorgono ■ gare di canzoni tipo *Canzonissima*, abbondano festival e «medaglioni» musicali. Quel che si vuole, nell'illusione di reggere la concorrenza delle Tv private adattandosi al loro livello, rinunciando alla propria natura e funzione di ■ pubblico, è la Grande Evasione, la Grande Televisione Bianca. **L. L.**

Il divo americano protagonista di ■ giornata romana, tra cinema e cronaca nera

De Niro con 30 chili in più dopo La Motta pensa ■ Lewis

ROMA — Sebbene le riprese ■ film sulla vita del pugile Jack La Motta siano finite alla vigilia del Natale '79, Robert De Niro non ■ ancora del tutto uscito dal personaggio interpretato sotto la guida di Martin Scorsese. Lo sguardo dell'attore ■ tuttora torvo ■ ■ tratti scintillante di cattiveria, come quello del «toro del Bronx», soprattutto quando vede apparire una macchina fotografica.

Inoltre, l'attore ■ ■ riuscito finora a smaltire tutti i chili accumulati volontariamente per esigenze di copione. Oggi De Niro, che per impersonare Jack La Motta vecchio aveva raggiunto quota 115, pesa poco meno di novanta chili, ossia quattro o cinque in più ■ standard ottimale. «*Ho accettato di ingrassare circa trenta chili con burro e birra* — ci ha detto — *non per amicizia, ■ perché ritenevo che fosse l'unico modo per rendere credibile il personaggio*».

Prima di raggiungere Berlino, dove *The raging bull* («Toro scatenato») inaugurerà fuori ■ il 13 febbraio il Festival tedesco, Martin Scorsese e Robert De Niro hanno fatto una sosta ■ Roma per presentare l'edizione italiana del film. Un incontro che, da tranquillo pranzo ■ lavoro, si è trasformato in una caotica conferenza stampa, con un disorientato Federico Fellini il quale non ha potuto evitare di «baciare» i due ospiti.

Nonostante le riprese pugilistiche del film siano state giudicate dagli sportivi le più suggestive viste finora sul grande schermo, Martin Scorsese non nasconde che prima della decisione di girare *Raging bull* aveva visto soltanto un paio ■ match di boxe. «*Come sport* — spiega Scorsese — *il pugilato non mi interessa. Dei due primi match che ho visto mi è rimasto impresso ■ sangue e nel film ho riprodotto queste sensazioni*».

La ditta Scorsese-De Niro ha adesso in programma un altro film, dagli aspetti comici questa volta, per il quale si cerca di coinvolgere Jerry Lewis.

E' la storia — anticipa Scorsese — di un giovane ammiratore che un giorno si trova in condizioni ■ aiutare il suo idolo e cerca poi ■ imporgli la ■ amicizia ed un suo copione poiché aspira a diventare attore. Con il passare del tempo, si rende conto che ■ suo idolo non ha né letto né ascoltato i suoi monologhi. E allora decide di rapirlo: «*Per la liberazione gli chiede di farlo recitare in tv, sebbene ■ consapevole che subito dopo finirà in galera per dieci anni*». **e. b.**

L'attore litiga ■ i fotografi e ■ ■ ■ terrorista

ROMA — *Questa ■ non era una finzione cinematografica: è accaduto realmente. La scena non si è svolta su un ■ di Hollywood ma in una strada ■ di Roma. Robert De Niro, il celebre interprete di Taxi driver e New York, New York, ■ stato scambiato per un pericoloso terrorista e trattenuto in ■ caserma dei carabinieri assieme ad un amico per tre quarti d'ora. Alla fine, grazie ad un ufficiale che parlava un ottimo inglese, l'equivoco è stato chiarito e l'attore ha potuto fare ritorno in albergo non ■ ■ rilasciato prima ■ il ■ autografo al brigadiere e all'appuntato i quali, poco prima, lo avevano fermato cadendo nella trappola tesa da alcuni fotografi. A raccontare è lo stesso De Niro.*

«L'assedio dei "paparazzi" — *dice* — durava ormai da diverse ■. Io non ho niente contro i fotografi. Solo che penso di aver diritto anche io ad un minimo di privacy. Ieri sera, per esempio, avevo deciso di andare a cena con il mio amico Keith Carradine. Abbiamo preso un taxi e stavamo raggiungendo il ristorante quando mi sono accorto che eravamo seguiti da un'auto con alcuni fotografi a bordo. Per tutto il giorno avevo evitato le loro provocazioni.

«La mia pazienza, però, ha un limite. Per cui, a quel punto, ho pregato l'autista del taxi ■ fermarsi non appena avessimo incontrato ■ pattuglia di polizia o carabinieri. Ed infatti poco dopo ci siamo accostati ■ una gazzella dei carabinieri e l'autista ■ taxi ■ dato alcune spiegazioni.

«Credevo che tutto si fosse risolto — *continua De Niro* — Dopo pochi minuti però ho visto gli stessi carabinieri alle ■ spalle. Con una manovra spericolata ci hanno tagliato la strada e, come saette, ■ ■ verso di noi. Io ed il mio amico siamo stati messi con le mani al muro e perquisiti. Ci facevano delle domande ma noi non capivamo. Allora ci hanno portati in caserma».

Il brutto scherzo, poi si è capito, lo hanno giocato a De Niro i fotografi indispettiti. Fermati dai carabinieri dopo la «denuncia» del tassinaro i «paparazzi» hanno fatto finta di cadere dalle nuvole.

«Ma quale attore — *hanno detto in coro* — quello è un personaggio importante in un altro campo. E' molto pericoloso».

E' bastato questo. Risultato: una clamorosa gaffe. Anche se De Niro, tutto sommato, ■ ■ rimasto più divertito che indignato. «I carabinieri — ha concluso — fanno il loro lavoro. I fotografi vanno oltre». ■

Il concerto dell'Unione Musicale

■ ■ ■ del pianista ■

TORINO — Un buon pianista americano questo Richard Goode che ha suonato percoledì ■ per l'Unione Musicale. Dei suoi compatrioti possiede la sicurezza tecnica ineccepibile; ma non, fortunatamente, la grinta atletica del virtuoso. Al contrario, è musicalissimo e comunicativo: si diverte a suonare, canticchia le melodie, fa ■ mucchio di smorfie, come se dovesse guidare un'orchestra. Scherzi ■ parte, possiede un tocco affabile e affettuoso, frutto d'un uso accortissimo del pedale, e un fraseggio giusto.

Ha suonato la luminosa *Partita* in sol maggiore di Bach, e poi la *Sonata* in do minore di Schubert, una delle ultime, e delle meglio strutturate dal punto di vista formale, senza che la vita del sentimento ne abbia a soffrire.

Dal suo paese il pianista ci ha portato la *Sonata* di Aaron Copland, scritta intorno al 1940. E' tanto di testa, a dire il vero, e aridetta anzichenò. Ma non le si può disconoscere almeno il pregio dell'originalità. Le sue alchimie se le distilla ■ per conto proprio, senza dovere niente né al folclore, né a Stravinsky, né a Hindemith o a Prokofiev o a Ravel, che a quei tempi andavano per la maggiore.

Infine alcune pagine di Debussy, dove il pianista è parso un po' meno convincente. Ma si è felicemente ripreso con la *Barcarola* ■ Chopin fuori programma. **m. m.**

FRA I FILM ■ STASERA ALLE TV

Una Jane Fonda esordiente e Delon ■ Jean Gabin

Una vicenda amara e squallida quella del film in onda a Capodistria, **Anime sporche** (1962) di Edward Dmytryk. Un giovane alla ricerca di una fanciulla di cui era stato innamorato, incontra durante il viaggio una procace ragazza che lo segue; arrivato ■ New Orleans, trova l'amata in una casa equivoca, legata da una strana amicizia ad un'altra giovane: tenta ■ portarla via, ma ■ ragazza muore in ■ rissa e il protagonista riparte con la compagna di viaggio che gli era rimasta vicina. *Cast* molto nutrito: Jane Fonda alle prime armi, Barbara ■ Stanwyck, Capucine, ■ Baxter.

A Montecarlo il poliziesco ■ **drogata, la polizia non può intervenire** (1976) che risulta essere l'unico film girato dal regista Lucio Marcaccini: fra gli interpreti Leopoldo Trieste, Marcel Bozzuffi, Guido Alberti, Maurizio Arena.

Canale 5, per ■ ciclo di Alain Delon, ■ **contro la città** (1973) ■ Jean Gabin, Delon, Mimsy Farmer, Gérard Depardieu. Un ex galeotto ■ ■ sulla retta via e ben deciso ■ restarci anche per l'amicizia ■ un poliziotto ■ pensione che ha passato l'esistenza cercando ■ sottrarre giovani alla malavita, viene ingiustamente accusato di ■ rapina che non ha commesso e perseguitato al punto che, esasperato, finisce con l'uccidere un investigatore che persiste spietatamente, in ■ bieco, nell'accusa. Il giovane viene condannato a morte nonostante l'intervento del vecchio amico poliziotto. La regia e il soggetto sono ■ José Giovanni, scrittore e sceneggiatore (ha collaborato con Sautet e Deray) che spesso ■ realizzato ■ cinema i propri romanzi.

Enzo Tortora a Portobello, rete 2, 20.40 - Film in ricordo di Camerini sulla rete tre, ore 23

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05
12,30 **La vita degli animali** (c) di G. Massignan. «Tra foresta e savana» (5). Replica
■ — **Agenda casa** (c) di Franca Di Paoli, regia di R. Zanetto - **Che tempo fa** (c)
14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c) ■ D. Saint Alban. Regia di B. Toublanc Michel
14,30 **Oggi ■ Parlamento** (c) - 14,40 **Speciale Tg1** (c)
15,30 ■ **caccia dell'invisibile** (c): «Sotto processo» di John Wiles, con Arthur Lowe (Louis Pasteur) e James Grout (Robert Koch)
16,30 **Remi** (c) Le sue avventure: «La dolce Elisa». Cartoni animati (28)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** ■ - Game - Grande gioco - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18 — **Cineteca: Dagli archivi ■ ■ centro ■ e ricerche ■** di Franco Cimmino: «L'Uadi dei dinosauri» (1)
18,30 **Tg1 - Cronache** (c) - **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
■ — **Oplà, il circo** (c). Regia di Gion Koldrenkaj
19,20 ■ **tutto l'oro ■ Transvaal** (c). Regia di C. Boissol (10)
19,45 **Almanacco ■ giorno dopo** (c) - **Che tempo ■** (c)
20,40 **Tam tam** (c). Intervista a Fellini sui suoi progetti - Ritratto di Maureen Reagon, figlia del presidente americano
21,30 ■ ■ ■ ■ **italiana** (c) dal teatro Ariston di San Remo. ■ serata

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30
12,30 **Difendiamo ■ salute** (c). «Tumori dell'apparato digerente. ■ battaglia aperta»
13,30 **Corso elementare di economia** (c): «Le economie pianificate ■ le economie arretrate» (replica)
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco di Enzo Balboni. In programma:
14,10 **... E le stelle stanno a guardare** ■ A. J. Cronin. Regia di A. G. Majano (6). Replica - 15,30 **Tg2 - Replay**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano, seconda parte. In programma:
17,30 **L'apemaia** (c). Disegno animato: «Il finto calabrone»
18 — **Musica e scienza** (c) di R. Capanna e P. Todaro (5)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Enrico ■ Salerno** (c) - Telefilm comico ■ **per gamba** - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì, conduce Enzo Tortora
21,55 **Uomini e ■ ■ '80■** (c): «Dalla Francia: dopo ■ storia, quale destino?»
22,55 **Sereno variabile** (c) a cura ■ Osvaldo Bevilacqua

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25
19,30 **Favole popolari ungheresi** (c). Cartoni animati: «La piccola noce»
19,35 **Come siamo** (c): **Manarola, una ■ Cinque Terre** di Renzo Trotta
20,05 **Educazione e regioni** (c). «Quinto giorno». Conversazione sull'argomento della settimana con i telespettatori
20,40 **La donna serpente** (c). Fiaba teatrale di Carlo Gozzi, con il Teatro di Genova
23 — **Come le foglie** (1934). Film di Mario Camerini. ■ dramma di Giacosa con Nino Besozzi e Isa Miranda. ■ ricordo del regista scomparso

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Va bene ■ concorrenza se non porta solo Sanremo

Siamo in pieno mare ■ Sanremo. Ieri c'■ la prima ■ di un'ora e mezzo, stasera ■ sarà la seconda serata pure di un'ora e mezzo e domani in Eurovisione ci sarà il grande finale che partirà alle 20,40 per finire a mezzanotte. L'intera Rete 1 sarà occupata dal Festival.

In virtù (o per colpa) ■ ■ delle private ■ ritorna ■ fasti di un tempo, quando il Festival era uno dei programmi più reclamizzati e più offerti ■ ■ piatto d'argento, il fiore all'occhiello della Rai nel mese di febbraio, e c'era un filo, anzi ■ saldo cordone che legava idealmente Sanremo a Canzonissima terminata un mese prima. ■ mezzo era ancora accesa l'eco di Canzonissima e già si spifferava sulle indiscrezioni e «novità» ■ Festival e il tutto si mischiava ■ nel nome dell'industria della canzonetta, in un clima che tendeva a far apparire il mondo della musica leggera come l'espressione suprema della cultura popolare e come un'oasi di distensione ed evasione, e Canzonissima ■ Sanremo ■ «ideali spettacoli per le famiglie italiane».

Poi è venuta la fine degli Anni Sessanta ■ ■ quello che è seguito, e la contestazione — accompagnata dal sorgere ■ nuove canzoni meno fabbricate dall'industria, più impegnate e meno idiote, e soprattutto più adatte ai giovani — ha investito la musica leggera sin dentro il palazzo di via Mazzini. Le rubriche canore hanno via via subito drastici tagli e — resistendo alla meno peggio Canzonissima fortemente voluta dal ministero delle Finanze per le vendite dei biglietti — si ■ proceduto ■ riduzione del Festival ad una sola serata e in pratica per ■ lo si è trascurato.

Ma già l'anno ■ si ■ notati da parte della Rai segni di interesse. Quest'anno manipoli ■ operatori e ■ sono stati inviati a Sanremo, e vengono trasmesse le tre serate. Ripeto, bisogna dire grazie alle private o prendersela con le medesime.

Ci sarà di mezzo ■ ■ ■ contribuire al ■ della ■ zone italiana, ci sarà il fatto di non mancare ad un avvenimento di attualità, però la vera ragione di ■ è stata la necessità per la ■ di non farsi soffiare ■ ripresa di Sanremo dalle private, e per private si intendono le grosse private, quelle che hanno coperto ■ ■ coprendo l'intero territorio nazionale. La Rai nel timore di un nuovo colpo ■ concorrenza non è ■ a tergiversare e a trattare con gli organizzatori per la sola serata della finalissima, e si ■ assicura■ i diritti per la manifestazione in blocco da mandare in ■ con tutti gli onori.

★ ★

Ormai è ■ lotta aperta. Ieri sulla ■ canale, ■ dietro l'altro, c'erano due esempi ■ trasmissione che la Rai ■ varato ■ fronteggiare la concorrenza. *Flash* ■ cui ■ è ripresa Bongiorno dalle private e, appunto, Sanremo. Nella stessa ottica va visto l'inserimento — sempre ieri — del varietà serale *Lo scatolone*, con attori giovani (tra gli interpreti Daniela Formica e Raffaella De Vita) sulla Rete 3 che per farsi luce nella marea delle private ha bisogno oltre che di inchieste sulle scuole professionali, sull'infanzia e territorio, sugli ultimi butteri ecc. ecc., anche di uno spettacolo di varietà. E l'importanza che la Rai dà a *Portobello* dipende ■ fatto che l'indice di ascolto della rubrica di Tortora risulta di 21 milioni di spettatori, terzo assoluto dopo il ciclo di Wayne e dopo il Tg serale della Rete 1.

Con la faccenda del Mundialito i tempi si sono stretti, c'è la preoccupazione di non farsi portare via ■ pubblico e la battaglia per gli indici ■ ■ infuria. Negli ultimi mesi la ■ sarà ■ più dura: si parla ■ insistenza ■ articolati notiziari delle tv private su scala nazionale attorno alle 8 della mattina, ora in cui la televisione di Stato non offre nulla. Nei prossimi mesi è noto che si giocheranno partite decisive come il rinnovo del ■ polio (ma quale monopolio, in queste condizioni?) ■ Rai, l'attesa e sempre rimandata legge sulla disciplina delle private, la sentenza della Corte Costituzionale sull'«ambito locale». Comunque volevo dire che se concorrenza massiccia ci deve essere, la concorrenza — augurio utopico? — porti ad un miglioramento dei programmi e non si sfoghi solo in calcio, quiz e Sanremo.

Alla ■

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 7,15; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23
■ — Risveglio musicale
6,30 All'alba con ■ discrezione
7,15 Gr1 Lavoro
7,25 Ma che musica!
9 — Radioanch'io '81
11 — Un discorso, ■ pentagrammando la realtà
11,30 Golda Meir: ■ Kiev a Gerusalemme
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago tenda
14,03 Hellzapoppin!
14,30 Mei canesimi
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Fonosfera
17,03 Patchwork
18,20 Sexy West
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Una storia del jazz (18)
20 — Dimenticanze al ministero delle colonie
20,30 Ironik alias Ernesto Bassignano
21,03 Concerto Rai da Torino, dirige Serge Baudo

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
6 — I giorni con G. Monni
7,20 Momento dello spirito
9 — Sintesi dei programmi
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 ■ parade
13,41 Sound track, ■ e cinema
15,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Petito Story
19 — Il talismano dell'immaginario
19,05 Speciale Gr2 cultura
19,57 Spazio X
21,30 ■ Festival della canzone ■ italiana ■ Sanremo (2)

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23■
6 — Preludio
7 — Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17,30-19,40 Spazio tre
19 — Concerto di Napoli, dirige Marcello Panni
20,30 Pagine da «La signora trasformata in volpe»
21 — F. Donatoni: Musica in California
21,30 Spazio tre opi■
22 — La musicade camera di Dvorak
23,40 Il racconto di mezzanotte

■ECAR■

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del milione
12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Da Al Jolson a John Travolta
16,05 R. M. cinema
17,05 Il diavolo, gioco
18,05 Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,40; 20,15; 22,25
■ — **Per i più piccoli** (c)
■ **Per i bambini** (c)
18,50 **Gli innocenti** (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 ■ (c). Spettacolo musicale
22,35 **Campionati europei pattinaggio artistico**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Anime sporche**, ■ di Edward Dmytryk ■ Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda
22,10 **Locandina** (c)
22,20 **Dieci anni** ■
23,10 **Pattinaggio artistico** (c), Innsbruck

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **P■ degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu ■ ■ solmmia** (c)
18,20 **■opping** (c)
18,35 **Telefilm**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **La «Tata» e il professore** (c)
■ — **Il buggzzum** (c). Quiz
20,35 ■ **drogata la polizia non può intervenire**. Film di Lucio Marcaccini, con Bud Cort e Marcel Bozzuffi
22,15 **Le evasioni celebri** (c)
23,25 **Tutti ne parlano** (c)

Mentre il G.P. [illegible] Sud Africa [illegible] rivela deludente

In F. 1 [illegible] polemiche

A Kyalami il braccio destro di Ecclestone minaccia azioni legali contro la Fisa se [illegible] approverà il «patto» tra costruttori - Nelle prove miglior tempo di Piquet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KYALAMI — Il luna—park istallato dietro i box [illegible] l'unica nota allegra [illegible] questo Gran Premio del [illegible] Africa [illegible] neanche il rombo [illegible] motori è riuscito a trasformare in una corsa seria. Solo [illegible] centinaio di spettatori, piccole macchie colorate disperse sulle immense tribune che riflettevano [illegible] senso di tristezza e desolazione, ha risposto agli in[illegible] pubblicitari degli organizzatori che con scarso intuito hanno stampato sulle locandine della corsa la Renault di Formula 1 guidata [illegible] Jabouille.

D'altra parte gli organizzatori, forse presi in contropie[illegible] dalla decisione finale [illegible] disputare la gara che è venuta solo la [illegible] settimana, non [illegible] sono preparati a dovere e gli effetti si [illegible] visti. [illegible] prima sessione di allenamenti con cronometraggi ha infatti preso il via con 55 minuti di ritardo perché sulla pista i lavori non erano ancora stati ultimati.

Mentre le macchine giravano sul tracciato, [illegible] box alcune squadre di inservienti toglievano [illegible] coprivano con vernice [illegible] i car[illegible] con la pubblicità della Renault, della Michelin o dell'Alfa Romeo. Fino all'ultimo hanno sperato di vedere a Kyalami anche le vetture dei grandi costruttori senza le quali questa corsa non ha alcun prestigio.

Manca Ecclestone — Il personaggio più atteso a Kyalami [illegible] senza [illegible] Ecclestone, il presidente della Foca, che non era presente all'avvio della corsa che proprio [illegible] ha voluto più [illegible] ogni altro. Ecclestone dovrebbe arrivare oggi dal Brasile, dove si è recato per cercare [illegible] sponsor per la gara in programma il 29 marzo. Intanto, non sembrano placarsi le polemiche [illegible] Balestre che secondo Max Mosley sta rovinando completamente la Formula 1. «*Se non riceveremo una risposta affermativa entro domenica prossima* — ha dichi[illegible] il legale della Foca — *noi andremo* [illegible] *Long Beach con le macchine dotate* [illegible] *"minigonne"* in [illegible] [illegible] *contratti firmati con la Foca. Nel frattempo continueremo le azioni legali contro* [illegible] *Fisa e i costruttori che facevano parte della nostra associazione e che non osserveranno i contratti stipulati a* [illegible] *tempo. La pace deve tornare al più presto, altrimenti perderemo tutti gli sponsor, che sono disposti a finanziare la F. 1 solo* [illegible] *ritornerà unita*».

Piquet il più veloce — Nell'atmosfera poco stimolante si è disputata la prima giornata di prove che ha visto il brasiliano Nelson Piquet prevalere sui piloti della Williams, Reutemann e Jones. Tutti hanno girato [illegible] tempi nettamente superiori a quelli stabiliti lo scorso anno e, se da una parte i motivi di questo regresso so[illegible] da imputare alle nuove [illegible] mensioni delle gomme posteriori c[illegible] son[illegible] più piccole, dall'altra c'è da rilevare lo scarso impegno dei migliori che indubbiamente sentono la mancanza [illegible] confronto con gente del calibro di Villeneuve, Pironi, Arnoux, Laffite, Jabouille, Giacomelli [illegible] Andretti. «*Avrei potuto far meglio* — ha [illegible] Piquet — *ma ho commesso un errore di valutazione* [illegible] *meglio* [illegible] *sbagliato tattica. Verso la fine delle prove ho visto* [illegible] [illegible] *cielo* [illegible] *stava oscurando ed allora ho atteso che le nuvole coprissero il sole* [illegible] *sfruttare l'abbassamento della temperatura. Invece, col fresco, è arrivato anche* [illegible] *forte* [illegible] *contrario che sul lungo rettilineo del box mi faceva perdere preziosi centesimi*».

De Angelis primo dei nostri — Il migliore degli italiani è risultato Elio De Angelis, che con la Lotus ha ottenuto il quarto tempo assoluto davanti al compagno di squadra, l'inglese Nigel Mansell. Meno fortunato Andrea De Cesaris, il giovane romano [illegible] gareggia con la McLaren, nelle prove libere [illegible] finito fuori pista rovinando la sospensione anteriore. «*Mi si è rotto il cerchio posteriore* — ha affermato — *e non* [illegible] *riuscito a controllare la vettura*». La [illegible] di questa rottura [illegible] probabilmente da ricercare [illegible] qualche urto sui cordoli, che il romano utilizzava [illegible] modo disinvolto per ottenere [illegible] buon tempo. Nella seconda serie di prove De Cesaris [illegible] potuto completare [illegible] poche tornate perché ha dovuto cedere il «muletto» al compagno Watson, la cui vettura non andava in moto. Parzialmente in crisi Eddie Cheever e Riccardo Patrese, che occupano rispettivamente la decima e l'undicesima piazza perché le loro vetture hanno accusato noie [illegible] diverso genere. In particolare Patrese, dopo la prima ora di allenamenti, ha apportato delle modifiche alla [illegible] Arrows che però si [illegible] rive[illegible] sbagliate al punto da ottenere un tempo peggiore.

Stohr psicologo — Onesto [illegible] debutto nella massima formula [illegible] Siegfried Stohr, un giovane che dopo essersi laureato con 110 e lode in psicologia, si è dato all'automobilismo. Il riminese, senza strafare, ha girato per imparare.

Desirée fuori pista — I pochi spettatori che seguivano con simpatia [illegible] loro connazionale Desirée Wilson [illegible] prese con [illegible] F. 1 hanno [illegible] una delusione quando [illegible] gentile pilota sudafricana è uscita [illegible] pista, fortunatamente senza conseguenze.

Ercole Colombo

Migliori tempi: 1. Piquet (Brabham) 1'12"94; 2. Reutemann (Williams) 1'12"98; 3. Jones (Williams) 1'13"78; 4. [illegible] Angelis (Lotus) 1'14"00; 5. Mansell (Lotus) 1'14"38; 6. Rosberg (Fittipaldi) 1'14"46; 7. Zunino (Brabham) 1'14"71; 8. De Cesaris (McLaren) 1'14"91; 9. Lammers (Ats) 1'14"93; 10. Cheever (Tyrrell) 1'14"96; 11. Patrese (Arrows) 1'15"03; 12. Serra (Fittipaldi) 1'15"08; 13. Watson (McLaren) 1'15"25; 14. Wilson (Tyrrell) 1'15"56; 15. Surer (Ensign) 1'15"83; 16. Stohr (Arrows) 1'16"16; 17. Daly (March) 1'16"80; [illegible]. Lees (Theodore) 1'17"39.

Coppa Italia di pallavolo

Ancora la Santal per i torinesi

Sono stati sorteggiati i gironi di semifinale della Coppa Italia di pallavolo, che si disputeranno il 24, 25 e 26 aprile in sedi da destinarsi. Risultano così com[illegible] girone A: Panini [illegible] na, Edilcuoghi Modena; Amaro più Loreto e Polenghi [illegible]; girone B: Robe [illegible] Kappa [illegible] Torino, Toseroni Roma, Santal Parma e Torre Tabita Catania.

Superati i sovietici nella Coppa Campioni di basket

Bologna fischia l'Armata Rossa e la Sinudyne la batte: 85-72

[illegible] — *Primo tempo assolutamente incolore e avvio addirittura assurdo da parte dei campioni d'Italia, che sbagliano l'incredibile con una percentuale* [illegible] *1 su 10 nel* [illegible] *e appena* [illegible] *punti nei sette minuti iniziali. L'Armata Rossa, che pure non* [illegible] *trascendentale, riesce così a fare la sua figura, anche se rimedia molti fischi, più di natura politica (è la prima volta in assoluto nel dopoguerra che degli atleti* [illegible] *vietici vengono sonoramente contestati a Bologna)* [illegible] *di motivazione sportiva.*

Dopo questo primo tempo da dimenticare, con i moscoviti superiori anche ai rimbalzi, nella ripresa la Sinudyne, [illegible] [illegible] *parziale* [illegible] *6-1 riesce a innestare* [illegible] *marcia giusta e a inserire maggior velocità nella sua manovra. Gli uomini migliori nella squadra bolognese,* [illegible] *poi alla fine ha anche preso il largo e dato un certo spettacolo, risultano il brasiliano Marquinho e l'americano McMillan.*

[illegible] *girone finale di Coppa Campioni, intanto, ieri anche il Real* [illegible] [illegible] *tornato alla vittoria contro il Maccabi, che* [illegible] [illegible] *riuscito a imitare* [illegible] *Sinudyne e ha ceduto a Madrid per 96-89. La notizia, giunta a Bologna poco prima dell'inizio del match, ha fatto aumentare la festa per i bologne*[illegible]*, che sembrano* [illegible] *ormai vicinissimi alla finale di Strasburgo. Con la quinta vittoria in sei partite i bolognesi conducono infatti la classifica* [illegible] [illegible] *punti, davanti al Maccabi (8), a Real e Bosna Sarajevo (6), Nashua Den* [illegible] [illegible] *e Taska (2). La Sinudyne perciò, dopo il turno* [illegible] *riposo della prossima settimana, dovrebbe ben potersi permettere anche di perdere il 19 febbraio nella trasferta* [illegible] *Tel Aviv, quart'ultimo incontro di questo girone finale.* **e. m.**

Sinudyne - Taska Mosca 85-72 (36—39). Sinudyne: *Caglieris 2, Villalta 10, Marquinho 29, Generali 9, McMillan 20, Bonamico 15, Cantamessi,* [illegible]*, Valenti, Porto.*

[illegible] Mosca: *Eremin* [illegible]*, Milosserdov 14, Lopatov 14, Mishkin 4, Tarakanov 18, Meleskin* [illegible]*, Kuzmin 10,* [illegible]*n 2, Kovalenko S. 4, Kovalenko M.*

Arbitri: *Alifraghis (Grecia)* [illegible] *Heinecimann (Germania Ovest).*

• Questi i risultati delle partite di Coppa Campioni: Real Madrid-Maccabi 96-89; Bosna-Den Bosch 104-90; Sinudyne-Armata Rossa 87-72. Classifica: Sinudyne p. 10; Maccabi 8; Real Madrid e Bosna 6; Den Bosch 4; Armata Rossa 2.

Nel match di Riga

Per l'Accorsi ok le giovani

Teresina Botta, 19 anni, 1,90, centrattero delle valli cuneesi, e Laura Gaudenzio, 18 anni, 1,78, canavesana di Mathi, hanno indorato all'Accorsi la pillola pur sempre [illegible] del 48-96 [illegible] Riga. Amaro dover affrontare una trasferta così lun[illegible] e stressante (anche [illegible] per fortuna nell'Urss non faceva molto freddo e gli aerei, stavolta, non hanno fatto capricci), senza [illegible]suna utilità statistica, a pochi giorni dal debutto nel girone finale per lo scudetto (domenica a Torino arriva il Nocera).

Amaro fare tanta fatica per trovare [illegible] campo un minimo di concentrazione per un impegno tanto inutile e tanto impossibile. Amaro subire dal Daugawa un parziale iniziale di 0-17 e — più che mai — la legge terribile del 2,11 di Uliana Semionova, 25 punti, 11 [illegible] 12 nelle conclusioni, altro pianeta.

Dolce, quindi, per Gaspare Boriengo trovare almeno buona risposta da parte [illegible] due giovani rincalzi piemontesi, sollecitati dalla rinuncia alla trasferta, per motivi di studio, di Antoniotto e Piancastelli. Terry Botta, impertinente, s'è permessa il lusso di andare due volte a canestro in penetrazione sotto il naso [illegible] Ulianova. La Gaudenzio, senza [illegible] pletsi, ha sfruttato il suo tiro da fuori, coi piedi per terra, silurando per tre volte di fila la zona lettone, [illegible] avventurarsi nel raggio dei tentacoli delle gigantesse.

L'importante lo fondo per l'Accorsi [illegible] espletare [illegible] danni eccessivi la formalità dell'ultimo match dei quarti [illegible] Coppa, per mettersi a pensare al campionato prima di tentare la difficile qualificazione alla finale dei «campioni» nel doppio confronto del 18 e 25 febbraio con la Stella Rossa Belgrado. E da Riga è appunto tornata un'Accorsi indenne, un po' [illegible] ma non certo spremuta agonisticamente, con una panchina forse un po' più lunga. A queste condizioni [illegible] può accettare anche la punizione dei [illegible] punti [illegible] a arte da parte della «Semionova Company», che comunque voleva a tutti i costi imporre alle campioni d'Europa torinesi l'umiliazione dei 100 punti e non c'è riuscita.

g. men.

• La Gemini Torino, società della serie A1 femminile [illegible] basket, ha mutato da ieri la [illegible] guida tecnica affidandosi al prof. Vittorio Gonzales.

• **Nuotatori** [illegible] [illegible] Paesi, tra cui il tedesco orientale Wolthe, gli americani David McCagg, Peter [illegible] e Tracy [illegible] nonché i sovietici Salnikov, Fesenko e Kunetzov partecipano oggi e domani a Parigi al «Meeting Arena».

• **Nel bob a Cortina** i tedeschi orientali continuano a dimostrarsi i migliori in allenamento in vista dei campionati mondiali di bob a quattro.

Sci, nel gigante di Zwiesel

Dominio tedesco [illegible] Zini [illegible]

Maria Epple precede la Kinshofer - L'az[illegible] confusa a [illegible] braccio - Quarta la [illegible]

ZWIESEL — Tra neve, vento e nebbia, sulla pista [illegible] Zwiesel le tedesche hanno dominato lo slalom gigante [illegible] Coppa del mondo. Ha vinto Maria Epple, al suo primo successo dopo aver ottenuto l'oro nel gigante [illegible] Mondiali di Garmisch. Alle [illegible] spalle Christa Kinshofer e la statunitense Tamara McKinney. Cadute nella seconda *manche* Daniela Zini e Maria Rosa Quario, Wanda Bieler è giun[illegible] quarta.

Nella prima *manche* s'è imposta la svizzera Nadig, che però aveva alle spalle una pattuglia di altre quattro atlete tutte comprese in tre decimi, tra cui la Bieler, a soli 22/100 dalla Nadig. La Zini era decima, [illegible] Quario quindicesima.

Peggio [illegible] tutte è [illegible] Claudia Giordani. «*A fine gennaio, inizio* [illegible] *mi succede sempre* [illegible]*. E' la stessa storia da quando gareggio. In questo periodo ho un calo di forma. Inoltre, la neve fresca non mi ha certo facilitato*», ha detto l'azzurra.

Nella seconda discesa la Nadig [illegible] è lasciata sfuggire [illegible] vittoria finendo sesta, mentre le tedesche Epple e Kinshofer hanno fatto il vuoto. Bieler a parte, sono saltate le azzurre: prima [illegible] Zini, che si è procurata una contusione [illegible] braccio sinistro, poi la Quario, infine la Giordani.

Lasciata Zwiesel [illegible] «circo bianco» femminile [illegible] sposta in Austria, ad [illegible] [illegible] Ennstal, vicino a Schladming. Domenica [illegible] corre [illegible] libera.

Gigante: 1. Epple (Rft) 2'18"69 (1'10"94 - 1'07"75); 2. Kinshofer (Rft) 2'18"83 (1'11"09 - 1'07"74); 3. McKinney (Usa) 2'19"04 (1'10"93 - 1'08"11); 4. Bieler (It) 2'19"53 (1'11"01 - 1'08"52); 5. Cooper (Usa) 2'19"86; 6. Nadig (Svi) 2'19"86; 7. Pelen (Fra) 2'19"91; 8. Wenzel (Lic) 2'20"25; [illegible] Serrat (Fra) 2'21"12; 10. Wiesler.

Coppa: 1. Nadig (Svi) 254 punti; 2) Hess (Svi) [illegible] 3) Pelen (Fra) 187; 4) Kinshofer (Rft) 165; [illegible] Wenzel (Lic) 144.

Plank [illegible] spera per Schladming

SCHLADMING — Herbert Plank torna a sperare: l'occasione propizia sembra quella di domani, la discesa libera di Schladming, penultima di Coppa del mondo. L'azzurro è stato ieri fra i più brillanti nel corso delle due sessioni di prove ufficiali.

Peter Mueller non è sceso. Lo svizzero [illegible] definitivamente rinunciato a partecipare alla competizione. L'atleta non vuole compromettere la guarigione dalla lussazione alla spalla da lui riportata nella discesa di Wengen due settimane fa.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 19-3-1979

Campionati assoluti a Cogne

Fondo, [illegible] primo [illegible]

COGNE — Maurizio De Zolt ha vinto la 30 km che ha aperto, a Cogne, i campionati assoluti di fondo organizzati per [illegible] prima volta in Valle d'Aosta. Il [illegible]pione d'Italia ha avuto in Giorgio [illegible] il più valido avversario, l'unico che sia riuscito a contrastargli [illegible] vittoria sino a pochi metri dal traguardo: il distacco è stato [illegible] di soli 6"19.

La gara ha vissuto il suo momento migliore all'ultimo giro. In testa si è formato un gruppetto composto da Vanzetta, De Zolt, Capitanio, Carre[illegible] e Polvara che si sono dati battaglia aumentando progressivamente il ritmo di gara. De Zolt ha comunque tenuto testa a tutti conservando la posizione fino alla fine. Oggi è in programma la 20 km.

Ordine d'arrivo della 30 km: 1. De Zolt (Vigili del Fuoco Belluno) 1 ora 30'03"73; 2. Vanzetta (Fiamme Gialle) a 5"19; 3. Carrara (Cs Forestale) a 1'29"85; 4. Polvara (Cs Esercito) a 1'42"66; 5. Capitanio (Cs Carabinieri) a 2'20"91.

NOTIZIE FLASH

• **Venanzio Ortis** sarà tra i partecipanti del Campionato italiano di [illegible] di cross in programma domenica (ore 15) a Vinovo.

• **Sara Simeoni** parteciperà stasera al «Madison» di New York ai «Millrose games», manifestazione indoor di atletica a cui partecipano, oltre ai migliori americani, anche il neozelandese John Walker e le sovietiche Kondratieva e Komisova.

• **Il tennista Nastase**, nella prima giornata del torneo indoor di tennis a Toronto, è stato squalificato dalla giuria per «gesti osceni» durante l'incontro che stava perdendo con John McEnroe.

• **Hockey su ghiaccio** — Ecco i risultati della 25ª giornata del campionato italiano di serie A: Gardena-Cortina 5-2; Asiago-Alleghe 5-5; Valpellice-Bolzano 3-12; Merano-Brunico 3-2.

Nella Coppa Coppe

In semifinale Turisanda-Squibb

Soltanto la Ferrarelle eliminata fra le squadre italiane nelle Coppe di basket, a conclusione dei quarti di finale. [illegible] semifinali ne cadrà [illegible] un'altra: Turisanda e Squibb, finaliste l'anno scorso, [illegible] scontreranno infatti [illegible] Coppa Coppe.

Campioni femminile: il Levski Sofia, vincendo per 82-81 a Belgrado, ha eliminato lo Sparta Praga. Semifinali (18 e 25 febbraio): Levski-Riga, Accorsi-Stella Rossa Belgrado.

Korac: la Stella Rossa Belgrado ha [illegible] vana l'ultima vittoria della Ferrarelle [illegible] Bruxelles con l'Anderlecht, per 72-71) vincendo per 128-102 con l'Hapoel ed eliminando i reatini. La Carrera ha finito imbattuta spuntandola a Salonicco per 110-109 dts. Semifinali (18 e [illegible] febbraio): Juventus Badalona-Stella Rossa, Carrera-Dinamo [illegible]

Coppe: perdendo a Barcellona (88-70) la Turisanda è finita seconda nel suo girone, la Squibb invece [illegible] prima nel [illegible] dopo un [illegible] [illegible] lo Shalgiris Kaunas. Semifinali (17 e 24 febbraio): Barcellona-Cibona Zagabria, Turisanda-Squibb

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

A Casale Monferrato

La Cerutti divide psi e pci

Polemiche per il trasferimento di un reparto delle officine

CASALE MONFERRATO — Maretta in vista tra i due partiti che costituiscono la maggioranza consigliare in Comune. Comunisti e socialisti non sono d'accordo [illegible] problema del trasferimento del reparto elettronico delle officine meccaniche Cerutti attualmente situate nell'interno [illegible] stabilimento [illegible] Oltreponte ma che ha necessità di nuovi locali, che l'azienda da oltre un anno ha individuato in un fabbricato industriale che si trova sulla strada verso Valenza, nell'area destinata ad insediamenti produttivi.

La Cerutti [illegible] aveva potuto il tutto questo tempo realizzare il suo progetto a causa del parere negativo dei sindacati che sostenevano, e tutt'ora sostengono, che esso «comporta lo smembramento delle unità produttive preesistenti», definendolo quindi «un tentativo di sottrarre al movimento dei lavoratori la possibilità di esercitare un controllo democratico sull'organizzazione del ciclo produttivo stesso, limitandone nel contempo il potere contrattuale».

Il richiesto trasferimento [illegible] reparto elettronico è stato dibattuto in Consiglio comunale. Il sindaco socialista Mario Oddone, ha dichiarato che l'Amministrazione è «disponibile a dare [illegible] contributo di [illegible] dine amministrativo affinché avvenga il trasferimento e il potenziamento [illegible] settore elettronico nell'area industriale».

Tale precisa dichiarazione del sindaco ha provocato una presa di posizione nettamente contraria nelle due sezioni casalesi del pci. [illegible] definiscono «particolarmente inopportuno l'intervento che sembra essere frutto di una precisa volontà e pressione dell'Amministrazione comunale, mentre in realtà l'Amministrazione stessa non è stata ancora né interessata, né coinvolta nel problema».

Le due sezioni comuniste, dopo avere affermato di essere favorevoli alla creazione di nuovi insediamenti nell'area industriale, ribadiscono di non [illegible] d'accordo quando ciò comporta lo smembramento delle unità produttive.

La dichiarazione del sindaco — dicono — è quanto mai inopportuna perché espressa mentre sono in atto trattative fra la Cerutti ed i lavoratori.

Oddone ha voluto precisare che le sue parole non debbono [illegible] interpretate come espressione della volontà personale ma bensì di quella del sindaco, condivisa dal partito socialista. Dopo [illegible] ricordato che la Cerutti attende da un [illegible] soluzione del problema, Oddone rammenta anche che per favorire nuovi insediamenti e trasferimenti nell'area industriale casalese, la Regione [illegible] il Comune hanno speso complessivamente finora due miliardi e mezzo.

«Si tratta di un problema di interesse generale e non corporativo — ha aggiunto — e riconfermo la disponibilità di ordine amministrativo per la nuova collocazione del reparto elettronico. Noi socialisti siamo disponibili ad un immediato pubblico [illegible] sul problema». m. v.

Decreto del presidente del Consiglio blocca tutti i contributi

Quindicimila artigiani sono preoccupati La Regione non paga interessi sui prestiti

I laboratori ricevevano un aiuto sui tassi da versare per il miglioramento degli impianti Presidente provinciale: «Una decisione che limita notevolmente la possibilità d'operare»

ALESSANDRIA — In provincia di Alessandria operano circa quindicimila artigiani che con alcune centinaia [illegible] laboratori nei più svariati settori produttivi contribuiscono notevolmente all'economia provinciale e rappresentano un valido elemento di equilibrio alla crisi che ha colpito molte industrie.

In questi giorni, a seguito di un decreto del Presidente del Consiglio pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, gli artigiani sono fortemente preoccupati in quanto viene bloccato il contributo regionale sul tasso di interesse dei crediti contratti per migliorare [illegible] attrezzature.

«E' un decreto — spiega Renzo Isbiglio, presidente dell'Unione provinciale artigiani — che limita notevolmente la possibilità di intervento delle Regioni nel campo della incentivazione delle attività artigiane in materia di credito, annullando i contributi sugli interessi per le operazioni effettuate dalle Cooperative artigiane di garanzia».

Si annullano pure gli interventi nel settore del credito a medio termine che la Regione erogava ad integrazione dell'Artigiancassa per permettere stanziamenti superiori [illegible] tetto massimo di 60 milioni, insufficiente per certi tipi di investimenti, come [illegible] costruzione di capannoni.

«In provincia di Alessandria — fanno notare i responsabili della categoria — l'Unione provinciale artigiani ha sviluppato un forte intervento per nuovi insediamenti artigianali in aree attrezzate: sono stati possibili grazie a finanziamenti regionali agevolati nella misura del 30-40 per cento dell'[illegible] globale. Il decreto, contro cui protestiamo vivacemente, colpisce queste iniziative».

[illegible] uno stanziamento complessivo di una cinquantina di miliardi si sono messe in moto iniziative per nuovi insediamenti in aree artigianali ad Alessandria, Novi, Ovada e Valenza, mentre altre stanno per iniziare a Casale, Acqui e Tortona. Si corre ora il peri[illegible] di mandare in fumo l'impegno degli artigiani, negli ultimi anni, per essere al centro dello sviluppo produttivo della provincia di Alessandria.

«Il decreto — è stato ribadito durante una riunione del direttivo dell'Unione artigiani — colpisce oggi pesantemente soprattutto questi operatori che con un atto di coraggio e di fiducia hanno investito nel settore produttivo e dei servizi artigiani; toglie loro la possibilità di avere finanziamenti agevolati e non, con la riduzione dei limiti previsti dalle leggi regionali che erano state ottenute proprio grazie all'impegno anche degli artigiani».

Secondo gli artigiani alessandrini la «scelta fatta a livello governativo colpisce [illegible] volontà di costruire zone di occupazione in provincia [illegible] Alessandria, in alternativa a quelle di congestione regionale condotte avanti fino ad oggi e che hanno dati i risultati che ben conosciamo».

L'Unione provinciale artigiani, unitamente alle cooperative artigiane di garanzia dei Comprensori di Alessandria e Casale e con l'appoggio della Confederazione nazionale dell'artigianato, esprime [illegible] «protesta ed opposizione sul metodo adottato e sui contenuti del provvedimento». Un decreto, si fa notare, deciso senza alcuna consultazione con la Regione, con le cooperative di garanzia, con le organizzazioni [illegible] che rappresentano l'artigianato.

Ricordata l'importanza che le cooperative di garanzia hanno rappresentato per gli artigiani, Renzo Isbiglio ed i suoi collaboratori fanno notare come il «decreto provochi forti preoccupazioni [illegible] la categoria perché il credito a breve termine e quello per gli impianti è essenziale per la gestione delle imprese: una crescita dei tassi di interesse incrementa i costi [illegible] gestione e aumenta inevitabilmente le difficoltà della categoria».

Per domani mattina è previsto un incontro, nella sede dell'Unione artigiani, con i parlamentari della provincia, [illegible] quali saranno chiesti interventi per risolvere i problemi della categoria.

Franco Marchiaro

Corsi per tecnici amministrativi

ALESSANDRIA — Sono aperte, al Centro professionale Enaip di piazza Santa Maria di Castello, le iscrizioni ai [illegible] di qualificazione nel settore amministrativo-contabile e di specializzazione in dattilografia, il cui inizio è previ[illegible] per la seconda me[illegible] [illegible] febbraio, al termine dei quali, dopo l'esame finale, sarà rilasciato un attestato.

I due [illegible] istituiti nel settore amministrativo (pratica fiscale aziendale e contabilità industriale) affrontano temi e problemi specifici e di elevato contenuto professionale. Entrambi sono tenuti da esperti che operano in a[illegible]de modernamente organizzate.

Il processo a un medico di Casale

Falsificò il certificato di morte: è condannato

CASALE MONFERRATO — Il tribunale di Casale presieduto dal dottor Velleiri ha condannato [illegible] medico chirurgo Gustavo Groppi, nato a Benevento 28 anni fa, abitante a Casale in viale Cavalli d'Olivola 22, a 8 mesi di reclusione per falso ideologico e 50 mila lire di multa per omissione di atti d'ufficio, concedendogli i benefici della condizionale e della [illegible]

Il pubblico ministero dottor Maddalena aveva chiesto una pena complessiva [illegible] 15 mesi di reclusione. L'imputato era difeso dall'avvocato [illegible]; [illegible] subito presentato [illegible]ello contro la sentenza.

Questi i fatti che hanno portato in giudizio il sanitario. Il dottor Gustavo Groppi, medico fiduciario dell'Inam e titolare della condotta medica che comprende [illegible] frazioni [illegible] lesi di Rolasco, Vialarda, San Germano, Roncaglia, nonché il Comune di Coniolo Monferrato, doveva rispondere [illegible] tribunale di aver omesso più volte [illegible] prestare la prorla attività professionale al domicilio dell'ex dipendente del Comune di Coniolo, Giuseppe Petronaci, da tempo gravemente [illegible] malato.

Il Petronaci morì il 26 novembre [illegible] nella propria abitazione. [illegible] sanitario è accusato anche [illegible] non essere andato nell'alloggio del defunto per constatarne il decesso e rilasciare il bollettino necroscopico prescritto dalla legge. Secondo l'accusa il dottor Groppi avrebbe rilasciato il documento attestando, contrariamente al vero, di aver compiuto la visita necroscopica nell'abitazione del Petronaci, falsificando l'ora della morte, indicata alle 8 anziché alle 6,30 [illegible] 26 novembre [illegible]. m. v.

È ripreso il dibattito sull'episodio dell'agosto [illegible] 1979

In tribunale i 5 detenuti di Acqui evasi in pieno giorno dal carcere

Renzo Giordano, tossicomane, è stato riconosciuto seminfermo di mente - Le [illegible]

ALESSANDRIA — L'evasione dal carcere di Acqui, il 26 agosto 1979, di cinque detenuti è stata rievocata ieri in Corte di Assise (presidente Fiori, giudice a latere Emiliani, p.m. Parola). Qui [illegible] comparsi i gemelli Romolo e Remo Orazio Pezzuto, 34 anni, milanesi, Vincenzo Lo Vecchio, 23 anni, Casale, via [illegible] 21, Renzo Giordano, pure di 23 anni, Valenza, via Po — È sempre latitante Giovanni Sini, 27 anni, via Tacca, 6, Nizza Monferrato — imputati di [illegible] in tentato omicidio, rapina, evasione, sequestro di persona, lesioni personali, porto e detenzione d'arma.

Il processo a loro carico si era iniziato il 4 dicembre scorso, ma aveva subito un rinvio per consentire al prof. Concoelli, di Reggio Emilia, [illegible] sottoporre [illegible] perizia psichiatrica, su richiesta del pubblico ministero, il Giordano e [illegible] istanza del difensore, avvocato Brara, il Lo Vecchio. Mentre quest'ultimo è stato definito sano di mente — e il legale contesta l'affermazione considerato, tra l'altro, che il giovane ha subito due gravi lesioni craniche — il Giordano, tossicomane, è st[illegible] [illegible] nosciuto seminfermo.

Ieri, dopo che la parte civile, rappresentata dagli avvocati Brignano e Righini, di Acqui, si è ritirata avendo gli imputati risarcito [illegible] parti lese, sono stati interrogati i quattro giovani che fuggirono in pieno giorno dopo aver aggredito le guardie carcerarie, prelevato armi e munizioni e sottratto l'auto ad una coppia.

In [illegible] i Pezzuto, arrestati un mese dopo a Roma con il Giordano (detenuto per rapina ad un orafo), si trovavano perché corresponsabili [illegible] rapimento a scopo di estorsione [illegible] studente casalese Fabio Broglia, mentre Lo Vecchio — bloccato a febbraio dell'anno successivo a Pinerolo mentre stava per compiere una rapina — doveva scontare condanne per vari reati e Sini era detenuto per furti e altro.

«Giordano non ha alcuna responsabilità nell'evasione — hanno detto i gemelli e Lo Vecchio — si aggregò a noi all'ultimo momento».

Il p.m. dottor Parola ha chiesto la condanna di [illegible], per tutti i reati di cui dovevano rispondere, ad eccezione del tentato omicidio non riscontrabile [illegible] comportamento tenuto dagli imputati all'atto dell'evasione. Per [illegible] Remo [illegible] e per Giovanni Sini il rappresentante [illegible] pubblica accusa ha chiesto la condanna a 14 anni di reclusione e due mesi di arresto, per Romolo Pezzuto a tredici anni [illegible] sei mesi di reclusione, per Lo Vecchio a 12 anni 3 mesi di reclusione e un mese di [illegible] [illegible] Giordano dovrebbe scontare sette anni di reclusione e venti giorni di arresto. Hanno quindi preso la parola i primi difensori, avvocati Palmisano e Punzo. Il [illegible] riprende stamane. e. c.

Tre dei cinque evasi. Da sinistra: Vincenzo Lo Vecchio, Giovanni Sini e Renzo Giordano

Oggi si svolgeranno i funerali dell'ex fattorino bancario

Ponti: fuori pericolo i 2 ferrovieri In fin di vita l'autista del camion

Nel tratto di strada dove è avvenuto l'incidente si può viaggiare soltanto ai quaranta all'ora; l'autotreno invece scendeva per la valle ai settanta: l'uomo è stato denunciato

ACQUI TERME — Sono fuori pericolo i due ferrovieri di Ponti feriti nell'incidente stradale di mercoledì pomeriggio sulla statale della Val Bormida, a Bistagno. Aggravate invece le condizioni dell'autista dell'autotreno [illegible] cui imprudenza ha causato la morte di un pensionato, Luigi Penna, [illegible] anni, [illegible] fattorino bancario, pure di Ponti.

Un autotreno «Fiat 190» cisternato, di proprietà della ditta Agliani, autotrasporti Snc di Fidenza, con un carico di 300 quintali di catrame greggio, prelevato alla Coopitalia [illegible] Cairo e diretto per conto [illegible] Carbochimica a Porto Marghera, nell'affrontare una curva che immette in Bistagno, [illegible] sulla sinistra travolgendo la «124» con i tre di Ponti a bordo.

L'auto è andata distrutta.

Al guidatore e proprietario dell'auto, Franco Molinari, 31 anni, abitante in via Vittorio Veneto, deviatore al deposito ferroviario di San Giuseppe [illegible] Cairo Montenotte, i medici dell'ospedale [illegible] Acqui hanno riscontrato ferite e contusioni multiple giudicate guaribili in un mese. Per Franco Roso, 37 anni, pure di Ponti, via Vittorio Veneto 22, anch'egli deviatore a San Giuseppe di Cairo, la prognosi è di 50 giorni.

L'autista dell'autocarro, Carlo Cattani, 35 anni, abitante a Fidenza, via Pescina 21, è ricoverato con prognosi riservata.

Mercoledì notte l'uomo [illegible] interrogato alla presenza [illegible] un difensore d'ufficio e sarà denunciato per omicidio colposo. Nel tratto di strada teatro dell'incidente, vi è il limite [illegible] chilometri orari, mentre il disco di controllo del pesante automezzo segnava una velocità di circa 70 chilometri.

Dopo aver trascinato la «124», il cisternato ha abbattuto il guard-rail ed il muretto di protezione stradale. I funerali di Luigi Penna si svolgeranno oggi alle 16, a Ponti. g. p.

Franco Molinari, ferito, e a destra Luigi Penna

Rapina nel centro storico di Alessandria, in via San Giacomo

Legano l'orafo alla sedia, svuotano il negozio e prima di andarsene gli sfilano il portafogli

Due giovani armati e a viso scoperto hanno aggredito il commerciante: bottino 4 milioni

ALESSANDRIA — Rapina alle 18 di [illegible] l'altro nel laboratorio dell'orefice e commerciante Cesare Fracchia, 77 anni, che in via San Giacomo della Vittoria, nel centro storico, ha un negozio di oggetti di oreficeria, argenteria, coppe e targhe e, nel cortile, il laboratorio.

Il bottino è di 4 milioni: ad attuare il colpo sono stati due giovani che hanno agito a viso scoperto, armati di pistola.

I due, entrati nel laboratorio dove il Fracchia era solo, gli hanno proposto in vendita un anello: mentre l'orefice si chinava per esaminarlo, i giovani, estratte di tasca le rivoltelle, gli hanno urlato di non gridare e di non muoversi. Dopo averlo immobilizzato e imbavagliato, lo hanno legato alla sedia servendosi di un filo della linea elettrica quindi hanno cominciato a rovistare nel laboratorio.

Si sono impossessati di medaglie d'oro e d'argento, oro e argento sfuso, oggetti vari, appunto per un valore di circa quattro milioni.

Non soddisfatti [illegible] bottino realizzato, i due rapinatori hanno strappato al Fracchia l'orologio e sfilato il portafoglio dal quale hanno prelevato tutto il denaro contante, oltre 85 mila lire.

I banditi sono quindi fuggiti facendo perdere [illegible] loro tracce. Il Fracchia è stato più tardi liberato [illegible] familiari che, non vedendolo uscire dal labo[illegible] all'ora solita di chiusura, si erano recati a vedere cosa fosse successo.

La rapina è stata denunciata ai carabinieri del nucleo investigativo che [illegible] svolgendo indagini.

Cesare Fracchia aveva subito un'aggressione [illegible] novembre [illegible]. Due giovani (uno fu arrestato e condannato) entrarono [illegible] negozio con la scusa di far valutare alcune pietre incastonate e una croce. Mentre il Fracchia [illegible] chi[illegible] uno dei giovani lo aggredì. e. c.

Serravalle: concerto della banda pro handicappati

SERRAVALLE SCRIVIA — Il 1981 è stato proclamato dall'Unesco [illegible] internazionale dell'handicappato ed il corpo musicale serravallese «Pippo Bagnasco» ha deciso di tenere un concerto stasera alle 21, nella Chiesa Collegiata di Serravalle. (w. gi.)

Tortona: sono state 360 le interruzioni di gravidanza

TORTONA — Un contributo assai significativo alla [illegible] minuzione degli [illegible] del Tortonese è stato indubbiamente dato dalla legge 194 del [illegible]8, che disciplina l'interruzione volontaria della gravidanza. Durante l'anno 1980 all'ospedale di Tortona [illegible] stati, infatti, 360 gli interventi di interruzione della gravi[illegible] effettuati: [illegible] cifra molto alta che pare non trovi riscontro in nessun altro centro della provincia [illegible] anche in altri centri maggiori delle province o regioni limitrofe.

A dare maggior [illegible] al numero degli interventi è il raffronto [illegible] gli abitanti di sesso femminile presenti nella zona. Nel Tortonese [illegible] sono circa 38-40 mila gli abitanti di sesso femminile, delle quali almeno 28 mila in età feconda.

Comunque c'è chi assicura che tutti gli interventi effettuati [illegible] nosocomio tortonese non sono di sole donne [illegible] città o delle zone limitrofe. [illegible] r.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Spide driver.
Ambra: Bruce Lee il [illegible]
Comunale: Atlantic City Usa.
Corso: Laguna blu.
Cristallo: Sasso infuocato.
Galleria: L'uomo del confine.
Moderno: Isola.

ACQUI TERME

Ariston: Fantozzi contro tutti.
Cristallo: Brubaker.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Mi faccio la barca.
Nuovo: Piaceri folli.
Politeama: La dottoressa ci sta [illegible] colonnello.
Vittoria: Blitz nell'oceano.

GAVI LIGURE

Il Forte: Mia moglie è una strega.

[illegible]

Cristallo: Porno erotic love.
Iris: Delitto a Porta Romana.
Italia: Biancaneve e i sette nani.
Moderno: Stardust memories.

OVADA

Lux: Due sotto il divano.
Moderno: Bronco Billy.
Torrielli: Giochi erotici di una moglie.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Erotic sex orgasm.

TORTONA

Moderno: La liceale va al mare con l'amica di papà.
Sociale: Gloria.
Verdi: Bentornato Picchiatello.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il bisbetico domato.
Sociale: Il pap'occhio.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	10
minima	—1

Umidità media 40%. Temperatura del 5 febbraio dell'anno scorso: 10; 1. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 17,[illegible]

Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperatura stazionaria. Venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (10; 1); Casale Monferrato (10; 1); Novi Ligure (10; 3); Ovada (10; 1); Tortona (10; 1); Valenza (10; 1)

VOGHERA

Arlecchino: Tranquille donne di campagna.
Galvani: Il bisbetico domato.
Roma: Fantozzi contro tutti.
Sociale: Stardust memories.

[illegible]

Alessandria: Falcone, via Milano. Notturna: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi Ligure: Giara, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà [illegible]. Stazione ferr. 51.632.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari. Chia[illegible] urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Lunedì mattina chiusa. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 1[illegible]

Due candidati alla presidenza

Acqui, per l'Usl il psi è diviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — La polemica per la scelta del [illegible] presidente della Usl n. 75 che comprende Acqui Terme e i comuni di Moranzano, Montaldone, Alice, Bistagno, Cartosio, Cassine, Castelletto d'Erro, Castelnuovo Bormida, Cavatore, Denice, Grognardo, Malvicino, Melazzo, Merana, Montechiaro, Morbello, Morsasco, Orsara, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Ricaldone, Rivalta, Spigno, Strevi, Terzo e Visone, continua ad arricchirsi di elementi.

Abbiamo nell'edizione di ieri ricordato [illegible] scontro tra Cgil-Uil da una parte e Cisl dall'altra sul giudizio espresso nei confronti dell'attuale presidente dell'Usl, il socialista lombardiano Giuseppe Visca, già presidente anche dell'ospedale di Acqui.

[illegible] giudizio negativo espresso su Visca sarebbe stato, secondo Vidimari della Cisl, [illegible] tutti e tre i sindacati confederali, mentre Cavalli e Cacciabue della Cgil e Elia della Uil escludono che le [illegible] stiano così.

Una situazione, come si vede, di attrito che è conseguenza della frattura interna al psi, dove gli autonomisti tentano — e avrebbero avuto appoggi in questa loro manovra anche in campo sindacale — di «bruciare» la riconferma del lombardiano Visca, appoggiato dalla sinistra del psi, alla presidenza dell'Usl n. 75.

[illegible] stessi autonomisti, in un incontro svoltosi alla presenza dell'assessore regionale Claudio Simonelli che è tra i maggiori esponenti provinciali [illegible] corrente, hanno ora chiesto ufficialmente che sia il prof. Osvaldo Zaffirani, autonomista, ad assumere la presidenza della Usl; un altro autonomista, poi, Carlo Allemanni, dovrebbe essere il secondo consigliere socialista nel Consiglio esecutivo della nuova struttura sanitaria.

Gli autonomisti deprecano che, per iniziativa del segretario provinciale del psi, la riunione degli autonomisti [illegible] abbia potuto svolgersi nei locali della sezione socialista acquese; quindi confermano la loro adesione alla decisione del partito [illegible] una collaborazione con le forze di sinistra per amministrare la Usl, con [illegible] socialista.

Indicano, infine, come presidente il prof. Zaffirani, in contrapposizione, appunto, a Giuseppe Visca.

L'assemblea della Usl acquese per l'elezione del Comitato di gestione è fissata per domenica 8 febbraio; gli autonomisti socialisti chiedono un rinvio; sembra poco probabile che ciò accada.

Domenica, è scontato, [illegible] sarà battaglia grossa, anche perché Visca potrebbe avere l'appoggio dei consiglieri del psdi: infatti, se eletto presidente dell'Usl, l'esponente socialista lascerebbe il posto di assessore comunale e il suo posto sarebbe occupato da un socialdemocratico, con l'allargamento ai psdi della maggioranza di sinistra al Comune di Acqui Terme. **f. m.**

Ovada — Domenica nei locali del cinema Torrielli, alle 9,30 sarà ricordato il sessantesimo anniversario della fondazione del pci. Interverranno sul tema «Il riformismo sociale democratico ed il pci», il sen. Napoleone Colajanni (pci), l'avvocato Cla[illegible] Simonelli (psi) e l'onorevole Pier Luigi Romita (psdi).

Alessandria: campagna contro gli additivi chimici

Il pane come una volta? I fornai sono d'accordo

All'associazione sono espliciti: «C'è stata troppa confusione, era necessaria una iniziativa per garantire la genuinità del prodotto»

ALESSANDRIA — *«Per la difesa del pane genuino e della lavorazione artigianale, no agli additivi chimici»*: questo lo slogan della campagna promossa dalla Federazione nazionale panificatori ed alla quale ha aderito anche l'Associazione provinciale di categoria.

Fare il pane alla maniera [illegible] una volta, impastando e rimpastando nella notte, può certo dare soddisfazioni, ma quanta fatica! Entrano in gioco allora i cosiddetti *«semilavorati»*, che rinforzano il glutine dell'impasto, lo mantengono nel tempo e tolgono problemi [illegible] lievitazione, facilitando indubbiamente il lavoro del fornaio. C'è un però: contengono additivi chimici, ed in particolare l'E 472, sospetto cancerogeno. [illegible] allora perché si continua ad usarli?

«Nel settore c'è molta confusione — afferma Giuseppe Ameiotti, dall'associazione panificatori — *ed anche nella nostra provincia sono in molti i fornai che [illegible] fanno uso senza sapere che si tratta [illegible] sostanze proibite, [illegible] quando arrivano i carabinieri del Nas, il nucleo antisofisticazioni, sono multe salate, come è capitato negli scorsi mesi a due panettieri di Molare e di Ovada, condannati dal pretore a 500 mila lire di ammenda»*.

La confusione nasce dal disposto di una legge del 1967, con la quale [illegible] autorizzava per il pane speciale l'uso di strutto emulsionato, cioè contenente additivi, e soltanto in seguito, [illegible] pressione delle stesse associazioni di categoria, il ministero della [illegible] precisava che lo strutto non può contenere grassi diversi da quelli del maiale o sostanze estranee di qualsiasi natura.

«Pensavamo che ogni dubbio fosse chiarito — commenta Ameiotti — *ma non è stato così e tali prodotti continuano ad [illegible] messi [illegible] vendita ed impiegati nella lavorazione, con buona pace degli analisti chimici degli enti pubblici, che non ne ravvisano la pericolosità»*. Di parere contrario però i magistrati.

«Ai nostri associati — conclude il segretario della categoria — *abbiamo distribuito un adesivo per [illegible] vetrina dove si dice che il pane è senza additivi chimici, quindi del tutto genuino, e sarà nostra [illegible] controllare che l'affermazione corrisponda a verità»*. [illegible]

Insultò agente E' arrestato

MORNESE — L'autista Pietro Calabrese, di 42 anni, milanese è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale. Dipendente [illegible] una ditta di Milano che produce tubazioni, aveva trasportato un carico di tubi a Mornese e si accingeva a scaricarlo di notte, quando veniva affrontato dal comandante la locale stazione dei carabinieri, brigadiere Secchi, avvertito da alcuni abitanti disturbati [illegible] sonno.

L'autista, però, reagiva con insulti all'invito del brigadiere di sospendere la sua attività notturna. (g.)

Con il presidente della Regione

Discusso dai sindaci il piano di sviluppo dell'Oltrepò Pavese

VOGHERA — *Si è svolta in Comune [illegible] consultazione con gli amministratori dell'Oltrepò Pavese per la presentazione del Piano regionale di sviluppo. [illegible] i presenti — sindaci e consiglieri comunali —; con il presidente della Giunta regionale, Guzzetti, vi erano l'assessore al Bilancio, Soro, il presidente della prima commissione, Muffatti, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, Meriggi, il sindaco di Voghera, Betto, e i consiglieri regionali, Abelli, Semeraro e Stoppini.*

Il presidente Guzzetti ha illustrato le finalità del Piano regionale di sviluppo che si prefigge di «difendere l'occupazione, riequilibrare il territorio [illegible] salvaguardare l'ambiente; migliorare le condizioni di vita individuale e collettiva; utilizzare meglio e più razionalmente [illegible] risorse naturali». Il presidente ha poi dichiarato che superata la prima fase per il recupero [illegible] strutture pubbliche e private compromesse dal dissesto idrogeologico, la Regione è fortemente impegnata per ridare slancio alla legge speciale per l'Oltrepò.

Nel dibattito sono intervenuti l'ex consigliere regionale Azzaretti, il sindaco di Voghera, Betto, ed il presidente dell'Ente provinciale turismo sen. Piovano.

Azzaretti per l'Oltrepò ha invitato la Regione, in attesa del progetto speciale, a consentire il completamento delle opere già parzialmente finanziate ed il finanziamento [illegible] eventuali interventi di urgenza. Il sindaco Betto ha concordato con Azzaretti sul fatto che l'emergenza in Oltrepò non è conclusa e ha sottolineato le preoccupazioni per la caduta [illegible] livelli occupazionali.

Il senatore Piovano ha lamentato l'insufficiente considerazione in cui è stato tenuto il turismo, soffermandosi sul pericolo [illegible] rappresenta [illegible] progettata centrale termoelettrica a carbone di Bastida Pancarana.

Guzzetti ha replicato ricordando che per l'Oltrepò [illegible] previsti, nel bilancio, 1981, 10 miliardi in conto capitale ed altri 6 miliardi per il 1982, oltre agli altre 5 miliardi già disponibili. Ha poi respinto la supposizione che la Regione voglia favorire la costruzione della centrale a Bastida Pancarana «al di sopra della testa della gente». Solo dopo che tutte [illegible] garanzie richieste dal Comune di Bastida Pancarana saranno date, verrà presa una decisione in merito.

Il presidente della giunta regionale ha concluso affermando che il progetto di sviluppo [illegible] Regione Lombardia vuole *«la razionalizzazione ed il riequilibrio tra le zone metropolitane, che hanno bisogno di decongestionarsi, e quelle periferiche di montagna che hanno necessità di posti di lavoro e, soprattutto, di servizi sociali, capaci di migliorare la qualità della vita»*. **o. g.**

Novi Ligure — Per l'attività culturale del Rotary club questa sera, nel salone dell'albergo Corona, Luciano Asborno presenta i due rallisti novesi L[illegible] Guizzardi e Vito Reisoli, noti in campo nazionale.

Acqui Terme — Trenta milioni di danni nell'incendio di un fienile in regione cassarogna 131, nel cascinale [illegible] proprietà dell'agricoltore Romano Ferro, 49 anni.

La spesa prevista per il piano è di 1 miliardo e 300 milioni

Fognature e rete idrica nei progetti del Comune di Tortona per il 1981

TORTONA — Sono numerose le iniziative che l'Amministrazione comunale intende realizzare nell'81. Si tratta di una serie di progetti legati ai lavori pubblici che l'assessore socialdemocratico avvocato Ezio Rolandi ha reso noto a grandi linee.

Nei dettagli i relativi progetti saranno presentati e dibattuti durante il Consiglio comunale che [illegible] riunirà nei prossimi giorni.

Si è di fronte ad una serie di progetti che impegneranno l'Amministrazione pubblica con una spesa di circa 1 miliardo e 300 milioni di lire. Se non ci saranno intoppi entro la metà del 1981 dovrebbero avere inizio i relativi lavori di esecuzione.

In programma il completamento [illegible] sistema fognario cittadino la giunta ha previsto una spesa complessiva di 300 milioni con la costruzione di un collettore che si innesterà in quello centrale di bonifica [illegible] Scrivia che sta sorgendo alla periferia della città in località Maghisello.

L'asta centrale del collettore fognario [illegible] bonifica dello Scrivia si chiuderà poi a valle [illegible] un depuratore per la rigenerazione delle acque da immettere nel torrente.

Per dare il via a questa opera così importante per la città (si tratta in fondo di risanare la rete fognaria e quindi rendere igienicamente più accettabile Tortona specie nei periodi estivi e di scarse precipitazioni) il Comune ha già richiesto un mutuo alla Cassa depositi e prestiti, oltre ad un contributo trentacinquennale alla Regione Piemonte.

Di pari passo con la rete fognaria l'Amministrazione comunale si sta interessando alla ristrutturazione dell'asta principale della distribuzione idrica. Anche questo progetto è della massima importanza, considerato che Tortona è forse [illegible] città dove l'acqua potabile viene maggiormente sprecata per nu[illegible]e falle che presenta l'acquedotto civico nella sua rete di distribuzione. Per realizzare l'opera l'Amministrazione ha stanziato finanziamenti per 675 milioni.

Altri progetti in cantiere sono la preparazione di una cucina per le scuole elementari di corso Romita ed ancora il risanamento di alcuni locali comunali di via Perrigotti, nell'ex Distretto. Per [illegible] realizzazione di queste opere, che fanno parte di un piano che il Comune vuole applicare per rendere agibili parte dei suoi beni immobili, la spesa è [illegible] circa 250 milioni.

Infine esecutivo è anche [illegible] progetto [illegible] restauro del Palazzo di Giustizia [illegible] piazza delle [illegible] che vedrà [illegible] Comune impegnato [illegible] una spesa di 100 milioni. In questo intervento saranno ristrutturati i pavimenti e parte del tetto. [illegible] finanziamento sarà a carico dello Stato. **e. r.**

Le musiche [illegible] Paganini e di Listz

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale proseguono gli «incontri musicali» organizzati dal Centro di Cultura dell'Ala, l'azienda teatrale alessandrina con audizioni discografiche che comprendono i più bei nomi della musica sinfonica. L'iniziativa è decisamente nuova ed interessante anche [illegible] fino ad oggi non [illegible] ottenuto [illegible] che era logico attendersi.

Questa [illegible], alle 21,15, è in programma un'audizione di musiche di [illegible] Listz, [illegible] Paganini, Johannes Brahms, rispettivamente «Rapsodia ungherese», «Capricci», «Sinfonia n. 4 in mi minore». (p. b.)

NOTIZIE SPORTIVE

Batturo l'Aosta nella [illegible] del campionato regionale juniores

Pallavolo, la Fane diventa campione

La squadra casalese è risorta dalle [illegible] della Junior - Successo meritato - Nel torneo di serie B l'Amiantite ospita domani [illegible] Di.Po. Vimercate - La Gbc incontra in trasferta il G.S. Safa Scilp - Altri appuntamenti

CASALE — Dopo nove anni [illegible] squadra casalese torna a ricoprire il titolo di campione regionale juniores di pallavolo maschile: l'impresa l'ha compiuta la Fane Volley, risorta quest'anno dalle ceneri della vecchia e gloriosa Junior. I giovani casalesi hanno vinto [illegible] maniera forte: sia nelle partite di qualificazione che nelle finali (disputate queste ultime ad Asti) non hanno mai perso un set.

Ad Asti gli juniores della Fane hanno battuto prima il Cavaglià (rappresentante [illegible] provincia di Vercelli), poi il Cuorgnè (Torino), e per finire si sono trovati [illegible] fronte l'Aosta, [illegible] finale. E' [illegible] quest'ultima la partita più sofferta: alcuni elementi erano appena usciti da [illegible] fastidiosa influenza [illegible] l'Aosta è società che, come la Fane, milita nel campionato di C2.

Il punteggio finale (3-0, 15/10, 15/4, 15/13) ha dato però ragione ancora una volta ai casalesi, autori anche di un'incredibile rimonta nel terzo set (perdevano 4-12). Mister Demichelis ha schierato: Marchisotti, Avonto, Patrucco, Mariotti, Fazio, Soffiantini, Betrosi, Demichelis, Montiglio.

«Una vittoria importante — ha sottolineato il mister — *perché segna anche il ritorno di un vivaio a Casale. Abbiamo cominciato a lavorarci tre anni fa ed ora si vedono i primi frutti»*. Il nerbo dei giovani che ultimamente, sempre più numerosi, si avvicinano alla pallavolo viene [illegible] Villanova Monferrato.

Il merito indubbiamente va a Roberto Cabrino, bidello nelle locali scuole medie, [illegible], appassionatissimo di pallavolo, ha organizzato gli alunni in squadre, facendoli gareggiare durante gli intervalli fra [illegible] lezioni. Un modo per sopperire alle carenze dell'educazione fisica nelle scuole medie inferiori ed i risultati si vedono. **p. b.**

■ **Alessandria** — Per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo maschile di serie B l'Amiantite Alessandria VBC ospita domani alle 21,15 il Di.Po Vimercate, attuale capolista del campionato a pari punti con il Lasalliano Torino. Per i grigioblù alessandrini, dopo la sconfitta [illegible] turno scorso [illegible] la GBC [illegible] Novi Ligure, il discorso promozione è ormai chiuso definitivamente.

L'Amiantite è alle prese con una crisi che l'accompagna fin dalle prime battute di campionato [illegible] e che rischia [illegible] aggravarsi ancora, essendo venuto [illegible] lo stimolo [illegible] lotta per un traguardo che è [illegible] mai irraggiungibile. E' una stagione tra le più deludenti nella lunga storia del sodalizio alessandrino.

La limitata disponibilità di [illegible] finanziari ha impedito la realizzazione [illegible] adeguati programmi di potenziamento. Perduti i vari Vecchio, Pipino, [illegible]denghi è arrivato dapprima il polacco Jerzy Swierk, quindi Pesce centrale [illegible] prestito al Sa.Fa. [illegible] Torino ma in condizioni fisiche precarie a causa di una lunga malattia.

Ultimi acquisti Pregel e Ferretti, due giovani sui quali erano puntate le speranze [illegible] tecnici. Pregel, proveniente dall'Arquatese, [illegible] dimostrato di possedere buoni doti di base, ha [illegible] sofferto oltre misura il salto di categoria. Ferretti dopo [illegible] avvio promettente ha denunciato un calo di rendimento dovuto alla mancanza di allenamento ed ha interrotto ogni rapporto con la società.

«All'inizio [illegible] stagione siamo partiti con molte incognite — spiega il presidente Franco Benzi —, *la speranza era di fare qualcosa di meglio»*.

Questa la formazione in rotazione dalla battuta: Rissi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Pesce; in panchina Vassallo e Russo. **m. p.**

■ **Novi Ligure** — La Virtus Iris Colori per la quarta giornata del campionato regionale di serie D di pallavolo femminile riceve sabato, nella palestra della scuola Zucca [illegible] via Verdi, alle 19, il G.S. Scilp Sa.Fa Libertas di Torino. Le ragazze del presidente Giancarlo Gallinotti, guidano la classifica a punteggio pieno.

Contro [illegible] forti torinesi [illegible] intenzionate a proseguire nella serie positiva ed a confermare la loro validità.

L'allenatore Ezio Balbeiro, per l'impegnativo confronto ha convocato Rizzo, Cima, Moro, Vorrini, Santin, Saulino, Castelli, Laguzzi, Marenco, Albasini, Sartirana, Persano, Repetto. **(g. c.)**

● **Novi Ligure** — Difficile trasferta per la GBC Novi nella seconda giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di pallavolo maschile. [illegible] reca sabato a Torino per incontrare il G.S. Safa Scilp, [illegible] delle squadre più forti del girone che, reduce da [illegible] vittoria esterna ottenuta a Brescia con il G.S. Upa, occupa il terzo posto in classifica distaccato di due punti dalla coppia di testa formata dal Lasalliano Torino e dal Di.Po. Vimercate.

La Gbc [illegible] ripreso quota dopo il netto successo [illegible] l'ultimo turno di gare nel derby interno con i cugini dell'Amiantite. *«Partiamo per Torino per nulla rassegnati, ma con l'intenzione di disputare una buona partita e di vendere [illegible] la pelle* — dice il presidente dei biancoblù, Gilberto Barbagelata —. *La squadra ha ripreso morale e sicurezza dopo la brillante prestazione con l'Amiantite. Se saprà ripetersi non sono da escludere sorprese»*.

L'allenatore della GBC Alfredo Contarino, non potrà ancora contare sull'infortunato Miglietta e non è sicuro [illegible] poter disporre dei militari Comandini e Laguzzi. Il tecnico per la trasferta torinese ha [illegible] tutti i giocatori a sua disposizione: Barbagelata, Biglieri, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Lonardo, Mallarino, Mangini, Massa, Sartirana, Scarrone, Traverso. **g. c.**

Manifestazione ad Alessandria organizzata dalla società Fips

Grande successo del nuoto pinnato

Sta ottenendo vasti consensi fra i giovani - Tutti i nomi dei partecipanti alla staffetta

ALESSANDRIA — Grande successo di pubblico e di partecipanti alla manifestazione della Fips (Federazione [illegible] pesca sportiva [illegible] attività subacquee) [illegible] nuoto pinnato [illegible] alla piscina [illegible] «A. Vochieri», presenti l'assessore comunale allo Sport Pierfranco Gatti e l'assessore alla Pubblica Istruzione Andrea Foco.

Il nuoto pinnato che era partito in provincia un po' in sordina sta ottenendo sempre più vasti consensi tra i giovani grazie al fascino della specialità.

[illegible] fotografia i partecipanti alla staffetta: da sinistra a [illegible], accosciati: Botta, Polastri, Massobrio, Moscato, Oddenino, Tinelli; [illegible] piedi [illegible] istruttori Bonavoglia e Aizori; Astore, Schiara, Fassone, Ta[illegible], l'assessore Gatti, Fassone ed i dirigenti [illegible] Delphin Club Alessandria Fassone e Bestoso.

Presentate le squadre per l'81

Pedale Casalese Ecco i ciclisti

Il presidente Pugno: «Sono tutti elementi che ci possono dare parecchie soddisfazioni»

CASALE MONFERRATO — I dirigenti del «Pedale Casalese Idrica», l'attiva società ciclistica di Casale Monferrato di [illegible] presidente Vittorino Pugno, ha ufficialmente presentato alla stampa le squadre delle categorie a[illegible] e esordienti che difenderanno i colori giallo-rossi nella stagione '81.

Il vivaio casalese dà indubbiamente buoni risultati, moltissimi giovanissimi allevati [illegible] gli ultimi anni, stanno passando alle categorie superiori dove, è scontato, daranno ottima prova, grazie [illegible] notevole esperienza che hanno saputo acquisire.

Per gli «esordienti» (classi 1967-68) questa la squadra dell'Idrica per l'81: Gianni Pederzoli, Giovanni Massa, Andrea Pasino, Luciano Chiarello, Massimiliano Cacciolo, Paolo Solamo, Fabrizio Jacomussi, Andrea Cenzato, Vittorino Lavagno, Fabio Vigliano, Marco Vigliano, Luigi Patrucco, Massimo Zanusso e Bruno Mussano. I primi due hanno già gareggiato, con notevoli successi, nella scorsa stagione; tutti gli altri provengono dai «giovanissimi» ed i dirigenti ripongono in loro grande fiducia.

La squadra «allievi» comprende: Sandro Costanzo, Piero Servente, Mauro Vellano (proviene dal G.S. Racconigi), Fabrizio Repetti, Franco Graziotto, Carlo Servente, Roberto Pozzo, Giuseppe Amisano, Stefano Vendriscolo, Giacomo Cellerino e Giuseppe Fricano. Costanzo Servente e Vellano sono al secondo anno di attività tra gli «allievi», gli altri provengono dagli esordienti.

«Sono tutti elementi — dice il presidente Vittorino Pugno — *che possono dare soddisfazioni. Voglio aggiungere che, malgrado i numerosi passaggi alla categoria superiore, i "giovanissimi" non [illegible] impoveriti: [illegible] prossimi giorni presenteremo i nuovi nomi»*. **f. m.**

Derthona battuto [illegible] Melchionni

ALESSANDRIA — Il Jeans Bazar Melchionni [illegible] debuttato nel campionato [illegible] Promozione, pallacanestro femminile battendo il Derthona nettamente, per 73-49. Un inizio «ritardato» per [illegible] alessandrine, visto che i primi due impegni [illegible] calendario avevano dovuto essere rinviati per assenza degli arbitri (a Casale) e per indisponibilità del campo a Castelnuovo Scrivia.

Il prossimo impegno, contro l'altra favorita, Matteotti Valenza, può già essere definito uno spareggio per [illegible] promozione. Jeans Bazar: Barba, 26; Polla, 4; Dameri, 4; Carlando, 6; Cacciabue, [illegible]; Delle Donne, 8; Guazzoni, 6; Vergano, 5.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio [illegible] - Asti - Telefono 33.152 - 58.214

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.310

Deciso dalla commissione elettorale regionale

Comprensorio: [illegible] (in parte) da rifare

Accolti i ricorsi [illegible] pci, dc e pli per i rappresentanti del Comune di Asti e della Provincia - Nuove votazioni a fine mese

ASTI — I consiglieri [illegible] nali [illegible] Asti e quelli provinciali [illegible] nuovamente chiamati [illegible] eleggere i propri rappresentanti nell'assemblea del Comprensorio di Asti. [illegible] ha deciso ieri [illegible] Regione accogliendo i ricorsi presentati [illegible] pci, dc e pli.

Le [illegible] per il rinnovo dell'assemblea del Comprensorio si erano svolte il 21 dicembre. In quella stessa occasione si era votato per eleggere i consigli [illegible] unità sanitarie locali, ma i ricorsi riguardavano solo il Comprensorio.

Le votazioni, in Consiglio comunale, avevano dato i seguenti risultati: 5 seggi alla [illegible] sta laica (psi, psdi, pri), 5 al pci e 2 alla dc. In consiglio provinciale: 3 seggi alla lista laica, 2 dc, un comunista.

I democristiani affermavano [illegible] ricorso di essere [illegible] «defraudati» di un seggio, i liberali invece di non [illegible] ottenuto neppure uno, mentre come minoranza avrebbero diritto ad uno. I comunisti, per quanto riguarda la Provincia, sostengono [illegible] la votazione si era svolta con violazione dei termini previsti dal [illegible] legge circa l'orario di apertura e chiusura [illegible] seggio elettorale.

I tre ricorsi [illegible] stati esaminati ieri mattina dalla commissione regionale elettorale, che ha deciso di accogliere le istanze dei tre partiti. Ieri pomeriggio il provvedimento è stato ratificato [illegible] Consiglio regionale. [illegible] conosc[illegible] ancora le motivazioni giuridiche con [illegible] quali [illegible] stati accolti i ricorsi.

Comune capoluogo e amministrazione provinciale dovranno convocare i rispettivi Consigli per la [illegible] votazione entro la fine del mese. I partiti hanno così dovuto sospendere le trattative per la nomina del presidente [illegible] Comprensorio e della giunta formata attualmente da tre democristiani (Vercelli, Olli[illegible] Masengo).

Al Comprensorio [illegible] Asti appartengon [illegible] comuni [illegible] 120 della provincia. Complessivamente [illegible] elezioni [illegible] dicembre avevano attribuito [illegible] seggi alla dc, 15 alla [illegible] psi, psdi, pri, 14 al pci e 2 al pli.

I contatti tra i partiti continuano per quanto riguarda le unità sanitarie locali di Asti e [illegible] Monferrato. All'Usl di Asti (è [illegible] più vasta unità sanitaria [illegible] Piemonte, con 68 [illegible] muni per [illegible] totale di 148 mila abitanti), il direttivo potrebbe [illegible] formato: 7 [illegible] glieri alla dc, compreso il presidente; due comunisti e un membro ciascuno al psi, psdi, pri. Per l'Usl di Nizza Monferrato (52 comuni con 75 [illegible] abitanti), la dc otterrebbe 5 posti, compreso il presidente; uno ciascuno agli altri partiti.

Vittorio Marchisio

Ferito in [illegible] incidente stradale

[illegible] dopo 30 giorni di agonia

FERRERE — E' morto alle Molinette, dopo un'agonia di oltre trenta giorni, Franco Mattura, via [illegible] 4, l'apprendista sedicenne che, la notte di Capodanno, aveva riportato gravissime ferite in un incidente stradale.

Insieme ad un cugino, Renato Peretto, abitante a Ferrere, via San Secondo 48, il Mottura stava tornando al paese [illegible] ciclomotore, dopo aver trascorso la serata ad Asti.

Poco dopo il ponte della ferrovia di Villafranca, nell'abbordare una curva, il ciclomotore sul quale i due giovani viaggiavano aveva sbandato ed era andato a scontrarsi frontalmente contro all'automobile guidata da Giuseppe Scaccianoce, 21 anni, carabiniere in servizio alla caserma di Settimo.

Le condizioni del giovane erano apparse subito disperate: soccorso e ricoverato al centro traumatologico dell'ospedale torinese, i sanitari non avevano mai sciolto la prognosi. Un improvviso peggioramento, verificatosi nella notte ne ha causato [illegible] mercoledì sera la morte.

(L.q.)

Nizza ricorda il dottor Frumento medico e sportivo

[illegible] MONFERRATO — E' [illegible] commemorato [illegible] Lyons [illegible] la figura di un noto nicese recentemente scomparso: [illegible] dottor [illegible] Frumento. La commemorazione è stata tenuta dall'avvocato Gerardo Serra. Frumento era molto conosciuto a Nizza dove svolgeva l'attività [illegible] medico [illegible] trent'anni. [illegible] anche insignito di una laurea ad onorem in Argentina, dov'era nato da genitori italiani, per scoperte in campo [illegible] Ve[illegible] a Roma per [illegible] studi Frumento era infatti ritornato a Cordoba dove con una équipe medica tedesca riuscì a scoprire [illegible] metodo per [illegible] brucel[illegible].

[illegible] 1950 ritornò a Nizza dove [illegible] la professione e partecipò attivamente alla vita culturale e sportiva [illegible] città. Fu fondatore di alcuni clubs sportivi nicesi tra cui la squadra [illegible] calcio che sotto la sua presidenza raggiunse risultati mai più toccati.

(f.la.)

Furti d'auto e di «Vespe»

Asti — Furti [illegible] auto e ciclomotori ieri mattina nel capoluogo. Una «500» [illegible] stata rubata a Leandro Chiusano, [illegible] anni, via Boccaccio. L'auto era parcheggiata [illegible] via dei Boschi. Una Vespa 125 è stata rubata a Salvatore Marinelli, 24 anni, via Cape[illegible] 1; [illegible] in sosta nel cortile del caseggiato. Un'altra Vespa 125 [illegible] stata rubata a Silvano Pegano, [illegible] anni, corso Casale 232.

Ieri [illegible] Asti una riunione degli industriali piemontesi

Il settore liquori e vermouth verso la [illegible] integrazione?

Sono state denunciate [illegible] difficoltà causate dalla applicazione della nuova norma doganale sullo zucchero e l'alcol per i prodotti da esportare

ASTI — Assemblea di [illegible] le più importanti industrie enologiche del Piemonte ieri pomeriggio all'Unione Industriale per discutere le pesanti conseguenze della nuova normativa [illegible] lavorazione di liquori, spumanti e vermouth destinati all'esportazione, emanata dalla direzione generale delle dogane.

C'è il rischio che nei prossimi giorni la produzione in alcune delle più importanti fabbriche piemontesi del settore subisca drastici tagli [illegible] debba far ricorso alla cassa integrazione per centinaia di operai. Stamane una delegazione [illegible] industriali è partita per Roma, dove illustrerà al ministro delle Finanze [illegible] serie di richieste urgenti [illegible] a punto nell'incontro [illegible] ieri per risolvere il problema. Gli industriali hanno chiesto anche l'intervento dei parlamentari piemontesi.

A portare aria di crisi in uno dei principali settori dell'industria provinciale è [illegible] una [illegible] normativa doganale, emanata nei giorni scorsi senza alcun preavviso, dalla direzione generale delle dogane.

Sono state abrogate le precedenti disposizioni che agevolavano le pratiche di controllo doganale a favore di alcol e zuccheri italiani, utilizzati per liquori e vermouth destinati all'esportazione.

«E' stato [illegible] l'obbligo di costituire presso ogni fabbrica magazzini fiduciari per conservare il prodotto [illegible] quistato e quello finito — *ha spiegato Alberto Contratto, presidente del gruppo degli industriali enologici astigiani* —. Una trasformazione che [illegible] costringe a modificare le strutture delle [illegible] e quindi a ridurre la produzione».

Ma il problema più grave [illegible] quello delle giacenze, del prodotto cioè che si trova già negli stabilimenti e che non accettando più la dogana le vecchie dichiarazioni di vincolo, è in pratica bloccato.

«[illegible] non ci sarà subito un intervento [illegible] direzione doganale — *hanno affermato polemicamente nel corso dell'assemblea alcuni industriali* — saremo costretti a mettere gli operai in cassa integrazione a zero ore».

Tutti hanno posto sotto accusa le modalità con cui è stato [illegible] adottato il provvedimento: «Noi non contestiamo per principio le caratteristiche [illegible] nuova normativa — *ha detto Luigi Bosca, titolare di un'industria canellese* — [illegible] possono cambiare le procedure da un giorno all'altro senza dare [illegible] tempo di prepararci alle recenti disposizioni».

Sui bilanci delle aziende inciderà poi pesantemente l'obbligo di prestare una [illegible] totale a fronte delle imposte [illegible] fabbricazione per un ammontare di ben [illegible] mila [illegible] ad ettanidro. «La conseguenza [illegible] che dovremo comprare [illegible] alcol e zucchero all'estero — *ha affermato Contratto* —, un risultato assurdo se si pensa che [illegible] governo invita a ridurre il più possibile le importazioni».

d. q.

Asti — Considerato il notevole successo ottenuto dalla mostra «Asti Artigiana in vetrina», in Camera di Commercio unitamente all'Associazione Artigiani hanno lanciato l'ottava edizione della rassegna che si terrà [illegible] prossimo novembre unitamente ad una sfilata di alta moda artigiana.

Secondo le stime, incassati circa 14 miliardi

L'Astigiano piace ai turisti Quasi 200.000 presenze nell'80

ASTI — Record di presenze turistiche in provincia nel 1980. Secondo le rilevazioni dell'Ente provinciale per [illegible] turismo sono stati quasi centonovantamila i visitatori, italiani [illegible] stranieri, che hanno scelto il Monferrato per gite [illegible] Coloro che hanno sostato in città per un periodo non superiore [illegible] giorni sono aumentati di [illegible] unità, mentre l'incremento tra coloro che si [illegible] fermati più a lungo è risultato di 4070 unità. Gli stranieri venuti «alla scoperta» dell'Astigiano sono stati oltre trentamila.

Il Palio e [illegible] Douja d'or sono state le manifestazioni che hanno portato [illegible] Asti il maggior numero di visitatori. [illegible] il «boom» turistico deriva anche dal fatto che la città è ormai entrata nel circuito del turismo «culturale», particolarmente diffuso tra i giovani. Gli spettacoli estivi di «Asti teatro» che ha avuto migliaia di spettatori, tra cui molti forestieri e alcune mostre di [illegible] richiamo, come «La donna [illegible] mondo contadino» e «L'archivio fotografico del generale Gatti», *hanno richiamato [illegible] buon numero di turisti.*

Bilanci positivi anche per il tradizionale turismo enogastronomico. Sono stati più di un milione e [illegible] i coperti serviti nei ristoranti e nelle trattorie della provincia, presa d'assalto [illegible] coloro che vanno alla ricerca delle ricette [illegible] gastronomia contadina.

Secondo le stime dell'Ente turismo i visitatori nel 1980 hanno speso nell'Astigiano circa 14 miliardi [illegible] fanno del turismo una delle voci più attive dell'economia provinciale.

Non conosce flessioni, nonostante le spese in aumento, neppure [illegible] fenomeno delle «seconde [illegible] nel Monferrato, abitate soprattutto da milanesi. Il dato complessivo delle presenze, tenendo conto anche degli astigiani emigrati in grandi città che d'estate ritornano al loro paese, parla di trecentomila unità.

«Nonostante la [illegible] consuntivo "turistico" della provincia è positivo — *afferma il presidente dell'Ente turismo, Angelo Marchisio* —; merito dell'impegno di enti, Comuni, Pro loco, dell'aumento [illegible] [illegible] soggiorno per manifestazioni e convegni e della pubblicità [illegible] al patrimonio turistico della provincia hanno assicurato pubblicazioni e manifesti».

d. q.

Intervista al veterinario condotto di Montechiaro

[illegible] negli [illegible] bovini

Sono in aumento le infezioni polmonari e bronchiali degli animali

MONTECHIARO — «*Questa prolungata ed eccezionale siccità [illegible] limita a danneggiare le coltivazioni crea problemi anche alla zootecnia e al settore* bovino in particolare».

Portavoce [illegible] preoccupazione [illegible] numerosi allevatori dell'Astigiano è il veterinario condotto di Montechiaro Remo Damosso, 28 anni, con [illegible] esperienza già maturata un recente studio di aggiornamento di profilassi svolto negli Usa.

«*A memoria d'uomo non [illegible] ricorda un inverno tanto pericoloso per le malattie ai bovini* — dice Damosso —, [illegible] *chiamate per consulti d'urgenza [illegible] moltiplicano di giorno [illegible] giorno*».

Il clima troppo secco causa una recrudescenza [illegible] malattie bronchiali e polmonari, proprio nelle forme patologiche che si pensava di aver debellato [illegible] i moderni sistemi di prevenzione e profilassi. «*L'acqua ha un forte potere dilavante* — spiega il veterinario —, [illegible] *piovendo da più [illegible] tre mesi oggi l'ambiente è privo della sua azione depurativa*». La malattia che ne consegue con maggiore frequenza [illegible] la «I.B.R.», [illegible] l'infezione rinotracheitica dei bovini. «*Mentre nel passato le malattie dei bovini erano quasi tutte forme batteriche da contagio diretto* — continua Damosso — *oggi molte patologie [illegible] virali, trasmettibili quindi per [illegible]*».

In termini meno scientifici, si potrebbe dire che, venendo a mancare il «filtro» [illegible] pioggia, l'aria «si carica» [illegible] virus. Tali affezioni polmonari, che da [illegible] singolo capo si trasmettono a tutto l'allevamento, possono [illegible] gravissi[illegible] non di rado [illegible] la morte del soggetto. [illegible] *questo periodo calcoliamo almeno un 10 per cento di esiti letali, fra acuti e cronici* — dice Damosso —, *se non si pratica [illegible] tempestiva profilassi*».

Generalmente, inoltre, a soccombere [illegible] proprio gli esemplari migliori. E [illegible] spiegazione c'è: secondo gli esperti, proprio in questi soggetti, sviluppatissimi quanto a muscolatura [illegible] non [illegible] dotati [illegible] un'adeguata impalcatura [illegible] e polmonare, a causa di un'alimentazione intensiva eccessiva, si registra uno squilibrio fra capacità polmonare e muscolare, [illegible] quindi una minore [illegible] alla malattia.

«*Invece di ricorrere all'uso smodato [illegible] antibiotici come terapia* — fa notare il veterinario — *si dovrebbe tendere allo sviluppo "naturale" [illegible] soggetto, senza forzare eccessivamente [illegible] sua alimentazione [illegible] almeno nei primi mesi, attuando finalmente una valida forma di prevenzione "costituzionale"*».

«Proprio con questa «inversione di tendenza», consigliata oggi dagli esperti di zootecnia, si potranno avere, in tempi lunghi, buoni risultati. Per il momento però [illegible] situazione continua [illegible] essere difficile.

Laura Bosia

Ancora [illegible] nel [illegible]

NIZZA [illegible] — Ancora incendi nel Nicese causati dall'imprudenza [illegible] chi sconsideratamente getta mozziconi di sigaretta tra le sterpaglie. Il fuoco è favorito poi dalla persistente siccità.

Nella sola giornata di ieri i pompieri di Nizza hanno effettuato due interventi, il più impegnativo a Cortiglione, dove era andato a fuoco il bo[illegible] sopra [illegible].

L'a tempestiva [illegible] dei vigili del fuoco è valsa a scongiurare il pericolo che l'in[illegible] si estendesse allo [illegible] bilimento meccanico.

Il secondo incendio si è sviluppato sulla collina della Valle San Giovanni, tra Nizza e Calamandrana, [illegible] sono [illegible] distrutti circa d[illegible] ettari di vigneto, per [illegible] maggior parte moscato doc, di [illegible] proprietari.

w. g.

Vigili [illegible] fuoco al lavoro [illegible] 5 località

ASTI — Ieri, tra le 15 e le 17, i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in cinque lo[illegible] per spegnere incendi di boschi: Refrancore, [illegible] chieri, Valle Tanaro e in due [illegible] della frazione Cappuccini, alle porte di Asti.

Le [illegible] hanno [illegible] to alberi e piante [illegible] frutta) sono state prontamente do[illegible] dai vigili del fuoco. A quanto pare gli incendi sono stati [illegible] contadini che avevano acceso dei falò per distruggere delle sterpaglie, ma il fuoco, alimentato dal vento, si è propagato ai boschi vicini.

Spettacolo di prosa al Politeama

Stasera la Kustermann «incendierà» il teatro

ASTI — «Incendio [illegible] Teatro dell'Opera» di Georg Kaiser, inaugura questa sera al Politeama il cartellone teatrale invernale organizzato dal Comune. [illegible] portare in [illegible] l'opera più famosa [illegible] maestro del teatro espressionista tedesco è [illegible] compagnia «La fabbrica dell'attore», con la regia di Giancarlo Nanni. Protagonista è l'attrice Manuela Kustermann.

Sotto la sigla di «Il tuo posto a teatro» la breve rassegna invernale che comprende quattro spettacoli si affianca [illegible] «Asti teatro». Sono in programma: «Il piacere», [illegible] D'Annunzio, il 24 febbraio; «Gli uccelli», di Aristofane, il 31 marzo, e «Come tu mi vuoi», di Pirandello, il 14 aprile.

Novità anche al botteghino: dopo alcuni anni la direzione del Teatro Alfieri ha rinunciato al posto unico e ha reintrodotto prezzi differenziati per poltrone [illegible] balconata (3500) e loggione (2000). E' disponibile anche un abbonamento ai quattro spettacoli [illegible] prezzo di 15.000 per poltrone e di 11.000 per le balconate.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Proibitissimo.
[illegible] prosa: «Incendio [illegible] Teatro dell'Opera», con [illegible] Kustermann.
Salone: Delitto a Porta Romana.
Splendor: Super climax.
Vittoria: Atlantic City [illegible].

CANELLI

[illegible] Flash Gordon.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

[illegible] cereale.
Lux: Le signore [illegible] quarto piano.
Sociale: Biancaneve e i sette nani.
Verdi: Flash Gordon.

SAN DAMIANO

Splendor: Saranno famosi.
[illegible]: L'uomo [illegible] le donne.

TV PRIVATE

[illegible] 19: Dal Comune; 19,30: TRA notizie; 20: Venerdì sport; 21,45: La nostra città. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

[illegible] DI [illegible]

Asti: notturno: Baronciani, piazza S. Secondo 12.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
[illegible] Albertini, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.921, 353.922; [illegible] 725.390; Canelli 82.988; Monastero Bormida 88.045; Rocca d'Arazzo 808.150; Calliano 928.444; Montechiaro 408.150; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644.

APPUNTAMENTI

Asti — Questa sera alle 21 nel centro civico di corso Alessandria riunione del consiglio di circoscrizione [illegible] Verranno [illegible] le deleghe dell'amministrazione comunale agli organi decentrati e il programma delle iniziative [illegible] realizzare [illegible] quartiere nei prossimi mesi.

Asti — Questa [illegible] alle 21 nella sala della biblioteca consorziale per la serie di «Incontri con l'autore» dibattito [illegible] «Nomadelfia, [illegible] comunità educante» che un'insegnante astigiana, Gabriella Bogliacino, ha dedicato all'opera di don Zeno Saltini.

Asti — Si inaugura alle 18 nella sala d'arte comunale a Palazzo Mazzetti, in [illegible], la mostra fotografica «Sinti», settanta immagini [illegible] da Armando Brignolo negli accampamenti degli zingari in tutto il Piemonte.

Asti — Tre concerti cameristici saranno organizzati dell'assessorato [illegible] Cultura e [illegible] Cittolenghi. Ecco il [illegible]: martedì [illegible] («Duo Ondine» con Jean Varache e Patrice Thomas), mercoledì 18 (Fabio Lux, pianoforte), martedì 24 (Antonio Spiller e Brian Kestic, violinisti). Le musiche sono di Chopin, Debussy, Ravel e Liszt.

Riparte il campionato [illegible] Seconda categoria

Canelli-Santostefanese e Costigliole-S. Damiano

CANELLI — Riprende il campionato di Seconda Categoria di calcio dopo la pausa invernale e per il Canelli è subito derby: dovrà affrontare infatti il Santo Stefano per la prima partita del girone di ritorno. L'andata finì in pareggio ma l'incontro fu particolarmente «cattivo» con tre espulsioni e numerose ammonizioni. La partita di domenica [illegible] per entrambe [illegible] squadre: il Santo Stefano infatti è secondo in classifica ad [illegible] lunghezza dalla capolista Sandamianese che guida con 19 punti.

Il Canelli, quarto, ne ha sedici: entrambi non devono perdere per [illegible] prima [illegible] si faccia più consistente. Il Canelli partito con grosse ambizioni e [illegible] una squadra completamente rinnovata ha dovuto ridimensionare le sue aspirazioni durante il campionato. Il bilancio non è certo esaltante: [illegible] quattro sconfitte e due pareggi. La squadra trova difficoltà soprattutto ad andare in gol, mancando di una vera punta.

L'ultimo incontro disputato fu contro il Costigliole, a metà dicembre: fu una sconfitta; [illegible] speranza dei tifosi è che il campionato riprenda con più fortuna.

Anche il Costigliole [illegible] impegnato in un derby contro la [illegible] sta [illegible]nese. La squadra di Giampaolo Testa, da due anni in Seconda Categoria, [illegible] disputando un campionato tranquillo senza grosse ambizioni.

I costigliolesi hanno vinto sei partite, pareggiate quattro e perse [illegible]. La squadra può vantare alcune buone individualità: su tutti è Rico Trinchero, libero, con esperienza della C2, e il giovanissimo [illegible].

(f. la.)

Valcev in campo contro l'Italia pro terremotati

ASTI — Emil Valcev, il bulgaro in forza all'Astiriscaldonne, è stato convocato a far parte della squadra All Stars, composta da tutti gli atleti stranieri che giocano nel massimo campionato di volley italiano. La formazione All Stars affronterà domenica prossima al Palazzetto dello Sport di Milano con inizio alle ore 15, la nazionale italiana allenata da Carmelo Pi[illegible]. L'incasso dell'incontro verrà devoluto alle popolazioni terremotate del Sud.

(f. c.)

Asti — I tennisti dell'Asta, Ugo Calro e Mino Bogetti, hanno vinto la [illegible] di doppio del torneo regionale «Città di Belpasco».

Il secondo centro della provincia sta cambiando

Canelli, ecco i tanti problemi di una città di 11 mila abitanti

Investimenti per [illegible] miliardi in [illegible] anni - Vita economica vivace, polemiche in Comune

CANELLI — E' il secondo centro della provincia per numero di abitanti (11.200), è ai primi posti in Piemonte per il reddito pro-capite, è sede di aziende che operano in tutto il mondo.

Dietro a questa facciata Canelli però nasconde molti problemi anche di [illegible] amministrativa. La vivacità che [illegible] nella [illegible] vita economica c'è anche in consiglio comunale; anzi a volte è fin troppo accentuata, tanto [illegible] portare ai fatti di cui si è occupata [illegible] la [illegible] con amministratori rinviati a giudizio per presunti illeciti. A parte queste vicende, che hanno movimentato le ultime riunioni del consiglio comunale, [illegible] vita amministrativa della città negli ultimi anni è stata caratterizzata da un'intensa attività.

In particolare sotto [illegible] giunta di sinistra [illegible] anni si sono [illegible] investimenti pubblici per circa 5 miliardi di lire, cifra esagerata, si sosteneva da parte opposta, per le capacità del Comune e tale [illegible] condizionare tutti i successivi programmi. Con quegli investimenti Canelli comunque sta assumendo un volto nuovo. I problemi restano tanti, comuni a tutti i grossi centri, e la nuova amministrazione si sta muovendo per risolverli.

«Il problema più grosso e che ci lascia perplessi — afferma [illegible] vicesindaco, Alberto Contratto —, *riguarda [illegible] legge sulla finanza locale, che pone freni alla nostra azione. Ci stiamo muovendo comunque in [illegible] direzioni; dovrebbe finalmente iniziarsi il discorso del recupero del [illegible] storico; presto daremo il [illegible] alla realizzazione di [illegible] centinaio di nuovi alloggi.*

«Il depuratore sarà terminato entro l'anno. Anche la circonvallazione, con il secon[illegible] ponte sul Belbo, dovrebbe essere, [illegible] gli imprevisti, presto [illegible] realtà. Canelli [illegible] sarà più ingolfata dal traffico. Nel settore dello sport rimane il problema della realizzazione di una piscina: le attuali disponibilità finanziarie non lo permettono, ma stiamo studiando le possibilità [illegible] reperire i fondi necessari».

Anche nel campo dei servizi sociali si è fatto qualcosa: l'assessore Giuseppina Billiteri si è impegnata particolarmente per l'assistenza agli anziani, con la costituzione di un centro di incontro, anche se il problema maggiore in questo campo rimane il completamento del centro sociale in costruzione in via Asti.

Ma ci sono anche altri aspetti: il consigliere [illegible] nale [illegible] Pilone (pdi) fa un'analisi abbastanza critica della situazione. [illegible] *potrebbe parlare dei servizi tipo scuole e ospedale che sono stati accentrati tutti su Nizza* — spiega Pilone — *è quasi impossibile prevedere qualcosa di [illegible] no in questo campo nel breve termine a Ca[illegible]. Manca vivacità nei settori commerciale e artigianale: [illegible] Comune dovrebbe essere più presente, con attività di stimolo».*

Ancora molti problemi dunque da risolvere per Canelli: i suoi amministratori sono chiamati ad [illegible] compito difficile.

f. la.

Sport: campioni sì [illegible] pochi impianti

Elena Prato nazionale di nuoto, Attilio Amerio «leader» dei cicloamatori

CANELLI — *Benché non disponga di attrezzature sportive adeguate alle sue reali esigenze, la città annovera fra i suoi abitanti nomi e figure rilevanti in campo agonistico sia a livello provinciale che [illegible]. I sodalizi e i clubs che praticano sport a Canelli sono molti e coprono un po' tutte le discipline: dal calcio dove esistono due società, allo sci, dall'atletica leggera a quella pesante, dal ciclismo agli sport motoristici.*

Massimo Berruti, *originario di Rocchetta Palafea, ma canellese [illegible] adozione e residenza, ha vinto per cinque volte il titolo italiano [illegible] pallone elastico, lo sport «nazionale» delle Langhe. Berruti è molto conosciuto in città dove svolge l'attività di pittore. L'ultimo suo titolo lo ha vinto lo scorso anno battendo in finale il gi[illegible] Carlo Balocco.*

Il nuoto ha il suo astro nascente: Elena Prato, *solo 15 anni, ma ormai di casa nella Nazionale. I noti fatti che hanno portato alle restrizioni delle squadre, le hanno impedito di partecipare alle Olimpiadi [illegible] sarebbe stato un giusto coronamento di una annata che l'aveva vista gareggiare per ben sei volte con i colori azzurri e nuotare per la prima volta i 100 stile libero sotto il minuto.*

[illegible] *altro campione italiano:* [illegible] *portalettere* Attilio Amerio *che nel 1980* [illegible] *vinto il titolo nazionale di ciclismo, categoria amatori. Sempre nel ciclismo un altro nome:* Massimo Musso, *un giovane molto forte, giunto secondo nel campionato nazionale categoria dilettanti.*

Per rimanere con i giovani, due nomi che si stanno facendo valere in campo regionale: Matteo Penengo e Monica Bosio, *dello sci club «Giuliani», impegnati nel circuito Ciao Crem. Penengo, su tre gare disputate, ne ha vinta una e in una* [illegible] *arrivato secondo;* [illegible] *Bosio ha ottenuto un quarto ed un secondo posto.*

Ancora giovani: Simonetta Chiriotti, *15 anni,* Massimo Baldi e Filippo Baracco, *16 anni. La loro disciplina è il Ju-Jitsu e oltre ad essersi imposti più volte in campo regionale hanno ottenuto ottimi piazzamenti nelle gare di Coppa Italia.*

Nell'atletica pesante c'è anche [illegible] *campione regionale:* [illegible] no Domanda *che pratica il sollevamento pesi. Nel campo motoristico i nomi* [illegible] *molti, da* Rainero e Cervetti o Rebuffi *nei rallies, a* Durello e Zamboni *nei go-karts. Dalle* [illegible] *in auto a quelle a piedi:* Filippo Tagnesi, *vincitore ormai abituale di molte corse campestri.*

f. la.

Pochi gli spazi culturali

Manca un teatro tutti in discoteca

Nuovi locali per la biblioteca - Attività del circolo «Giuliani» - Utilizzato il «Gazebo»

CANELLI — *Nel futuro culturale della città c'è un grande punto interrogativo: [illegible] rà finalmente un nuovo teatro? Da cinquant'anni il vec[illegible] palcoscenico del Balbo dove prima della guerra facevano tappa piccole compagnie di giro, è abbandonato, trasformato malinconicamente in magazzino.*

Si è accertato che ormai il restauro non sarebbe più giustificabile dal punto di vista economico; in tutti i programmi delle amministrazioni che si sono succedute alla guida della città ritorna [illegible] promessa [illegible] un [illegible] teatro.

[illegible] *nella vicina Nizza quest'anno [illegible] fatto la ricomparsa un seppur ridotto cartellone, a Canelli tutto è fermo. Non verrà più utilizzato il palazzetto, improvvisato palcoscenico di fortuna fino allo scorso anno per gli spettacoli organizzati in collaborazione con lo Stabile di Torino. Ci so[illegible] difficoltà per [illegible] riscaldamento e problemi di acustica,* ha spiegato l'amministrazione comunale, *ma anche perples[illegible] per la presentazione di spettacoli «difficili», [illegible] non sempre hanno incontrato [illegible] favore del pubblico.*

Sen[illegible] teatro gli appuntamenti culturali per la città saranno così ridotti al minimo, e avranno, a simboleggiare la mancanza di spazio e strutture, [illegible] palcoscenico inedito una discoteca. Al «Gazebo» per [illegible] sera «rock» e «disco music» lasceranno [illegible] posto al [illegible] di flauti [illegible] del quartetto dell'orchestra della Rai di Torino che ha in programma un concerto [illegible] musica classica.

«Soffoca» anche la biblioteca che, nonostante disponga [illegible] un buon numero di libri e di audiovisivi, è ridotta ad una sola stanza e non può trasformarsi [illegible] centro di animazione culturale aperto a tutta la città. Ora finalmente troverà [illegible] sede più [illegible] accanto al municipio e disporrà di una sala per organizzare convegni e dibattiti.

Il circolo «Giuliani» che vanta una lunga tradizione di mostre soprattutto di pittori astigiani [illegible] figuri legati [illegible] tradizione del paesaggio, assicura l'unico spazio all'arte figurativa. Ma molti in città lamentano l'assenza dalle locandine [illegible] proposte [illegible] arte moderna e di giovani pittori.

d. q.

[illegible] «capitale» [illegible] 360 disoccupati

CANELLI — Dopo il capoluogo, Canelli è il più importante centro industriale della Provincia. Nel settore enologico ha 18 stabilimenti alcuni dei quali noti in tutto il mondo. Altre aziende di rilievo producono mobili, imballaggi, sugheri, macchine enologiche ed [illegible]. Buona parte [illegible] queste [illegible] sono concentrate nel centro città, altri stabilimenti sorgono nella cosidetta «area canellese» che comprende alcuni comuni vicini.

Ma anche Canelli (come d'altronde altri centri dell'astigiano) deve combattere contro [illegible] continuo pericolo [illegible] riduzione dell'occupazione. Negli ultimi due anni alcune aziende hanno chiuso i battenti, altre hanno ridotto notevolmente il numero dei dipendenti.

La «capitale dello spumante» registra attualmente 3[illegible] disoccupati: sono soprattutto giovani (128) e donne (20[illegible]). Il settore femminile è quello che ha subito maggiori flessioni.

«Abbiamo avuto momenti di crisi per alcune aziende — ha detto Remigio Barbero della Cgil —, *alcune ditte si sono riprese ma esistono ancora altre fabbriche con molti dipendenti in cassa integrazione».*

Il [illegible] più negativo [illegible] quello della Omeco: [illegible] settanta dipendenti oggi i lavoratori [illegible] poche unità.

[illegible] nel settore edilizio si [illegible] registrata una flessione in [illegible] di costruzioni anche se [illegible] richiesta [illegible] alloggi soprattutto popolari è sostenuta.

(e. ma.)

Il [illegible] è stato [illegible] transizione, [illegible] «exploit» né crolli

Asti Spumante, [illegible] mercato tiene

Moderata soddisfazione degli industriali - All'estero il prodotto si continua a vendere molto bene

Uno scorcio dei vigneti di moscato del Canellese

CANELLI — Per l'«Asti spumante», ban[illegible] di Canelli in tutto [illegible] mondo, questo è stato un anno di transizione: se non c'è [illegible] una sensibile espansione di mercato. [illegible] stato, [illegible] molti invece pronosticavano, [illegible] crollo.

E' ovviamente [illegible] presto per avere i [illegible] delle vendite (i primi precisi si avranno verso [illegible] fine [illegible] o l'inizio [illegible] marzo), ma [illegible] impressioni che si raccolgono fra gli esperti [illegible] settore sono generalmente contrassegnate da un cauto ottimismo.

L'annata non [illegible] sotto i migliori auspici: prima la grandinata [illegible] luglio, che ha [illegible] perdere il venti per cento [illegible] pro[illegible] poi le discussioni intorno [illegible] prezzo [illegible] uve. I contadini chiedevano che [illegible] pagate almeno 8500 lire [illegible] miriagrammo, contro le 7100 [illegible] anno. *«Con un simile prezzo* [illegible] *prodotto andrebbe fuori mercato* — sostenevano [illegible] industriali — *soprattutto su quello interno, dove la con[illegible] molto forte».*

Anche i decreti in materia fiscale, che [illegible] aumentato le imposte [illegible] prodotti vinicoli avevano destato preoccupazione. *«L'Asti spumante ha tenuto* — afferma Domenico Colla, responsabile [illegible] settore vendite della Riccadonna —. *C'è però da fare una differenziazione [illegible] mercato interno e quello estero. Nel primo caso, infatti, il successo riguarda più l'aspetto qualitativo [illegible] quello quantitativo: le qualità organolettiche dell'Asti spumante ne fanno un vino unico al mondo».*

La campagna pubblicitaria in favore dell'«Asti» [illegible] quest'anno molto intensa: televisione, giornali, sponsorizzazione [illegible] Giro d'Italia automobilistico. All'estero il prodotto è sempre ben venduto anche se il bevitore straniero fa poca differenza tra «Asti» e altri spumanti. *«Il problema è* — spiega ancora Colla — *che pare che all'estero girino bottiglie contraffatte di "Asti". Dobbiamo riuscire ad imporre anche fuori l'immagine sana del nostro prodotto».* Lo [illegible] campagna regionale per la tutela dell'«Asti»: infatti è *«Asti, doc un bene prezioso oggi più protetto».*

Le cifre relative [illegible] vendite non [illegible] ancora note: [illegible] pensa però, sulla [illegible] di dati ufficiosi, che si siano ripetute quelle degli ul[illegible] anni: [illegible] milioni [illegible] bottiglie vendute in Italia, 27 all'estero. Il fatto nuovo è dato dai contatti intrapresi con Paesi finora non interessati all'«Asti»: Australia e alcuni Paesi africani.

Soddisfazione [illegible] espressa [illegible] cooperative. La Cantina Sociale [illegible] Canelli, [illegible] maggiore per il moscato, quest'anno ha prodotto da sola circa un milione di bottiglie tra «Asti» e «moscato naturale». *«[illegible] andato bene ma non è il caso di essere ottimisti* — pre[illegible] i responsabili [illegible] alcuni enopoli —, *i costi [illegible] produzione aumentano anche per noi, ed [illegible] difficile rimanere [illegible] mercato con [illegible] concorrenza degli spumantelli».*

«La soluzione — conclude Colla — *di fare diventare l'Asti [illegible] vino non solo da "grande occasione": d'estate infatti [illegible] una bevanda dissetante e a fine pasto è l'ideale con frutta e dolci. Un vino comunque che dà garanzie di genuinità e che non teme confronti di alcun tipo».*

la. f.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi incontro alla Camera di commercio

Impianti sciistici in crisi Si cerca una soluzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Un [illegible] di pianti: [illegible] situazione [illegible] drammatica, la stagione sciistica in molte località non [illegible] cominciata. I mancati guadagni (dopo investimenti per miliardi) rischiano di [illegible] in ginocchio più [illegible] una stazione. Nell'incontro che si terrà [illegible] pomeriggio alla Camera [illegible] Commercio [illegible] operatori turistici [illegible] Cuneese chiederanno agli enti pubblici un intervento a sostegno [illegible] gestioni economiche mandate [illegible] crisi da una neve [illegible] non si decide a scendere, neppure a febbraio.

Che [illegible] si può fare? Quali aiuti possono arrivare dalle Comunità montane, [illegible] riunione, dall'Ente provinciale per il Turismo, [illegible] assessorato regionale? «Ci troviamo — spiega il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero — *di fronte ad un* [illegible] *eccezionale, che* [illegible] *coinvolge soltanto i gestori degli impianti di risalita, ma si estende agli alberghi, ai negozi, a tutti coloro che vivono di turismo*».

«*Nello* [illegible] *anno i centri sciistici della* [illegible] *hanno fatto investimenti per sei miliardi* — dice l'ing. Giacomo Fedriani, direttore sportivo [illegible] Viola St. Grée e rappresentante nazionale [illegible] categoria —. *Adesso dobbiamo a pagare interessi anche molto alti, perché non si è potuto far fronte con sollecitudine agli impegni presi con le banche, a causa* [illegible] *mancati guadagni* [illegible] *dicembre e gennaio*».

L'appello, lanciato nelle settimane scorse [illegible] l'Unione industriale e diretto alle banche [illegible] provincia (in pratica per ottenere nuove aperture di credito) attende ancora una risposta.

«*Non è semplice neppure individuare gli strumenti adatti per un intervento*. — dice ancora Oddero —. *Parliamo del* [illegible] *del rischio d'impresa. Ora, è chiaro che ci si trova davanti a* [illegible] *situazione imprevista. Le società degli impianti chiedono qualche dilazione nei pagamenti. Ma chi deve pagare? E dove, a quali condizioni?*».

Oddero è perplesso; non si nasconde che ci si trova di fronte a un caso molto complicato. Anche Fedriani, d'altra parte, dice [illegible] rimangono da chiarire i meccanismi per pagare meno interessi sui soldi avuti in prestito.

Il [illegible] si allarga. Viene spontaneo parlare [illegible] seconde [illegible] e di alberghi in montagna, di speculazione che, in un momento oggettivamente difficile, cerca di ribaltare i danni sulla comunità, coinvolgendo [illegible] gli enti pubblici. Fedriani respinge le accuse: «*Non tiriamo sempre in ballo* [illegible] *seconde case.* [illegible] *speculatori, poi, tante volte li abbiamo dovuti sopportare proprio noi degli impianti. Si deve chiarire, una volta per sempre, se lo sviluppo turistico è utile a tutti,* [illegible] *posti* [illegible] *lavoro, porta denaro nel Cuneese, oppure...*». Oppure, si potrebbe aggiungere, è [illegible] visto come [illegible] interesse [illegible] pochi, di fronte ai tanti, assillanti problemi che la gente ha.

Credere nel turismo (e in particolare [illegible]lo sci), d'altra parte, [illegible] d'obbligo per una provincia che dispone di metà degli impianti di risalita di tutto il Piemonte.

Nella riunione di oggi, [illegible] Camera [illegible] Commercio, privati e enti pubblici dovranno [illegible] la capacità (e forse trovare il coraggio) di fare proposte che affrontino per davvero il complesso problema, instaurando, se possibile, [illegible] nuovo metodo di collaborazione.

Giuseppe [illegible]

Come i sostenitori commentano il cambio di allenatore

Tifosi dell'Albese soddisfatti «C'era bisogno di uno scossone»

Zanelli [illegible] assolto, «ma la sostituzione è stata tardiva» - Pilzer conosce l'ambiente

ALBA — *Almeno apparentemente la sostituzione di Za[illegible] con Pilzer alla guida* [illegible] *l'Albese non ha provocato* [illegible] *zioni particolari fra i tifosi azzurri. Nel bar presso la sede sociale, tradizionale e affollato luogo d'incontro della tifoseria langarola,* [illegible] *c'è un'atmosfera particolarmente eccitata dalla novità.*

I tifosi continuano tranquillamente [illegible] *loro partite a carte, il bar lavora a pieno ritmo,* [illegible] *passare delle* [illegible] *il fumo* [illegible] *sempre più irrespirabile l'aria del locale,* [illegible] *un pomeriggio come tutti gli altri. Anche i discorsi riguardano tutt'altro argomento, quasi che parlare di calcio in questo momento possa apparire sconveniente.*

Si ha l'impressione che l'Al[illegible] [illegible] *questa stagione* [illegible] *molto amata e seguita, ma forse questo atteggiamento è solo una maschera di indifferenza e di cinismo che i tifosi si calano sul volto per nascondere la propria delusione.*

L'altra sensazione che si coglie [illegible] *una ritrovata calma: adesso che la decisione drastica* [illegible] *stata presa, dopo accese polemiche, sembra essere tornata la tranquillità e tutti attendono che Pilzer* [illegible] *metta al lavoro per cercare* [illegible] *salvare il salvabile. Il commento più ricorrente comunque è che il passo dovesse essere compiuto.*

«Era da parecchio tempo che si doveva arrivare a questa decisione — *dice Giorgio Viberti* — anche perché la situazione rischiava di deteriorarsi in maniera irrimediabile. Può darsi che adesso non cambi nulla, ma l'ambiente [illegible] bisogno di uno [illegible]ne. [illegible] Zanelli non ha avuto grandi colpe, ma certo non era [illegible] accettabile che la squadra [illegible] in campo priva di determinazione».

I tifosi azzurri sono concordi nell'assolvere almeno parzialmente Zanelli, ma nello stesso tempo nel giudicare tardiva la [illegible] *sostituzione. Luciano Cora, interpretando il pensiero di altri sostenitori, afferma:* «Il cambio è stato positivo e anzi doveva essere fatto prima. Pilzer è albese, conosce bene l'ambiente e ha la possibilità [illegible] lavorare [illegible]glio, [illegible] che [illegible] boicottato [illegible] qualcuno. La squadra [illegible] giunta a questo punto non solo per gli errori di Zanelli, ma anche per quelli dei dirigenti e dei tifosi che sono [illegible] poco vicini alla società. In questa situazione difficile Zanelli ha fatto quello che ha potuto».

Uno dei tifosi più fedeli dell'Albese, [illegible] *Revello, dopo* [illegible] *ricordato che in tempi recenti l'Albese in* [illegible] *sola occasione, all'inizio degli Anni Settanta, aveva esonerato un allenatore* [illegible] *stagione (si trattava di Pinacci sostituito* [illegible] *Tagnin durante il campionato* [illegible] *Promozione), si mostra molto pessimista sul futuro* [illegible] *società:* «Il cambio di allenatore non risolve nulla, [illegible] che Pilzer col materiale che [illegible] a disposizione possa fare molto di più di Zanelli. Tuttavia, essendo da tempo nel nostro ambiente può [illegible] spinto a valorizzare i giovani del vivaio».

Aldo Scavino

Alba. Anche Reginaldo Pilzer è sceso [illegible] durante il primo allenamento con gli azzurri. Eccolo alle prese con un difficile pallone: l'impegno non manca (Telefoto)

LE SQUADRE DELLA GRANDA NEI TORNEI DI VOLLEY

Warner, trasferta proibitiva a Novara (il ricordo dell'andata pesa ancora)

MONDOVI' — *Proibitiva trasferta per i biancocelesti di Sasso che affrontano domani sera il Novara, l'unica formazione che è riuscita a strappare la vittoria alla Warner in casa. L'incontro è particolarmente temuto da dirigenti e giocatori monregalesi per le intemperanze dei tifosi del Novara che nell'incontro di andata minacciarono dirigenti e giocatori, imbrattarono i muri della palestra e delle abitazioni della zona con scritte e slogan di incitamento al Novara.* «Speriamo che il clima sia più disteso — *afferma il presidente* [illegible] *Warner Trombetta* — e di poter quindi disputare una bella partita, al di là del risultato».

Anche in caso di vittoria per la Warner non ci sono grosse speranze di classifica. Quarta, con 16 punti, difficilmente potrà ancora raggiungere il Dipovimercate e il Lasalliano che sono a quota 20. Tanto più che dopo il Novara i monregalesi dovranno affrontare proprio il Lasalliano e quindi la Sefa, seconda in classifica con 18 punti.

[illegible] durissimi — *spiega Andrea Crosetti, dirigente* [illegible] *Warner* — [illegible] comunque [illegible] tenteremo di [illegible]. La squadra [illegible] ormai raggiunto il [illegible] di gioco [illegible] di affiatamento. L'unico handicap sarà l'assenza di [illegible] che tornerà solo la prossima settimana dal viaggio di nozze».

Non mancano comunque a Sasso giocatori che possono degnamente sostituire Carlevaris. La formazione che con ogni probabilità inizierà l'incontro con il Novara è: Marchisio-Ferrero, all'ala; Paolo Gasco e Biangetti, al centro; Bordino e Dutto, alzatori. «La squadra nell'incontro di domani non dovrà assolutamente perdere la calma — *conclude Andrea Crosetti* — se si vuole avere qualche speranza di vendicare l'unica sconfitta subita in casa».

Paolo Gasco — L'allenatore Sasso

quello che ha contraddistinto [illegible] ultimi turni».

L'allenatore Sergio Parola riconfermerà il sestetto base che ha ottenuto sabato scorso la prima vittoria interna, [illegible]*no cioè: Meinero* [illegible] *regia, Toselli e Rigaldo schiacciatori centrali, Bianco «Universale», Dadone e Ramondetti alle ali.*

«Ai ragazzi — *prosegue Prandi* — chiediamo prima [illegible] del risultato favorevole di giocare tutte le carte che hanno a disposizione e di dare il massimo per non avere, a fine campionato, inutili rimpianti». *(gi. f.)*

Prima Divisione

Nella quarta giornata del campionato [illegible] Prima divisione maschile di pallavolo lo scontro più importante [illegible] programma ad Alba dove domani alle 21 saranno di [illegible] Sadaf e Volley Alba ancora imbattute. [illegible] formazione [illegible]gliese guida la classifica [illegible] 6 punti, 2 [illegible] più degli albesi perché questi ultimi hanno già usufruito [illegible] loro turno di riposo.

L'incontro [illegible] preannuncia particolarmente [illegible] perché il Volley [illegible] è reduce dalla brillan[illegible] affermazione interna contro il Valverde ed è intenzionato a continuare nella serie positiva. Il calendario completo della giornata prevede: Auxilium-Cuneo Vbc; Calzature Caria-Colorificio Braidese; [illegible] Busca-Libertas Cu[illegible] Volley Alba-Sadaf. Riposa il Valverde. *(a. s.)*

Le ragazze

Il campionato [illegible] *Prima divisione femminile di pallavolo giunto alla quarta giornata vedrà la capolista Artauto impegnata in casa contro l'Agamas* [illegible] *che insegue al secondo posto in classifica, staccato di sole due lunghezze. In coda il derby delle ultime della* [illegible] *fra Volley Alba e Top Center ancora a zero punti.*

Questo il calendario completo: Ancol-Savimacor; Volley Alba-Top Center; Artauto-Agamas Ocelia; Scarnafigi-Motordiesel. La classifica è guidata dall'Artauto con 6 punti, seguito da Motordiesel, Agamas, Scarnafigi ed Ancol con 4; Savimacor con 2; Volley Alba e Top Center con 0. *(a. s.)*

Riprende la C 2

SAVIGLIANO — *Dopo* [illegible] *settimana* [illegible] *riposo riprende il campionato di C 2. L'Origlia Mobili gioca in casa ed ospita il* [illegible] *Perosa, reduce, come i gialloblù, da* [illegible] *sconfitta interna. Le due formazioni sono a quota 4 punti.* *(f. p.)*

In serie D

CUNEO — Nella quarta giornata del campionato di serie D, le due formazioni cuneesi, Ottica Casati e Boutique del Mobile Passatore affrontano rispettivamente il Volley Lingotto (in trasferta) e la Voluntas Asti (in casa). Entrambi i sestetti [illegible] vengono da un successo che ha rilanciato le squadre nel morale e nella classifica e cercano contro avversari che si annunciano non facili, la conferma del buon momento tecnico. Per i due allenatori ci sono problemi di formazione per l'influenza che mette in forse la presenza di qualche giocatrice. *(gi. f.)*

[illegible] Var in [illegible]

CUNEO — *Seconda partita casalinga consecutiva per le ragazze del Pam Var Volvo che affrontano, al padiglione dello Sport, il Vbc Rivarolo.* «Sabato, contro il "Due Albisola" — *dice il presidente, Gianni Migliore* — abbiamo ottenuto una vittoria convincente. La conferma rilancerebbe del tutto questa [illegible] dra [illegible] ha comunque ritrovato sicurezza e fiducia nelle sue possibilità tecniche».

[illegible] *regia precisa e lucida* [illegible] *Mondrile, il Pam Var Volvo* [illegible] *sfruttare al meglio,* [illegible] *sicuramente opportuno* [illegible] *potenza offensiva di Emma Aime, l'esperienza e la precisione di Ketty Giangaglia e la buona* [illegible] *Vico, tornata sui migliori livelli di rendimento.*

A Rivarolo, nella partita di andata, il Pam fu seccamente sconfitto, ma di fronte al pubblico di casa sempre numeroso e pronto a sostenere le ragazze cuneesi, le probabilità di successo sono almeno pari a quelle del sestetto avversario. E' ancora dubbio il recupero [illegible] *Titti Delfante, che la scorsa* [illegible]*a, in allenamento ha riportato la distorsione di una caviglia.* *(gi. f.)*

Cuneo Vbc

CUNEO — *Dopo l'insperato, ma meritatissimo successo contro il Due A Albisola il Cuneo Vbc torna in trasferta contro un'altra formazione di buona classifica, il Levante di Lavagna.*

«E' un avversario difficile — *dice il direttore sportivo Enzo Prandi* — che tuttavia può essere battuto. E' certo, tuttavia, che la squadra galvanizzata dal successo ottenuto, entrerà in campo con ben altro spirito di

I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Giornalino tenta il «colpaccio» sul difficile campo di Asti

ALBA — Dopo il brillante esordio casalingo [illegible] l'Ivrea il Giornalino [illegible] subito chiamato ad un difficilissimo impegno in trasferta domenica contro l'Aba di Asti nella seconda giornata della poule per la [illegible] Giornalino e Aba [illegible] già [illegible]ati due volte [illegible] prima fase [illegible] in entrambe le occasioni la partita è terminata sul [illegible] di 75-74, [illegible] prima volta in favore degli astigiani la seconda in favore degli albesi. Domenica nella palestra di Asti non saranno in gioco solamente i due punti, ma soprattutto il prestigio per l'accesa rivalità che ha sempre diviso langaroli ed astigiani non solo in campo sportivo.

Il Giornalino, galvanizzato dal convincente successo contro l'Ivrea, non fa mistero delle proprie velleità di vittoria anche se nelle sue file mancherà ancora il playmaker Politi. Fortunatamente l'infortunio patito sabato scorso dall'altro playmaker Pignetti si è rivelato meno grave del previsto ed il giocatore dovrebbe essere regolarmente in campo. Si tratta di un recupero molto importante per Marcaccioli che dovrebbe poter impiegare anche Delmarco, rimessosi dall'infiammazione ai tendini.

A ranghi quasi completi (la pur grave assenza di Politi è compensata dall'eccellente stato di forma di Pignetti) il Giornalino tenterà il colpo grosso, consapevole che una vittoria ad Asti potrebbe spianargli non poco la strada per la C2. Per l'incontro Marcaccioli potrà contare su Colucci che ha raggiunto nel momento giusto la forma migliore, su Pissone finalmente determinato e deciso, sulla grinta di Faggiani e sulla regolarità [illegible] Duffaut oltre che sulla voglia [illegible] emergere dei giovani Margheri, Marisio, Runtasio e Toppino. *(a. s.)*

Abet a Lerici

[illegible] — [illegible] partita della poule «di salvezza» per i [illegible] dell'Abet Basket, che domani, [illegible]no impegnati a Lerici contro la squadra locale. L'incontro è molto importante per mettere un'ipoteca sulla permanenza in Serie D, che l'Abet si è conquistata a prezzo di sacrifici di ogni genere.

Nella società [illegible] Riccardo Bi[illegible] domina l'ottimismo, considerata anche la buona prestazione nella precedente gara con il Bordighera, vinta dall'Abet senza difficoltà [illegible] recupero solo parziale di Frank Valenti. Si spera [illegible] a Lerici l'allenatore-giocatore italo-americano possa scendere sul parquet subito e restarci più a lungo; il resto della squadra è in forma e tutti sono convinti della possibilità di [illegible]. *(p. n.)*

In Promozione

CUNEO — S'inizia la seconda «poule» del campionato di ba[illegible] promozione che presenta, [illegible] comando della classifica, le formazioni cuneesi. La Pellicceria Marisa [illegible] infatti concluso la prima fase a quota [illegible] punti, davanti ai «cugini» dell'Autosalone Pedona (punti 14) ed ai saviglianesi del Risso e Saracco (12).

In coda: Ceramiche Marino Saluzzo, Alba Basket (6 punti) e Csi Fossano (4).

Domani e domenica la promozione ripropone una sfida di alta classifica tra [illegible] Pellicceria Marisa ed il Risso e Saracco: un incontro importante, con i lanciatissimi ragazzi di Alberto Turchet grandi favoriti. L'Auto[illegible] Pedona invece [illegible] in trasferta contro il Csi Fossano, mentre i saluzzesi del Ceramiche Marino cercheranno di [illegible] ulteriormente dalle posizioni di coda della classifica, affrontando in trasferta l'Alba Basket.

Programma: [illegible] Fossano-Autosalone Pedona (domani, ore 16); Pellicceria Marisa-Risso e Saracco (domenica ore 17); Alba Basket-Ceramiche Marino (domani ore 21). *(gi. f.)*

[illegible] — [illegible] campionato di Promozione femminile di basket la formazione del Giornalino sarà impegnata domani in casa contro le torinesi del Pire Sassi. L'incontro è in programma alle 15,30 nella palestra della Maddalena. *(a. s.)*

Gli allievi

ALBA — Nella quarta giornata di ritorno del campionato allievi di basket [illegible] giocherà domani sabato alle 16 l'incontro fra Giornalino A e Pellicceria Marisa ed alle 17,30 sempre nella palestra albese di via Pietro Ferrero l'incontro Giornalino B-Auxilium Saluzzo. Domenica alle 10,30 si disputerà invece il derby fra Ceva A e Ceva B. In questo turno riposa l'Abet Bra. *(a. s.)*

Pepino (Boves) fermo 2 turni

CUNEO — Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Giuseppe Pepino del Boves, per una giornata Massimo Zordan, pure del Boves, ed ha inflitto la multa di centomila lire al Boves per insulti e minacce all'arbitro da parte del pubblico.

I fulmini della lega hanno colpito anche il Busca, con la squalifica per una gara di Marco Murgia e di Claudio Bagazzoo, e la multa di 100 mila lire, con diffida, per insulti all'arbitro [illegible] parte del pubblico al termine [illegible] primo tempo della partita [illegible] Fossanese.

E' stato squalificato per una giornata anche Roberto Caramellino della Carassonese. (gi. f.)

Bocce: dopo la gara di Fossano

Si ripete a Moretta la sfida degli assi

[illegible] — A distanza di [illegible] otto giorni dalla riuscitissima gara [illegible] Fossano (vinta dalla quadretta del monregalese Bonadio su quella capitanata [illegible] Granaglia), i bocciofili della «Granda» hanno un'altra grossa opportunità di rivedere alcuni dei campioni [illegible] «A», impegnati in un torneo cui partecipano anche giocatori di B e di C.

Domani, nel nuovissimo bocciodromo [illegible] muratura di Moretta, scendono [illegible] campo otto formazioni, divise [illegible] due poules da quattro: l'inizio del primo turno di qualificazione è alle 14,30: alle 20,30 [illegible] gioca il secondo. I recuperi [illegible] [illegible] sputano domenica mattina; nel pomeriggio le due semifinali e, alla sera, la finalissima.

Queste le [illegible] squadre con, [illegible] parentesi, il capoquadretta: Autotrasporti Corvi, Moretta (Granaglia), Bocciofila La Costanza, Torino (Buini), Brucialori Baltur, Moretta (Pinocchio), Bocciofila Villafranchese (Amerio), Ceramiche Aresio, Polonghera (Minetti), Gioielleria Pe[illegible] Torino (Riscaldino), Assicurazioni Tirrena, [illegible] (Priotto), Concessionaria Recom, Moncalieri (Minuto).

L'organizzazione del torneo è stata [illegible] dalla so[illegible] «B. Bertino»; numerosi i premi in palio, tra cui il «1° Trofeo comune di Mo[illegible]» che andrà alla quadretta vincitrice. g. bol.

Cuneo-Novese in diretta a Radio Sound

CUNEO — Dopo la brillante esperienza del Rally di Montecarlo, la redazione sportiva di Radio Piemonte Sound, l'emittente di Borgo San Dalmazzo [illegible] si sta dimostrando attentissima alle vicende sportive, ha annunciato una nuova interessante iniziativa per domenica prossima, 8 febbraio.

Durante la trasmissione pomeridiana «Diretta Sport» [illegible] effettuati collegamenti con la «Ronde di Serre Chevalier», il circuito su ghiaccio in cui sono impegnati i migliori piloti del rally monegasco, e con lo stadio Paschiero per l'incontro di cartello tra il Cuneo 80 e la Novese. *(gi. f.)*

Slalom gigante per le Elementari

Giochi della gioventù Ecco i [illegible] minicampioni

[illegible] — Eugenio Bocchino di Alba e Raffaella Prette [illegible] Lurisia hanno vinto, nelle rispettive categorie, lo slalom gigante, seconda prova in programma nella fase provinciale dei Giochi della gioventù.

Alla gara, che si è svolta sulla pista del Marmorera, lunghezza [illegible] metri [illegible] 35 porte, nella zona della seggiovia [illegible] Cros, hanno partecipato una settantina di mini-atleti, nati negli anni 1970-'71 e '72.

[illegible] è prevalso [illegible] Carlo Frizzi delle elementari [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo, mentre Raffaella Prette ha superato [illegible] un buon margine Lara Picardo di Limone. I primi [illegible] classificati sia della categoria maschile che di quella femminile, parteciperanno alla fase regionale in programma l'undici febbraio sempre sulla stessa pista [illegible] Limone.

Queste le classifiche: categoria maschile: 1) Eugenio Bocchino (Alba); [illegible] Carlo [illegible] (Borgo San Dalmazzo); 3) Paolo Rovera (Dronero); [illegible] Diego Pavese (Limone); [illegible] Fabio Senza (Limone); 6) Diego Negri (Limone); 7) Andrea Gianetto (Borgo San Dalmazzo); 8) Stefano Belgrano (Limone); [illegible] Valerio Viale (Limone); 10) Luca Montà (Entracque).

Categoria [illegible]le: 1) Raffaella Prette (Lurisia); [illegible] Lara [illegible] (Limone); [illegible] Sabina Filippi (Lurisia); [illegible] Barbara Bo[illegible] (Lurisia); [illegible] [illegible] Giacomelli (Pontechianale); 6) Annarita Gerbino (Borgo San Dalmazzo); 7) Elena Priola (Pontechianale); [illegible] Alessandra Riberi (Pontechianale); 9) Maria Luisa Rostagno (Entracque); 10) Caterina Blangero (Limone).

Classifica per squadre maschili: 1) Sci Club Limone; 2) Direzione Didattica Borgo San Dalmazzo; 3) Direzione Didattica Cuneo 1.

Femminili: 1) Sci Club Lurisia; 2) Sci Club Pontechianale. b. s.

ENTRACQUE — Organizzata dallo [illegible] Club Valdieri è in programma, nella frazione Esteirate, la ventiquattresima edizione [illegible] trofeo «Livio Bianco», gara promozionale di fondo aperta a tutte le categorie maschili e femminili. La competizione avrebbe dovuto svolgersi a Valdieri, [illegible] lo scarso innevamento ha costretto gli organizzatori a spostare la sede.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara: aumento

Il pane comune a 1200 lire

NOVARA — Dal 16 febbraio prossimo il prezzo del pane «comune» calmierato aumenterà di 100 lire il chilo. Costerà 1200 lire. Lo ha stabilito ieri il comitato prezzi che ha preso in esame pure altri prodotti. Il fustino di cherosene da 20 litri, per esempio, passerà da 7075 lire a 7405 lire con un aumento di 330 lire.

E' il primo aumento da quando, nell'ottobre scorso, è tornato, per il pane, il calmiere. Quattro mesi fa il comitato prezzi aveva ritenuto di confermare la «base» stabilita con l'ultimo aumento del mese di luglio: 1100 lire il chilo per il pane di tipo comune in pezzature sino a 200 grammi.

Perché questo nuovo rincaro? Risponde il presidente dei panificatori, Giuseppe Signorini: *«Aumentano tutti i costi: dal gasolio all'energia elettrica per alimentare i nostri forni, alla contingenza per pagare i dipendenti, per finire alle materie prime».*

«Dal mese di luglio ad oggi — continua Signorini — *il prezzo della farina è aumentato di 4 mila lire al quintale. Poiché si tratta in gran parte di farina proveniente dall'estero, il pagamento avviene in dollari e con la quotazione di questa moneta in continua ascesa, non so dove si arriverà».*

Signorini spiega che il prezzo di 1.100 lire al chilo non compensava più i costi e che fatti un po' di conti, tenuti presenti gli ultimi aumenti di energia, materia prima e mano d'opera, i panificatori chiedevano venissero loro concesse 139 lire in più per ogni chilo di pane.

«Avere ottenuto cento lire in più è già qualche cosa» — commenta Signorini.

L'aumento del pane «calmierato» porterà probabilmente ad una «escalation» anche di quello «libero», confezionato, cioè, con farine speciali e l'aggiunta di grassi per il quale il prezzo già oggi varia dalle 1300 alle 1500 lire al chilo. Per non dire dei grissini in vendita da 2 mila a 2500 lire.

p. b.

Il ministro Pandolfi ha deciso una modifica del decreto

Sarà revocato alla dogana di Domodossola il blocco delle importazioni siderurgiche

Una richiesta del commissario della Cee - Il divieto aveva provocato una regressione nel traffico commerciale del Sempione - Molta soddisfazione negli ambienti economici

DOMODOSSOLA — *Il blocco delle importazioni siderurgiche alla dogana internazionale di Domodossola sarà revocato. Accogliendo la richiesta avanzata dal commissario della Cee Davignon, su pressione dei partners comunitari, il ministro dell'Industria Pandolfi ha infatti deciso di apportare una modifica al recente decreto sulle dogane, abilitando Udine e Domodossola allo sdoganamento dei prodotti siderurgici in aggiunta o in sostituzione di altri porti di dogana che si sono rivelati meno efficienti.*

La notizia proviene da fonti comunitarie più che attendibili: la modifica del decreto dovrebbe arrivare a giorni. La decisione di Pandolfi è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti economici dell'Ossola che si erano battuti contro il provvedimento giudicato molto negativo per la già traballante economia della zona.

Secondo dati elaborati dall'associazione che raggruppa le case di spedizione locali, le importazioni dei prodotti siderurgici, che nel 1980 erano state di seicentomila tonnellate pari a 35 mila vagoni, rappresentavano circa un terzo di tutte le merci in arrivo allo scalo internazionale di Domodossola.

Il blocco aveva quindi rappresentato un duro colpo al traffico commerciale attraverso il Sempione che ancora, una volta era stato penalizzato a favore del più potente valico di Chiasso.

Il provvedimento si era inoltre tradotto in un aggravio per le industrie siderurgiche della zona, già colpite da una pesante crisi, che dovevano sopportare maggiori costi di trasporto per il materiale ferroso che doveva arrivare da Chiasso.

«Il fatto che le maggiori pressioni alla modifica del decreto siano state fatte proprio dai nostri partners comunitari — osserva Gian Gavino Lobino, *presidente delle case di spedizione di Domodossola* — conferma la nostra tesi: il blocco non era stato attuato nell'ambito delle direttive Cee, ma rispondeva a finalità protezionistiche per favorire l'industria di Stato».

«Proprio per questo — *continua Lobino* — alcuni paesi avevano minacciato di trascinare l'Italia davanti alla Corte europea di giustizia per ostacoli al commercio dell'acciaio. Ma la revoca del provvedimento, che ci auguriamo venga formalizzata presto, rappresenta un grosso riconoscimento per la dogana internazionale di Domodossola che dispone di funzionari efficienti e preparati nel campo delle importazioni di prodotti siderurgici.

«Ci auguriamo — *conclude il presidente* — che questo provvedimento sia di buon auspicio per una rivalutazione del ruolo commerciale del valico del Sempione, la cui importanza strategica non è finora stata sufficientemente considerata».

a. v.

Sulla copertina grazie alla Sip

OLEGGIO — Grazie alla Sip in questi giorni gli utenti del telefono della provincia di Novara hanno potuto apprezzare una delle più belle e significative opere romaniche del Piemonte. E' la basilica di San Michele in Oleggio, la cui immagine fotografica appare a tutta pagina sulla copertina della guida telefonica per il 1981 consegnata agli abbonati in questi giorni.

Il San Michele appare anche all'interno (la copertina mostra una foto a colori con la visione esterna della basilica ora incorporata nel camposanto oleggese) sempre della citata guida telefonica con altra pagina a colori. Qui vi è raffigurata la volta dell'altare con un magnifico affresco.

Per quest'opera ci fu nei mesi passati molta apprensione perché dal tetto entrava acqua rovinando l'affresco. Poi grazie a donazioni di privati, di enti e all'intervento della Sovraintendenza alle opere d'arte e dei monumenti del Piemonte vennero rifatti la travatura in legno e il tetto;

Le previsioni in un'indagine sul primo trimestre 1981

L'economia novarese malata non immaginaria è alla ricerca di un farmaco quasi miracoloso

Si teme un calo degli ordinativi nel settore metalmeccanico - Aumento dei ricorsi alla cassa integrazione - Pessimismo per le grandi aziende, migliore la situazione per le piccole

NOVARA — I dati sull'occupazione in provincia nell'80 fanno parte di uno studio preparato dall'associazione industriali che non si limita a tirare le somme dell'anno scorso, ma contiene anche la previsione proiettata al primo trimestre dell'81.

Sono state coinvolte 130 imprese operanti nel comprensorio di Novara. A tutti gli imprenditori è stato «tastato il polso» per sentire cosa ne pensano delle prospettive occupazionali, di quelle produttive e del livello degli investimenti a breve scadenza.

I dati, raccolti dall'ufficio-studi dell'associazione industriale, rappresentano un interessante «clima di opinioni». Il metodo adottato per l'analisi, trattandosi di previsioni, è basato su una specie di «saldo» fra chi vede rosa e chi invece... vede nero. In parecchi settori (se non proprio in tutti) i «pessimisti» sono risultati in gran numero superiori agli «ottimisti».

Così per quanto riguarda le previsioni sulla produzione totale e l'andamento occupazionale, stando ai 130 imprenditori del comprensorio novarese, nei primi tre mesi dell'81 non si starà allegri. Il saldo fra ottimisti e pessimisti è per la produzione di «meno 28,47» e quello dell'occupazione di «meno 18,35».

Dolenti note anche nelle previsioni della produzione «export». Per il primo trimestre dell'anno c'è un negativo di «meno 31,17» che risulta peggiore di quello dell'intero Piemonte (meno 22,12). Saldi negativi anche sulle previsioni relative all'acquisizione di nuovi ordinativi sia dall'interno che dall'estero per cui molti imprenditori temono che si arrivi a un aumento delle scorte di prodotti giacenti nei magazzini.

Negli ambienti industriali c'è anche apprensione per l'aumento previsto dei ricorsi alla cassa integrazione guadagni, mentre per quanto riguarda gli investimenti nel primo trimestre dell'81 ci dovrebbe essere una diminuzione per i sostitutivi e il mantenimento di quelli per gli ampliamenti produttivi. Scendendo nei particolari settore per settore, l'indagine previsionale dell'associazione industriali conferma aspetti tutt'altro che confortanti.

Forti timori di un fermo della produzione ci saranno per il settore metalmeccanico per il quale ci si aspetta anche un sensibile «calo» degli ordinativi.

Per l'industria tessile e quella dell'abbigliamento lo stato di cose è ancora più grave tanto da lasciare prevedere consistenti ricorsi alla cassa integrazione.

Le previsioni più pessimistiche, dicono all'associazione industriali, provengono dalle aziende di medie o grandi dimensioni, mentre c'è un qualche ottimismo (che forse sarebbe meglio definirlo minor pessimismo) tra le «piccole».

m. s.

Borgomanero — La bolletta del servizio raccolta rifiuti aumenterà per il 1981 del 50 per cento. Lo ha deciso la giunta municipale.

Preoccupati gli abitanti di Omegna, prelevati dei campioni

Sulle acque del Lago d'Orta chiazze oleose che riescono a reggere il peso delle pietre

OMEGNA — L'inquinamento del lago continua a preoccupare gli amministratori comunali e, in questi giorni, particolarmente l'assessore all'Ecologia e sindaco, Eraldo Beltrami. Egli è deciso ad andare fino in fondo sulla natura delle chiazze oleose che compaiono sulle acque, la consistenza delle quali è tale da reggere anche il peso delle pietre.

Lunedì, Beltrami ha provveduto a far effettuare dai vigili sanitari prelievi di campioni della sostanza inquinante che ha inviato a Milano a due laboratori privati per le opportune analisi, allo stesso tempo ha trasmesso un esposto al pretore e ai carabinieri perché siano fatte indagini.

I campioni non sono stati inviati all'Istituto di Igiene e Profilassi di Novara, come di consueto, per potersi muovere, si dice, con maggiore sicurezza in base a controprove.

Sembrano invece dissolte le nubi sulle conseguenze che avrebbero potuto derivare alla salute degli omegnesi dagli scarichi nell'aria di sostanze inquinanti da parte della Lagostina S.p.A. L'assessorato alla Tutela dell'Ambiente della Regione assicura, in base ai risultati a cui è pervenuto il laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi di Novara, che le caratteristiche funzionali dei camini emittenti circa 450 quintali annui di percloro etilene sono tali da permettere una efficace diffusione del solvente.

L'indagine s'era iniziata per le dichiarazioni dell'ufficiale sanitario del capoluogo cusiano secondo le quali una grossa fabbrica locale scaricava nell'aria qualcosa come 750 quintali di trielina all'anno con grave rischio per la salute pubblica.

a. m.

Cascine in fiamme a Cimamulera

PIEDIMULERA — Cascinali in fiamme, nella notte, a Cimamulera. Il fuoco è divampato all'improvviso nelle stalle di proprietà di Caterina Colombini e Aurelio Francia: all'interno c'erano alcuni capi di bestiame che sono stati tratti in salvo dai proprietari e da alcuni volontari del posto.

Le fiamme sono state alimentate da un ingente quantitativo di fieno che era stato depositato nelle stalle. L'incendio ha subito assunto proporzioni allarmanti, minacciando le case vicine. Sono accorsi in forze i vigili del fuoco di Domodossola che sono riusciti a circoscrivere l'incendio ma non hanno potuto evitare la completa distruzione dei cascinali.

Sono andati distrutti oltre cento quintali di foraggio: secondo una prima valutazione i danni ammontano a una quarantina di milioni. A Cimamulera era stata ripristinata proprio in questi giorni l'erogazione idrica che era rimasta interrotta a causa della siccità: se i pompieri non avessero potuto attingere agli impianti dell'acquedotto l'incendio avrebbe avuto proporzioni disastrose per il paese. Non è stato finora possibile accertare le cause delle fiamme.

(a. u.)

Verbania — Della Croce di cavaliere della Repubblica è stato insignito Alberto Castellino, 55 anni, nato a Chaux de Fonds, Svizzera, residente a Feriolo. Operaio alla concessionaria Pial di Verbania si era rapidamente imposto fino a diventare per 35 anni concessionario di zona della Piaggio. Ha ricoperto incarichi sociali, sportivi.

Il ministro Colombo in Svizzera per il problema dei frontalieri Sullo stesso tema un comunicato di protesta

Servizi in altra pagina

Continua il processo ai due brigatisti che uccisero il vicequestore di Biella

Servizio in altra pagina

Oggi le delegazioni riunite a Torino

Montefibre: un incontro tra Comune di Verbania i sindacati e l'azienda

VERBANIA — *L'amministrazione comunale di Verbania nell'imminenza degli incontri di stamane a Milano e dell'11 a Torino per la vertenza Montedison-Montefibre ha diffuso un appello alla città. Nel manifesto, ribadito l'appoggio delle forze politiche e degli amministratori locali a sostegno dei lavoratori degli stabilimenti della società milanese e dell'economia in genere, si confuta la tesi aziendale del risanamento economico attuato col taglio di migliaia di posti di lavoro.*

«Occorre agire sui problemi strutturali: restano perciò determinanti le scelte produttive», *dicono amministratori comunali e comitato di difesa dell'occupazione, chiedendo al governo un concreto e deciso impegno affinché siano predisposti interventi a difesa dell'occupazione anche durante la fase di ristrutturazione tecnologica degli impianti e la installazione di attività sostitutive.*

«Non so che cosa potrà dirci l'azienda — *dice Diego Carelli, della Fulc* — con il problema più grosso ancora aperto a Roma. A meno che ci si limiti a fornire le cifre dei cosiddetti esuberi che conosciamo e che già abbiamo definito inaccettabili».

Ma a problema si aggiunge problema. Le difficoltà del cappellificio Panizza (un'azienda ove da qualche anno la cassa integrazione è diventata un'abitudine) si sono accentuate e la proprietà ha annunciato ai sindacati la sua decisione di ricorrere alla cassa integrazione speciale. D'altro canto il mercato del cappello è più che mai fermo e anche gli sbocchi esteri sono stati acquisiti dalla concorrenza che pratica, pur con prodotti qualitativamente inferiori, prezzi largamente competitivi.

Per la Nestlé i sindacati contestano la decisione aziendale di applicare da lunedì la cassa integrazione per 300 dipendenti con riduzione per dieci settimane a 24 ore soltanto dell'orario di lavoro.

«Avevamo condizionato la nostra disponibilità ad accettare il provvedimento in cambio di concrete garanzie sul futuro produttivo e occupazionale. Non ce ne sono state fornite e pur in presenza di un nuovo incontro fissato per il 18, la Nestlé ha deciso di far decorrere comunque da lunedì l'avvio delle sospensioni. Non siamo d'accordo».

Nel nero panorama dell'economia locale si è fortunatamente inserita una nota positiva. Viene dall'annuncio dato dalla presidenza del consorzio di sviluppo del Basso Toce di una prima assegnazione di aree attrezzate a sette piccole aziende che si installeranno nella nuova area industriale con un totale di 120 posti di lavoro di cui 80 nuovi.

L'assemblea consortile ha pure provveduto alla nomina a presidente della Saia (la società di gestione dell'area industriale) in sostituzione di Sergio Silvestri, Mario Tamini, già parlamentare del partito comunista.

a. c.

La sorgente appartiene alla società Bognanco

Cannobio chiede l'uso pubblico della fonte termale «Carlina»

CANNOBIO — *Per la Fonte Carlina, una sorgente sulle immediate alture di Cannobio da dove sgorga un'acqua dalle proprietà terapeutiche, la «Società Acque Termali Bognanco» non ha mantenuto gli impegni di sfruttamento assunti verso la Regione Piemonte, la quale nell'agosto scorso, dopo una lunga serie di vertenze iniziate già nel 1974, ha dato in concessione alla Società delle acque ossolane la sorgente cannobiese.*

In quell'occasione venne stilato un documento nel quale la «Bognanco» si impegnava a realizzare entro il 4 febbraio scorso un'opera di captazione e sistemazione del parco connesso, per un importo complessivo di 150 milioni; inoltre, nell'arco di quattro anni, la società ossolana si impegnava a realizzare un programma industriale, quindi un piccolo stabilimento di imbottigliamento, per un valore di un miliardo e mezzo.

L'impegno non è però stato mantenuto ad oggi, tra le proteste degli abitanti e degli stessi amministratori comunali, nel disastrato parco della sorgente la «Bognanco» ha fatto realizzare unicamente due piccoli tubi che dal monte portano al piano l'acqua.

«Come già in passato, ci siamo opposti alla concessione —*dicono il vicesindaco e l'assessore al Turismo del paese, Mario Grassi ed Ernesto Baroli* —; chiediamo la revoca di questa concessione e l'autorizzazione regionale affinché il nostro Comune possa attuare un suo sistema di sfruttamento».

Si tratta senz'altro di un'importante operazione per potenziare le future possibilità di economia turistica del paese.

l. a.

L'ultimo saluto a Luisa Galbani

NOVARA — Migliaia di persone hanno accompagnato i funerali di Luisa Galbani, la giovane di 25 anni stroncata da un male misterioso: un improvviso collasso con blocco cardiaco per circa mezz'ora.

Il tributo di affetto agli affranti genitori, Rocco e Vincenzina Invernizzi, già imponente appena dopo la morte avvenuta giovedì sera, è stato portato ieri da una folla che già alle 9 si era formata in corso XXIII Marzo, una vera marea di persone che ha costretto i vigili a bloccare il traffico.

C'erano il prefetto di Novara, Santo Corsaro; il sindaco Maurizio Pagani, la rappresentanza della provincia e della città. Poi il folto gruppo di amici dei genitori e di Luisa, industriali del settore lattiero-caseario e gli sportivi con il presidente nazionale della Federazione Ginnastica, Bruno Grandi; quello della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, Gianni Marizzi; i presidenti del Novara Calcio e dell'Iris Borgoticino; della Sparta; dei Globetrotters e tanti altri ancora.

Decine e decine di corone, una lunghissima serra colorata appoggiata ai muri della casa che alle 10 ha visto Luisa Galbani uscire per l'ultima volta.

l. l.

Incidente avvenuto alle porte di Stresa

Camion stritola un'auto due feriti, uno è grave

STRESA — Due feriti (di cui uno in coma) alle porte di Stresa per lo scontro fra una Renault 14 TL che si era immessa sulla statale 33 del Sempione senza osservare il diritto di precedenza e un autoarticolato che trasportava massi di granito. L'autovettura è stata semistritolata, tanto che per liberare gli occupanti — Giuseppe Oricelli, 26 anni, Borgosesia, e Giancarlo Vercello Boglione, 27 anni, da Coggiola — sono dovuti intervenire da Verbania i vigili del fuoco.

Gravissime le condizioni dell'Oricelli che, dopo le prime cure ricevute a Verbania, è stato trasferito in stato di coma al centro traumatologico dell'ospedale di Novara e ricoverato in rianimazione.

Il Boglione, invece, dovrebbe guarire in 40 giorni. Indenne il camionista dell'autoarticolato, Silvano Gregoletti, 28 anni, da Crodo, che nulla ha potuto per evitare l'auto che, sbucando da una strada laterale, gli aveva tagliato la strada.

a. c.

Convegno Lions a Belgirate

BELGIRATE — Un convegno sul tema: «Informazione corretta sui problemi energetici» si svolgerà venerdì a Villa Carlotta di Belgirate indetto dai Lions Club Arona-Stresa.

Si tratta di un argomento di grandissima attualità: per trattarlo sono stati chiamati il dottor Giuseppe Janin Rivolin Yoccoz, direttore dell'Istituto biochimico della Regione Valle d'Aosta, il professor Augusto Giorcelli, titolare della cattedra di scienze geomineralogiche dell'università di Sassari, e il dottor Vittorio Lisanti, caposervizio studi programmazione della Cassa di Risparmio di Torino. Al convegno interverranno i Lions di tutta la provincia di Novara.

(M. b.)

Borgomanero — Il professor Mario Boriolo, preside della scuola media Valenzasca, è stato rieletto membro del consiglio d'amministrazione della fondazione Marazza

NOTIZIE SPORTIVE

Sparito De Filippis sostituto di Villa

Novara, quando fugge un secondo portiere

Se n'è andato senza avvertire nessuno - Amareggiato Tarantola che denuncerà il fatto alla Lega - In panchina torna Bertolo

NOVARA — Fernando De Filippis, 29 anni, il portiere acquistato dal Novara al «mercatino» di ottobre come sostituto di Giorgio Settini, ha fatto le valigie ed è sparito da Novara.

E' stato il presidente Santino Tarantola a dare ufficialmente la notizia. *«Dopo essere stato domenica in panchina a Parma ed essersi allenato regolarmente lunedì con i compagni che non avevano giocato ha ritirato lo stipendio, e se ne è andato. De Filippis sapeva cosa avrebbe dovuto fare a Novara e quindi non ci sono scuse per il suo gesto. Per me ogni questione è chiusa. Come società denuncerò il caso alla Lega».*

Non c'è un momento di pace per gli azzurri alle prese con il problema «salvezza». La faccenda dei portieri era già incominciata male con Giorgio Settini «rifiutato» dopo le visite mediche di agosto perché non considerato fisicamente a posto. Solo in ottobre la situazione si era normalizzata con l'arrivo di De Filippis come secondo di Villa. La scorsa settimana entrambi erano stati in forse per un attacco influenzale e forse De Filippis sperava di poter prendere il posto del compagno. Invece Villa è guarito in tempo e l'altro è stato costretto a ritornare in panchina.

Fernando De Filippis — Carlo Jacomuzzi

Ora è stato rispolverato il giovane Bertolo, come era già avvenuto all'inizio del campionato quando era in ballo la questione Settini.

Per la partita di domenica con l'Empoli sarà forse assente Jacomuzzi, ferito al ginocchio destro a Parma. Ieri il giocatore ha provato ma i tre punti di sutura che si trovano sull'articolazione gli impediscono il normale movimento delle gambe. L'allenatore Bianchi forse si affiderà a Fara che ha ormai scontato le due giornate di squalifica e già a Parma era entrato in campo negli ultimi minuti per sostituire Jacomuzzi. **l. l.**

Dilettanti squalificati

TORINO — Il giudice sportivo regionale ha squalificato in Promozione per una gara Zanulo (Gozzano) e Monti (Farese), e comminato la stessa sanzione in Prima categoria a Pivanti e De Luca (Stresa), Ferraris (Juve Domo), Campi e Julini (Gattinara), Hofer (Olimpia Novara) e ad Ubezio (Cerano). Frigiolini (Quaronese) è stato squalificato per 2 turni.

Arona — Giovanni Zanotti e Marco Romeo sono stati eletti rispettivamente alla presidenza ed alla vicepresidenza della banda.

Decisiva la partita Viareggio-Irge

Scoppia in coda la guerra-hockey

Le squadre delle ultime posizioni cercano punti per raggiungere una certa tranquillità

NOVARA — *La nona giornata del massimo campionato di Hockey a rotelle su pista offre una serie di interessanti incontri per quanto riguarda il gruppo di coda. Cominciamo dagli azzurri dell'Irge che ospiteranno il Viareggio, una squadra che si trova un gradino sotto in fatto di classifica. La gara è quindi di vitale importanza per Borrini e compagni che partono con il favore del pronostico dopo l'ultima serie di risultati utili, compreso l'ultimo pareggio interno con i biancorossi di Monza.*

In quell'occasione è risultato decisivo l'apporto del portoghese Jorge Costa che è ormai entrato nel vivo del gioco italiano ed è destinato ancora a migliorare. Due punti necessari quelli con il Viareggio per compiere un ulteriore balzo verso quelle posizioni di tranquillità che permetteranno al tecnico di lavorare per il futuro della squadra.

Per quanto riguarda le ultime posizioni interessanti gli scontri tra Laverda-Bassano e Trissino-Seregno. Il Laverda tenterà il sorpasso e quindi il risultato servirà anche agli azzurri mentre il Trissino, che si trova all'ultimo posto, cercherà la necessaria boccata d'ossigeno lasciando l'ultima poltrona al Viareggio.

In testa al gruppo il Corradini con come pericoli di «detronizzazione» in quanto il suo vantaggio è a prova di sconfitta. Giocherà a Forte dei Marmi contro un avversario che cercherà di ridurre a un solo punto lo svantaggio.

Follonica e Lodi, anch'esse a quota 10, si daranno diretta battaglia e ne potrebbe approfittare la Goriziana che gioca in casa contro i campioni d'Italia del Giovinazzo.

Un campionato interessante sotto tutti gli aspetti, ancora aperto a qualsiasi soluzione anche se fino a questo momento gli emiliani del Corradini sono gli unici a non aver subito sconfitte e avere un certo margine di vantaggio.

Questo il turno completo: Laverda-Bassano; Follonica-Lodi; Fortemarmi-Corradini; Goriziana-Giovinazzo; Monza-Pordenone; Novara-Viareggio; Trissino-Seregno. **l. l.**

Anche ad Arona sezione canottaggio

ARONA — Costituita una sezione di canottaggio. Contatti sono avvenuti con la società canoistica di Sesto Calende, che si vanta di un'esperienza acquisita in decenni di attività. Decisa fra l'altro la collaborazione per una regata di amatori sul percorso Arona-Sesto in settembre.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: L'amante ingorda.
Coccia: Shining.
Excelsior: Piraña.
Faraggiana: L'isola.
Vittoria: Mi faccio la barca.
S. Cuore: Gioventù bruciata.

ARONA

S. Carlo: Cafè Express.
Roma: Supersexy super.
Moderno: Cruising.
Lux: Flash Gordon.

BORGOMANERO

Moderno: Mia moglie è una strega.
Nuovo: Il cacciatore di taglie.
Lux: Branco selvaggio.

DOMODOSSOLA

Corso: Io e Caterina.
Filodrammatici: Quando rompe mia moglie.

GALLIATE

Smeraldo: La liceale nella classe dei ripetenti.

OLEGGIO

Comunale: Buio Omega.
Moderno: Fascination.

OMEGNA

Sociale: Porno tranesia di una vergine.

CAMERI

Oratorio: Cabobianco.

GOZZANO

Sociale: Toro-Vergine incontri ravvicinati.

TRECATE

Comunale: I due superpiedi quasi piatti.
VITTORIA: Il marito II.

VERBANIA

Apollo: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Caldo desiderio erotico.
Vip: Sunburn, bruciata dal sole.
Sociale (Intra): Zucchero miele e peperoncino.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO

Diana: Cacciatore di squali.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Interiors.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il pap'occhio.
Astoria: Il bambino e il grande cacciatore.
Cagnoni: Stardust memories.
Marconi: Atlantic City.
Colli Tibaldi: Love sensation.

FARMACIE

Novara: Fedele, corso XXIII Marzo; Comunale, corso Risorgimento; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Stresa: Anglo-americano, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Verbania: Comunale, via Farinelli.

Berretto in testa ma denaro in mano

A proposito dei berretti bianchi che i negozianti devono portare, riceviamo da Maria Gabriella Ventura, di Verbania, questa lettera: «E' soddisfacente il fatto che molte categorie commerciali portino i cappelli, però suscita perplessità la constatazione che non è stato eliminato l'inconveniente più dannoso per i clienti: i commercianti continuano a toccare il denaro e a maneggiare contemporaneamente i prodotti alimentari». La lettrice si chiede se non sarebbe stato opportuno introdurre una normativa che chiedesse ai negozianti di istituire un servizio autonomo di cassa.

ECONOMICI

UNA PANORAMICA DELLE FORMAZIONI NOVARESI DI CALCIO DILETTANTI

Prima: attenzione 2 squadre in fuga

Stresa e Dormelletto vanno a tutta velocità

NOVARA — *La fuga di Stresa e Dormelletto, iniziata nella fase finale del girone d'andata, sembra destinata a caratterizzare anche la seconda parte del campionato di prima categoria. Le due squadre — specialmente lo Stresa — hanno incominciato il ritorno a tutta velocità e alle loro spalle la classifica continua a mutare senza presentare antagoniste in grado di impensierire il duo di testa.*

Domenica prossima sia lo Stresa sia il Dormelletto sembrano destinate ad incamerare altri due punti a testa. Gli stresiani, reduci dal brillante 4-1 conseguito a Galliate, giocano in casa con la Crevolese, mentre il Dormelletto ospita il Mezzomerico. In entrambi i casi non sono previste sorprese e toccherà ancora una volta alle inseguitrici affannarsi per non perdere contatto.

Così la Juve Domo, staccata di 4 lunghezze dalla vetta, dovrà a tutti i costi liquidare il Galliate, mentre la sorprendente Quaronese non potrà concedersi distrazioni ospitando l'esperto Baveno.

Più difficile il compito di Ju. Cameri e Cerano, impegnate entrambe in trasferta, rispettivamente a Romentino e Carpignano, due terreni che «scottano» e dove i padroni di casa faranno di tutto per non aggravare le loro già difficili posizioni in classifica.

Assai interessanti anche le ultime due gare del programma: Bogogno-Bellinzago, con gli ospiti che non vincono da 11 giornate e che nelle ultime 4 hanno sempre perso, e Briga-Olimpia, ultima chance per i locali di abbandonare il fanalino di coda. **m. s.**

Lotta serrata in Promozione

Riparte anche la Seconda

NOVARA — Si alza il sipario domenica anche sulla Seconda categoria che aveva chiuso il girone d'andata il 14 dicembre scorso. Sia nel girone «A» che nel «B» subito alla ripresa delle ostilità sono previste... scintille. Nel primo raggruppamento è in programma, infatti, Pievese-Dufour (come dire seconda contro prima), mentre nel secondo c'è la trasferta della capolista Suno a Borgolavezzaro.

A Pieve Vergonte i locali attendono questa «resa dei conti» con la prima in classifica, dalla quale sono distanziati di un solo punto, da moltissimo tempo. La Pievese, anche se seconda in classifica, è l'unica squadra ancora imbattuta e conta di sorpassare il Dufour proprio in occasione dello scontro diretto.

Con Crusinallo, Baveno e Domodossola (le tre aspiranti al salto di categoria in grado di impensierire ancora) tutte impegnate in trasferta, i pievesi hanno l'opportunità di dare la svolta al torneo mettendosi in fuga già all'inizio del ritorno.

Nel girone «B» i maggiori rischi fra Suno e Romagnano (le due dominatrici incontrastate dell'andata) li dovranno affrontare i sunesi costretti a fare i conti con l'orgoglio del Borgolavezzaro.

Il Romagnano ha quindi la possibilità, visto che gioca fra le mura amiche contro la Maranese, quanto meno di raggiungere il Suno in vetta se non proprio di scavalcarlo. Vaprio e Fernatese, le più immediate inseguitrici (staccate, però, di ben 6 lunghezze) giocano entrambe fuori casa e domenica sera potrebbero ritrovarsi ancora più distanti dal duo di testa. (m. s.)

Classifica divisa in due parti: una per la categoria superiore, l'altra per la salvezza

NOVARA — La prima giornata di ritorno, giocata domenica scorsa, è servita a dividere la classifica di «promozione» in due tronconi. Nel primo, tolto il Trecate che ha 24 punti ed è staccato in vetta, ci sono 9 formazioni nel breve spazio di 4 punti e quindi, almeno in teoria, tutte impegnate nella lotta per la seconda poltrona che dà diritto, quanto la prima, al passaggio di categoria.

Il secondo troncone, composto da 6 squadre, è quello nel quale ci si batte fin da ora per la salvezza e anche in questo caso si tratta di una lotta senza quartiere e senza pronostico.

Domenica prossima la seconda di ritorno dovrebbe portare qualche chiarimento nelle due zone. Ormai il tempo stringe ed è fatale una selezione, specialmente fra le molte formazioni ammucchiate in zona alta.

Come ogni domenica non mancheranno neanche questa volta gli scontri al vertice. Uno dei più attesi è quello fra Borgosesia e Trecate, sia perché gli ospiti, imbattuti dall'inizio del torneo, fanno sempre «cartello», sia per le recenti vicissitudini tecniche dei sesiani che si presenteranno al match con un allenatore nuovo di zecca (il giocatore Guido Onori in sostituzione dell'esonerato Ermanno Clemente.

Per il Borgosesia questa partita contro la capolista ha il sapore dell'ultima spiaggia. Una sconfitta ne segnerebbe l'uscita dall'area-promozione. Gli ospiti, dal canto loro, giocheranno col vantaggio psicologico di chi può anche concedersi una «fermata» senza compromettere nulla.

Proprio per la differenza fra gli stati d'animo è assai probabile che alla fine saranno i trecatesi ad ottenere il risultato che vogliono e cioè almeno quel pareggio che consentirebbe loro di mantenere l'imbattibilità. A fare il «tifo» per il Borgosesia ci saranno domenica Verbania ed Ivrea. Le due inseguitrici giocano entrambe in casa e contro avversarie della bassa classifica (Farese e Villadossola).

Se non ci saranno sorprese (peraltro sempre possibili) verbanesi ed eporediesi dovrebbero incamerare i due punti in palio e sfruttare un eventuale passo falso dei biancorossi trecatesi.

Più complicato il compito delle altre inseguitrici maggiori. Il Grignasco, per esempio, va a far visita al Madonna di Campagna, la Cossatese si reca a Castelletto mentre il Gozzano va ad Oleggio. Si tratta in tutti e tre i casi di trasferte piene di incognite specialmente in considerazione dell'equilibrio che regna sovrano nel torneo. **m. s.**

Arona — Ritocchi consistenti alle tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi urbani sono stati approvati dal Consiglio comunale col solo voto contrario del msi.

Per il basket nuovo tabellone a Borgomanero

BORGOMANERO — Il basket sta diventando uno sport popolare in città con centinaia di praticanti e molti spettatori.

Di pallacanestro si è parlato l'altra sera in giunta. Su proposta dell'assessore allo Sport Cammarano, si è deciso di spendere circa 11 milioni per l'acquisto di una nuova attrezzatura per basket, provvista di un moderno congegno elettronico per la segnalazione e la visualizzazione del punteggio.

L'intero impianto sarà installato nel nuovo Palazzetto, costruito vicino alla palestra di via Dante.

Col Borgoticino rappresentativa di Promozione

TORINO — Il selezionatore regionale della rappresentativa di Promozione, Dino Raviola, ha convocato a Borgoticino, per un incontro amichevole con la squadra locale che partecipa al campionato di serie D, i seguenti giocatori: Bortolas (Acqui), Scaduto (Alpignano), Ricciardi (Bacigalupo), Comelato (Cherasco), Giuliano (Cossatese), Bongiovanni Claudio, Sinopoli (Cuneo), Albino, Colombo, Paccagnan, Passoni (Gozzano), Ferraris (Grignasco), Castagneris (Ivrea), Martinelli, Orsini (Pont Donnaz), Barale, Miccoli, Savio (Sco Borgaro) e Fasoli (Verbania).

Il provvedimento deciso dalla società

Omegna ancora sconfitta Premi partita congelati

OMEGNA — Giro di vite all'Omegna dopo le ultime prestazioni sottotono: solo 3 punti conquistati nelle ultime otto gare. La società ha bloccato i premi di partita nell'intento di dare uno stimolo in più a quei giocatori che non sempre hanno dimostrato la necessaria concentrazione e quell'attaccamento ai colori sociali determinanti in una squadra di provincia che punta alla salvezza senza danni.

Il presidente Alberto Porro ed i suoi collaboratori si sono fatti sentire con fermezza negli spogliatoi prima dell'allenamento di martedì, dando per altro piena fiducia al tecnico Roberto Gori, che ha poi potuto riprendere il lavoro con il solito impegno. «E' giusto che ognuno si prenda le proprie responsabilità» ha ribadito Mario Robbiano, alludendo forse a coloro che fanno del calcio una professione e dai quali è giusto pretendere di più sia in campo che fuori.

Da parte dei giocatori non c'è stata polemica: «Dopo gli ultimi risultati era logico aspettarsi una reazione — ha detto Mauro Colla —. Continuando di questo passo la situazione potrebbe precipitare e anche noi giocatori ne siamo consapevoli. Speriamo che questi provvedimenti diano degli stimoli giusti già ad iniziare da domenica prossima. E' chiaro che una vittoria convincente dissiperebbe molte nubi.

Per il momento non sono comunque previsti provvedimenti più pesanti, come ad esempio il congelamento degli stipendi, tutto si vedrà nella prossima settimana. Intanto si è appreso che il libero Minati non è stato squalificato dopo l'espulsione di Savona avvenuta per due ammonizioni ricevute dall'arbitro Cicuti di Roma, prima per ostruzionismo e poi per un fallo di gioco. La presenza in campo di Minati è tuttavia in dubbio perché il giocatore è influenzato. **a. m.**

Conquistare l'anno prossimo la serie «A»

AA - Cercasi sponsor per il volley azzurro

NOVARA — Il Campionato di Serie B di pallavolo entra sabato nella fase decisiva per quanto riguarda gli azzurri. Se i giocatori ingraneranno la marcia giusta in queste ultime 10 giornate, potranno ambire a un piazzamento finale veramente d'eccezione che faciliterebbe la non dichiarata (ma evidente) ricerca di uno sponsor in grado di garantire per l'anno prossimo la conquista della promozione in A.

Con un Novara che riuscisse a piazzarsi nelle prime posizioni al suo primo apparire in Serie B sarebbe certamente più facile trovare un abbinamento pubblicitario. Per questo, a cominciare da domani quando affronteranno il Mondovì, i pallavolisti azzurri ce la metteranno tutta per scavalcare gli avversari che attualmente, pure avendo gli stessi loro punti (14) li precedono per la miglior differenza-set.

Superata brillantemente la trasferta di Torino contro il Cus-Robe di Kappa, ora i novaresi debbono giocare 6 partite in casa e solo 4 in trasferta. Stando a quanto hanno fatto vedere se sono in buone condizioni possono ambire a qualsiasi risultato. Non è quindi eccessivo sperare in un quarto posto finale alle spalle del terzetto formato da Lasalliano, Vimercate e Sa.Fa., le squadre che stanno contendendosi la promozione in A.

Per domani al Palazzetto di viale Kennedy è previsto il pubblico delle grandi occasioni. I sostenitori del Novara hanno capito che questo è il momento della volata finale e intendono restare vicini alla squadra. **m. s.**

Borgomanero — Su interessamento dell'assessore Cerutti, la Regione ha concesso un contributo straordinario di 60 milioni per il rifacimento della copertura della palestra di via Matteotti, attualmente chiusa perché il tetto è appunto pericolante.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I compiti del consiglio direttivo provvisorio dal 1° gennaio

Ecco i primi impegni dell'Usl distretti, ospedali, università

Il nuovo organismo dovrà occuparsi dell'assistenza socio-sanitaria in 33 Comuni

VERCELLI — L'assistenza sanitaria è in una delicatissima fase di transizione. Dal 1° gennaio il consiglio direttivo provvisorio della Usl 45 di Vercelli deve occuparsi di tutta l'assistenza socio-sanitaria svolta dagli ospedali, ambulatori, uffici d'igiene, laboratori d'igiene e profilassi, consorzi antitubercolari e così via dei suoi 33 Comuni.

Un impegno e una responsabilità notevoli per il presidente di questo organismo, il sindaco di Vercelli Ennio Balardi. L'Usl 45 gestisce infatti un'«industria della salute» che occupa più di 1500 addetti, che serve 81.000 persone e che ha un bilancio annuo di circa 30 miliardi.

Anche se scaduto, il consiglio direttivo uscente della Usl 45 deve occuparsi di importanti iniziative che non possono più essere rinviate, prendere decisioni inderogabili sulle quali si poggerà il futuro dell'assistenza sanitaria nel Vercellese. Dice Ennio Balardi: *«Fra gli innumerevoli impegni che ci stiamo assumendo spicca il varo dei cosiddetti Distretti di base previsti dalla riforma sanitaria».*

I distretti di base dell'Usl 45 saranno 7. Cinque coincideranno pressapoco con le circoscrizioni (cioè i quartieri) cittadine. Due raggrupperanno gli altri Comuni. In pratica diventeranno i punti obbligati di riferimento per il cittadino in cerca di assistenza socio-sanitaria. Non ci si rivolgerà, quindi, più direttamente alle mutue o agli ospedali, ma a questi nuovi organismi che funzioneranno perciò da filtro.

Il varo di questa riforma assistenziale non avverrà in tempi strettissimi. «Però — dice Balardi — *i distretti dovrebbero poter funzionare entro la fine di quest'anno».* Nel frattempo, il consiglio direttivo uscente della Usl 45 è alle prese con altri problemi di notevole rilevanza. Spiega il sindaco di Vercelli: *«Diverse questioni riguardano il Sant'Andrea, prima fra tutte quella dei corsi universitari di medicina. Sinora la convenzione era regolata dai rapporti fra il consiglio di amministrazione dell'ospedale e la Facoltà di Torino. Adesso tocca a noi affrontare il discorso con l'Università torinese. Lo imposteremo tenendo presente soprattutto le necessità dell'ospedale, in modo particolare quella di avere un'adeguata assistenza nei reparti convenzionali di dermatologia e di otorinolaringoiatria».*

Il sindaco Ennio Balardi

Un'altra questione aperta, fra le tante, riguarda il sesto piano del «Sant'Andrea», quello che era occupato dai pensionanti. *«Non è vero* — dice Balardi — *che l'abbiamo chiuso. Lo abbiamo solo ridotto di dimensioni, valutando la reale necessità dei posti a pagamento richiesti. Da un'indagine condotta dalla direzione sanitaria era infatti emerso che degli 80-90 posti letto una buona metà restavano sempre vuoti. Abbiamo quindi chiuso metà reparto, pronti però a rendere disponibili, via via tutte le stanze in caso di richiesta».*

Un altro proposito del consiglio direttivo uscente della Usl 45 è quello di avviare il «Dea» (Dipartimento emergenza e accettazione), tenendo conto anche delle particolari esigenze del reparto di anestesia e rianimazione che ha l'organico carente e che deve quindi ricorrere a prestazioni esterne convenzionate. Secondo Balardi, il «Sant'Andrea» dovrà anche essere ristrutturato con particolare riferimento al piano terra che — secondo il presidente della Usl 45 — dovrà ospitare quasi esclusivamente servizi sanitari anziché amministrativi.

Ma non sarà solo il «Sant'Andrea» ad essere oggetto dei prossimi interventi dell'Usl. *«Ci dovremo occupare* — spiega Balardi — *di tutte le altre strutture: dall'ospedale pneumologico "La Bertagnetta" a quello psichiatrico che tenteremo di trasformare in un centro per anziani lungodegenti, scaricando così il Sant'Andrea dall'assistenza geriatrica ai malati non gravi».*

Enrico De Maria

La mappa sanitaria

VERCELLI — I sette distretti di base della Usl 45 comprendono un totale di circa 81.000 abitanti:

N. 1: Centro storico di Vercelli.

N. 2: Circoscrizione n. 2 (Isola e Cervetto) e Comuni di Villata, Borgovercelli e Vinzaglio.

N. 3: Circoscrizione numero 3 (Bellaria, Cappuccini, viale Rimembranza e Billiemme) e il Comune di Prarolo.

N. 4: Circoscrizione numero 4 (Aravecchia, Ospedale e Concordia) e i Comuni di Lignana e di Sali.

N. 5: Circoscrizione numero 5 (Porta Torino, Belvedere e Canadà) e i Comuni di Olcenengo, Quinto, Collobiano e Caresana Blot.

N. 6: Comuni di Casanova Elvo, Oldenico, Albano, Villarboit, Formigliana, Greggio, Arborio, San Giacomo, Ghislarengo, Rovasenda, e Lenta.

N. 7: Comuni di Pezzana, Caresana, Motta dei Conti, Stroppiana Rive, Pertengo, Asigliano, Costanzana, Tricerro, Desana e Ronsecco.

(e. d. m.)

Vercelli: il corso pionieri Cri

VERCELLI — Il consiglio direttivo dei pionieri della Croce Rossa Italiana di Vercelli ha reso noto che il 14 febbraio si inizierà il 23° corso per «pionieri Cri».

Il corso ha per scopo il miglioramento della coscienza sanitaria dei giovani e la diffusione nella popolazione scolastica di norme di primo soccorso. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla sede della Croce Rossa, in via Gioberti 53, a Vercelli.

Per ora, malgrado alcuni indizi, non ne viene rivelato il nome

Biellese denunciato (è il maniaco?)

Le testimonianze delle vittime avrebbero portato all'identificazione dell'uomo, 37 anni

CIGLIANO — *Forse è stato identificato il maniaco che, nelle scorse settimane, ha imperversato in paese infastidendo donne e bambini. I carabinieri di Cigliano hanno denunciato a piede libero un biellese di 37 anni per atti osceni in luogo pubblico.*

Dell'uomo sono state rese note soltanto le iniziali: A. G., probabilmente per non scatenare un «linciaggio morale» nei suoi confronti nel caso si rivelasse estraneo alla vicenda. A suo carico, infatti, ci sarebbero solamente prove indiziarie, anche se i carabinieri sembrano abbastanza sicuri nel ritenerlo il responsabile dei «raids» che per alcune settimane tennero in allarme l'intero paese.

Le prime apparizioni del maniaco risalgono allo scorso novembre, l'ultima al 6 gennaio. In questo periodo la sua presenza fu segnalata numerose volte. Tentò di adescare i bambini. Fu notato più volte davanti alle scuole di piazza Martiri della Libertà e addirittura davanti alle scuole materne. Infastidì numerose signore, in via IV Novembre e via Fratelli Rosselli. Rincorse in via Garibaldi una giovane donna all'uscita dalla scuola serale.

La presenza del maniaco impensierì le autorità comunali, al punto che l'allora sindaco Franco Regis il 17 dicembre indisse una pubblica assemblea, alla quale presero parte 300 persone. Nella riunione, tenutasi nella sede della Società operaia di mutuo soccorso, si parlò dei problemi dell'ordine pubblico in generale e della presenza del maniaco in particolare.

La cittadinanza fu invitata ad una più stretta collaborazione con le forze dell'ordine. Venne anche stilato un documento poi inviato al Prefetto.

Il lavoro dei carabinieri per arrivare ad identificare il maniaco non è stato semplice. Le indagini si sono basate su una lunga serie di testimonianze, nessuna delle quali però è parsa decisiva. Alla fine ne è risultato un mosaico di piccoli indizi che, messi insieme, hanno fornito ai carabinieri un quadro abbastanza preciso dell'uomo da ricercare: un tipo abbastanza giovane, alto, biondo, vestito piuttosto sportivamente, con jeans e giubbotto scuro. Spesso compariva in macchina, probabilmente una «124», chiara.

L'auto era stata spesso notata nelle vicinanze delle scuole in corrispondenza alle varie apparizioni del maniaco. Nessuno dei testimoni ricordava la targa intera: solo alcuni numeri. Da questi elementi, spurgati dalle contraddizioni emerse in alcune testimonianze, i carabinieri sono ora riusciti a risalire al biellese.

n. o.

Proteste artigiani per il decreto

VERCELLI — Proteste degli artigiani vercellesi dopo l'approvazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri che ha tolto alle Regioni la possibilità di agevolare il credito alle imprese artigiane sia per gli investimenti che per la gestione.

L'Associazione artigiani ha convocato un'assemblea, che si terrà a Vercelli, domenica 8 febbraio, nella saletta del terzo piano della Camera di commercio. Nella riunione verranno illustrate le difficoltà che il provvedimento causerà al settore. All'assemblea sono stati invitati rappresentanti di forze politiche, di partiti e delle amministrazioni locali.

(d. co.)

Saluggia — Chi intende effettuare una nuova costruzione, una ristrutturazione della propria abitazione, una variazione della destinazione d'uso deve presentare in municipio un'apposita domanda, entro il 16 febbraio, per potersi inserire nel programma di attuazione del piano regolatore predisposto dal Comune.

Vercelli — Si svolgerà il prossimo 22 febbraio all'Auditorium di Santa Chiara il nono congresso provinciale dell'Anpi.

Lo ha promesso il sindaco rispondendo ad una interrogazione

Un posteggio vicino alla stazione per le biciclette dei pendolari

Verranno sistemati anche i cubetti di porfido ammucchiati accanto a Parco Kennedy

VERCELLI — *Posteggi per biciclette e cubetti di porfido. Nell'ultimo Consiglio comunale si è parlato anche di questo. Le due questioni erano state sollevate in altrettante interrogazioni presentate al sindaco, Ennio Balardi, dai consiglieri liberali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi.*

Iniziamo col problema delle biciclette. «Ogni giorno — *ha fatto notare Ranghino* — nei viali intorno alla stazione vengono posteggiate moltissime biciclette. Sono dei pendolari che, al mattino, prendono il treno per andare a lavorare nei centri vicini. Non è possibile creare una struttura fissa, un riparo?».

«Purtroppo — *ha risposto Balardi* — in piazza Roma non c'è la possibilità di trovare uno spazio adatto per impiantare un posteggio per biciclette di una certa dimensione». *Il Comune, tuttavia, non abbandonerà l'idea.* «Un luogo idoneo — *ha proseguito il sindaco* — potrà forse liberarsi fra non molto, nelle immediate adiacenze della stazione. Non appena verrà sistemato il nuovo "terminal" per gli autobus in viale Garibaldi, nella zona del cortile dell'ex ospedale, l'attuale "terminal", in corso Gastaldi, potrà venire almeno in parte utilizzato a questo scopo».

E vediamo ora il problema cubetti. «In occasione dei lavori per la rete fognaria in piazza della Stazione — *avevano fatto notare i liberali* — gli operai che hanno eseguito le escavazioni hanno tolto nella parte di piazza interessata dal cantiere tutti i cubetti di porfido che formavano l'originaria pavimentazione. I cubetti, ammucchiati nel viale del parco Kennedy, sono lì da parecchie settimane. Al loro posto è stato steso un manto d'asfalto, che stona nettamente con l'armonia della piazza».

In sostanza Ranghino ha chiesto: «I cubetti verranno rimessi al loro posto o rimarranno perennemente nel viale, a ricordo di un lavoro mai finito?». *Il sindaco ha rassicurato il consigliere:* «I cubetti di porfido verranno rimessi al loro posto. Per farlo, però, bisogna prima che il terreno, ricoperto dall'asfalto, si riassesti. Piazza Roma tornerà comunque presto ad avere la sua pavimentazione originale».

d. co.

Premi a lavoratori bando di concorso

VERCELLI — La Camera di commercio ha emesso un bando di concorso per la «*premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico*» per il 1981.

Saranno assegnati 133 premi a favore di lavoratori che abbiano prestato servizio ininterrotto per 35 anni alle dipendenze di una stessa azienda; 40 premi per imprese industriali o agricole in attività in provincia da almeno 50 anni (40 se a carattere artigiano commerciale o coltivatori diretti); 5 premi a imprese che abbiano favorito l'incremento dell'occupazione o abbiano notevolmente migliorato le condizioni ambientali di lavoro; 2 premi a chi, nel 1980, abbia conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore.

Appello ai pittori per carnevale

VERCELLI — *Nell'imminenza del carnevale, la Famija Varsleisa ha rivolto un appello ai pittori cittadini affinché offrano una loro opera che sarà messa in palio fra i carri allegorici e i gruppi mascherati dei rioni cittadini che parteciperanno alle sfilate in programma nei giorni 1 e 3 marzo.*

Negli anni scorsi ad un appello analogo i pittori vercellesi avevano risposto generosamente.

(d. co.)

Anziana accoglie in casa una «malata» che la deruba

VERCELLI — Con la scusa di farsi dare un bicchiere d'acqua per prendere una pastiglia, tre donne hanno derubato di 700 mila lire e di alcuni preziosi una pensionata. Vittima del raggiro è Angela Ferraris, 72 anni, abitante in via Bengasi 5.

L'altra mattina, verso le 10,30, l'anziana signora, che era sola in casa, ha sentito una scampanellata. E' andata ad aprire. Alla porta c'erano tre giovani donne. «La mia amica non si sente bene — ha detto una di loro —. Ci fa entrare? Avrebbe bisogno di un bicchier d'acqua per prendere una pastiglia».

Angela Ferraris ha fatto accomodare in casa le tre donne. Mentre due di loro la distraevano, con la scusa del bicchiere d'acqua e della pastiglia, la terza si è allontanata un attimo, è andata in camera da letto, ha frugato nei cassetti ed ha preso 700 mila lire in contanti ed alcuni preziosi.

Solo più tardi, quando le tre se ne erano già andate, la pensionata si è accorta del furto. (d. co.)

Nomade arrestato per truffe

GATTINARA — Gioielli, olio d'oliva, maiali, salsa di pomodoro, galline: per Dujo Breshak, 30 anni, un nomade originario di Mottuglia (Jugoslavia) ma «gattinarese d'adozione» andava tutto bene. Comperava, si faceva consegnare la merce e poi non pagava.

Breshak è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della Procura di Novara. Le truffe di cui è accusato, insieme ad altri complici finora non arrestati, avvennero nello scorso mese di dicembre.

Breshak riuscì a truffare a due coniugi di Carpignano Sesia, Luigi e Maria Luisa De Michelis, una catena d'oro, un orologio, nove anelli con pietre preziose e altri oggetti preziosi. Da Gennaro Pagano, di Desana, il nomade comprò invece, sempre senza pagare, 342 litri d'olio d'oliva, 240 confezioni di salsa di pomodoro, 5 maiali, alcune galline.

(s. c.)

Sono imputati di concorso in omicidio colposo

Paziente morì dopo il ricovero Rinviato il processo a 4 medici

VIGEVANO — E' rinviato il processo per concorso in omicidio colposo fissato per ieri mattina, a carico del primario dell'Ospedale Civile di Vercelli, Aldo Vandone, 59 anni, dei suoi collaboratori, gli «aiuti» Gianfranco Viazzo e Giuseppe Ferraris, 48 e 44 anni, e dell'assistente Franco Barzà, 32 anni. Sono imputati per la morte di Silvana Pinato, mortarese deceduta il 28 agosto di tre anni fa a 23 anni, quattro giorni dopo essere stata dimessa dal nosocomio.

Il tribunale — presidente Giuseppe D'Alessio; giudice a latere Fulvio Vallillo e Massimo Moriconi — ha preso questa decisione di fronte al fatto che uno degli imputati, il medico Ferraris, era assente per malattia. Il pubblico ministero, Livio Poppa, non si è opposto alla richiesta del difensore del medico assente.

La pubblica accusa ha colto l'occasione per sollecitare per la prossima udienza la presenza del perito che ha redatto la relazione dell'autopsia effettuata sulla salma della giovane donna. Il padre di Silvana Pinato, Antonio, che abita a Parona, il fratello Adriano e la sorella Gabriella, residenti l'uno a Frascarolo e l'altra a Mede, si sono costituiti parte civile tramite l'avv. Enzo Val.

Il collegio giudicante nel rinviare il dibattimento — dovrebbe svolgersi nei primi di aprile — ha formulato tre nuovi quesiti per il perito legale, prof. Mario Tavani, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia.

Il tribunale e la pubblica accusa vogliono infatti sapere quali carenze assistenziali ci siano state nei confronti della Pinato, se sussistono elementi a sostegno di uno stato epilettico nella giovane donna, e, infine, quale reversione causale possa esserci stata tra il predetto stato patologico della paziente e il suo successivo decesso.

Sono d'altronde gli interrogativi propri di questa amara vicenda, all'origine del rinvio a giudizio dei quattro sanitari.

g. c. r.

Vercelli — Sono ancora aperte le iscrizioni e i rinnovi delle adesioni alla Famija Varsleisa per il 1981. I versamenti possono essere effettuati alla sede sociale (via Vallotti 32) le sere di martedì e venerdì, oppure, nelle ore d'ufficio, in via Duchessa Jolanda 19.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Lussuria.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Il pap'occhio.
Principe: L'infermiera nella corsia dei militari.
Verdi: The Blues Brothers.
Viotti: Il cacciatore di taglie.
Salone del Liceo Musicale «G. B. Viotti»: ore 17 conferenza stampa su «Il genio musicale del secolo: Stravinski» a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnetta.

CIGLIANO

Splendor: Poliziotto superpiù.

GATTINARA

Italia: La moglie in calore.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Superclassifica show; 18: Telefilm della serie «Boys and girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: La vostra schedina; 19,20: Storie a fumetti: Tex Willer; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Mannix»; 21: Lavoriamo insieme: il pronto intervento; 21,45: Film; 23,15: Telepolis notiziario; 23,30: Video night: mondo di notte in tv; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 36-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Una donna chiamata moglie»; 18: Ehi bambini con Rosella, Giggino e Jovanka; 19: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Chi sei?»; 22,30: Adesso sala (sala telefonica); 0,15: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	0
Biella	8	0

Temperature del 5 febbraio dello scorso anno: Vercelli (10; 5); Biella (7; 3). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 27%. Il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,28.
Le previsioni: cielo sereno. Temperature stazionarie.

NOTIZIE SPORTIVE

Scherma, un altro titolo regionale nelle giovanissime

Fioretto d'oro alle vercellesi

Il merito è di Elisa Uga, che ha bissato la vittoria dell'anno scorso

VERCELLI — Nuovo titolo regionale alla Associazione Scherma Pro Vercelli. Questa volta il merito è della fiorettista Elisa Uga che si è imposta a Torino, a Villa Glicini, nella categoria giovanissime.

Successo completato dal terzo posto conquistato da Annalisa Sandio e dalle belle prove di Sara Bellati e Paola Goffredo.

La Uga — già campionessa regionale l'anno scorso — ha dovuto lottare accanitamente per bissare il titolo, infatti è stato necessario uno spareggio a tre che la vercellese ha concluso a suo vantaggio.

Domenica, sempre in campo regionale, sarà la volta del fioretto, categoria allievi, mentre nell'ambito internazionale il maestro della sala d'armi della Pro Vercelli Gianni Muzio accompagnerà gli azzurri della spada a Parigi dove è in calendario la 3ª gara di Coppa.

Sono stati convocati anche due vercellesi: Marco Falcone e Flavio Tassinari, due esponenti della scherma giovane italiana, atleti che, poco alla volta, in campo internazionale stanno facendosi largo. Dal 9 al 17 febbraio, poi, alla Sala d'armi della Pro avrà luogo un collegiale degli azzurri di spada. Coordinatore sarà Gianni Muzio.

(f. l.)

Vercelli — Domani, prima giornata del girone di ritorno del campionato giovanissimi di calcio. Si incontrano: Alicese - Gattinara; Piemonte Sport - Pro Palazzolo; Livorno Ferraris - Scuole Cristiane; Sisa Sme Concordia - Trinese; Pro Belvedere - Pro Vercelli; Cigliano - Castigliano; Veloces - Trino.

Vercelli — La manifestazione provinciale dei Giochi invernali della gioventù categoria ragazzi e ragazze, slalom gigante e fondo, in collaborazione con la società Montevecchio, avrà svolgimento a Bielmonte mercoledì 18 marzo.

Ecco la formazione della G. S. Stile

VERCELLI — E' stata presentata la formazione ciclistica del G.S. Stile, una delle più importanti di Vercelli per l'attività proficua che da anni svolge nel settore dei giovani e per l'organizzazione di una serie di competizioni tra cui il Trofeo Città di Vercelli.

Nella categoria esordienti correranno: Andrea Cordillo, Andrea Fordiani, Stefano Marioni, Paolo Perotti, Alberto Goati, Paolo Monaco, Giuseppe Monaco, Massimo Magagnato, Davide Bertolotti, Massimo Andreone; femmine junior: Michela Paggio, senior Donatella Carraro. Direttore sportivo Natale Marinari.

Esordienti: Davide Marinari, Piero Bellati, Sandro Bevilacqua, Maurizio Lione, Giampaolo Pavesi. Direttore sportivo: Franco Lione.

Allievi: Adolfo Barbonaglia, Giuseppe Ferrarini, Massimo Canone, Enrico Vandone, Roberto Signorelli, Davide Ciocca, Umberto Massa, Roberto Sacco, Luigi Sacco. Direttore sportivo: Pier Luigi Canone.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.398

Dopo la decisione della Corte Costituzionale

Pro e contro i referendum I biellesi divisi e polemici

BIELLA — Si moltiplicano i commenti, in città, sulla decisione della Corte Costituzionale di dar via libera a sei dei dodici referendum per i quali era stata fatta richiesta. In particolare, l'attenzione dei biellesi si accentra su due degli ammessi che riguardano l'interruzione della maternità: quello «minimale», proposto dal Movimento per la vita e quello presentato dal partito radicale.

In sintesi, il primo intende limitare al massimo gli aborti legalizzati, consentendolo solo nei casi di grave rischio per la salute fisica della donna; il referendum abrogativo sostenuto dai radicali ha come obiettivo l'allargamento dell'aborto legalizzato, per contrastare le pratiche clandestine.

«A mio avviso — sostiene Paola Alberta Lagomarsino, esponente radicale e operatrice al centro dell'Associazione per l'educazione demografica — *la Corte Costituzionale ha deciso in base a criteri esclusivamente politici, in contrasto, appunto, con la sua funzione di garante della Costituzione. Nel caso specifico, ho serie perplessità sull'esito delle votazioni: abbiamo due referendum sullo stesso tema, uno contrapposto all'altro e questo fatto, oltre ad una gran confusione, costituirà un motivo per non votare».*

Sul comportamento della Corte Costituzionale manifesta perplessità pure l'avvocato Felice Magliola, collaboratore del Movimento per la vita.

«Il fatto che la Corte Costituzionale non abbia ammesso il cosiddetto referendum "massimale" proposto dal Movimento (col quale, sostanzialmente, si chiedeva il ritorno al divieto dell'aborto), mentre ha ammesso quello radicale (col quale, praticamente, si propone la liberalizzazione totale dell'aborto) — ha aggiunto — *rende manifesto che la Corte ha non soltanto confermato il concetto, (per me inaccettabile sia sotto il profilo etico-morale che sotto quello giuridico), enunciato in precedente sentenza 18/2/1975 n. 27 (pronunciata, lo si ricordi, sotto la presidenza del democristiano Bonifacio), che l'embrione non è persona, bensì tale deve ancora diventare, ma, nei confronti dell'embrione stesso, ha in modo inequivoco posto in evidenza il più aperto disprezzo».*

«Non posso infine astenermi — ha concluso — *dal deplorare il comportamento della Presidenza del Consiglio, ininterrottamente retta da politici democristiani, la quale, a mezzo dell'Avvocatura dello Stato, si è in ogni occasione schierata a sostegno delle tesi abortiste».*

In contrasto con le posizioni dei radicali e del Movimento per la vita, si pone Silvana Bortolin, comunista, consigliere comunale. *«Abbiamo più volte espresso il nostro impegno a difesa della legge sull'aborto* — dice — *per sconfiggere il tentativo dei radicali e del Movimento per la vita di annullare una legge che riteniamo valida e positiva e che laddove è stata applicata, ha dimostrato tutta la sua utilità. Non è poi ricreando nella clandestinità che si sconfigge il dramma dell'aborto».*

Il pensiero dei cittadini sull'intera questione dei referendum e in particolare su quello dell'aborto, esprime incertezza e preoccupazione. «E' difficile mantenere le idee chiare sul problema dell'aborto — spiega Patrizia Debernardi, studentessa universitaria —: mi sembra, ora, che si stia sollevando un gran polverone e che i confini tra le valutazioni sociali e politiche siano praticamente inesistenti».

«Temo — è il commento di una casalinga, Olga Rastello — che la questione dei referendum abbia poi il sopravvento su altri problemi, quali il terrorismo, il terremoto, l'inflazione. Non vorrei venissero accantonati, come frequentemente accade in analoghe circostanze».

Daniele Cabras

Franca Musso nel Consiglio comunale

Un'operaia psi a palazzo Oropa

BIELLA — Evento storico nell'ambito del Consiglio comunale: per la prima volta una donna siederà nell'aula di Palazzo Oropa in rappresentanza del partito socialista. E' Franca Musso, 49 anni, dichiaratamente orgogliosa di «essere un'operaia», e succede a Edilio Galuppi, dimissionario per motivi di lavoro.

La nuova consigliera socialista ha già dato le dimissioni, per incompatibilità fra i due incarichi, dal consiglio di amministrazione della Casa per anziani Belletti Bona. Galuppi, eletto nel 1975, dopo aver svolto una intensa attività nel consiglio di quartiere del Villaggio La Marmora, è stato confermato l'8 giugno dello scorso anno.

Franca Musso, di carattere battagliero, appartiene alla componente autonomista della federazione biellese del partito socialista, come Galuppi, e fa parte dell'esecutivo. La «corrente» raggruppa la percentuale più elevata di socialisti biellesi, suddivisi in tre spicchi che però sul piano numerico quasi si equivalgono.

Gli autonomisti sono poco più di un terzo; seguono a distanze minime, nell'ordine, la sinistra e la sinistra «estrema». Quest'ultima è passata all'opposizione all'interno del partito.

Il psi attualmente ha quattro consiglieri comunali, uno in meno rispetto alla trascorsa legislatura. Gli altri sono Piergiulio Piantedosi, Franco Bielli e Gustavo Buratti, tutti appartenenti all'ala «estrema».

p. m.

Per eleggere i componenti della giunta

Comprensorio: falliscono due proposte socialiste

Erano state suggerite un'alleanza di sinistra e un presidente istituzionale

BIELLA — Nemmeno la seconda riunione del Comitato comprensoriale biellese, a circa una settimana di distanza dalla prima, è valsa all'elezione del presidente e dei componenti della giunta. La seduta è stata caratterizzata da due proposte dei socialisti per sbloccare una situazione che sul piano numerico e della logica potrebbe risolversi facilmente.

Per meglio comprendere quel che sta accadendo, occorre ricordare che 22 dei 60 seggi del Comitato comprensoriale sono stati assegnati ai comunisti e agli indipendenti di sinistra, 20 alla dc, 8 al psi, 5 al pli, 3 al psdi e 2 alla Bürsch, coalizione apartitica formata dai cinque Comuni dell'alta valle del Cervo. La soluzione «numerica e logica» si basa su un raggruppamento, senza particolari etichette politiche che possano urtare determinate suscettibilità, formato da dc-pli-psi-psdi: in tutto, 38 voti su 60.

L'altra sera i socialisti, di cui si è fatto portavoce Ilvo Capellaro, hanno proposto all'inizio della seduta una «giunta di sinistra», facendo osservare che comunisti, indipendenti e socialisti dispongono di trenta voti. Basterebbe di conseguenza l'apporto del psdi, della Bürsch, per raggiungere la maggioranza. Quale presidente, hanno proposto Edoardo Berrone, personalità fra le più spiccate della Federazione biellese socialista.

In sintesi, ecco le varie reazioni: il psi è d'accordo; la dc non solleva obiezioni «se questo tipo di giunta è possibile sul piano pratico», in caso contrario sollecita altre soluzioni; la Bürsch non vi aderisce, astenendosi dal voto; il psdi è per «una coalizione di forze laiche e socialiste», ma non entra in giunta col pci; gli indipendenti sperano in ripensamenti da parte di chi potrebbe consentire l'attuazione della giunta col pci; il pli è pronto ad aderire alla soluzione più logica: partiti laici e dc. Tutti hanno sottolineato che la persona di Edoardo Berrone è al di sopra delle mischie.

Ad un certo momento i socialisti hanno proposto una «pausa di riflessione», per dar modo ai capigruppo di cercare una via d'uscita. La sospensione della seduta non ha avuto esito.

Alla ripresa del dibattito, Capellaro ha fatto la seconda proposta: nominare Edoardo Berrone «presidente istituzionale», per consentire al Comprensorio biellese di svolgere finalmente la normale attività, affidandogli il mandato di ritentare la formazione di una giunta maggioritaria.

Dopo una serie di brevi interventi da parte degli esponenti delle forze politiche presenti, è stata messa in votazione la proposta del psi. Su sessanta votanti, (è la prima volta che ad una seduta del Comitato comprensoriale abbiano partecipato tutti i componenti), 27 si sono astenuti, 30 hanno votato Berrone e tre hanno messo nell'urna la scheda bianca. Non si conosce al momento, la data della terza riunione.

p. m.

Dopo l'arresto dell'ambulante sull'autostrada

Il perito conferma: è droga la polverina trovata sull'auto

BIELLA — Il processo a carico di Alfredo Palazzotto, il commerciante ambulante biellese di 45 anni imputato di detenzione di oltre 56 grammi di droga, tra cocaina ed eroina, sarà ripreso il 19 marzo prossimo. La prima udienza venne sospesa quattro mesi fa per sottoporre a perizia chimica le «polverine» sequestrate all'uomo, arrestato mentre le trasportava da Milano a Biella.

In teoria, i sacchetti avrebbero potuto contenere sostanze innocue (non sarebbe la prima volta che uno spacciatore viene «bidonato»), e in questo caso sarebbe caduta l'imputazione. Il perito, che ha depositato la sua relazione in questi giorni, ha confermato che si tratta effettivamente di cocaina ed eroina, «tagliate» in misura diversa con altre sostanze perché risultasse, al momento della vendita, un quantitativo maggiore rispetto al peso della droga pura.

E' stato anche precisato che si sarebbero potute preparare da 75 a 150 dosi di cocaina e da 60 a 120 «cartine» di eroina da vendere «al minuto».

Il «taglio» era stato effettuato, se si può usare il termine, con coscienziosità: le sostanze usate non avrebbero infatti recato danno al consumatore. Talvolta, invece, gli spacciatori più incalliti utilizzano prodotti tossici

Alfredo Palazzotto, invalido civile affetto da varie malattie che ne debilitano notevolmente il fisico, ha chiesto la libertà provvisoria, che gli è stata negata.

L'arresto risale al 25 settembre dello scorso anno. L'uomo venne fermato ad un casello autostradale dalla Guardia di Finanza. Per non dare nell'occhio usava una utilitaria che stava insieme a stento.

La droga era nascosta in un punto insospettabile, che i finanzieri riuscirono a localizzare dopo aver praticamente smontato la vecchia vettura. «Credevo che fossero diamanti di contrabbando», disse Palazzotto quando gli mostrarono il contenuto del pacchetto.

p. m.

Soddisfazione e un po' di autocritica nel sindacato biellese

Sono aumentati gli iscritti della Cisl (ma 82 tessili hanno respinto la tessera)

Il sindacato ha 30 anni

BIELLA — Trent'anni fa veniva costituita la sezione biellese, a carattere provinciale (la zona è autonoma, rispetto al Vercellese e alla Valsesia), della Confederazione italiana sindacati lavoratori, meglio conosciuta come Cisl.

La ricorrenza viene oggi commemorata con una manifestazione che si svolgerà al teatro Marconi, al n. 15 della omonima via, alle 14.

Adelio Pella, che ne ha retto a suo tempo la segreteria, rievocherà quei giorni già lontani nella memoria, quando la Cisl scaturì dalla scissione nella Cgil, e riassumerà gli eventi susseguitisi fino ad oggi.

Prenderanno poi la parola Vincenzo Saba, vicepresidente della Fondazione Pastore; Luciano Boggio, docente universitario; Luigi Macario, ex segretario generale della Cisl ed attualmente deputato al Parlamento europeo, e Antonio Pagani, segretario confederale della Cisl.

p. m.

BIELLA — La Cisl provinciale, che oggi festeggia il trentennio di fondazione, ha presentato durante una conferenza stampa, tramite il suo segretario generale Aldo Smolizza, il bilancio dell'ultimo anno di attività. Il dato che emerge in modo particolare riguarda il numero degli iscritti: sono 8071, 537 in più del 1979, pari al 71 per cento. L'incremento nelle iscrizioni comprende 19 categorie su 25.

«Dobbiamo far rilevare — *ha precisato Aldo Smolizza* — che vi è un calo degli iscritti, per quanto riguarda il settore tessile, di 82 lavoratori. E' un fatto sintomatico di una situazione che stiamo esaminando da qualche tempo: nella grande azienda il rapporto tra sindacato e lavoratore diventa più difficile. E' il caso, appunto, delle aziende tessili, dove tutto emerge durante le assemblee, in modo generalizzato. Nei settori di dimensioni minori, invece, avviene il contrario: prevale il rapporto singolo».

Oltre al settore tessile, vi è stato un calo anche in quello degli «elettrici», compensato, però, dall'incremento degli iscritti per quanto riguarda gli addetti alle industrie meccaniche, chimiche e alle imprese edili.

Per quanto riguarda l'attività sindacale, in un anno sono state indette 1090 assemblee nelle fabbriche, mentre le riunioni degli organismi dirigenti sono state 307. Rilevante pure l'attività dell'ufficio vertenze, il cui intervento si è reso necessario in 2882 casi diversi.

Il bilancio della Cisl in cifre, è il seguente: le entrate ammontano a poco più di 361 milioni, mentre le uscite si aggirano sui 354 milioni, con un'avanzo d'esercizio di 6 milioni e 800 mila lire. Aldo Smolizza ha sottolineato, tra le molteplici attività del sindacato, la recente costituzione di un «ufficio studi», diretto da Luciano Boggio.

d. ca.

Una condanna per ricettazione

BIELLA — Il tribunale ha condannato Luigi Berlinguer, 51 anni, di Candelo, a due anni di reclusione e a 500.000 lire di multa per ricettazione. All'imputato, che non si è presentato, è stato concesso il condono dell'intera pena.

Il fatto risale al 3 maggio 1977. Luigi Berlinguer, secondo il capo d'accusa a suo carico, avrebbe acquistato, pur conoscendone la illecita provenienza, quattro carrelli elevatori che erano stati rubati

Il colpo alle «Confezioni biellesi»

Rubarono 20 pellicce arrestato un giovane

BIELLA — Il giovane ferito la notte su martedì scorso a Masserano, mentre con due complici stava rubando le pellicce esposte in una vetrina delle «Confezioni biellesi», è stato ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio con ferite di una certa entità alle gambe, causate da un colpo di fucile da caccia. Il ferito, Vittorio Scatola, 22 anni, di Lonate Pozzolo, ha tentato di attribuire le lesioni ad un fatto accidentale, ma i carabinieri hanno poi accertato la realtà dei fatti.

I tre ladri sono giunti alle 3 di notte con una «127» di colore chiaro e uno di essi ha sfondato il cristallo della vetrina a colpi di piccone. E' intervenuta la guardia notturna, Attilio Maffeo, 58 anni, di Verrone, che è stata però messa fuori causa con un calcio all'addome.

Per quanto riguarda il colpo di fucile che ha raggiunto alle gambe il giovane di Lonate, le circostanze in cui è stato sparato sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri. L'arma, a quanto risulta, è di proprietà del titolare del grande negozio, che abita nello stesso edificio.

I ladri hanno caricato sull'auto venti pellicce, per un valore complessivo di circa 15 milioni, e si sono dileguati in direzione di Buronzo dopo aver soccorso il compagno ferito, che ha perso, a giudicare dalle chiazze lasciate sul piazzale, parecchio sangue.

Non si sa ancora se i due complici del giovane sono stati già identificati o no dai carabinieri.

p. m.

Biella — Nicolao Riva, 41 anni, di Mongrando, è stato ritenuto dal tribunale responsabile di un incidente stradale in cui morì, tre anni fa, Nadir Formaggio, 42 anni, e condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con i benefici di legge. L'imputato, alla guida di una 127, sbucò a velocità eccessiva e contromano da una strada laterale e si scontrò con l'utilitaria della vittima.

La generosità del benefattore ha assicurato i finanziamenti

Un anonimo regala 300 milioni a Candelo La casa di riposo potrà essere costruita

CANDELO — Il progetto per la realizzazione di una casa di riposo è entrato nella fase esecutiva: quanto prima sarà dato il via ai lavori per la costruzione del primo lotto.

I finanziamenti per la costruzione sono stati assicurati dalla generosità di un benefattore che intende rimanere anonimo: ha messo a disposizione del Comune 300 milioni in denaro liquido. La donazione è stata accettata dal Consiglio comunale.

La casa di riposo sorgerà in via Franco Bianco. Pure il terreno, di circa 6 mila metri quadrati, è stato donato al Comune, da cittadini sensibili al problema degli anziani: le sorelle Giselda e Veleda Pezza, di 70 e 74 anni, hanno infatti messo a disposizione l'appezzamento per erigervi la struttura.

Con la costruzione della casa di riposo l'Amministrazione comunale intende dare una risposta concreta alle innumerevoli esigenze dei pensionati.

Gli anziani di Candelo (il loro numero si aggira intorno ai 1500), hanno infatti più volte lamentato l'insufficenza dei servizi sociali.

Il progetto di massima della casa di riposo è stato redatto dall'architetto Andrea Maroino, di Candelo.

La decisione di offrire ai pensionati una struttura adeguata alle loro esigenze emerse in seguito ad una serie di iniziative, intraprese negli ultimi due anni.

I primi accenni alla casa di riposo scaturirono in seguito ad una indagine svolta da alcuni operatori sociali.

Il progetto comprende inoltre la destinazione di alcuni locali a centro d'incontro. Degli anziani, a Candelo, si interessa una apposita commissione comunale, presieduta dall'ex sindaco Livio Viana.

d. ca.

Auto contro Tir due feriti gravi

STRESA — Due feriti, di cui uno in coma, per lo scontro fra una Renault 14TL immessasi sulla 33 del Sempione senza osservare il diritto di precedenza e un autoarticolato che trasportava massi di granito. L'incidente è avvenuto a Stresa. Per liberare gli occupanti — Giuseppe Oricelli, 26 anni, Borgosesia e Giancarlo Vercello Boglione, 37 anni, da Coggiola — sono dovuti intervenire da Verbania i vigili del fuoco.

Gravissime le condizioni dell'Oricelli che, dopo le prime cure ricevute a Verbania, è stato trasferito in stato di coma al centro traumatologico dell'ospedale di Novara e poi ricoverato in rianimazione.

Il Vercello Boglione dovrebbe guarire in 40 giorni. Indenne il camionista dell'autoarticolato, Silvano Gregoletti, 26 anni, da Crodo, che nulla ha potuto per evitare l'autovettura che, sbucando da una strada laterale, gli aveva tagliato la strada.

(a. c.)

Solo mille copie del Calendario valsesiano

VARALLO — E' puntualmente stata data alle stampe la quarta edizione del Calendario valsesiano. Il numero è limitato a mille esemplari.

L'iniziativa, voluta dal comitato carnevale cittadino, viene come in passato realizzata da Giorgio Perrone, figura molto conosciuta.

Il Calendario di quest'anno, che conserva la tradizionale particolarità di essere scritto in dialetto, pur rappresentando la veste grafica delle scorse edizioni propone per i singoli mesi illustrazioni che documentano le arti e i mestieri valsesiani.

(m. p.)

Gli interessati sono un migliaio

Arrivano i rimborsi delle visite mediche

BIELLA — Da ieri sono in pagamento i rimborsi del prezzo delle visite che i biellesi hanno pagato a seguito dell'agitazione dei medici. La Regione ha stabilito che per la visita ambulatoriale il rimborso sia di 10 mila lire; 15 mila, invece, per quella a domicilio.

Le quote spettanti a tutti coloro che hanno richiesto il rimborso, equivalgono alle tariffe applicate dai medici durante l'agitazione: il risarcimento è quindi totale. Gli interessati, (tra le Usl 47 e 48, di Biella e Cossato, sono un migliaio), riceveranno un avviso con il quale dovranno presentarsi agli sportelli delle Usl per ricevere il rimborso.

Sono già pronti gli assegni circolari con gli importi spettanti.

Chi, per vari motivi non ricevesse l'avviso pur avendo presentato domanda di rimborso, deve egualmente rivolgersi agli sportelli delle Usl e far presente il proprio caso. Tutti gli avvisi dovrebbero comunque giungere a destinazione entro i primi giorni della prossima settimana.

Mentre sembra ormai risolta la vertenza dei medici generici, vi è ancora qualche dubbio per quanto riguarda gli ospedalieri. Le organizzazioni di categoria biellesi, a proposito delle ventilate agitazioni, hanno precisato che tutto è rimandato al prossimo incontro con il ministro Aniasi.

Ogni azione sindacale, quindi rispecchierà le decisioni prese in campo nazionale. Lo stesso avverrà per il rimanente personale ospedaliero.

d. ca.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Super tilt.
Impero: Chi tocca il giallo muore.
Mazzini: Il cacciatore di taglie.
Odeon: Flash Gordon.
Sociale: Sbamm!

BORGOSESIA

Lux: Superman II.
Teatro Sociale: Il cacciatore di taglie.

COGGIOLA

Fedar: Gigolò.

COSSATO

Primavera: Alessia.

CREVACUORE

Aurora: Jesus Christ Superstar.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Al Pacino cruising.

TOLLEGNO

Felix: Schiava d'amore.

VARALLO

Sottoriva: L'aereo più pazzo del mondo.

FARMACIE

Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Biella**gio: 41.1144; **Borgosesia:** 25.512; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Cossato — Per iniziativa delle sezioni locali e di Biella della Confederazione nazionale degli artigiani, stasera alle 20,30, nel salone della biblioteca civica, in via Marconi 12, si svolgerà una riunione degli artigiani tessili. La discussione verterà sulla crisi del settore, sulla Città degli studi tessili in costruzione alla periferia di Biella e sulle aree attrezzate per nuovi insediamenti di artigiani. Interverrà una delegazione degli artigiani tessili di Prato.
Biella — Nella sede del Centro turistico giovanile, in via Marconi 15, stasera alle 21 l'alpinista e fotografo Alberto Coda presenterà una serie di diapositive a colori che illustrano i suggestivi aspetti della montagna nelle varie ore del giorno.
Biella — Questa sera, alle 21, nell'aula magna dell'istituto tecnico Quintino Sella, in via Rosselli, verrà presentato il primo di una serie di 5 film di educazione alla sicurezza sul lavoro, nell'ambito delle iniziative dell'Università popolare di Biella. Seguirà un dibattito.

NOTIZIE SPORTIVE

Biellese, quasi certo Serami per la partita contro l'Arona

BIELLA — Per le assenze dei militari Scienza, Felelli, Bizzotto e Musso, alle quali si è aggiunta quella di Morello per impegni di lavoro, Hansel ha fatto disputare una partita a campo corto, utilizzando i 18 giocatori a sua disposizione, compreso Serami che ha ripreso dopo una lunga sosta dovuta ad infortunio.

L'allenatore ha formato due squadre miste di nove giocatori ciascuna. In maglia rossa si sono schierati: Fasulo, Franciscetti, Sadocco, Marino, Magliola, Marchesi, Ivaldi, Jacolino e Baldan. In tenuta grigia: Baratella, Capozucca, Ferrari, Serami, Musso, Brovarone, Biagetti, Guidetti e Cortaldo. Dopo un quarto d'ora Ivaldi è stato sostituito da Vendraminello a causa di una distorsione al ginocchio.

Date le ridotte dimensioni del terreno di gioco, Hansel ha ordinato ai suoi giocatori un manovrato stretto, con passaggi rapidi, evitando superflui tocchi alla palla. Ne è scaturito un incontro vivace, veloce e ricco di gol. Per i titolari, che hanno vinto per 9 a 6, si è messo in evidenza Baldan autore di mezza dozzina di gol, mentre le altre reti sono state realizzate da Ivaldi, Sadocco e Franciscetti. Per i grigi, doppietta di Biagetti e reti di Ferrari, Serami, Capozucca e Guidetti.

Soddisfatto Hansel a fine provino. *«Abbiamo svolto un buon lavoro* — ha detto — *soprattutto in fase di manovramento e per velocità di esecuzione nelle manovre. Tutti sono in buona forma, compreso Serami che potrebbe rientrare in squadra domenica prossima. La gara con l'Arona è di vitale importanza per noi. Dobbiamo assolutamente vincerla per allontanarci dalla zona di retrocessione».*

g. s.

Dopo la sconfitta col Donnas, esonerato Clemente

Salta la panchina del Borgosesia

BORGOSESIA — *La sconfitta sul campo neutro di Santhià di domenica scorsa con la «Cenerentola» Pont Donnaz è costata la poltrona di allenatore a Ermanno Clemente. Il consiglio direttivo della società valsesiana, nella serata di mercoledì, al termine di una animata assemblea, ha, infatti, deciso di esonerare il tecnico novarese dalla conduzione della prima squadra.*

«Tra i giocatori e Clemente — ha spiegato il presidente del Borgosesia Cipriano Prosino — si era creata una frattura ormai insanabile. Venendo meno quel rapporto di fiducia reciproca tra la squadra e il suo conduttore, abbiamo ritenuto indispensabile dare una scossa a un ambiente piuttosto abbacchiato. Ma sia chiaro che le colpe di questa parte di campionato così alterno nei risultati non devono essere esclusivamente accollate all'allenatore; anche la società e i componenti la rosa hanno la loro parte di responsabilità».

Esonerato Clemente, il Borgosesia cambia dunque volto. La formazionne granata da questa settimana è stata affidata al capitano Guido Onor, in attesa di una soluzione a tempi brevi con l'ingaggio di un nuovo tecnico.

I granata sono quindi arrivati ad una svolta determinante in questa travagliata stagione. Partito con lo scopo di conquistare la promozione in «eccellenza» l'undici valsesiano si ritrova ora ad annaspare in una difficile rincorsa verso le piazze di testa.

«La sostituzione di Clemente — *ha aggiunto Cipriano Prosino* — è l'ultima dimostrazione che puntiamo a salire nella categoria maggiore. Lo ripeto pubblicamente per smentire alcune voci fatte circolare ad arte in città questa settimana. E' però altrettanto scontato che nel caso in cui questo obbiettivo non sia centrato a fine campionato rassegnerò le dimissioni da presidente».

Nel frattempo un compito durissimo attende il «Borgo» nelle prossime decisive giornate: domenica al campo M.L.B. di via Marconi sarà di scena l'imbattuta capolista Trecate; una settimana dopo i granata giocheranno in trasferta il derby con la Ferese, quindi riceveranno fra le mura amiche l'ambiziosa Cossatese.

r. c.

Lunardelli k.o.

BIELLA — Prima sconfitta stagionale per il Lunardelli Rugby Biella, che sul campo La Marmora è stato battuto dal Novara per 12 a 4. Privi di ben quattro titolari (Paganoni, Lamantia, Canepero e Roncolta, impegnati nel servizio militare), i biellesi, pur giocando con il massimo impegno, hanno dovuto cedere ai più completi e forti avversari. Il Lunardelli si è schierato con: Tarello, Martinea, Cardone, Aimone, Colombino, Braga Badura, Eulogio, Villa, Sartori, Pivano, Fasoletto, Tarasco, Boldi e Scaramuzzi.